

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **22/01/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-01-2014 al 22-01-2014

21-01-2014 24Emilia.com	
<b>Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza</b>	1
21-01-2014 ANSA.it	
<b>Maltempo: agricoltori, alluvione modenese causata dalle nutrie</b>	7
21-01-2014 ANSA.it	
<b>Maltempo: Confagricoltura, nuova emergenza nel modenese dopo sisma</b>	8
21-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
<b>Il Genio civile blocca i lavori del Megalò 2</b>	9
21-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
<b>Cialente pronto a tornare, ma in molti chiedono una svolta politica e morale</b>	10
21-01-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo, disperso a Modena: anche sommozzatori Polizia impegnati in ricerche</b>	13
21-01-2014 Adnkronos	
<b>Lucca, Isolato il comune di Stazzema: frana sulla strada provinciale</b>	14
21-01-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo: Lucca, isolata Stazzema, frana sulla strada provinciale</b>	15
21-01-2014 Adnkronos	
<b>Terremoto, inchiesta L'Aquila: tornano in libertà i 4 ai domiciliari</b>	16
21-01-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo, frane e frazioni isolate in provincia di Massa</b>	17
22-01-2014 Agricoltura Italiana Online	
<b>Emilia romagna: terremoto, tutte le scadenze per le domande di contributo</b>	18
21-01-2014 AltaRimini.it	
<b>Pioggia abbondante sul riminese, ma situazione fiumi sotto controllo - Rimini - Attualità</b>	19
21-01-2014 Asca	
<b>L'Aquila: intesa Prefettura-Provincia per gestione emergenze</b>	20
21-01-2014 Avvenire	
<b>Nel Modenese in 600 rimangono senza casa</b>	21
21-01-2014 Bologna 2000.com	
<b>Alluvione, Fratelli d'Italia: "No alla semplice emergenza, si chiedi calamità naturale. Subito NO-tax area"</b>	22
21-01-2014 Bologna 2000.com	
<b>Master I livello "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale". Domande di ammissione entro il 30 Gennaio</b>	23
21-01-2014 Bologna 2000.com	
<b>Esondazione fiume Secchia, Leoni sollecita la Regione: "Indennizzi per cittadini e imprese, rinvio tasse e cassa integrazione per i lavoratori"</b>	24
21-01-2014 Corriere Fiorentino	
<b>Diluvia, e la Toscana frana ancora</b>	25
21-01-2014 Corriere dell'Umbria.it	
<b>I sindaci chiedono risorse per i lavori alle scuole danneggiate dal terremoto</b>	26
21-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Piogge, vento e fulmini in tutto il Lazio</b>	27
21-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
<b>è uno sfollato del terremoto</b>	28
21-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
<b>Maltempo, una frana isola Stazzema</b>	29
21-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Modena, lâ€™allarme degli agricoltori Sommerse le viti del Lambrusco video</b>	31

21-01-2014 Corriere di Bologna	
<b>Piena, il disperso di Bastiglia è uno sfollato del terremoto</b>	33
21-01-2014 Faenzanotizie.it	
<b>Alluvione a Modena, elicottero dell'Aeronautica militare decollato da Cervia per i soccorsi</b>	34
22-01-2014 Il Centro	
<b>pallini: per me è come una vittoria</b>	35
22-01-2014 Il Centro	
<b>zaia chiede mezzo milione alla pezzopane</b>	36
21-01-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Convenzione tra Prefettura e Provincia per la Protezione Civile</b>	37
21-01-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Roccaraso-Pietrarsieri insieme per il rilancio ambientale</b>	38
21-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Maltempo Modena, alluvionati pronti alla class action: "Vogliamo i responsabili"</b>	39
21-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>MODENA - L'Emilia Romagna chiederà al Governo lo stato d'emergenza per le zone colpite dal malt...</b>	41
21-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Alluvione nel modenese: 700 sfollati. In arrivo le idrovore</b>	42
21-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Toscana, geologi: "Prevenzione insufficiente. I cittadini partecipino alle esercitazioni"</b>	43
21-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Lucca: la situazione aggiornata delle frane e della viabilità</b>	44
21-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Valanga sul Gran Paradiso travolge gatto delle nevi. Morto un tecnico a bordo</b>	46
21-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Allerta meteo al centro sud: criticità rossa tra Basilicata e Calabria</b>	47
21-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Ravenna: cittadinanza onoraria per il capo DPC Franco Gabrielli</b>	49
21-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>In arrivo violenti temporali e mareggiate</b>	50
21-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Addio scartoffie, il Genio civile diventa digitale</b>	51
21-01-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
<b>GENOVA DETENUTO DI MARASSI SCOPERTO CON IL CELLULARE Un detenuto del carcere Marassi...</b>	52
21-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Il fiume Liri e il Fibreno sui livelli di guardia</b>	53
21-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Allerta meteo: temporali e forte vento fino a stasera</b>	54
21-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Il sindaco scrive alla Lorenzin Venga anche nel nostro ospedale</b>	55
21-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Allarme meteo per giovedì e venerdì La frana fa paura</b>	56
21-01-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
<b>RIETI BANDO PER CONTRIBUTO MINIMO SOCIALE L'assessorato alle Politiche socio-sanita...</b>	57
21-01-2014 Il Post.it	
<b>L'alluvione nel modenese</b>	58

21-01-2014 Il Reporter.it	
<b>Maltempo: la situazione a Massa Carrara, Arezzo e Pisa</b>	60
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Confermato al vertice Gualtiero Chiappini</b>	61
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>«Caro Giuseppe, stiamo pregando tutti per te»</b>	62
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Il manager con l'acqua alla gola «Terremoto e alluvione, uno strazio»</b>	63
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Sei Comuni pronti a creare l'Unione «Ma è necessario coinvolgere i cittadini»</b>	64
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>«Contro le alluvioni serve prevenzione»</b>	65
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Mille sfollati nei Comuni del cratere Chiusa la falla sul Secchia, squarcio di 70 metri</b>	66
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>Amore e libertà entrano in Scena'</b>	67
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Forze Estensi, la loro storia con il Resto del Carlino</b>	68
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Dal Secchia in piena a Santa Bianca «Arriva qui l'acqua dell'esondazione»</b>	69
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Case inagibili, ripartiti i mutui bancari</b>	70
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
<b>Ecco le sentinelle della notte</b>	71
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Detriti sulla strada, rischiamo di restare isolati»</b>	72
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Noi, fuggiti dal terremoto e ora di nuovo senza tetto»</b>	73
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Noi segnaliamo problemi da dieci anni. Inascoltati»</b>	74
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Disperso, per ora ritrovato solo il canotto</b>	75
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Un disastro gestito male Non doveva finire così»</b>	76
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Università, via al master dedicato ai Beni culturali in aree a rischio</b>	77
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Case, escludo danni strutturali Al rientro impianti da verificare»</b>	78
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>Vanno a rubare gli olivi nella Fattoria della legalità</b>	79
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
<b>Il bancomat degli oneri di urbanizzazione</b>	80
22-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
<b>Il commissario Adriana Cogode ha "debuttato" nel vertice dell'Unione</b>	81
21-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)	
<b>Crollo dell'argine, disastro annunciato:</b>	82
21-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)	

<b>Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri...</b>	84
21-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
<b>Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia</b>	86
21-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
<b>Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia</b>	89
21-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
<b>Alluvione, pronta una class action</b>	98
21-01-2014 Il Sole 24 Ore Online	
<b>L'Emilia fa i conti con l'alluvione: 2mila aziende danneggiate, un migliaio gli sfollati</b>	105
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>traffico di camion in tilt per la frana</b>	106
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>boato nella notte per il terremoto</b>	107
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>paura nel matese, la terra trema ancora</b>	108
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>pioggia, fango e detriti cancellano la strada per montigiano</b>	109
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>un'enorme frana si inghiotte due case a renaio</b>	110
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>l'ex sindaco pezzini resta isolato sette fronti di frana solo a pedona</b>	111
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>la vita sempre di vedetta degli "abbonati" alle piene</b>	112
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>associazioni ancora senza sede</b>	114
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>serravalle in aiuto ai terremotati</b>	115
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>bacelli: stato di emergenza</b>	116
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>il meteo non dà tregua un morto e un disperso</b>	117
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>viabilità in tilt a isola allagamenti sulla litoranea</b>	118
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>frana a torre lavori in corso per riaprire la strada</b>	119
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>acqua bollente dal terreno per un guasto alla centralina enel</b>	120
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>il maltempo in toscana</b>	121
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>condotte ko, rubinetti a secco</b>	122
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>basta, servono un piano regole e soldi per le opere</b>	123
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>pinete e chioschi allagati: è strage di piante</b>	124
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>spostiamo al campo di marte anche gli uffici giudiziari</b>	125

21-01-2014 Il Tirreno	
<b>isolato per alcune ore il territorio di stazzema</b>	126
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>famiglie fuori casa, frane sulle strade</b>	127
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>ci siamo salvati per un soffio il racconto del sindaco angelini</b>	128
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>riaperto un sentiero per arrivare a vitoio</b>	129
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>e a marina la fognatura finisce nelle case</b>	130
21-01-2014 Il Tirreno	
<b>danni per milioni di euro chiesto lo stato di calamità</b>	131
21-01-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Emilia, un disperso e centinaia di sfollati per il maltempo</b>	132
21-01-2014 La Gazzetta dello Sport	
<b>Pioggia, vittima in Liguria Un disperso nel Modenese</b>	133
22-01-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
<b>Rischio sismico elevato'</b>	134
22-01-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
<b>CI FURONO sette vittime e moltissimi danni causati dall'esondazione del fium...</b>	135
22-01-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>Strada 429, Cordone: «Presto un sopralluogo sul vecchio tratto con i comitati dei cittadini»</b>	136
22-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Aiuti al paese terremotato Calamandrei ospite d'onore</b>	137
22-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Stazzema preda delle frane Isolati in quattromila</b>	138
22-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Alpinisti appesi in parete Salvataggio choc nel buio</b>	139
22-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Ad Aulla non è stata ancora rimossa la frana lungo la strada per Barisello: semi-isolati</b>	140
22-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>«La casa è integra, ma ormai inagibile»</b>	141
22-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Tamponata la falla lungo il rio Castiglioncello l'Oltreserchio cerca di superare l'emergenza</b>	142
22-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>«Ora arrivano al pettine nodi importanti: gestione servizi sociali e trasporti locali»</b>	143
22-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>E la terra continua a tremare Una nuova scossa nella notte</b>	144
22-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Viabilità disastrosa I sindaci riuniti si appellano a Regione e Governo</b>	145
22-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Dissesto a Casette, si cercano sponsor'</b>	146
22-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Quella zona rossa rimasta off limits I soldi ci sono, ma i lavori sono bloccati</b>	147
22-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>«Il taglio degli alberi? Una invasione ingiustificata»</b>	148
22-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	

<b>Porrettana chiusa, ieri primo</b> .....	149
22-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Grande festa alla Misericordia di Uzzano: premiati i volontari</b> .....	150
22-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>C'ERANO anche tanti cittadini del posto, ieri mattina, al sopralluogo dei te...</b> .....	151
22-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>IL SAN JACOPO, nuovo presidio ospedaliero di Pistoia, rappresenta non solo il luo...</b> .....	152
22-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Riapre una scuola in Emilia: il Comune invitato speciale</b> .....	153
22-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
<b>Danni della frana i tecnici a Migliana</b> .....	154
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>ISOLATI ma non abbandonati. E' questa la condizione in cui si trovano gli ab...</b> .....	155
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>Se la protezione civile non aiuta gli sfollati addio abitazioni</b> .....	156
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>Aumentano le crepe in un'abitazione a Bozio: evacuata famiglia di quattro persone</b> .....	157
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>Scherzi non è ancora raggiungibile</b> .....	158
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>Viene giù la montagna, Stazzema isolata. Silicani:</b> .....	159
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>A Pian di Mommio una frana minaccia un agriturismo Forti difficoltà per la pastorizia a Pioppogatto</b> .....	160
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>«E' UN DISASTRO». Gli verrebbe quasi da piangere al sindaco di Sta...</b> .....	161
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>«Non possiamo morire tutti affogati per Maastricht e il patto di stabilità»</b> .....	162
22-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>Alpinista ottantenne rimane in parete per quattro ore: salvato</b> .....	163
21-01-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
<b>Soccorso dopo una rissa, picchia e frattura due dita all'infermiera dell'ambulanza</b> .....	164
21-01-2014 La Nazione.it (ed. Pisa)	
<b>Toscana flagellata dal maltempo: frane, strade interrotte e paesi isolati</b> .....	165
21-01-2014 La Nazione.it (ed. Viareggio)	
<b>Allagamenti in città: feritoie ostruite, il Comune corre ai ripari ma il danno è fatto</b> .....	167
21-01-2014 La Nazione.it (ed. Viareggio)	
<b>Frana blocca il paese di Stazzema, centinaia di persone isolate. Rossi ha dichiarato lo stato di calamità</b> .....	169
22-01-2014 La Nuova Ferrara	
<b>sisma, agevolazioni prorogate</b> .....	171
21-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
<b>Allarme nei pressi del cantiere a Castagnola</b> .....	172
21-01-2014 Libertà	
<b>«I Vigili del fuoco siano il perno dell'eliambulanza»</b> .....	173
21-01-2014 Libertà	
<b>Roveleto, notte di paura per il Chiavenna</b> .....	174

21-01-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Rio Castiglioncello, chiusa la falla. Lavori sulle frane</b>	175
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Il terremoto finisce ko con la mostra "Io non tremo"</b>	176
21-01-2014 Modena Qui	
<b>L'esondazione del Secchia ha travolto un mondo agricolo già messo a dura prova, anche lui,...</b>	177
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Gli sfollati già ora sono migliaia Impossibile dire quanti esattamente</b>	179
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Torna l'incubo frane: crisi a Fanano e Prignano</b>	180
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Anche i cadetti in aiuto degli sfollati</b>	181
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Se il destino non dà tregua Colpite pmi già terremotate</b>	182
21-01-2014 Modena Qui	
<b>E la Procura inizia a muoversi: aperto un fascicolo conoscitivo</b>	183
21-01-2014 Modena Qui	
<b>I sindacati chiedono di rinviare le scadenze fiscali</b>	184
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Regione pronta a chiedere lo Stato di emergenza Informati Letta e Gabrielli</b>	185
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Centinaia gli interventi di soccorso C'è chi non vuole lasciare la casa</b>	186
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Mutui casa, l'ira corre in rete</b>	187
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Il domani spaventa la Bassa, in attesa della piena</b>	188
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Anche Albareto duramente provata: intere famiglie isolate nelle campagne</b>	189
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Errani e le Regione nel mirino Ma quali nutrie, non si investe</b>	190
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Non hanno dato esito positivo finora le ricerche della persona dispersa la scorsa notte a Bastiglia....</b>	192
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Elicotteri e reparti speciali: l'impegno delle forze dell'ordine</b>	193
21-01-2014 Modena Qui	
<b>Bomporto e Bastiglia sommersi E la paura scorre anche nella Bassa</b>	194
21-01-2014 Modena2000.it	
<b>'A due anni dal sisma': iniziativa pensionati Spi/Cgil Bassa Modenese</b>	195
21-01-2014 Modena2000.it	
<b>Esondazione Secchia: sommersa dalle acque anche la cooperativa sociale Pomposiana di Modena</b>	197
21-01-2014 Modena2000.it	
<b>Esondazione Secchia, Barbati (IDV): "Nutria espiatoria o mancanza di fondi e di controlli?"</b>	198
21-01-2014 Modena2000.it	
<b>Agenti della Polizia Municipale di Fiorano nella Bassa modenese</b>	199
21-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione Modena, Lega Nord incalza Errani: "sulla no tax area non ha più alibi"</b>	200

22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>montese, la frana minaccia un borgo con venti case</b>	201
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>centro temporaneo alla sala congressi</b>	202
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>gli sfollati ad albareto tra paura e stanchezza</b>	203
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>stato di calamità non significa risarcimenti</b>	205
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>all'ex tre stelle magazzino allagato: per ora non riapro</b>	206
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>stanziati 500mila euro per i paesi colpiti</b>	207
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>ci vorranno ancora molti giorni per prosciugare la bassa allagata</b>	208
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>famiglia isolata a montebaranzone</b>	210
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>mainardi salva le nutrie la colpa è dell'uomo</b>	211
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>in centinaia al buio e al freddo intrappolati per 72 ore nelle case</b>	213
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>(senza titolo)</b>	214
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>i geologi: innovazione per ridurre il rischio</b>	215
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>bosco della saliceta allagato e sabbia sulla provinciale. salvi i vitellini all'azienda casumaro</b>	216
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>coop pomposiana, sede e mezzi allagati</b>	217
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>pd, errore non avere le firme dei cittadini</b>	218
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>il cavo vallicella fa sempre più paura: finale evacua 150 persone</b>	219
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>falla chiusa e impermeabilizzata pool di esperti studia il disastro</b>	220
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>lega, idv, m5s e forza italia si poteva evitare tutto</b>	222
22-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>cinquanta dormono in palestra</b>	223
21-01-2014 Prima online.it <b>Dai un'occhiata a Sulpanaro.net, il nuovo sito di informazione di Modena e dintorni</b>	224
21-01-2014 PrimaDaNoi.it <b>Abruzzo, torna la neve ad alta quota. Settimana instabile</b>	225
21-01-2014 Romagna Gazzette.com <b>Massa Lombarda. Dieci nuovi volontari della protezione civile attivi sul territorio</b>	228
21-01-2014 RomagnaNOI.it <b>Il 15° Stormo in soccorso degli alluvionati nel Modenese</b>	229
21-01-2014 Rovigo Oggi.it	

<b>Alluvione Modena, ci sono anche i nostri pompieri .....</b>	<b>230</b>
21-01-2014 Sassuolo 2000.it	
<b>Allerta fiumi: Polizie Municipali coordinate .....</b>	<b>231</b>
21-01-2014 Sassuolo 2000.it	
<b>Alluvione, Favia replica all'assessore Gazzolo .....</b>	<b>232</b>
21-01-2014 SienaFree.it	
<b>Maltempo, la situazione aggiornata ad oggi pomeriggio in provincia di Lucca" class="readon .....</b>	<b>233</b>
21-01-2014 Stella d'Italia News	
<b>Continua l'intervento dell'Esercito in supporto alla popolazione dell'Emilia colpita dal maltempo ...</b>	<b>234</b>
21-01-2014 TRCgiornale.it	
<b>Tarquinia, grande partecipazione popolare per la festa di Sant'Antonio .....</b>	<b>235</b>
21-01-2014 Tiscali	
<b>Frana in Alta Versila, isolata Stazzema .....</b>	<b>236</b>
21-01-2014 Viterbo News24.it	
<b>Grande partecipazione popolare alla festa di Sant'Antonio .....</b>	<b>237</b>
22-01-2014 noodls	
<b>ALLUVIONE MODENA. FAVIA (MISTO): TERRITORIO IN DISSESTO, PERSE LINEE DI FINANZIAMENTO, URGENTE RISARCIRE POPOLAZIONI E AZIENDE COLPITE .....</b>	<b>238</b>
21-01-2014 noodls	
<b>Migliora la situazione dei fiumi regionali .....</b>	<b>239</b>
21-01-2014 noodls	
<b>Uisp Modena: un primo bilancio dei danni dell'alluvione .....</b>	<b>240</b>
22-01-2014 noodls	
<b>Alluvione nel modenese, le misure di ordine e sicurezza pubblica .....</b>	<b>241</b>

***Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza

Lunedì 20 gennaio

Ore 23 - Alluvione, ecco le immagini dall'elicottero dei vigili del fuoco:

Ore 22.15 - L'acqua alta ha raggiunto anche Bosco di Saliceta, tra i comuni di San Felice, Medolla e Camposanto, dove la popolazione si prepara ad affrontare un'altra notte di apprensione.

Proseguono intanto le operazioni di riparazione e rafforzamento degli argini del Secchia e l'evacuazione delle abitazioni a ridosso e dell'area interessata dall'alluvione. Già oltre 600 le persone accolte nei centri predisposti sul territorio, ma il numero sembra destinato a salire.

Ancora senza esito le ricerche del 44enne disperso, Giuseppe Salvoli.

Ore 21.30 - L'ondata di piena del Secchia ha attraversato la provincia di Mantova senza provocare particolari danni. In mattinata l'acqua è cresciuta fino a 9,41 metri e ha invaso le golene, ma poi ha cominciato a scendere prima che si rendesse necessario evacuare i pochi redidenti. Fase di allerta per il Po che nel mantovano ha raggiunto i 5,4 metri: primo livello di guardia.

Ore 21.00 - Per fornire supporto ai cittadini colpiti dall'esondazione del Secchia in provincia di Modena si sono attivati anche 50 militari dell'Esercito, appartenenti al reggimento Genio Ferrovieri, con 11 mezzi tattici. Arrivati da Castel Maggiore, in provincia di Bologna, i militari sono subentrati agli allievi ufficiali dell'Accademia militare di Modena, intervenuti già da domenica pomeriggio a Bomporto e Mirandola, per consegnare oltre 320 brandine da campo, coperte e lenzuola e per cercare di arginare l'esondazione.

I genieri stanno collaborando con i volontari della Protezione civile, nei comuni di Bomporto, Sorbara, Solara e Villavara, dove stanno eseguendo lavori di fortificazione degli argini del Panaro e trasportando i cittadini sfollati presso le strutture allestite per l'occasione.

L'Accademia militare di Modena, invece, ha messo a disposizione 50 posti letto nella la caserma Pisacane.

Ore 20.45 - "Dalle prime rilevazioni risultano anche alcune cooperative tra le imprese danneggiate dall'esondazione del Secchia". Lo riferisce Confcooperative Modena, che cita gli stabilimenti sorbaresì della Cantina di Carpi e Sorbara, la cooperativa ortofrutticola Fruit Modena Group di Sorbara, le cooperative sociali Pomposiana e Domus Assistenza di Modena.

Con l'avanzare dell'acqua verso la Bassa non si esclude che possano subire danni anche altre imprese. "Bisogna attivare tutti gli strumenti disponibili per permettere alle cooperative colpite di riprendere l'attività nel più breve tempo possibile - ha dichiarato il presidente di Confcooperative Modena Gaetano De Vinco - I danni maggiori riguardano il settore agroalimentare, in particolare le coltivazioni di pere e uva. Ci vogliono misure straordinarie per aiutare le cooperative colpite e le aziende agricole loro socie a risollevarsi immediatamente. Allo stesso tempo non sono più rinviabili interventi di manutenzione del territorio, un settore nel quale le cooperative possono mettere in campo competenze e professionalità sviluppate in decenni di lavoro sui fiumi di tutta la regione".

Ore 20.00 - "Siamo nell'emergenza, non è il momento di fare polemiche: tutto il nostro impegno è volto ad affrontare questa nuova calamità e a fornire ai cittadini quelle risposte che risultano indispensabili per non lasciare nessuno solo". L'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo risponde così alle affermazioni di Giovanni Favia, precisando: "Voglio solo informare il consigliere che il Piano triennale 2011-13 ha previsto 314 interventi di messa in sicurezza e manutenzione del territorio, per un totale di 183 milioni di euro tra risorse regionali e statali". Inoltre, il bilancio 2014 della Regione "ha stanziato oltre 15 milioni per la sicurezza territoriale di cui più di 9 milioni - pari al 60% - destinati alla

*Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza*

manutenzione. Voglio anche ricordare - prosegue l'assessore - che il tratto di argine dove si è aperta la falla è stato sottoposto a verifiche post sisma e a un intervento di manutenzione che è terminato lo scorso mese dicembre. I numeri dimostrano quindi concretamente - conclude Gazzolo - che l'impegno della Regione c'è e c'è stato, e che continuerà in futuro sempre più".

Ore 19.15 - Emergenza allagamenti, nel modenese rallentamenti e deviazioni del servizio di trasporto pubblico: il punto della situazione

Ore 19 - L'azienda Usl di Modena ha assicurato che, pur in un contesto estremamente complesso e in costante evoluzione, non si registrano emergenze sanitarie in provincia di Modena legate all'alluvione causata dall'esondazione del fiume Secchia. L'Ausl, in stretto coordinamento con la Protezione civile, la Provincia, i Comuni e i loro servizi socio-sanitari, sta lavorando per assicurare l'assistenza sanitaria nelle zone colpite e nei centri di accoglienza.

Finora l'intervento più impegnativo ha riguardato l'evacuazione della residenza per anziani Villa Anna, avvenuta nella mattinata di domenica 19 gennaio: 55 persone sono state accompagnate presso l'ospedale Sant'Agostino Estense di Baggiovara. Lo spostamento è avvenuto utilizzando un pullman e solo per 7 persone allettate si è fatto ricorso all'ambulanza.

Grazie al coordinamento messo a punto dall'azienda sanitaria con i servizi sociali del Comune di Modena si è provveduto all'individuazione delle strutture con posti disponibili presso le quali far alloggiare le persone evacuate. Già nella serata di domenica due anziani sono stati dimessi e altri 27, di cui 24 donne e 3 uomini, hanno trascorso la notte a Baggiovara. Gli altri 26 sono stati accolti in altre residenze per anziani della provincia.

Dal pomeriggio di domenica, al centro di accoglienza di Modena, è reperibile un medico di continuità assistenziale. A causa degli allagamenti, invece, non è agibile la Casa della salute di Bomporto. I 5 disabili ospitati presso il gruppo appartamento Casa Poppi di Sorbara sono stati trasferiti a Carpi. La medicina di gruppo di Bastiglia, dopo l'allagamento degli spazi, in accordo con il dipartimento di cure primarie ha temporaneamente attivato un ambulatorio a Modena in via Stelvio 27 che sarà aperto tutti i giorni dalle 16 alle 18.

A Ravarino, Sorbara e Solara gli ambulatori sono invece regolarmente aperti, mentre a Bomporto sono in funzione due ambulatori, quelli di via Donizetti e di via Frescobaldi. Inagibili, infine, gli ambulatori dei pediatri di libera scelta di Bastiglia e Bomporto. Per garantire l'assistenza saranno ospitati presso la sede della cooperativa Mdf7 (Medici di famiglia) in via Curiel a Nonantola.

Ore 18.30 - Anche martedì 21 gennaio rimarranno chiuse per cautela le scuole elementari e la materna di Albareto, frazione di Modena che rischia di essere raggiunta dall'acqua fuoriuscita dal Secchia per la rottura dell'argine e per la conseguente tracimazione del canale Naviglio. Regularmente aperte, invece, le altre scuole del capoluogo, comprese le scuole Gramsci in via Albareto.

Nella frazione, come in località Rocca, i tecnici della Protezione civile stanno continuando a posizionare sacchi di sabbia a protezione delle abitazioni, in diversi casi evacuate già nella serata di domenica 19 gennaio.

Il sindaco di Modena Giorgio Pighi ha spiegato come l'evoluzione del fenomeno sia attentamente monitorata e si è augurato che, con l'intervento di ripristino dell'argine a cura di Aipo e con l'apertura delle porte Vinciane del Panaro, che consente di scaricare le acque del Naviglio nel fiume, si arresti il flusso in direzione del comune capoluogo e la situazione possa tornare presto alla normalità: "Quantificheremo i danni nei prossimi giorni e poi, come ha spiegato il presidente Errani, si aprirà un confronto con il governo per affrontare in modo adeguato le ferite di un territorio che già era stato colpito dal terremoto".

Nel frattempo migliora la situazione della viabilità: attualmente l'unico ponte chiuso rimane quello dell'Uccellino, mentre le strade comunali con problemi di circolazione a causa della presenza di acqua sono via Munarola, via Dotta e via Battaglia tra Cavo Argine e via del Frassino. Chiuso anche il Canaletto, la statale 12, tra i chilometri 189 (San Matteo) e 198 (Sorbara). Prima della riapertura bisognerà attendere il deflusso delle acque e i controlli da parte di Anas e Provincia di Modena.

Ore 17.30 - Hanno raggiunto quota 427 le persone evacuate dalle zone cittadine e provinciali colpite dall'alluvione che hanno trovato ospitalità nel Comune di Modena. Si tratta di 148 nuclei familiari, cui la Protezione civile provinciale e i Servizi sociali comunali hanno trovato una collocazione presso parrocchie, ospedali e alberghi in città. Altre 92 persone

*Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza*

(43 nuclei) hanno trovato una collocazione alternativa autonomamente. Intanto prosegue l'attività di registrazione e accoglienza per chi è in situazione di difficoltà presso la polisportiva di Modena Est.

Nel dettaglio, 62 persone sono state ospitate presso la parrocchia del Gesù Redentore, 38 alla Caserma Pisacane (ex Ottavo campale), 54 alla residenza universitaria di via delle Costellazioni. Ulteriori 155 persone sono state collocate negli alberghi Giardini di Formigine, Donatello, Eden e Tiby di Modena. Altri nuclei sono stati ospitati in un appartamento della parrocchia Beata Vergine, all'ospedale di Baggiovara e al Policlinico. Già nella giornata di ieri, erano stati trasferiti gli ospiti della struttura per anziani Villa Anna: 25 sono stati accolti nelle case protette comunali, gli altri 29 in un reparto dedicato allestito appositamente all'ospedale di Baggiovara.

Le persone accolte arrivano prevalentemente dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Solara, Sorbara, Castelfranco Emilia, San Prospero e San Pietro in Elda, ma tra gli evacuati ci sono anche persone residenti nello stesso Comune di Modena.

Ore 17.10 - I collegamenti stradali con l'area nord del territorio modenese sono assicurati tramite le strade provinciali 413 da Carpi a Novi, poi fino a Concordia quindi lungo la provinciale 8 a Mirandola; l'altro percorso aperto parte da Modena per raggiungere Nonantola lungo la strada provinciale 255 per proseguire sulla provinciale 14 e la provinciale 1 per Ravarino, Camposanto quindi Finale Emilia. Restano chiuse a causa degli allagamenti, la strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Navicello di Modena, la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e S.Matteo di Modena e la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto. Per la piena dei fiumi restano chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello.

Ore 17 - Nel corso del summit nella sede del Centro unificato di Protezione civile a Marzaglia, è stato illustrato l'andamento degli allagamenti e la mappa delle aree colpite finora. Dopo la rottura dell'argine nella mattina di domenica 20 gennaio, le acque del Secchia si sono dirette verso Bastiglia seguendo il percorso della strada statale 12 con notevole velocità e alti livelli. Dopo aver allagato il paese la acque, nella mattina di lunedì, hanno seguito il percorso del Naviglio allagando parte del territorio e il centro abitato di Bomporto. Un secondo troncone delle acque ha interessato anche il territorio di Camposanto, superando la strada provinciale 1 per arrivare nei pressi della frazione di Solara che non è interessata da allagamenti; le acque hanno proseguito, quindi, verso la strada provinciale 5 tra Camposanto e Cavezzo, allagando un'ampia zona rurale compresa tra Medolla, San Felice sul Panaro, Camposanto e San Prospero, senza peraltro interessare i centri abitati.

Dalla falla sull'argine, infine, parte delle acque ha raggiunto anche il canale Naviglio facendolo tracimare dall'argine destro, allagando l'area tra il Naviglio stesso e il fiume Panaro, in pratica l'area dei Prati di San Clemente; in questa zona risultano allagate le frazioni di Villavara e Bomporto; poi le acque stavano per dirigersi molto lentamente in direzione di Modena. Nel frattempo lunedì la piena del Panaro ha iniziato a calare sensibilmente con la conseguente apertura dei portoni vinciati, favorendo il deflusso delle acque del canale nel Panaro stesso.

Ore 16.50 - Circa 300 persone ospitate nei centri di accoglienza allestiti a Modena e altrettante a Mirandola; un'altra cinquantina nei centri predisposti a Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta Villa Anna trasferite dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture del territorio, un gruppo di disabili di Sorbara trasferiti a Carpi. A queste si aggiungono le persone e famiglie - il cui numero è impossibile quantificare - che, autonomamente, già nella giornata di domenica 19 gennaio, hanno lasciato la propria abitazione e trovato sistemazione altrove. La stima è di alcune migliaia di sfollati, numero probabilmente destinato ad aumentare nelle prossime ore: molti di coloro che avevano in un primo tempo deciso di rimanere a casa stanno infatti decidendo di allontanarsi, e proprio per questo sono in corso di allestimento altre strutture di accoglienza oltre a quelle attivate finora. Le operazioni, tuttavia, sono rese complesse dalla crescente difficoltà a raggiungere le zone invase dall'acqua.

Le situazioni di particolare criticità vengono gestite con l'ausilio dei vigili del fuoco, ai quali vanno rivolte le richieste di intervento urgente tramite il 115. Per altre esigenze, legate alla fornitura di viveri o generi di prima necessità o alla segnalazione di problemi, il numero cui fare riferimento è quello della Protezione civile provinciale, 059-200200.

In ogni caso nelle abitazioni, in particolare nel centro abitato di Bastiglia, le utenze del gas sono funzionanti, così come è stata assicurata la potabilità dell'acqua, mentre Enel si sta attivando per ripristinare la fornitura di energia elettrica. Sandro Fogli, sindaco di Bastiglia, ha ricordato - nel corso del summit che si tenuto al centro unificato di Protezione civile di Marzaglia lunedì 20 gennaio - che "le persone rimaste nelle abitazioni lo hanno scelto volontariamente. L'indicazione che il Comune e la Protezione civile hanno dato alla popolazione sin dalla mattinata di domenica 19 gennaio, non appena si è

***Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza***

manifestata la gravità della situazione, era infatti quella di lasciare le case".

Come ha sottolineato il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, "la risposta alle necessità delle persone che ancora si trovano all'interno delle case viene assicurata dai vigili del fuoco e non c'è, da questo punto di vista, alcun problema né di personale né di mezzi a disposizione". "Siamo vicini alle persone che, dopo la tragedia del terremoto, sono oggi colpite colpite da questa nuova calamità - ha concluso il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini - Passata la fase dell'emergenza, sarà necessario sollecitare lo Stato perché continui a investire sul territorio".

Ore 16.30 - La Regione chiederà al governo lo stato d'emergenza per le zone del modenese colpite dall'alluvione.

#alluvione del #secchia e i campi di San Prospero #allertameteoER <http://t.co/3AFUb2IUJ1> [pic.twitter.com/8rhfYUjs6B](http://pic.twitter.com/8rhfYUjs6B)

- gianluca diegoli (@gluca) 20 Gennaio 2014 Ore 16 - Undici cavalli, un asino, pecore, caprette e galline recuperati e diversi cani liberati. Sono decine gli interventi che in queste ore stanno svolgendo i volontari del Centro faunistico Il Pettirosso, dell'ufficio Diritti degli animali del Comune di Modena e del Servizio faunistico della Provincia, nel territorio di Bastiglia e zone limitrofe, anche a bordo di un canotto, per verificare la situazione degli animali. Un ulteriore servizio di assistenza che viene fornito alla popolazione colpita dall'alluvione proprietaria di animali rimasti sul territorio.

Zona industriale di villavara [pic.twitter.com/DUnNWgqzX8](http://pic.twitter.com/DUnNWgqzX8)

- giovanni stigiliano (@stiglio) 20 Gennaio 2014 Ore 15 - Le squadre dei vigili del fuoco hanno messo in salvo il gruppo di 12 persone, tra cui 3 donne incinte, rimasto bloccato al primo piano di uno stabile per l'esondazione del fiume Secchia a Bastiglia, in provincia di Modena. I vigili del fuoco ora stanno intervenendo per il recupero nella stessa zona di altre 20 persone rimaste intrappolate nelle proprie abitazioni a causa delle strade allagate.

Nel frattempo nel modenese si stanno registrando al momento alcuni "localizzati disservizi elettrici dovuti principalmente all'allagamento di alcune cabine elettriche", come ha reso noto l'Enel, che ha già allestito una task force costituita da 30 tecnici e operai propri, coadiuvati dai dipendenti delle ditte esterne e coordinati dal Centro operativo di Modena, che controlla la rete elettrica emiliana, per ripristinare le forniture.

Secondo l'azienda "le difficili condizioni della viabilità e il divieto di accesso ad alcune strade rendono più difficoltoso il raggiungimento delle cabine elettriche e di conseguenza rallentano le operazioni di ripristino della fornitura di energia elettrica". L'intervento, supportato anche dalla collaborazione della Protezione civile, proseguirà senza sosta fino al rientro dell'emergenza.

Ore 14.15 - Anche l'Accademia militare di Modena è in prima fila nell'emergenza maltempo che ha coinvolto l'Emilia-Romagna: sono 57 i posti resi disponibili all'interno della caserma Pisacane, una delle sedi dell'Accademia, per accogliere gli sfollati, 34 dei quali occupati dalla serata di domenica 19 gennaio da famiglie con bambini e anziani sgomberati da Bomporto, uno dei paesi alluvionati.

Cento i cadetti della scuola coinvolti fino alle 3 di questa notte, in coordinamento con la Protezione civile, per realizzare sbarramenti che bloccassero la piena del fiume Secchia, un'attività terminata solo all'arrivo degli specialisti del Genio ferrovieri dell'Esercito da Bologna. Un altro gruppo di cadetti, invece, ha prestato aiuto al centro di accoglienza allestito a Mirandola, al quale l'Accademia ha fornito 300 brandine da campo: hanno dato una mano nell'allestire il centro e per la prima accoglienza delle persone.

Ore 13.45 - Il sindaco del comune di San Prospero Mario Ferrari ha disposto l'evacuazione della frazione di Staggia per l'aggravarsi delle condizioni della piena.

Si ribadisce che Staggia viene evacuata #allertameteoER #alluvioneMO [pic.twitter.com/aAH8b7iILB](http://pic.twitter.com/aAH8b7iILB)

- Alessandro Mazzoli (@AMazzoli) 20 Gennaio 2014 Ore 13.30 - Il procuratore capo di Modena Vito Zincani ha reso noto di aver aperto un fascicolo contro ignoti sull'alluvione nel modenese per accertare se ci siano eventuali responsabilità sulle cause che hanno provocato la rottura dell'argine del fiume Secchia e la conseguente inondazione delle zone circostanti.

Ore 12.50 - Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, si è recato per un sopralluogo a Bastiglia, nel modenese, insieme al direttore della Protezione civile regionale Maurizio Mainetti, all'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo, al prefetto di Modena Michele di Bari e agli amministratori locali.

#allertameteoER#alluvionemo#bomporto#viacollodi ore13.00 [pic.twitter.com/45tq758J57](http://pic.twitter.com/45tq758J57)

- giovanni stigiliano (@stiglio) 20 Gennaio 2014 Finora, secondo la Regione, sono 550 le persone accolte e assistite nei tre centri di accoglienza allestiti sul territorio in seguito agli allagamenti dovuti alla rottura dell'argine destro del fiume Secchia: nel municipio di Mirandola, dove sono ospitate 200 persone, nella polisportiva Modena est a Modena (50

***Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza***

persone) e a Villa Giardino a Cavezzo, dove sono stati portati i 50 ospiti della casa di riposo Villa Anna. Altre 250 persone sono state accolte in varie strutture alberghiere della zona.

Per il trasferimento ai centri di accoglienza sono stati individuati due punti di raccolta a Bomporto e a San Prospero. Per dare assistenza alla popolazione l'Agenzia regionale di Protezione civile, in accordo con prefettura ed enti locali, ha attivato 300 volontari e 50 mezzi operativi a supporto dei Comuni o in affiancamento alle strutture tecniche. Secondo la stima fornita da Aipo, l'Agenzia interregionale del fiume Po, sono stati 20 i milioni di metri cubi d'acqua a investire una superficie di circa 40 km quadrati.

I tecnici hanno lavorato tutta notte per la riparazione della rottura dell'argine, che risulta particolarmente complessa a causa della forte corrente e dell'elevata portata del corso d'acqua. Sul fronte della viabilità risultano interrotte la strada statale SS12, la strada provinciale SP2 Solara Bomporto e la Panaria Bassa.

La Protezione civile regionale ha fatto scattare anche il preallarme per la piena del Panaro, che riguarda anche i comuni di Bondeno, in provincia di Ferrara, e di Crevalcore, in provincia di Bologna.

Bomporto strada per modena ore 11.45 [pic.twitter.com/Sdu9adYsGg](https://pic.twitter.com/Sdu9adYsGg)

- giovanni stigiano (@stiglio) 20 Gennaio 2014

Bomporto piazza Matteotti ore 11.50 [pic.twitter.com/ebLT0llVyg](https://pic.twitter.com/ebLT0llVyg)

- giovanni stigiano (@stiglio) 20 Gennaio 2014

Piazza Roma si sta allungando help me! #bomporto #piena 20 gen 2014 [pic.twitter.com/J11dA55q2Y](https://pic.twitter.com/J11dA55q2Y)

- francesco (@CarafoliF) 20 Gennaio 2014 Ore 12.20 - Si chiama Giuseppe Salvioli e ha 44 anni l'uomo caduto tra le acque a Bastiglia, mentre sul gommone insieme ad altre persone cercava di portarsi in salvo. L'uomo, insieme a due conoscenti, si trovava su un gommone che si è rovesciato. Salvioli non è più riemerso dall'acqua mentre i due compagni sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco. Le ricerche continuano.

La popolazione è stata invitata a lasciare le case anche nella località di Staggia. Da oggi fino a nuove disposizioni i cimiteri di Albareto Nuovo e San Matteo rimarranno chiusi. Il sindaco di Modena Giorgio Pighi ha infatti emanato un'ordinanza che definisce il provvedimento per ragioni di sicurezza, vista la situazione tuttora delicata nella frazione di Albareto provocata dalla fuoriuscita di acqua dall'argine destro del fiume Secchia.

Ore 11.20 - Sono 104 i nuclei famigliari evacuati dalle zone cittadine e provinciali colpite dall'alluvione e ospitati nel Comune di Modena, per un totale di 303 persone. La Protezione civile provinciale e i Servizi sociali comunali hanno loro trovato una collocazione: 29 persone sono state ospitate presso la parrocchia del Gesù Redentore, 28 all'Ottavo campale, quattro nuclei sono stati accolti all'ospedale di Baggiovara, uno al Policlinico e altri quattro alla parrocchia Beata Vergine. Altre persone sono state collocate negli alberghi Giardini di Formigine, Donatello, Eden e Tiby, mentre in 62 hanno trovato una collocazione alternativa autonomamente.

Maltempo: in Emilia esonda il Secchia, continuano ricerche disperso <http://t.co/YuTnxak9sE>

[pic.twitter.com/kAkXdgkhgx](https://pic.twitter.com/kAkXdgkhgx)

- AM (@oltre\_misura) 20 Gennaio 2014 Venticinque ospiti della struttura per anziani Villa Anna sono stati trasferiti nelle case protette comunali, gli altri 29 in un reparto dedicato allestito appositamente all'ospedale di Baggiovara. Cinque delle famiglie assistite sono residenti nel Comune di Modena, 38 provengono da Bastiglia, 51 da Bomporto, due da Solara, quattro da Sorbara, due da Castelfranco Emilia, una da San Prospero e una da San Pietro in Elda. Intanto prosegue l'attività di registrazione e accoglienza per i nuclei in difficoltà presso la polisportiva di Modena Est.

#allertameteoER Bastiglia esonda il Secchia, alcune case nell'acqua [pic.twitter.com/85xiam5LGI](https://pic.twitter.com/85xiam5LGI)

- GilbCervellati (@GilbCervellati) 19 Gennaio 2014 Ore 10.20 - Continuano le ricerche del disperso, caduto alle 4 di stamattina in acqua a Bastiglia mentre stava cercando di aiutare un amico e altre due persone. Restano chiuse le scuole ad Albareto, San Felice e Camposanto. Si contano quasi mille sfollati tra Sorbara, Albareto, Bastiglia e Bomporto. Al lavoro Protezione civile, vigili del fuoco, polizia, Municipale e carabinieri per prestare soccorso alle famiglie rimaste isolate. Si lavora anche con l'aiuto degli elicotteri. In piena anche il Panaro e il fiume Tiepido. Gli sfollati hanno passato la notte tra alberghi, la polisportiva di Modena Est e il Palapanini; alcuni anziani sono stati portati all'ospedale di Baggiovara.

Ore 10 - Un uomo risulta disperso a Bastiglia, dove proseguono le operazioni di evacuazione dei cittadini rimasti nelle case circondate dall'acqua dopo la piena del fiume Secchia. L'uomo è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco, che hanno salvato una seconda persona in difficoltà.

Il fiume Secchia alle porte di Modena si sta gradualmente abbassando. Il livello alle ore 9 è stato misurato dai tecnici a

*Alluvione nel Modenese, le immagini e i numeri dell'emergenza*

7,96 metri all'altezza di Ponte Alto, che è stato pertanto riaperto al traffico.

Ore 9

"@Fangareggi: Autostrada del Brennero, lo svincolo a Campogalliano nei pressi di #Modena tra campi allagati @24emilia pic.twitter.com/95ByqUoxom

- Andrea Ferrarese (@Andreacocco87) 20 Gennaio 2014 Nella notte tra domenica 19 e lunedì 20 gennaio i lavori di Aipo hanno consentito di ridurre la falla dell'argine attraverso l'impiego di massi di notevoli dimensioni. I lavori proseguiranno nelle prossime ore.

Per quanto riguarda la situazione delle aree allagate, a Bastiglia sono proseguite tutta la notte e sono tuttora in corso le operazioni di evacuazione di cittadini rimasti nelle case circondate dall'acqua. Gli allagamenti hanno raggiunto la provinciale 2 Panaria bassa allagando alcune aree intorno a Bomporto, tra cui la zona artigianale e lambendo la frazione di Solara. Risulta allagata anche un'ampia zona tra il Naviglio e il Panaro a sud di Bastiglia e Bomporto fino a Villavara e nei pressi di Albareto per ora risparmiato dalle acque. Dalle ore 7, sono state tolte le transenne che chiudevano il ponte sul Tiepido in località Fossalta ed è quindi riaperta la via Emilia Est da e per Bologna. Ad Albareto sono aperte fino alle ore 13 le scuole Gramsci in via Albareto.

#secchia ieri in prossimità della falla. L'acqua ha scavato un nuovo alveo ... pic.twitter.com/00k2g0Ia0d

- Andrea Novi (@\_noviandrea) 20 Gennaio 2014 Aperti sei centri di accoglienza per gli sfollati a Modena, Carpi, Medolla e Mirandola dove sono state assistite 270 persone alle quali si aggiungono 250 persone alle quali la Protezione civile, tramite il coordinamento dal Centro unificato di Marzaglia, ha trovato sistemazione negli alberghi, mentre altri 70 persone "fragili", soprattutto anziani non autosufficienti, sono state sistemate in strutture sanitarie dagli operatori del 118. A causa degli allagamenti restano chiuse la strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Modena e la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e Modena. Chiusa anche la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto.

#casadiamici #secchia #inondazione #emilia pic.twitter.com/kbBIhSYMA5

- Samanta Beltrami (@mssambeltrami) 19 Gennaio 2014 Per la piena tuttora in corso dei fiumi restano chiusi anche il ponte Alto e ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello. Riaperti il ponte tra Ravarino e Bomporto sulla sp 1 e il ponte Motta a Cavezzo.

Prosegue l'attività dei vigili del fuoco reggiani in supporto ai colleghi di Modena, impegnati nei soccorsi per gli allagamenti provocati dall'esondazione del fiume Secchia. Nel modenese sono al momento impegnati 10 pompieri, in particolare personale specializzato in soccorso fluviale ed acquatico del Comando di Reggio, con mezzi fuoristrada e gommoni.

Secondo le prime ricostruzioni, non sarebbe stata l'entità della piena bensì un cedimento strutturale dell'argine in un tratto lungo quasi 30 metri a generare l'esondazione. Già ieri, il sindaco di Modena Pighi ha dichiarato che, terminata l'emergenza, ne chiederà conto all'Autorità di bacino.

La cronaca di domenica

Ultimo aggiornamento: 21/01/14

***Maltempo: agricoltori, alluvione modenese causata dalle nutrie***

- Mondo Agricolo - Terra&Gusto - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Maltempo: agricoltori, alluvione modenese causata dalle nutrie"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Maltempo: nel Modenese quasi chiusa falla su argine Secchia

[precedente](#) [successiva](#)

(ANSA) - BOLOGNA - "Certo, la pioggia è stata abbondante, ma questa volta crediamo che sia stata la diffusa presenza di nutrie su territorio che con le loro tane hanno compromesso gli argini. Un problema che da anni segnaliamo e soprattutto puntiamo il dito su un animalismo troppo rigido che spesso ostacola i piani di cattura di questa specie non autoctona ed estremamente invasiva". Lo sostiene una nota di Agrinsieme Emilia-Romagna, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare) sull'alluvione che ha colpito il Modenese.

"Stimiamo in diverse milioni il valore dei danni arrecati alle coltivazioni - spiega Agrinsieme - ma è presto fare un 'conto' del disastro. Chiediamo che venga richiesto lo stato di calamità naturale in una zona già martoriata dal terremoto e dove ancora non si è usciti da quella emergenza". Agrinsieme segnala che anche una scarsa manutenzione degli argini di fiumi come il Secchia ed il Panaro che periodicamente sono soggetti ad ondate di piene. "Anche in questo caso l'ambientalismo esasperato contrasta operazioni che dovrebbero essere nella norma e che servono invece per consentire un regolare deflusso delle acque - scrive Agrinsieme -. Se a ciò aggiungiamo la forte antropizzazione e la costante 'erosione' di terreni agricoli per dar spazio alle edificazioni è chiaro che queste emergenze rischiano di manifestarsi sempre più spesso".

(ANSA).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

***Maltempo: Confagricoltura ,nuova emergenza nel modenese dopo sisma***

- Mondo Agricolo - Terra&Gusto - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Maltempo: Confagricoltura ,nuova emergenza nel modenese dopo sisma"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Maltempo: Confagricoltura ,nuova emergenza nel modenese dopo sisma

[precedente](#) [successiva](#)

- E' nuova emergenza in provincia di Modena a meno di due anni dal sisma. Lo sottolinea la Confagricoltura, nel precisare che l'ondata di acqua e fango che ha colpito buona parte della provincia ha provocato ingentissimi danni alle colture ma anche ai fabbricati e alle attrezzature, che al momento non è possibile quantificare. Le acque, infatti, stanno iniziando solo in alcune aree a ritirarsi e al momento non è possibile verificare i quantitativi di fango e detriti depositati, in particolare sui campi di cereali.

C'è grande preoccupazione anche per le colture arboree, in particolare vite e pero e per alcuni allevamenti bovini e suini situati nelle aree colpite. Dalla prime stime effettuate da Confagri Modena sono state colpite circa 110 aziende associate, per un totale di circa 2.600 ettari e una decina di allevamenti di suini e di bovini da carne e da latte e di equini, senza contare tutti gli animali di bassa corte. I dati sono tuttavia ancora provvisori a causa dell'avanzare del fronte dell'esondazione. Molte aziende segnalano danni a concimi, macchine agricole, scorte di foraggi, mangimi, cereali e in alcuni casi anche ad acetaie che erano temporaneamente delocalizzate a seguito del terremoto in locali al pian terreno.

"Siamo di fronte ad un disastro annunciato - afferma la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi, la cui azienda situata a 200 metri dalla falla del fiume è stata una delle prime ad essere coinvolta - da anni denunciavamo una forte preoccupazione sulla gestione degli argini e del letto del fiume Secchia". (ANSA).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

***Il Genio civile blocca i lavori del Megalò 2***

- Ambiente Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Il Genio civile blocca i lavori del Megalò 2"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

Ambiente - Pescara

Vedi anche Fatti e misfatti del 2013 che a Chieti non dimenticheranno 31/12/2013 Argine del Megalò, l'ultimatum del Genio Civile: sia potenziato... 17/12/2013 Maltempo, direzione Megalò: centro commerciale più che sicuro 06/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Il Genio civile blocca i lavori del Megalò 2

martedì 21 gennaio 2014, 10:31

Il Genio Civile con ordinanza del 17 gennaio, ha bloccato i lavori del Megalò 2 perché quell'area come denunciato da anni dagli ambientalisti è a forte rischio di esondazione. E per l'oggettiva insufficienza dell'argine costruito per contenere le piene del Pescara.

I lavori erano stati avviati da pochi giorni dalla società Sirecc e prevedevano la realizzazione di quattro edifici commerciali e di un albergo di fronte all'attuale centro commerciale Megalò.

Già il 12 dicembre scorso l'Autorità di Bacino aveva espresso un parere negativo e definitivo al Megalò 2.

Il Wwf ancora prima aveva fatto ricorso al Tar, e aveva spiegato a settembre Nicoletta Di Francesco, presidente Wwf Chieti.

"Il Megalò 2 sarebbe un problema serio innanzitutto per l'ambiente circostante, in quanto parliamo di edifici che dovrebbero sorgere sulle sponde del fiume Pescara, a rischio esondazione sia a monte che a valle. Inoltre non sottovaluterei le ricadute economiche negative per il commercio al dettaglio locale.

***Cialente pronto a tornare, ma in molti chiedono una svolta politica e morale***

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Cialente pronto a tornare, ma in molti chiedono una svolta politica e morale"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Tangenti l'Aquila inchiesta Do ut des, tornano in libertà gli...21/01/2014 Dimissioni Cialente, De Matteis rompe il silenzio: "Volute dal PD"21/01/2014video Do ut des, la riunione di maggioranza al Comune torna a chiedere...20/01/2014video

Tweet

Invia per email Stampa

Cialente pronto a tornare, ma in molti chiedono una svolta politica e morale

martedì 21 gennaio 2014, 10:56

"Abbiamo analizzato la situazione politica attuale, anche alla luce dei servizi giornalistici che hanno determinato una ferita gravissima all'immagine della città. E abbiamo chiesto a Massimo di raggiungerci per comunicargli che il centrosinistra è unito e compatto nel sollecitarlo a revocare le dimissioni.

Pur apprezzando, infatti, il gesto di grande dignità del sindaco e il messaggio che ha voluto veicolare, è evidente che questo ha reso la città più debole e più esposta ad attacchi di ogni tipo. Il centrosinistra gli chiede dunque di tornare sui suoi passi, anche alla luce del messaggio, forte e inequivocabile, venuto dalla grande manifestazione di venerdì scorso, quando in migliaia i cittadini gli hanno chiesto di non mollare"

Lo dichiara il vicesindaco Betty Leone, e domani Massimo Cialente potrebbe ritirare le dimissioni a conclusione della conferenza stampa già convocata in Comune. Passaggio che in molti danno oramai per scontato.

Se il centrodestra continua a tacere, a promettere comunque battaglia sono, tra i gruppi consiliari, Appello per L'Aquila, L'Aquila che vogliamo e i comitati cittadini, in primis il 3e32.

Scriva L'Aquila che vogliamo, movimento che fa riferimento consigliere comunale Vincenzo Vittorini:

"La necessità di dover organizzare una patetica manifestazione, con la pretesa di voler dimostrare agli aquilani e addirittura all'Italia intera l'onorabilità del pd, è stato un momento di chiara debolezza e smarrimento alla ricerca dell'identità perduta in anni di sterile inadeguatezza.

Il modo di parlare concitato, fatto di parole vuote di contenuti e a volte anche offensive, ha degnamente dipinto il quadro pirandelliano del fallimento di quella amministrazione.

Abbiamo sentito usare termini come trasparenza, abbiamo sentito parlottare di futuro impegno per il sociale... Non lo hanno fatto per 5 anni e allora forse ora era il caso di tacere.

Hanno fatto addirittura del terrorismo sulla gente dicendo che le dimissioni avrebbero comportato il blocco della ricostruzione! Questo è terrorismo, non abbiamo altre parole per definirlo.

Sempre a dimostrazione della loro debolezza hanno voluto fare paragoni di numeri. 2000 contro 200, forti contro deboli, fingendo di non capire che il valore dei numeri in questo caso è palesemente relativo.

I primi reclutati dal partito, chiamati alle armi per fare numero e implorare il ritorno di un uomo che ha fatto la giusta scelta, scelta che per loro però significherebbe perdere potere, dover lasciare la poltrona.

I secondi sono cittadini liberi, che rispecchiano il pensiero di tantissimi aquilani, che se non erano lì a fare numero e' anche perché non fanno i politici di professione, hanno da sopravvivere anche di sabato in una città morente e non hanno

***Cialente pronto a tornare, ma in molti chiedono una svolta politica e morale***

padroni che li convocano con l'unico obiettivo di fare rumore di carrozza.

Sono cittadini che spinti da valori quali giustizia e libertà, sentono la necessità di confrontarsi, per ritrovare dall'unione la forza e il coraggio di andare avanti, di inventare di nuovo L'Aquila.

Ora Aquilani l'appello che facciamo a voi, ma prima a noi stessi, e' che insieme si può anzi si deve cambiare, insieme si può anzi si deve ripudiare questo sistema marcio, insieme si può anzi si deve ricostruire il nostro futuro, partendo dall'onestà, dalla trasparenza e dal Bene comune.

Il comitato 3e32 arriva a minacciare l'occupazione del consiglio comunale e lancia dure accuse alla senatrice Pezzopane, e al presidente del consiglio comunale Carlo Benedetti.

Per due sabati consecutivi - si legge in una nota - centinaia di cittadini si sono autoconvocati in Piazza Duomo per interrogarsi sul futuro della città e chiedere un cambiamento prima che sia troppo tardi. Non sono state mobilitate dagli apparati di partito e di sindacato, o dal ricatto sul proprio posto di lavoro, ma si sono ritrovate liberamente e hanno anche respinto al mittente i tentativi di strumentalizzazione. Qualcosa insomma di profondamente differente da quanto avvenuto venerdì nella manifestazione del centrosinistra, camuffata con la difesa della "onorabilità della città", ma che in realtà si è dimostrata essere solo una prova di forza, priva di altri contenuti se non quello del "Cialente torna per favore". Quello del centrosinistra locale è stato un arroccamento politico dai toni leghisti come lo "sterminiamoli" indirizzato da una senatrice della Repubblica ai componenti di un'altra parte politica. Se è inammissibile l'atteggiamento della senatrice Pezzopane che ci sembra più proiettata verso le elezioni regionali che a spendersi per la città, ancor peggio ha fatto il presidente del consiglio comunale Carlo Benedetti, garante dell'assise civica che, invece di convocare il consiglio per fare chiarezza sui gravissimi fatti, è impegnato come difensore dell'ex sindaco Roberto Riga e si diverte a denigrare i cittadini che protestano e chiedono chiarezza. Noi continuiamo a chiedere a Cialente di prendersi le sue responsabilità politiche e andarsene, perché non possiamo permettere che questa classe dirigente di centrosinistra e centrodestra, rappresentata meglio di ogni altro dall'attuale sindaco, sempre stato a braccetto di Gianni Letta, continui a gestire una città in ginocchio. I cittadini hanno bisogno di una classe dirigente in grado di ridisegnare una città ostaggio degli interessi di pochi. Mentre i broker fanno affari L'Aquila rimane una non-città invivibile, dove troppi sono lasciati soli".

Interviene infine Bruno Petrei della Coldiretti che chiede una svolta politica:

"Quello che stiamo vivendo a L'Aquila è, se possibile, un secondo terremoto che, per certi versi, è ancora più devastante del primo. Gli Aquilani veri, quelli che come me sentono l'aquilanità nel proprio intimo, ce l'hanno incastonata nella testa e nel corpo, non si danno pace nell'assistere a ciò che sta succedendo. E coloro che, come me, si occupano da tanti anni (forse troppi...) di difesa e assistenza di una categoria economica e produttiva, sono doppiamente colpiti dagli accadimenti attuali, come uomini e come rappresentati di imprese.

Le ripercussioni che ci sono state dopo i noti provvedimenti giudiziari e le dimissioni del Sindaco Cialente sono di una tale enormità che, probabilmente, neanche gli addetti più attenti e preparati possono ad oggi valutarne nella loro completezza tutti gli aspetti e le relative conseguenze.

In una recente riunione con i rappresentanti delle categorie, i sindacati, gli ordini professionali opportunamente convocata presso la Casa Comunale, si è preso atto dell'estremo livello di pericolosità che tutta questa vicenda ha comportato per la Città dell'Aquila e, in maniera unanime, è stata espressa la grande preoccupazione per le sorti della Città, delle imprese che ancora hanno il coraggio di lavorarci, per tutti i cittadini che non l'hanno lasciata.

Ad oggi, nonostante questo scenario che definire tragico è poca cosa, ancora non si percepisce uno scatto di orgoglio, un segnale, un gesto da parte di coloro che hanno la responsabilità di amministrare L'Aquila, o meglio, si è solo visto il solito, stucchevole e ormai fuori luogo balletto di dichiarazioni rilasciate da qualche amministratore tese solo a colpire l'avversario politico di turno con lo scopo di un misero ritorno in termini di consenso in vista di eventuali competizioni elettorali.

Ebbene, permettetemi di affermare: NON SI E' CAPITO NIENTE! L'Aquila non ha certo bisogno né di chiacchiere, né di litigi, né di minacce, né di ovazioni. Ha solo bisogno di lavoro, lavoro, lavoro. Onesto e produttivo.

Mi sarei invece aspettato (e con questa lettera aperta lo chiedo espressamente) che TUTTI coloro che hanno ottenuto la delega da parte degli Aquilani per amministrare questa sciagurata Città, lasciando da parte ogni pregiudizio partitico, si guardassero negli occhi e, attraverso un patto tra persone consapevoli della gravità delle cose, si coalizzassero per dare vita a una sorta di comitato di salvezza pubblica per tentare di uscire da queste sabbie mobili così pericolose in cui siamo scivolati.

***Cialente pronto a tornare, ma in molti chiedono una svolta politica e morale***

Se ciò non si è in grado di fare, e sono ormai convinto che così è, allora la strada da percorrere è un'altra: per evitare che ai danni già fatti dalla natura e dagli uomini se ne sommino altri ancora più grandi, è necessario che il Sindaco dimissionario ritiri le dimissioni bloccando quello che sarebbe l'ennesimo commissariamento di questa Città e, con il coraggio della disperazione e l'appoggio di tutti i consiglieri, si scrolli di dosso tutti i collaboratori politici e tecnici che finora si sono dimostrati non all'altezza della particolarissima situazione in cui versa L'Aquila e si avvalga del sostegno di professionisti in grado di gestire in modo trasparente, competente, proficuo e concreto tutto l'enorme lavoro che c'è da fare.

Queste professionalità non dovranno rispondere a logiche politiche/partitiche, ma solo a caratteristiche meritocratiche indubbie e, qualora non si dovessero trovare nel nostro territorio (dove comunque non mancano), potranno essere ricercate altrove.

Un ritorno in sella di Massimo Cialente si può accettare e giustificare solo in questa ottica. Diversamente sarebbe solo l'ennesimo ulteriore danno per la Città che perderebbe anche l'occasione di votare a maggio prossimo per una nuova amministrazione.

Il tempo per fare giochetti di vecchio stampo è scaduto: siamo davanti a un malato che stiamo perdendo; o si decide di applicare l'unica terapia possibile o si preparano le onoranze funebri. Si attendono immediate decisioni."

***Maltempo, disperso a Modena: anche sommozzatori Polizia impegnati in ricerche***

- Adnkronos Emilia Romagna

**Adnkronos**

*"Maltempo, disperso a Modena: anche sommozzatori Polizia impegnati in ricerche"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

Maltempo, disperso a Modena: anche sommozzatori Polizia impegnati in ricerche

ultimo aggiornamento: 21 gennaio, ore 14:21

Modena - (Adnkronos) - Prima notte fuori casa per oltre 600 sfollati, si lavora per ripristinare argine del Secchia. L'uomo è caduto in acqua a Bastiglia mentre stava cercando di aiutare un amico e altre due persone

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Modena, 21 gen. - (Adnkronos) - Proseguono, per ora senza esito, le ricerche di Giuseppe Salvioli, l'uomo 43enne disperso a Bastiglia, nel modenese, a causa dell'alluvione dovuta all'esondazione del Secchia. L'uomo è finito in acqua mentre cercava di aiutare tre persone a salvarsi. Da oggi entreranno in azione anche i sommozzatori della Polizia di Stato di La Spezia, una moto ad acqua delle forze dell'ordine ed un natante. Non si esclude, tuttavia, il peggio.

Intanto, è proseguito tutta la notte anche l'intervento per chiudere la falla dell'argine che non ha retto alla piena del Secchia, ma ancora non si è riusciti a sbarrare del tutto il flusso delle acque. Hanno, invece, passato la prima notte fuori casa le oltre 600 persone sfollate dalle proprie abitazioni. Ancora disagi, infine, alla viabilità: alcune strade, infatti, restano interrotte e non praticabili. Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Polizia e Carabinieri continuano a pattugliare la zona e ad eseguire interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, la stessa, di fatto, colpita dal sisma del 2012.

Sulle cause dell'alluvione e su eventuali responsabilità la Procura di Modena ha aperto un fascicolo d'indagine, ipotizzando il reato di disastro colposo. In queste ore, infine, va avanti la conta dei danni nei centri abitati, così come nelle campagne e nelle aziende che sono finite sott'acqua. La Regione Emilia Romagna, invece, ha già annunciato che chiederà al Governo lo stato di calamità naturale.

Data:

21-01-2014

## Adnkronos

### *Lucca, Isolato il comune di Stazzema: frana sulla strada provinciale*

- Adnkronos Toscana

#### **Adnkronos**

*"Lucca, Isolato il comune di Stazzema: frana sulla strada provinciale"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Lucca, isolato il comune di Stazzema: frana sulla strada provinciale

ultimo aggiornamento: 21 gennaio, ore 15:16

Lucca - (Adnkronos) - Negli ultimi due giorni a causa del maltempo, sulla stessa strada provinciale si erano verificate già un paio di frane, con momentaneamente interruzione del traffico

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Lucca, 21 gen. - (Adnkronos) - Isolato il comune di Stazzema, in alta Versilia. Una frana sulla strada provinciale tra Ruosina e Iacco ha interrotta da questa mattina la circolazione. Sono centinaia le persone rimaste bloccate. Il Comune di Stazzema (Lucca) conta circa 3.500 persone. Negli ultimi due giorni a causa del maltempo, sulla stessa strada provinciale si erano verificate già un paio di frane, con momentaneamente interruzione del traffico. Nelle prime ore di stamani un nuovo movimento franoso ha invaso la carreggiata ed ha bloccato la strada in localita' Iacco. I mezzi di soccorso sono al lavoro per liberare la viabilità'.

[iBu](#)

Data:

21-01-2014

## Adnkronos

### *Maltempo: Lucca, isolata Stazzema, frana sulla strada provinciale*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Maltempo: Lucca, isolata Stazzema, frana sulla strada provinciale"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Lucca, isolata Stazzema, frana sulla strada provinciale  
ultimo aggiornamento: 21 gennaio, ore 12:21

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Lucca, 21 gen. - (Adnkronos) - Isolato il comune di Stazzema, in alta Versilia. Una frana sulla strada provinciale tra Ruosina e Iacco ha interrotta da questa mattina la circolazione. Sono centinaia le persone rimaste bloccate. Il Comune di Stazzema (Lucca) conta circa 3.500 persone. Negli ultimi due giorni a causa del maltempo, sulla stessa strada provinciale si erano verificate già un paio di frane, con momentaneamente interruzione del traffico. Nelle prime ore di stamani un nuovo movimento franoso ha invaso la carreggiata ed ha bloccato la strada in località Iacco. I mezzi di soccorso sono al lavoro per liberare la viabilità'.

***Terremoto, inchiesta L'Aquila: tornano in libertà i 4 ai domiciliari***

- Adnkronos Abruzzo

**Adnkronos**

*"Terremoto, inchiesta L'Aquila: tornano in libertà i 4 ai domiciliari"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, inchiesta L'Aquila: tornano in libertà i 4 ai domiciliari

ultimo aggiornamento: 21 gennaio, ore 15:56

L'Aquila - (Adnkronos) - Nota del procuratore capo Fausto Cardella: "Revoca delle misure cautelari pur in presenza di un confermato quadro indiziario"

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 21 gen. (Adnkronos) - Sono tornate in liberta' le quattro persone finite ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta 'Do ut des' arrestate lo scorso 8 gennaio per lo scandalo di presunte tangenti riguardanti la ricostruzione post sisma a L'Aquila. Si tratta di Pierluigi Tancredi, ex assessore di Forza Italia ed ex consigliere comunale del Pdl delegato dall'ex sindaco Massimo Cialente per un breve periodo ai problemi del recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della citta'; Daniela Sibilla, dipendente del consorzio dei beni culturali, collaboratrice di Tancredi; Vladimiro Placidi, all'epoca dei fatti, tra il 2009 e il 2011, assessore comunale alla ricostruzione dei beni culturali e direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila; Pasqualino Macera, gia' funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa. Nella stessa inchiesta sono coinvolte a piede libero altre quattro persone. L'accusa, a vario titolo, è di corruzione, millantato credito, falsita' materiale e ideologica, appropriazione indebita.

"La Procura della Repubblica dell'Aquila - si legge in una nota il procuratore capo Fausto Cardella - ha usato le misure cautelari come estrema ratio, in quanto necessarie a garantire il compimento di attivita' investigative, compiute le quali, i sostituti procuratori della Repubblica, Antonietta Picardi e David Mancini, d'intesa con il Procuratore, hanno chiesto la revoca delle stesse, pur in presenza di un confermato quadro indiziario".

***Maltempo, frane e frazioni isolate in provincia di Massa***

- Adnkronos Toscana

**Adnkronos**

*"Maltempo, frane e frazioni isolate in provincia di Massa"*

Data: **22/01/2014**

Indietro

Maltempo, frane e frazioni isolate in provincia di Massa

ultimo aggiornamento: 21 gennaio, ore 19:29

Massa - (Adnkronos) - In provincia di Pisa la situazione è in via di miglioramento, ma si segnalano ancora criticità nei comuni di Vecchiano, per allagamenti

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Massa, 21 gen. - (Adnkronos) - Restano 15 le persone isolate nel comune di Massa e 5 in quello Licciana a causa di una frana. Nel comune di Bagnone isolata per frana la lungo la strada di accesso la frazione Pastina Ca' Palmieri. E' in corso il ripristino del manto stradale, asportato, lungo la strada Castello di Bagnone - Casalecchio. Lavori in corso per ripristino del manto stradale lungo la strada Corlaga - Agnetta, la strada comunale Bagnone - Treschietto in località Paneschio, la strada comunale Nezzana - Cimitero di Malgrate in località la Costa e la Strada Bagnone - Groppo, con varie limitazioni al transito. Disagi anche lungo la strada e canale in frazione Corlaga Via Bassa, la strada Castiglione - La Costa e quella per località Deglio.

Nel comune di Tresana la strada Madonna al Canale in località Villa e' riaperta solo per interventi di emergenza. Problemi sempre per frane anche in località Palazzino di Ortigaro, lungo la strada della Fola, tra Cappanella e Casa Goffi (isolata l'omonima località) e in località Corneda.

Altri movimenti franosi si segnalano nei comuni di Montignoso (in via Tombara, in località la Mora e il Poggio) e di Aulla dove la località Barisello è isolata (circa 50persone). Unica via di accesso è una strada bianca che è stata ripristinata per i soli mezzi di prima necessità e il traffico pedonale. Disagi rilevati anche a Costa di Mugnaiti da Pomarino (frana e cedimento della strada carrabile, percorribilità con senso unico alternato), Costa di Mugnaiti da Vecchietto, Caprigliola, Olivola, strada per Vaccareccia, strada provinciale Quercia-Olivola e strada Bibola-Vecchietto.

In provincia di Pisa, dopo il maltempo dei giorni scorsi, la situazione e' in via di miglioramento. Si segnalano ancora criticità nei comuni di Vecchiano, per allagamenti (frazioni di Nodica e Filettole e sulla via Panoramica) e San Giuliano (Arena Metato e Madonna dell'Acqua). E' stata riaperta la SS1 Aurelia.

***Emilia romagna: terremoto, tutte le scadenze per le domande di contributo***

| Agricoltura Italiana Online

**Agricoltura Italiana Online**

*"Emilia romagna: terremoto, tutte le scadenze per le domande di contributo"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [NATURA](#) » [Ambiente](#) » Emilia romagna: terremoto, tutte le scadenze per le domande di contributo

Emilia romagna: terremoto, tutte le scadenze per le domande di contributo

22.01.14

C'è più tempo per chiedere i rimborsi per le abitazioni e le imprese danneggiate dal sisma, comprese quelle agricole. La proroga delle scadenze stabilite dalle ordinanze commissariali prevede una prenotazione telematica per il successivo deposito della domanda di contributo con le principali informazioni relative agli interventi. L'istanza consiste nella compilazione di un modulo sulle piattaforme informatiche Mude per le abitazioni e sul sistema Sfinge per le imprese. All'interno in dettaglio tutte le scadenze per le diverse tipologie di interventi. Per le abitazioni e le imprese danneggiate dal sisma, comprese quelle agricole, prosegue il riconoscimento dei contributi nelle misure stabilite dalle ordinanze commissariali.

Si ricorda che c'è più tempo con la proroga delle scadenze per la presentazione delle domande di contributi di abitazioni e imprese (Ordinanza 131 del 18 ottobre 2013).

La proroga dei termini è concessa a condizione che venga compilata un'istanza di prenotazione telematica per il successivo deposito della domanda di contributo. L'istanza consiste nella semplice compilazione di un modulo, sempre all'interno delle due piattaforme informatiche Mude e Sfinge, contenente le principali informazioni relative all'intervento (il beneficiario, l'ubicazione, la stima del costo, il numero di unità immobiliari e famiglie per le residenze, mentre per le imprese vengono richiesti il settore, i beni su cui si chiede contributo).

La mancata compilazione dell'istanza di prenotazione non permetterà il successivo deposito della domanda di contributo. I dati dichiarati in fase di istanza di prenotazione possono poi essere rettificati in fase di deposito della domanda.

Le scadenze per abitazioni e imprese

Per quanto riguarda le abitazioni, per gli interventi già iniziati, il deposito definitivo della domanda entro il 31 gennaio 2014. Per quanto riguarda abitazioni con danni B o C, la scadenza per il deposito viene spostata al 28 febbraio 2014, in questo caso non è prevista istanza di prenotazione.

Per le abitazioni con danni classificati E la prenotazione dovrà essere compilata entro il 31 gennaio 2014 e il deposito della domanda dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2014.

Per quanto riguarda interventi su immobili compresi nelle Umi il deposito della domanda è previsto entro il 31 dicembre 2014, mentre per quelle subordinate al piano della ricostruzione entro il 30 giugno 2015.

Per le imprese è prevista la prenotazione entro il 31 gennaio 2014 e il deposito entro il 31 dicembre 2014.

Sul sito Dopo il terremoto si trovano gli accessi diretti ai sistemi Mude e Sfinge inoltre, a partire da oggi una campagna di informazione diffonderà sui quotidiani e sulle principali emittenti radio e tv della regione le informazioni per richiedere i rimborsi.

***Pioggia abbondante sul riminese, ma situazione fiumi sotto controllo - Rimini - Attualità***

Pioggia abbondante sul riminese, ma situazione fiumi sotto controllo | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Attualità Pioggia abbondante sul riminese, ma situazione fiumi...

Pioggia abbondante sul riminese, ma situazione fiumi sotto controllo

Attualità Rimini

12:52 - 21 Gennaio 2014

In seguito alle piogge delle ultime 48 ore, la Provincia di Rimini rende noto che il livello dei fiumi del territorio rimane nella soglia di sicurezza. Pur non essendo segnalata alcuna emergenza, il livello delle aste fluviali viene continuamente monitorata anche con il supporto di telecamere e sensori elettronici in grado di segnalare in tempo reale la portata di acqua.

A partire dal primo pomeriggio di oggi è atteso un miglioramento della situazione climatica che perdurerà fino a giovedì sera, quando è previsto un nuovo peggioramento. Al momento non è però pervenuta alcuna segnalazione di allerta da parte della Protezione Civile.

[Lascia un commento](#)

***L'Aquila: intesa Prefettura-Provincia per gestione emergenze***

- ASCA.it

**Asca**

*"L'Aquila: intesa Prefettura-Provincia per gestione emergenze"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

L'Aquila: intesa Prefettura-Provincia per gestione emergenze

21 Gennaio 2014 - 15:19

(ASCA) - L'Aquila, 21 gen 2014 - Il prefetto dell'Aquila, Francesco Alecci, ed il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, hanno stipulato una convenzione finalizzata a disciplinare future iniziative di cooperazione nelle attività di protezione civile e la condivisione delle risorse al verificarsi di emergenze diffuse sul territorio provinciale. Tra le diverse forme di collaborazione previste nel documento, particolare importanza riveste la realizzazione di una Sala operativa unica ed integrata di protezione civile, che sarà allocata all'interno della nuova sede della Prefettura, nel centro città. La Sala operativa, che sarà allestita nelle prossime settimane con l'eguale concorso delle due Amministrazioni, costituirà il luogo congiunto di comando e controllo della protezione civile provinciale ed ospiterà il Centro coordinamento soccorsi (Ccs) in caso di eventi calamitosi, in accordo con quanto stabilito dagli indirizzi operativi nazionali per la gestione delle emergenze. La medesima Sala, in assenza di situazioni emergenziali, potrà essere utilizzata dalla Provincia quale "sala situazioni", al fine di effettuare un costante monitoraggio dei fattori di rischio che interessano il territorio e potrà altresì essere utilizzata dalla Prefettura quale punto di coordinamento e gestione di situazioni di crisi inerenti la difesa civile e la circolazione stradale, in particolare in occasione di eventi atmosferici avversi. La convenzione, inoltre, delinea una organizzazione condivisa delle attività di gestione delle emergenze che per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria e, al riguardo, vengono individuati i presupposti e le modalità di attivazione del Centro coordinamento soccorsi e di eventuali Centri operativi misti (Com) da istituire nei Comuni colpiti. iso/red

[foto](#)

[audio](#)

*Nel Modenese in 600 rimangono senza casa*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

CRONACA

21-01-2014

**Qui Emilia****Nel Modenese in 600 rimangono senza casa**

LORENZO GALLIANI

MODENA C'è il terremoto del 2012 aveva risparmiato, l'alluvione lo ha distrutto, o quasi. La provincia di Modena vive un nuovo incubo, cominciato quando, domenica mattina, l'acqua del Secchia ha sfondato l'argine destro, vicino al comune di Albareto, raggiungendo in poche ore i paesi di Bastiglia, Sorbara e Bomporto. Il primo bilancio è di un disperso: si tratta di un uomo di 44 anni e 600 sfollati accolti negli alberghi e nelle strutture allestite nei comuni vicini, oltre a tutte le persone che sono riuscite a trovare autonomamente una sistemazione. Chi ha provato a rimanere in casa, in poco tempo è rimasto isolato. Senza corrente, né vie di fuga: strade e piazze si erano già trasformate in un immenso bacino d'acqua, sul quale galleggiavano rami e cassonetti dell'immondizia. Lo stesso sindaco di Bastiglia, Sandro Fogli, dopo aver coordinato i primi soccorsi dal suo Municipio è stato aiutato dai vigili del fuoco a uscire. Gommoni ed elicotteri hanno fatto spola tra i paesi alluvionati e i centri dove sono state allestite le prime strutture di emergenza. Complicati alcuni interventi: come a Villa Anna, residenza per anziani a Modena, dove oltre 50 ospiti della casa di riposo sono stati caricati a braccia e fatti salire sui pullman, con destinazione l'ospedale di Baggiovara. L'Agenzia regionale di Protezione civile invita chi non ha abbandonato la propria abitazione a restare all'interno, segnalando le necessità (viveri, farmaci e altri beni) allo 059.200200. Enormi i danni all'agricoltura: la 'culla del Lambrusco e delle Pere Igp', come l'ha definita la Coldiretti, conta ora circa 2mila ettari sommersi. La Regione, ha annunciato il presidente Vasco Errani, «invierà al Governo una prima ricognizione dei danni e delle spese necessarie per far fronte a questa nuova calamità, che riguarda peraltro aree già colpite dal sisma del 2012». La priorità principale, ha aggiunto, «è chiudere la breccia dell'argine del Secchia». Su come si sia potuta aprire, cercherà di fare luce la procura di Modena, che ha avviato un'inchiesta a carico di ignoti. Secondo una prima ipotesi dell'Aipo (l'agenzia interregionale per il Po), la falla - larga circa 70 metri - sarebbe stata causata dalle perforazioni di animali come volpi e tassi, e dall'eccessivo carico delle precipitazioni.

Restano gli interrogativi, ma anche qualche piccola certezza: la spinta verso la solidarietà non ha abbandonato l'Emilia. Anche dai Comuni feriti dal terremoto sono partiti gli aiuti verso i vicini paesi alluvionati. E, come nel doposisma, anche il gesto più piccolo può donare un po' di speranza. Rossella Setti, titolare di un panificio-ristobar nel castello di Mirandola, era al lavoro, quando alle 4 di notte di quel 20 maggio il locale crollò sotto i colpi del sisma: «Mi sono salvata per miracolo», racconta. Dopo un anno e mezzo, ha riaperto l'attività. Il suo nuovo primo giorno di lavoro è iniziato con la consegna ad alcuni dipendenti comunali di latte e crostate, da portare agli sfollati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Secchia sfonda gli argini tra Sorbara e Bastiglia.****Disperso un uomo di 44 anni che cercava di aiutare gli alluvionati. Danni gravissimi alle case e alle coltivazioni.**

## *Alluvione, Fratelli d'Italia: "No alla semplice emergenza, si chiedi calamità naturale. Subito NO-tax area"*

Bologna 2000 | Alluvione, Fratelli d'Italia: "No alla semplice emergenza, si chiedi calamità naturale. Subito NO-tax area"

**Bologna 2000.com**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica**

Alluvione, Fratelli d'Italia: "No alla semplice emergenza, si chiedi calamità naturale. Subito NO-tax area"

21 gen 2014 - 50 letture //

Il coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia avanzerà a tutti i livelli, nei comuni colpiti dall'alluvione, in regione e in parlamento, quattro semplici richieste per assicurare un aiuto reale alle popolazioni colpite dalla alluvione.

La prima è la richiesta dello stato di calamità naturale e non di emergenza. Vogliamo che l'emergenza sia gestita da Roma e non da Bologna, dove il solito Vasco Errani ha già dimostrato i suoi limiti e la sua debolezza in occasione del sisma 2012. In questo modo Almeno così nei Sindaci potremmo avere degli alleati.

In secondo luogo chiediamo l'immediata sospensione delle tasse e dei contributi su tutta l'area colpita dall'alluvione, ma non solo: riteniamo sia imprescindibile che questa volta si attivi un NO-tax area. Per troppo tempo ci è stato fatto credere che questi provvedimenti non siano possibili, ma si tratta di una menzogna: la realtà è che la ricca e sfortunata Emilia è una vacca troppo grassa, che è comodo mungere sempre e comunque.

L'ultima proposta, infine, riguarda l'immediata sospensione delle rate di tutti i finanziamenti in corso, sia per imprese, sia per professionisti, sia per i privati. Non riusciamo a comprendere come alle nostre Amministrazioni sfugga che il tessuto produttivo modenese sia ormai alla canna del gas, colpito dalla crisi, dal terremoto, da una tromba d'aria ed infine dall'alluvione e come i politici locali non comprendano che se non si dà alle imprese immediatamente dell'ossigeno rischiamo la deindustrializzazione.

***Master I livello "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale". Domande di ammissione entro il 30 Gennaio***

Bologna 2000 | Master I livello "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale". Domande di ammissione entro il 30 Gennaio

**Bologna 2000.com**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

» **Modena - Scuola**

Master I livello "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale".

Domande di ammissione entro il 30 Gennaio

21 gen 2014 - 79 letture //

Al via un nuovo Master che si va ad aggiungere all'ampia offerta post laurea dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. In particolare, il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", raccogliendo l'invito della Regione Emilia Romagna a rendere disponibile un'offerta di master universitari a sostegno delle aree colpite dal sisma, promuove un Master di primo livello incentrato su "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale", diretto dal prof. Alessandro Capra.

Il corso, annuale, ha lo scopo di sviluppare attraverso un percorso formativo interdisciplinare, che possa fornire competenze tecnico-metodologiche in ambito ingegneristico, architettonico, urbanistico, diagnostico ed anche una capacità critica in ambito storico-artistico una specifica preparazione in modo tale che il professionista sia qualificato per suggerire e gestire i più appropriati metodi di intervento, intesi come prevenzione e salvaguardia del bene culturale. In quest'ottica saranno fornite specifiche competenze tecniche, che consentiranno al professionista di gestire, progettare, velocizzare ed ottimizzare le strategie di intervento per la conservazione dei beni culturali.

Al Master saranno ammessi un massimo di 15 iscritti che abbiano conseguito una laurea conseguita ai sensi del D.M. 270/04 o del D.M. 509/99 in Ingegneria, Architettura e materie affini. Al corso, il cui costo è di 4.500 euro con possibilità di usufruire di assegni formativi erogati dalla Regione Emilia Romagna, possono partecipare anche due uditori che pagheranno 2.500 euro. Il corso, che riconosce 60 Crediti Formativi Universitari, comporta un impegno di 1.500 ore di lezione suddivise 287 di didattica frontale, 500 ore di stage, 179 di laboratori, seminari e workshop e 534 di studio individuale.

Le domande di ammissione al Master dovranno pervenire entro giovedì 30 gennaio 2014 alle ore 12.00 via internet collegandosi al sito [www.esse3.unimore.it](http://www.esse3.unimore.it)

Per informazioni didattico organizzative contattare la dott.ssa Martina Giannini tel. 333 4057118, e-mail [martina.giannini@unimore.it](mailto:martina.giannini@unimore.it) oppure al Direttore prof. Alessandro Capra mail [alessandro.capra@unimore.it](mailto:alessandro.capra@unimore.it) Le informazioni di carattere amministrativo possono essere richieste al Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" (via Vignolese, 905) a Modena, ricevimento telefonico il lunedì, giovedì e venerdì dalle Ore 9.30 alle ore 11.30, il mercoledì 14.30 alle ore 16.30 059/2056173; fax 059/2056180 mail: [master.dief@unimore.it](mailto:master.dief@unimore.it) Per scaricare il bando consultare il sito [www.unimore.it/didattica/master](http://www.unimore.it/didattica/master)

***Esondazione fiume Secchia, Leoni sollecita la Regione: "Indennizzi per cittadini e imprese, rinvio tasse e cassa integrazione per i lavoratori"***

Bologna 2000 | Esondazione fiume Secchia, Leoni sollecita la Regione: Indennizzi per cittadini e imprese, rinvio tasse e cassa integrazione per i lavoratori

**Bologna 2000.com**

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Politica - Regione**

Esondazione fiume Secchia, Leoni sollecita la Regione: Indennizzi per cittadini e imprese, rinvio tasse e cassa integrazione per i lavoratori

21 gen 2014 - 48 letture //

Dopo la già circostanziata interrogazione di ieri, oggi il Consigliere Andrea Leoni continua a sollecitare la Regione Emilia Romagna. Sono oltre 1800 le aziende colpite dall'esonazione del Secchia che danno lavoro a circa 5200 addetti e che oggi sono in ginocchio. Tra commercio, servizi, manifatturiero, edilizia e agricoltura si rischia l'ecatombe. Pur nell'incertezza attuale della stima dei danni, valutabili comunque nell'ordine di decine di milioni di euro, le imprese colpite lamentano danni alle attrezzature, alle strutture di produzione, ai fabbricati, oltre al fermo produttivo. E' necessario, oltre alle opere di indennizzo dei danneggiati, prorogare immediatamente il pagamento delle tasse e far attivare ammortizzatori sociali a tutela dei lavoratori dipendenti e autonomi. Per questo ho chiesto al presidente della Regione Errani di procedere al più presto con gli indennizzi sia per i cittadini e per le imprese e di attivarsi immediatamente con il Governo per far prorogare immediatamente il pagamento delle tasse e far attivare ammortizzatori sociali a tutela dei lavoratori dipendenti e autonomi per le zone colpite dall'esonazione del fiume Secchia.

ìBu

*Diluvia, e la Toscana frana ancora***Corriere Fiorentino**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 21/01/2014 - pag: 9

Diluvia, e la Toscana frana ancora

Lucchesia: 34 strade chiuse, decine di evacuati. Versilia, allagata anche Viareggio

È l'ora della conta dei danni nel Nord della Toscana, dopo l'ondata di maltempo che fra venerdì e domenica ha colpito con forza le province di Lucca, Massa Carrara e Pisa, facendo registrare precipitazioni con punte oltre i 300 millimetri. Per oggi, le previsioni meteo parlano di pioggia debole nelle zone più colpite, mentre da domani sono attese schiarite. A Lucca, dove oggi sarà presente il governatore Enrico Rossi (visita programmata in precedenza), il presidente della Provincia Stefano Baccelli e il senatore Pd Andrea Marcucci hanno richiesto lo stato di emergenza regionale, a seguito degli eventi alluvionali e delle criticità idrogeologiche che hanno causato allagamenti diffusi, frane, smottamenti e cedimenti dalla Valle del Serchio alla Versilia. Il bilancio è di 34 strade chiuse completamente, 11 località isolate, decine di persone evacuate e 26 abitazioni dichiarate inagibili. Servirà ancora tempo per una stima esatta, ma i primi calcoli parlano di danni per decine di milioni di euro in tutta la Toscana, a cui si aggiungono quelli alle campagne: Coldiretti lancia un «Sos agricoltura». Tornando al territorio lucchese, Baccelli si è recato ieri mattina a Renaio, frazione di Barga, dove si è verificata una frana dal fronte di 500 metri, che ha coinvolto due case; un fenomeno che preoccupa molto per dimensioni e movimento. Nell'Oltreserchio, dove si è rivissuto l'incubo dell'alluvione del Natale 2009 (molte persone sono fuggite di casa nella notte fra sabato e domenica dopo l'allarme telefonico lanciato dalla Protezione civile), primi interventi per risolvere i danni causati dalla rottura del rio Castiglioncello a Nozzano. In Valle del Serchio, percorribili a senso unico alternate le strade provinciali 16 (San Romano di Garfagnana), 48 (Villa Collemandina), 50 (Vagli), 60 (Pescaglia-Pascoso) e 69 (Castelnuovo-Colle-Careggine), mentre restano chiuse la 41 Galliciano-Molazzana e la 56 (Valfegana). Molte anche le strade comunali chiuse al traffico. In Versilia, il lago di Massaciuccoli ha superato il secondo livello di allerta (più 52 centimetri sopra il livello del mare, la misura di sicurezza è fissata a 45 cm) e il rischio di rottura, spiega il Consorzio di bonifica, «aumenta notevolmente». Sono stati spenti, per non aggravare la situazione, i sei impianti idrovori che immettono acqua nell'invaso. La Provincia ha inviato due pompe a Viareggio per gli allagamenti nel quartiere don Bosco. A Città Giardino, diversi condomini sono ancora invasi dall'acqua ai piani terreni. Ed è polemica per gli allagamenti nella pineta di Ponente dovuti, pare, ai tombini ostruiti. In corso di accertamento le verifiche dei tecnici provinciali sulla strada provinciale 9 di Marina (Seravezza) per una frana: sei persone sono state evacuate. Sempre a Seravezza, detriti hanno invaso la cucina di una abitazione mentre, in un'altra stanza, si festeggiava il compleanno della loro bambina. La casa è stata evacuata. A Camaiore e Pietrasanta, molte le strade comunali chiuse. A Pisa, situazione in via di miglioramento dopo che una dozzina di famiglie che vivono nella golena del Serchio erano state allontanate per precauzione. Tanti allagamenti a San Giuliano Terme, ma il peggio sembra passato. Grossi problemi invece in provincia di Massa Carrara, soprattutto a Montignoso, dove una frana ha messo in ginocchio la frazione di Corsanico, raggiungibile solo da una strada stretta e ripida, visto che la via principale sta cedendo. Come se non bastasse, nella notte fra domenica e lunedì la zona è stata epicentro di una scossa di terremoto di magnitudo 2,5 della scala Richter che ha suscitato paura, ma nessun danno. In Lunigiana, una grossa frana a Fivizzano ha rotto le tubature di acqua e gas che servono molte case della zona. Per alleviare i problemi alle famiglie sono stati messi a disposizione prefabbricati, posizionati in zona per l'emergenza terremoto di qualche mese fa. Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine regionale dei geologi della Toscana, punta intanto l'indice sulla poca prevenzione del territorio: «Bisogna smettere di costruire nelle zone a rischio».

Simone Dinelli

iBu

***I sindaci chiedono risorse per i lavori alle scuole danneggiate dal terremoto***

- Corriere dell'Umbria

**Corriere dell'Umbria.it**

*"I sindaci chiedono risorse per i lavori alle scuole danneggiate dal terremoto"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Marsciano e Deruta

I sindaci chiedono risorse per i lavori alle scuole danneggiate dal terremoto

Nel finanziamento della ricostruzione pesante non sono stati compresi gli interventi per l'edilizia pubblica

21/gennaio/2014 - 10:24

N° commenti 0

"Prevedere nel Documento annuale di programmazione (Dap) risorse per interventi sulle scuole di Marsciano e Deruta danneggiate dal sisma del dicembre 2009 ed ancora inagibili". È quanto chiedono i sindaci di Marsciano e Deruta, Alfio Todini e Alvaro Verbena alla Regione Umbria. Lo hanno fatto lunedì in Seconda Commissione nel corso di un'audizione, propedeutica all'incontro successivo con l'assessore regionale alla Programmazione delle risorse finanziarie, Fabrizio Bracco, invitato dal presidente Gianfranco Chiacchieroni per illustrare le linee di programmazione economica contenute nel documento. Di fatto, nel finanziamento della ricostruzione pesante (prime abitazioni e Pir di Spina) non sono stati ricompresi gli interventi per l'edilizia pubblica, composta quasi esclusivamente da quella scolastica. Per quanto riguarda Marsciano, servirebbero circa 4 milioni di euro per intervenire sulla scuola elementare e media di Spina e su quella elementare di San Biagio della Valle. A Deruta invece l'unica scuola media statale, frequentata da quasi 300 ragazzi, da quattro anni è collocata provvisoriamente in un edificio che in passato ha ospitato la fabbrica ex maioliche di Deruta. Qui mancherebbero spazi adeguati alla didattica, soprattutto per lo svolgimento dell'educazione fisica. In questo caso, il sindaco Verbena chiede comunque che il finanziamento per la ricostruzione della vecchia scuola, quantificato in 3 milioni 456mila euro venga impiegato proprio nell'edificio ex maioliche Deruta, trasformandolo in polo scolastico, attraverso un adeguamento sismico e previsione degli spazi consoni alla attività scolastica. E per questo è stato già predisposto un progetto tecnico prevedendo interventi per stadi funzionali.

***Piogge, vento e fulmini in tutto il Lazio*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 21/01/2014 - pag: 5

Piogge, vento e fulmini in tutto il Lazio

«Condizioni avverse» con il «persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale» su tutto il Lazio che potranno essere «accompagnate da forti raffiche di vento ed attività elettrica». Così la Protezione Civile di Roma Capitale ha diramato un nuovo avviso di maltempo e la Regione Lazio ha prorogato l'allerta meteo «per le prossime 24 ore» dopo la giornata di violente piogge che ieri hanno funestato Roma e tutte le province laziali. Numerosi ovunque gli interventi a causa di frane, allagamenti, incendi ed esondazioni. In particolare, l'esondazione, ha riguardato i fiumi Liri e Rio Molle (affluente del fiume Melfa), entrambi nella provincia di Frosinone. Oltre alla pioggia battente, scendono anche le temperature con le minime intorno ai 3-4 gradi e le massime non oltre i 10. La sala operativa permanente della Regione Lazio continua il monitoraggio del territorio e ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento al numero 803 555 sala operativa permanente della Regione Lazio. Così come è possibile rivolgersi all'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800854854. RIPRODUZIONE RISERVATA

*è uno sfollato del terremoto*

Alluvione, il disperso di Bastiglia - Corriere di Bologna

**Corriere della Sera.it (ed. Bologna)**

*"è uno sfollato del terremoto"*

Data: 21/01/2014

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Alluvione, il disperso di Bastiglia è uno sfollato del terremoto

i danni del maltempo nel modenese

Alluvione, il disperso di Bastiglia

è uno sfollato del terremoto

La Regione chiede lo stato di calamità per l'esondazione del Secchia. Colpite le stesse aree del sisma del 2012

Modena 0

CorrierediBologna 4

in Cronache 161 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

i danni del maltempo nel modenese

Alluvione, il disperso di Bastiglia

è uno sfollato del terremoto

La Regione chiede lo stato di calamità per l'esondazione del Secchia. Colpite le stesse aree del sisma del 2012

MODENA - Non c'è pace per l'Emilia. A un anno e mezzo dal terremoto è l'acqua a mettere di nuovo in ginocchio la Bassa modenese. Il maltempo degli ultimi giorni ha provocato l'esondazione del Secchia e costretto a sfollare oltre 600 persone. «Una cifra destinata a crescere», annuncia la Regione, che chiederà a Roma lo stato di emergenza per le zone colpite dall'alluvione. «Nei prossimi giorni invieremo al governo una prima ricognizione dei danni e delle spese necessarie per far fronte a questa nuova calamità, che riguarda peraltro aree già colpite dal sisma del 2012», sottolinea il presidente Vasco Errani, lunedì in visita alle zone alluvionate.

Alluvione nel modenese, i soccorsi in azione

**I LAVORI SULL'ARGINE** - Proseguono i lavori per chiudere l'argine del Secchia, mentre la situazione nel bolognese è sotto controllo. Ieri sono finite sott'acqua diverse località del Modenese, tra cui Bomporto, Staggia e Villavara. I danni sono enormi, per Coldiretti oltre duemila ettari di campagna sono sommersi.

**L'UOMO DISPERSO** - E l'alluvione non ha risparmiato chi era stato colpito dal terremoto del 2012. Risulta infatti ancora disperso Giuseppe Salvioli, 44enne di Bastiglia caduto in acqua dal gommone con cui stava tentando di aiutare i suoi concittadini. Sfollato per i danni all'abitazione causati dalle scosse del 2012, l'uomo non era ancora rientrato nella vecchia casa di Bastiglia e restava in affitto in una sistemazione provvisoria con il contributo della Regione.

21 gennaio 2014

Alluvione, il disperso di Bastiglia è uno sfollato del terremoto

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Rosano

*Maltempo, una frana isola Stazzema*

- Corriere Fiorentino

**Corriere della Sera.it (ed. Firenze)**

"Maltempo, una frana isola Stazzema"

Data: 21/01/2014

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Maltempo, una frana isola Stazzema

versilia

Maltempo, una frana isola Stazzema

La frana è avvenuta in località Iacco: terra, alberi, fango e detriti hanno invaso la strada provinciale, tanto da renderla inagibile

Maltempo 9

Meteo 18

Isola di Stazzema 0

CorriereFiorentino 2

in Cronache 161 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

versilia

Maltempo, una frana isola Stazzema

La frana è avvenuta in località Iacco: terra, alberi, fango e detriti hanno invaso la strada provinciale, tanto da renderla inagibile

**STAZZEMA** - Ancora frane ed enormi disagi in provincia di Lucca, nonostante il miglioramento delle condizioni meteo. Nella mattinata di martedì un versante ha ceduto a Iacco, località di Stazzema in Alta Versilia, isolando il capoluogo e tutti i paesi limitrofi (Pontestazzemese, Pruno, Vologno), per un totale di centinaia di persone. Di fatto, l'intero territorio comunale risulta non raggiungibile, ad eccezione della frazione di Ruosina. Le uniche vie di accesso percorribili, al momento, sono quelle da Massa e dalla Garfagnana, allungando però a dismisura i tempi di percorrenza. Il sindaco Michele Sillicani e il suo vice Maurizio Verona sono sul posto assieme ai tecnici municipali e non nascondono grande preoccupazione non soltanto per i disagi logistici, ma anche per il fatto che il versante in frana, definito "enorme e pauroso" sembra in costante movimento. Inoltre, trovandosi sopra l'alveo di un fiume, c'è il timore che possa crearsi un effetto - diga.

**STRADA PIENA DI CREPE** - Stando alle prime testimonianze, la strada che collega Stazzema col resto della Versilia, interessata dalla frana, presenterebbe crepe profonde lungo un tratto di oltre cento metri. Sul piano dei soccorsi, è stato attivato intanto un elicottero del "118", pronto in caso di necessità a prelevare e trasportare persone bisognose di cure urgenti. Nel frattempo, la Provincia conferma l'evacuazione a scopo precauzionale di una abitazione. Atteso al più presto in zona anche il governatore della Regione Enrico Rossi, in visita nella Piana di Lucca per una serie di appuntamenti istituzionali fissati da tempo.

**LUNEDÌ SERA** - Stavano festeggiando il compleanno della loro bambina, i genitori insieme ad alcuni amici quando i detriti che si sono staccati da una parte della montagna a Seravezza sono finiti all'interno di una abitazione invadendo la cucina. La fortuna ha voluto che le persone che si trovavano in casa fossero in un'altra stanza e quindi si sono verificati solo danni materiali. L'abitazione è stata evacuata per ordine del sindaco Ettore Neri, insieme a quelle di altre famiglie a Seravezza.

21 gennaio 2014

***Maltempo, una frana isola Stazzema***

Maltempo, una frana isola Stazzema

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simone Dinelli

**Modena, lâ€™allarme degli agricoltori Sommerse le viti del Lambrusco video**

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 22/01/2014

Indietro

Corriere della Sera &gt; Cronache &gt; Modena, l'alluvione dopo il terremoto Gli agricoltori: una catastrofe annunciata

L'Accusa di ConfaGRI: «ARGINI SENZA MANUTENZIONE. La PROVINCIA: SERVE LEGGE SPECIALE

Modena, l'alluvione dopo il terremoto

Gli agricoltori: una catastrofe annunciata

La drammatica conta dei danni: 1000 sfollati, 2500 ettari

di colture allagate, 1800 capannoni artigianali in difficoltà

Modena 0

Alluvioni 0

Alluvione Modena 0

Cronache 162 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

L'Accusa di ConfaGRI: «ARGINI SENZA MANUTENZIONE. La PROVINCIA: SERVE LEGGE SPECIALE

Modena, l'alluvione dopo il terremoto

Gli agricoltori: una catastrofe annunciata

La drammatica conta dei danni: 1000 sfollati, 2500 ettari

di colture allagate, 1800 capannoni artigianali in difficoltà

Case allagate a Bomporto (Stefano Cavicchi)

Prima il terremoto. Poi l'alluvione. Nel giro di un anno e mezzo la natura ha voluto accanirsi su questa zona della Bassa tra Modena, Bomporto e Medolla. Un triangolo di terre rigogliose delimitato dal Secchia e dal Panaro, la patria del Lambrusco e delle pere. Dove ora, dopo lo straripamento dei due fiumi, domenica 19, si contano -di nuovo - i danni. Pesantissimi. Circa 1800 capannoni artigianali e 110 aziende agricole e allevamenti in difficoltà. 2500 ettari sommersi. Quasi 1000 gli sfollati. L'emergenza intanto resta: L'Esercito sta inviando ancora natanti del Genio per aiutare le popolazioni in difficoltà.

Bomporto, bara galleggia sulle strade sommerse

NUMERI CATASTROFICI - I numeri ricordano quelli di due date che l'Emilia vorrebbe dimenticare: quelle del 20 e del 29 maggio 2012, il sisma che sbriciola le case e provoca morti e feriti. Poi ancora quell'incubo. Mentre si susseguono i soccorsi - tre persone e un cane sono state salvate grazie all'arrivo di un elicottero - e continuano le ricerche di un disperso, la prefettura sta dando assistenza a sfollati e senza casa. Appunto: 958 le persone accolte nei due centri di assistenza di Modena Est e di Mirandola, la maggior parte provenienti da Bomporto (500) e Bastiglia (276). Ma devastazioni si contano anche a San Prospero, Camposanto, e San Felice sul Panaro. Più o meno dove fu l'epicentro dei terremoti.

Allarme maltempo anche in Emilia, evacuate alcune frazioni

**Modena, lâ€™allarme degli agricoltori Sommerse le viti del Lambrusco video**

LA PROVINCIA: LEGGE SPECIALE - Nella mattinata di martedì l'assessore provinciale all'Agricoltura Luca Gozzoli ha svolto una prima ispezione. Almeno 2.500 ettari sommersi dall'acqua. E conseguenze tutte da chiarire. Di certo «occorre una legge speciale» che serva per attivare risarcimenti come sta accadendo per il terremoto. «Il nostro obiettivo - spiega l'assessore all'Agricoltura Luca Gozzoli - è cominciare a inviare alla Regione già nei prossimi giorni i primi elementi utili per adottare le misure necessarie». Ci sono realtà che si erano appena risollevate dalle conseguenze del sisma - come quella del caseificio della cooperativa Albalat - ma che adesso devono già occuparsi - dice amareggiato Gozzoli - «della nuova conta dei danni».

DANNI INGENTI ALLE COLTURE - Da Confagricoltura arrivano altri rapporti e cifre drammatiche. Danni ingenti alle colture, ma anche ai fabbricati e alle attrezzature. Le acque stanno iniziando solo in alcune aree a ritirarsi e al momento non è possibile verificare direttamente i danni e i quantitativi di fango e detriti depositati, in particolare sui cereali. C'è grande preoccupazione anche per le colture arboree, in particolare vite, appunto quelle danno il Lambrusco, e pero.

ALLEVAMENTI IN DIFFICOLTA' - Ed è grave la situazione per alcuni allevamenti bovini e suini situati nelle aree coinvolte. Secondo Confagricoltura Modena sono state direttamente coinvolte dall'accaduto circa 110 aziende associate, per un totale, appunto, di circa 2.500 ettari e una decina di allevamenti di suini e di bovini da carne e da latte e di equini, senza contare tutti gli animali di bassa corte.

CONFAGRI: «DISASTRO ANNUNCIATO» - «Siamo di fronte ad un disastro annunciato - dice la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi, la cui azienda situata a 200 metri dalla falla del fiume è stata una delle prime ad essere coinvolta -. Da anni denunciavamo una forte preoccupazione sulla gestione degli argini e del letto del fiume Secchia, ma i nostri proclami non sono stati ascoltati e ora ci troviamo ad affrontare una situazione drammatica. Così oggi ci troviamo ad affrontare una nuova emergenza, a 20 mesi dal terremoto, con nuovi problemi e danni economici ingenti, in un contesto già complicato». E c'è anche chi promuove una class action. Si tratta di Massimo Jasonni, professore della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia che assiste « numerose famiglie che con l'alluvione, in un attimo, hanno perso tutto. Vivono sfollate, come in tempo di guerra». Obiettivo: la carente manutenzione degli argini. «Se l'avessero fatta - è l'accusa - il Secchia non sarebbe straripato».

21 gennaio 2014

Modena, l'alluvione dopo il terremoto Gli agricoltori: una catastrofe annunciata

45 ìBu

***Piena, il disperso di Bastiglia è uno sfollato del terremoto*****Corriere di Bologna**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 21/01/2014 - pag: 13

Piena, il disperso di Bastiglia è uno sfollato del terremoto

Non c'è pace per l'Emilia. A un anno e mezzo dal terremoto è l'acqua a mettere di nuovo in ginocchio la Bassa modenese. Il maltempo degli ultimi giorni ha provocato l'esondazione del Secchia e costretto a sfollare oltre 600 persone. «Una cifra destinata a crescere», annuncia la Regione, che chiederà a Roma lo stato di emergenza per le zone colpite dall'alluvione. «Nei prossimi giorni invieremo al governo una prima ricognizione dei danni e delle spese necessarie per far fronte a questa nuova calamità, che riguarda peraltro aree già colpite dal sisma del 2012», sottolinea il presidente Vasco Errani, ieri in visita alle zone alluvionate. Proseguono i lavori per chiudere l'argine del Secchia, mentre la situazione nel bolognese è sotto controllo. Ieri sono finite sott'acqua diverse località del Modenese, tra cui Bomporto, Staggia e Villavara. I danni sono enormi, per Coldiretti oltre duemila ettari di campagna sono sommersi. E l'alluvione non ha risparmiato chi era stato colpito dal terremoto del 2012. Fino a ieri sera risultava infatti ancora disperso Giuseppe Salvioli, 44enne di Bastiglia caduto in acqua dal gommone con cui stava tentando di aiutare i suoi concittadini. Sfollato per i danni all'abitazione causati dalle scosse del 2012, l'uomo non era ancora rientrato nella vecchia casa di Bastiglia e restava in affitto in una sistemazione provvisoria con il contributo della Regione. Francesco Rosano

RIPRODUZIONE

RISERVATA

iBu

## ***Alluvione a Modena, elicottero dell'Aeronautica militare decollato da Cervia per i soccorsi***

Faenzanotizie.it -

**Faenzanotizie.it**

*"Alluvione a Modena, elicottero dell'Aeronautica militare decollato da Cervia per i soccorsi"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

Cronaca

Alluvione a Modena, elicottero dell'Aeronautica militare decollato da Cervia per i soccorsi

martedì 21 gennaio 2014

HH-3F dell'83° Gruppo SAR (Search and Rescue - Ricerca e Soccorso) ha controllato un'ampia zona nell'area di Bastiglia, tra il fiume Secchia ed il Fiume Panaro (all'interno, il video girato dall'elicottero)

Lunedì 20 Gennaio, un elicottero HH-3F dell'83° Gruppo SAR (Search and Rescue - Ricerca e Soccorso) del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare è decollato dalla base di Cervia per dare supporto alle attività in favore della popolazione nell'area di Modena, colpita dall'emergenza maltempo. Dopo il decollo, ordinato dal Comando Operazioni Aree di Poggio Renatico (FE), l'elicottero si è diretto in località Bastiglia (MO), dove ha contribuito alla ricerca di persone in difficoltà in seguito all'esondazione del fiume Secchia.

In particolare, il centro operativo dei Vigili del Fuoco, con funzioni di coordinamento delle ricerche, ha assegnato all'HH-3F un'ampia zona nell'area di Bastiglia, tra il fiume Secchia ed il Fiume Panaro e l'equipaggio ha battuto la zona per circa 2 ore cercando eventuali persone in pericolo sia sui tetti dei casolari che sulle strade, riportando la situazione al centro operativo e contribuendo a fornire una fotografia, il più possibile aggiornata e precisa, della situazione.

Al termine dell'attività, l'elicottero del 15° Stormo è atterrato sull'aeroporto di Bologna, pronto per eventuali e ulteriori attività di soccorso alla popolazione, da dove è ripartito per rientrare alla base di Cervia intorno alla mezzanotte scorsa.

L'83° Gruppo SAR è alle dipendenze del 15° Stormo di Cervia, il Reparto che attraverso i suoi centri operativi dislocati anche su Pratica di Mare (RM), Gioia del Colle (BA), Trapani e Decimomannu (CA), garantisce il servizio di ricerca e soccorso per l'Aeronautica Militare, 24 ore su 24, ogni giorno dell'anno. Concorre, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita e il soccorso di traumatizzati gravi. Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15° Stormo hanno salvato circa 7.000 persone in pericolo di vita.

Se non visualizzi il video, clicca sul seguente link

[http://www.youreporter.it/video\\_Alluvione\\_Modena\\_da\\_elicottero\\_Aeronautica](http://www.youreporter.it/video_Alluvione_Modena_da_elicottero_Aeronautica)

***pallini: per me è come una vittoria***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

**PINETO - DOPO LE PRIMARIE PD**

Pallini: per me è come una vittoria

«I big del partito e Monticelli sostenevano tutti Verrocchio»

PINETO Lo sfidante sconfitto delle primarie del Pd Cleto Pallini interviene dopo la vittoria di Robert Verrocchio alle primarie per la candidatura a sindaco. «Mi complimento con Verrocchio per la vittoria delle primarie del Pd che ci ha visti competere», esordisce così l'ex vice sindaco della giunta Monticelli, «ringrazio tutti coloro che mi hanno liberamente sostenuto. I 1.037 voti ricevuti rappresentano per noi un grandissimo risultato. Visto, anzi, il forte sostegno del nostro sindaco uscente Luciano Monticelli e lo scomodo di tutti i big a vari livelli del nostro partito che si sono mobilitati a sostegno del mio sfidante, ritengo di aver ottenuto un risultato brillante di cui non posso che essere felice. Mi congratulo, altresì, con il segretario locale Antonio Vignola per la vittoria del Pd a Pineto, rappresentata dalla partecipazione di 2.492 votanti, e soprattutto per la sua gestione brillante ed imparziale di queste primarie. Ringrazio, inoltre, tutto lo staff giovanissimo che ha collaborato con me durante questa campagna elettorale, composto da ragazzi pinetesi con età media di 22 anni, che hanno saputo darmi consigli preziosi». CONVEGNO. Intanto Pineto Partecipativa annuncia un convegno sul rischio idrogeologico e sulla messa in sicurezza del territorio che si svolgerà venerdì alle 20.30 all'hotel Saint Tropez. «Dissesto idrogeologico, Vomano, Calvano, Foggetta, Cerrano e Formale Ponno sono un pericolo per il comune di Pineto», si legge in una nota, «la messa in sicurezza del territorio e la manutenzione sarà la priorità nella nostra proposta programmatica per le amministrative».

iBu

***zaia chiede mezzo milione alla pezzopane***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Chieti*

**Zaia chiede mezzo milione alla Pezzopane**

La senatrice citata dall ex ministro per le critiche al «Chiambretti Night» sulla «visita fugace» a Onna

Albano: «Attacchi strumentali alla senatrice»

«Esponenti del centrodestra continuano ad attaccare la senatrice Stefania Pezzopane per un'espressione usata intervenendo alla manifestazione di venerdì scorso. Si tratta di un tentativo di sviare l'attenzione dall'importante prova di unità dimostrata dal centrosinistra cittadino». Lo afferma Stefano Albano segretario del Pd. «Non permetteremo», conclude, «delle operazioni di basso cabotaggio come questa».

L'AQUILA L'ex ministro delle politiche agricole Luca Zaia ha intentato una causa civile nei confronti della senatrice Stefania Pezzopane che lo aveva accusato, durante la trasmissione «Chiambretti night» su Mediaset, di essersi limitato a una fugace visita ai terremotati di Onna. La senatrice, all'epoca (2009) presidente della Provincia, aveva dichiarato che Zaia era sceso dall'elicottero, aveva rilasciato un'intervista per poi andarsene a Roma «senza avere dato nemmeno una guardatina». In relazione a ciò, dunque, sta andando avanti la causa civile pendente davanti al tribunale dell'Aquila che è all'attenzione del presidente Ciriaco De Salvo per una richiesta di danni di circa mezzo milione. Un paio di giorni fa, infatti, c'è stata un'udienza nella quale è stato ascoltato un testimone. Il giudice ha già fissato la prossima udienza per il 21 febbraio 2014. Il risarcimento è stato valutato da Zaia secondo un singolare criterio: un euro per ogni spettatore che ha visto, stando ai dati Auditel, la trasmissione di Chiambretti. Questa vicenda giudiziaria ne segue un'altra riguardante una querela che la Pezzopane presentò contro Zaia alla Procura aquilana ma che venne archiviata. Zaia, dopo avere manifestato l'intenzione di avviare la controversia civile, disse che avrebbe devoluto ai terremotati abruzzesi l'ipotetico risarcimento a lui accordato. Nel corso del procedimento Zaia è assistito dall'avvocato Ernesto Venta mentre la Pezzopane dall'avvocato Piermichele De Matteis. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Convenzione tra Prefettura e Provincia per la Protezione Civile*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Convenzione tra Prefettura e Provincia per la Protezione Civile"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Convenzione tra Prefettura e Provincia per la Protezione Civile

Martedì 21 Gennaio - 12:08 Cristiana Di Giovanni

| Seguici su Google+

L'AQUILA - Convenzione tra Prefettura dell'Aquila e Provincia dell'Aquila in materia di Protezione Civile.

Stamattina, la firma, presso il Palazzo del Governo sito in Corso Federico II, tra il Prefetto dell'Aquila Dott. Francesco Alecci ed il Presidente della Provincia dell'Aquila Dott. Antonio Del Corvo.

La Convenzione tra la Prefettura e la Provincia dell'Aquila, è finalizzata a disciplinare future iniziative di cooperazione nelle attività di protezione civile e la condivisione delle risorse al verificarsi di emergenze diffuse sul territorio provinciale.

Tra le diverse forme di collaborazione previste nel documento, particolare importanza riveste la realizzazione di una Sala operativa unica ed integrata di protezione civile, che sarà allocata all'interno della nuova Sede della Prefettura.

La Sala operativa, che sarà allestita nelle prossime settimane con l'eguale concorso delle due Amministrazioni, costituirà il luogo congiunto di comando e controllo della protezione civile provinciale ed ospiterà il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) in caso di eventi calamitosi, in accordo con quanto stabilito dagli indirizzi operativi nazionali per la gestione delle emergenze.

La medesima Sala, in assenza di situazioni emergenziali, potrà essere utilizzata dalla Provincia quale "sala situazioni", al fine di effettuare un costante monitoraggio dei fattori di rischio che interessano il territorio e potrà altresì essere utilizzata dalla Prefettura quale punto di coordinamento e gestione di situazioni di crisi inerenti la difesa civile e la circolazione stradale, in particolare in occasione di eventi atmosferici avversi.

La Convenzione, inoltre, delinea una organizzazione condivisa delle attività di gestione delle emergenze che per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria e, al riguardo, vengono individuati i presupposti e le modalità di attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi e di eventuali Centri Operativi Misti (C.O.M.) da istituire nei Comuni colpiti.

Cristiana Di Giovanni

***Roccaraso-Pietransieri insieme per il rilancio ambientale*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Roccaraso-Pietransieri insieme per il rilancio ambientale"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Roccaraso-Pietransieri insieme per il rilancio ambientale

Martedì 21 Gennaio - 10:55 Francesca Cucca

| Seguici su Google+ PIETRANSIERI - Calamità naturali, dissesto idrogeologico dovuto alla cementificazione selvaggia, gravissima crisi economica: il rilancio parte proprio dalla tutela dell'ambiente.

Si parlerà di questo, nel Convegno "Protezione civile e salvaguardia dell'ambiente. La tutela del patrimonio ambientale come fonte di rilancio turistico-economico" promosso dal Consigliere Comunale, Alessandro Amicone, in collaborazione con l'associazione culturale "ROCCARASOè".

L'appuntamento è per Giovedì prossimo, 23 gennaio, alle ore 17,30, presso l'Agriturismo "DUE MURA" di Pietransieri (Roccaraso – AQ).

Saranno presenti, tra gli altri, il senatore FI Altero Matteoli e l'Assessore regionale alla tutela del territorio e Protezione Civile, Gianfranco Giuliante.

Gli interventi: Angelo Di Matteo, presidente Regionale di Legambiente, Antonella D'Orazio, Consulente di progettazione e sviluppo territoriale, Rita Salvatore, Sociologa del Turismo dell'Università di Teramo.

Alessandro Amicone, Consigliere comunale e promotore dell'evento:

"Le numerose calamità naturali e il modo scellerato e selvaggio col quale si è costruito, a cui si è aggiunta una crisi economica disastrosa, hanno dimostrato che una delle soluzioni migliori è quella di puntare sulle nostre eccellenze, e l'ambiente e la tutela di questo in chiave turistica può essere per la nostra zona una grande chance di sviluppo e rilancio economico".

Al termine del convegno verrà presentata la costituenda associazioni di volontari della Protezione Civile di Roccaraso-Pietransieri.

Francesca Cucca

***Maltempo Modena, alluvionati pronti alla class action: "Vogliamo i responsabili"***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it***"Maltempo Modena, alluvionati pronti alla class action: "Vogliamo i responsabili""*Data: **22/01/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano &gt; Emilia Romagna &gt; Maltempo Modena...

Maltempo Modena, alluvionati pronti alla class action: Vogliamo i responsabili

Quasi chiusa la falla del fiume Secchia, esondato domenica 19 gennaio, i cittadini si mobilitano per chiedere spiegazioni. La Procura ha aperto un fascicolo e i parlamentari della zona scrivono al governo: "Mai più. Ora interveniamo per mettere in sicurezza i corsi d'acqua"

di Annalisa Dall'Oca | Modena | 21 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Alluvione, Forza Italia, Maltempo, PD, Regione Emilia Romagna.

Una tragedia annunciata che si poteva evitare". Puntano il dito contro "la scarsa manutenzione del fiume Secchia" e chiedono a gran voce "che siano individuati tutti i responsabili di un disastro che è costato case, edifici pubblici, aziende e ettari di coltivazioni", sindaci, cittadini e associazioni della bassa modenese, già terremotata e oggi devastata dall'alluvione generata dall'esondazione del fiume Secchia. Un fenomeno che nella mattinata di domenica 19 gennaio ha rotto l'argine a valle di Modena sommergendo paesi e città, e costringendo migliaia di persone ad abbandonare le proprie abitazioni in fretta e furia per cercare riparo nei centri di accoglienza.

Se la procura di Modena ha annunciato di aver aperto un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo dopo il cedimento dell'argine destro del fiume, infatti, in prima fila a chiedere conto della devastazione che il Secchia si è lasciato le spalle ci sono proprio i cittadini, pronti ad avviare una class action non appena le indagini daranno i primi risultati. "Numerose famiglie con l'alluvione, in un attimo, hanno perso tutto – spiega l'avvocato Massimo Jasonni alla stampa locale, che ha ricevuto mandato da un gruppo di abitanti della bassa di collaborare con la magistratura – vivono sfollate, come in tempo di guerra, nella consapevolezza che le loro abitazioni e i loro domicili professionali, travolti dalle acque, saranno irrecuperabili". E sono "queste famiglie – prosegue il legale – che mi hanno incaricato di collaborare con la magistratura, approfondendo le responsabilità penali, amministrative e civili di un tragico, prevedibile evento che ha cause ben precise in capo agli enti, ai pubblici ufficiali e agli incaricati di un pubblico servizio, che dovevano sovrintendere – e non lo hanno fatto – alla cura del territorio".

"Poco credibili", per gli abitanti della bassa, "sono le spiegazioni fornite dall'Aipo", l'agenzia interregionale per il fiume Po, responsabile anche del Secchia, che annovera tra le concause dell'alluvione l'indebolimento dell'argine provocato dalle tane scavate dagli animali, nutrie, tassi e volpi nello specifico. "Sono decenni che le nutrie scavano negli argini – sottolinea Jasonni – quella che è mancata, e radicalmente, è stata la custodia delle acque pubbliche e, più in particolare, la cura del corso, dell'alveo e degli argini dei fiumi". Ma sono concordi nell'imputare alla scarsa manutenzione i danni

### ***Maltempo Modena, alluvionati pronti alla class action: "Vogliamo i responsabili"***

provocati dalla furia delle acque fluviali anche diversi rappresentanti delle istituzioni, dal Movimento 5 Stelle, al Partito Democratico, a Forza Italia, uniti nel chiedere alla Procura di individuare le responsabilità di un disastro del quale solo nei prossimi giorni si potrà iniziare la conta dei danni. “L'esondazione si poteva evitare con normali azioni e interventi di prevenzione critica il deputato a 5 Stelle originario di Finale Emilia Vittorio Ferraresi basti pensare che il letto del fiume non viene dragato da decenni ed è più alto del livello della campagna circostante. Di fronte a carenze evidenti nelle politiche di prevenzione, invece, ci si aggrappa a concause di agenti estranei: le nutrie, le volpi, i tassi. Viene da chiedersi, perché non si è provveduto anticipatamente, sapendolo, per limitarne l'azione? L'azione di questi animali non può essere presa a giustificazione di gravi carenze della politica”.

Critico è anche il sindaco di Soliera Giuseppe Schena, eletto con il centrosinistra: “Dal 2009 ad oggi gli interventi di manutenzione sono stati ridicoli, sia in termini di chilometri che di tipologia di intervento”. “E' dal 2011 che chiediamo conto dello stato di manutenzione del fiume – sottolinea Dante Mazzi, consigliere provinciale di Modena in quota Forza Italia – abbiamo segnalato spesso che c'era un problema che andava affrontato, specie dopo il terremoto che poteva aver provocato ulteriori danni, ma nessuno ha fatto nulla. La pulizia degli argini e degli alvei, di cui Aipo è incaricata, non è una questione di oggi, non ci sono state precipitazioni fuori norma tali da giustificare l'alluvione. Il punto è proprio che è mancata l'ordinaria amministrazione”.

“Forse le tane degli animali hanno contribuito, ma sicuramente la manutenzione è fondamentale e il Secchia ha subito pochissimi interventi in questo senso” racconta Alberto Borghi, primo cittadino di Bomporto eletto col Pd, che appena ventiquattrore fa si è trovato costretto a rivolgere ai suoi concittadini l'appello che nessun sindaco vorrebbe mai pronunciare: abbandonate la città. “La manutenzione, che non è affidata al Comune ma all'Aipo, ha costi molto elevati, tuttavia il fiume è come il corpo umano: se non lo si cura, deperisce. E c'è un unico modo per impedire che disastri come questo si ripetano: la prevenzione”. Una soluzione auspicata spesso, “ma sempre troppo tardi” critica il Mab, il movimento autonomo di base, che già nel 2012 si era rivolto alla Procura della Repubblica e al Consiglio superiore della magistratura “per denunciare lo stato di incuria dei fiumi che attraversano la bassa modenese”. “Evidentemente – racconta Eugenio Celestino del Mab di Modena – era necessario attendere che avvenisse questo disastro per occuparsi del problema”.

<!-- ìBu

***MODENA - L'Emilia Romagna chiederà al Governo lo stato d'emergenza per le zone colpite dal malt...***

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 21/01/2014

Indietro

## LA TRAGEDIA

L'esondazione del Secchia nel Modenese ha interessato le aree già colpite dal sisma 2012

**Martedì 21 Gennaio 2014,**

**MODENA - L'Emilia Romagna chiederà al Governo lo stato d'emergenza per le zone colpite dal maltempo,** mentre si lavora per chiudere il prima possibile la breccia nell'argine del Secchia, nel Modenese, che ieri ha provocato l'esondazione del fiume. «Questa calamità riguarda aree già colpite dal sisma 2012», ricorda il presidente Vasco Errani. Intanto la Regione coprirà con risorse proprie i costi degli interventi. Il bilancio regionale 2014 ha stanziato oltre 15 milioni per la sicurezza territoriale di cui più di 9 milioni, pari al 60%, destinati alla manutenzione. Già oltre 600, ma il numero è destinato a salire, le persone accolte nei centri predisposti sul territorio, mentre sono andate a vuoto le ricerche di Giuseppe Salvioli, 44 anni, che l'altra notte con altre due persone stava cercando di portarsi in salvo a Bastiglia su un gommone che si è ribaltato dopo aver urtato un guard-rail. Le altre due persone sono state salvate dai vigili del fuoco mentre Salvioli, impiegato che aveva lavorato a lungo nella ditta di onoranze funebri del fratello, avrebbe battuto la testa per poi scomparire trascinato dalla corrente.

In Liguria intanto è stato trovato morto il medico siriano Elias Kassabij, 66 anni, travolto dalla piena del rio Sessarego nel Genovese: il cadavere è stato trovato ieri mattina tra gli arbusti del rio, a 400 metri dal luogo dell'incidente. L'emergenza maltempo, che ora si sposta verso Centro-Sud, è "approdata" anche a palazzo di giustizia. La procura di Savona ha iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo il progettista del terrazzo crollato assieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia ad Andora.

Anche la magistratura modenese ha aperto un'inchiesta, pure in questo caso per disastro colposo, dopo il cedimento dell'argine destro del Secchia. Il fascicolo a carico di ignoti punta a stabilire eventuali responsabilità nella rottura del manufatto.

Critico il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano: «Aver paura della pioggia - dice riferendosi al quadro nazionale - è una situazione tutta italiana, le cause del dissesto non risiedono solo nei cambiamenti climatici, ma soprattutto nello stato di grave malattia del territorio, che stiamo lasciando morire per incuria».

In Emilia, da giovedì le precipitazioni hanno portato fino a 400 mm d'acqua nei bacini del Trebbia, Taro, Enza e Secchia, fino a 300 mm in quelli del Panaro e del Reno. La rottura dell'argine ha raggiunto i 50 metri di apertura stabilizzandosi poi, con un'erosione continua, su un'apertura di 70-80 metri. Delle 600 persone accolte nei centri, 300 sono state dirottate a Mirandola e Modena, 50 a Carpi e Medolla; 54 ospiti di una casa di riposo sono stati trasferiti all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture, un gruppo di disabili di Sorbara è stato accolto a Carpi, 250 persone hanno trovato ospitalità in hotel. In più c'è chi ha trovato una sistemazione autonoma. Interventi per portare in salvo persone sono stati compiuti anche con gli elicotteri da vigili del fuoco e polizia. L'Usl ha fatto sapere che non c'è alcuna emergenza di tipo sanitario.

Intanto in Liguria, a Ospedaletti, la frana ha costretto tra l'altro all'evacuazione di un hotel per uno smottamento della collina sovrastante, mentre in Toscana è allarme per la tenuta del lago di Massaciuccoli: è stato superato il secondo livello di allerta e il rischio di rottura, spiega il Consorzio di bonifica, «aumenta notevolmente».

***Alluvione nel modenese: 700 sfollati. In arrivo le idrovore***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Alluvione nel modenese: 700 sfollati. In arrivo le idrovore"

Data: **21/01/2014**

Indietro

**ALLUVIONE NEL MODENESE: 700 SFOLLATI. IN ARRIVO LE IDROVORE**

*Non c'è pace per l'Emilia: nelle stesse zone colpite dal terremoto nel 2012, oggi sono 700 le persone sfollate dopo l'alluvione causata dalla grande falla nell'argine del fiume Secchia, nel modenese*

Martedì 21 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

700 persone assistite in centri, alberghi e strutture protette: questo il bilancio dell'evacuazione seguita all'ondata di piena che, a causa della rottura dell'argine destro del fiume Secchia, ha riversato 20 milioni di metri cubi d'acqua su una superficie di circa 40 chilometri quadrati nella zona a nord di Modena. Dai centri logistici della Protezione civile a Bologna e Ferrara si sta lavorando in queste ore al trasferimento di materiale di pronto intervento idraulico, soprattutto idrovore, per consentire le operazioni di drenaggio delle acque.

Nella giornata di ieri hanno operato sul campo 123 volontari della Protezione civile, e 20 mezzi. Continuano gli interventi dei Vigili del fuoco, in particolare per il recupero delle persone che sono rimaste nelle loro abitazioni, e per fornire loro i generi di prima necessità. Mobilitati anche gli agenti della polizia locale. Per qualunque esigenza, l'Agenzia regionale di Protezione civile invita i cittadini a [chiamare il Centro di coordinamento di Modena, al numero 059 200200.](#)

Questa, al momento la situazione dei fiumi, come da nota diffusa alle 12,30 di questa mattina dalla Regione Emilia Romagna:

Ancora attivo il preallarme per il fiume Reno nei Comuni di:

Baricella, Malalbergo, Galliera (nel bolognese) e Poggio Renatico (nel ferrarese);

Ancora attivo il preallarme per i fiumi Secchia e Panaro;

Dalle 21 di ieri sera è cessato il preallarme per il fiume Reno nei Comuni di:

Bologna, Argelato, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno (provincia di Bologna), Cento e Sant'Agostino (nel ferrarese);

cessato allarme e preallarme per il fiume Enza nei Comuni di parmensi di Mezzani e Sorbolo (provincia di parma) Gattatico e Brescello (provincia di Reggio Emilia).

Nelle prime ore di questa mattina è stata chiusa con pietrame la falla dell'argine del Secchia, migliorando notevolmente la situazione: in contemporanea si sta drenando, con le pompe, l'acqua fuoriuscita attraverso la rete dei Consorzi di bonifica. Poiché sono ancora possibili allagamenti e frane, è stata attivata ieri una fase di attenzione per la criticità idraulica e idrogeologica, fino alla mezzanotte del 23 gennaio, per tutti i bacini emiliani.

red/pc

(fonte: Regione ER)

## ***Toscana, geologi: "Prevenzione insufficiente. I cittadini partecipino alle esercitazioni"***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Toscana, geologi: "Prevenzione insufficiente. I cittadini partecipino alle esercitazioni""*

Data: **21/01/2014**

Indietro

TOSCANA, GEOLOGI: "PREVENZIONE INSUFFICIENTE. I CITTADINI PARTECIPINO ALLE ESERCITAZIONI"

*"I cittadini dovrebbero partecipare alle esercitazioni di protezione civile e sapere se la loro casa o le scuole andranno sott'acqua al primo temporale o saranno maceria al primo piccolo terremoto" Così Maria Teresa Fagioli, Presidente ordine dei geologi della Toscana*

Martedì 21 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

"Piove e puntualmente la terra frana, i fiumi esondano. Anche in Toscana. Questo perché la prevenzione che c'è non basta". E' la denuncia di Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana, che prosegue: "In Toscana la prevenzione c'è, ma non è sufficiente. La cura del territorio e la rilocalizzazione degli insediamenti idrogeologicamente insostenibili sono forse la migliore occasione per riavviare quelle attività inceppate dalla crisi e non attendere che la ripresa occupazionale si basi sulle effimere occasioni delle riparazioni post disastro".

"La Regione Toscana ha un buon quadro conoscitivo sia per il territorio fisico, sia per l'urbanistica, le previsioni meteorologiche sono affidabili e forniscono gli allarmi con ampio anticipo, abbiamo un'ottima protezione civile. Eppure - sostiene Maria Teresa Fagioli - manca qualcosa. Manca, o meglio, è insufficiente, la prevenzione".

"Prevenzione - prosegue la presidente Fagioli - è sicuramente pulire fossi, non costruire in zone a rischio, risanare situazioni degradate e dissestate, curare i boschi e prevenire gli incendi, ma è anche favorire, se necessario imporre, la diffusione tra cittadini e amministratori di una nuova coscienza del territorio, e della percezione dell'eventuale suo stato di territorio a rischio. E' solo se esiste questa percezione, che la parte di spesa pubblica dedicata al monitoraggio geologico costante non rischia di essere sprecata nelle tasche di chi sui disastri prospera e lucra o, peggio ancora, dirottata su qualche evento o manifestazione di maggior impatto mediatico", ammonisce Fagioli.

"A lungo - prosegue la presidente - i geologi sono stati visti più come scocciatori che come risorsa. Ora il rischio idrogeologico del territorio è riconosciuto (tardivamente, ma meglio tardi che mai) come emergenza nazionale. È giunto il momento di ascoltarli, questi rompiscatole dei geologi, inserirli negli organici dei Comuni". "Inoltre - conclude la presidente Fagioli - dove c'è prevenzione, furbasti e speculatori hanno poco margine d'azione. Ma non solo. Dove c'è prevenzione i cittadini sono chiamati, almeno una volta all'anno, a partecipare alle esercitazioni di protezione civile e hanno diritto di sapere quando comprano casa, bottega o capannone, quando mandano i figlioli a scuola, se quella casa, quella bottega, quel capannone, quella scuola andranno sott'acqua al primo temporale o saranno maceria al primo terremoto, anche piccolo".

red/pc

(fonte: Ordine geologi Toscana)

***Lucca: la situazione aggiornata delle frane e della viabilità'***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Lucca: la situazione aggiornata delle frane e della viabilità"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

**LUCCA: LA SITUAZIONE AGGIORNATA DELLE FRANE E DELLA VIABILITA'**

*Ancora tanti i disagi in provincia di Lucca. la Sala operativa unificata permanente della Protezione Civile regionale fa il punto della situazione*

Martedì 21 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Il forte maltempo che ha colpito la Toscana nei giorni scorsi ed in particolare la provincia di Lucca, ha causato frane e pesanti disagi alla viabilità. Ecco la situazione, aggiornata al pomeriggio di oggi (ore 17,30) della viabilità, frane e sfollamenti in provincia di Lucca, in base alle informazioni inviate dalla Sala operativa unificata permanente della Protezione Civile regionale.

SP9 di Marina: una grossa frana interessa la viabilità provinciale e 2 abitazioni. Durante la notte le fessure di sono aggravate ed il sindaco di Stazzema ha disposto l'evacuazione di una delle due abitazioni interessate e la chiusura della SP9. In questo momento sono parzialmente isolati gli abitati di Stazzema, Ponte Stazzemesse, Pruno, Cardoso, Volegno, Pomezzana e Farnocchia. L'accesso è possibile solo da nord, attraverso la SP10 di Arni. Lungo quest'ultima strada tuttavia, in località Risvolta, è presente un'altra frana dove sta intervenendo la Provincia. Dalla SP10 i mezzi di soccorso possono accedere sempre (il tratto è notevolmente più lungo che dalla SP9) mentre i cittadini possono accedere solo con 3 fasce orarie: 7.30-9.00; 12.00-14.00, 18.00-20,30. Si segnalano cedimenti di muri di sostegno lungo varie strade.

SP56 della Valfegana: chiusa a causa di una grossa frana.

SP 41 di Molazzana: chiusa per frana.

Critica la situazione a Seravezza. Una frana a Monti di Ripa ha costretto ad evacuare una abitazione a rischio di crollo. Un altro movimento franoso in aggravamento in località Fabiano: il Comune sta valutando l'evacuazione della frazione. Lungo la SC Bigongiari altra frana che ha reso necessario l'evacuazione di 5 abitazioni per un totale di 10 persone. Una abitazione lesionata. Altre evacuazioni in località Basati-Ruosina (1 famiglia, 4 persone), in località Vignaccia (6 famiglie, 14 persone).

Nel comune di Pieve Fosciana isolate località Bargecchia e Capanne di Bargecchia, 3 le famiglie interessate. In corso i lavori per ripristinare la viabilità. Problemi anche sulla SC Sillico.

A Pietrasanta evacuate 4 famiglie in località Città Giardino, così come in località Castello (5 famiglie), lungo la SC Capriglia (1 famiglia), SC per Vitoio (frazione isolata, 25 persone in tutto).

Altre famiglie isolate si segnalano anche nei Comuni di Molazzana (1 famiglia in località Vescherana), Galliciano (frana a

***Lucca: la situazione aggiornata delle frane e della viabilità'***

250 mt dalle abitazioni di Capanne, in corso intervento di riapertura di una vecchia SC dismessa che collega la frazione con Fiazzone), Fosciandora (1 famiglia lungo la SC Terzino), Camaiore (lungo la SC Silerchie, 4 abitazioni isolate, la SC Pieve, 1 famiglia evacuata, la SC Bruciano, 6 abitazioni isolate e la SC Agliano, dove la località Pieve è completamente isolata). Altri problemi anche nel comune di Borgo a Mozzano, dove la SC Chifenti-Corsagna è stata interrotta sempre per frana, e in località Tempagnano (1 famiglia isolata).

Nel Comune di Barga evacuate 2 abitazioni per frana lungo a Renaio, altre 2 ad Albiano

Per quanto riguarda fiumi e torrenti, il livello del Camaiore è sceso al di sotto del primo livello di guardia scongiurando problemi imminenti di esondazione. Il livello del lago di Massaciuccoli è in calo, la situazione è tenuta costantemente sotto controllo.

A Viareggio problemi nel quartiere Don Bosco, dove ancora oggi risultano allagati molti seminterrati, scantinati e alcune abitazioni. In via di Tiglio le attività ricettive e turistiche della pineta sono allagate, 50cm di acqua. Il Comune è intervenuto con idrovore.

red/pc

(fonte: regione Toscana)

## ***Valanga sul Gran Paradiso travolge gatto delle nevi. Morto un tecnico a bordo***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Valanga sul Gran Paradiso travolge gatto delle nevi. Morto un tecnico a bordo"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

**VALANGA SUL GRAN PARADISO TRAVOLGE GATTO DELLE NEVI. MORTO UN TECNICO A BORDO**

*Si è staccata stamattina una valanga sul Gran Paradiso, nei pressi della diga di Serrù nel torinese. La valanga ha investito un gatto delle nevi con a bordo due tecnici dipendenti della diga. Uno si è salvato, il secondo non ce l'ha fatta*

Martedì 21 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Non ce l'ha fatta Pierfrancesco Nigretti, il tecnico travolto stamattina, mentre era bordo di un gatto delle nevi, da una valanga staccatasi sul Gran Paradiso a 2.100 metri di quota. Dopo il distacco della slavina, avvenuto nella zona di Ceresole Reale (Torino), Nigretti era stato dato per disperso. Successivamente è stato trovato ed estratto in ipotermia dal Soccorso Alpino. Trasportato in elisoccorso al Cto - Centro traumatologico ospedaliero - del capoluogo piemontese, l'uomo è poi deceduto per arresto cardiaco.

La vittima era alle dipendenze della ditta di vigilanza della vicina diga di Serrù e, assieme ad un collega a bordo con lui, si stava occupando del trasferimento dei lavoratori impegnati ad aprire una strada sopra la diga. Il collega, anche lui travolto dalla valanga, è riuscito a dare l'allarme ed è stato tratto in salvo con qualche ferita ma non è in pericolo di vita. Nigretti invece è stato ritrovato in un secondo momento sotto i cingoli del gatto delle nevi, trascinato a valle per una quarantina di metri dalla valanga. Il Soccorso Alpino ha dovuto scavare nella neve un tunnel di cinque metri per cercare di raggiungerlo ed estrarlo vivo.

Sull'intero arco alpino è allerta valanghe: al Gran Paradiso il rischio è di grado 'marcato' (3, sulla scala europea che arriva fino a 5), mentre le Alpi Marittime e Liguri in Piemonte e le Alpi Orobiche in Lombardia hanno grado 4-forte. Le abbondanti nevicate della scorsa settimana, il rialzo termico ed il vento in quota sono un mix che fa salire il rischio di distacco di slavine.

Redazione/sm

***Allerta meteo al centro sud: criticita' rossa tra Basilicata e Calabria***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Allerta meteo al centro sud: criticita' rossa tra Basilicata e Calabria"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

**ALLERTA METEO AL CENTRO SUD: CRITICITA' ROSSA TRA BASILICATA E CALABRIA**

*Ancora allerta meteo sull'Italia: il maltempo si è spostato al centro sud e attende intense precipitazioni e criticità rossa per rischio idrogeologico su Calabria e Basilicata*

**ARTICOLI CORRELATI**

Lunedì 20 Gennaio 2014

**MALTEMPO: ANCORA ALLERTA METEO, PRECIPITAZIONI AL CENTRO SUD**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 21 Gennaio 2014 - **ATTUALITA'**

Allerta meteo e criticità rossa al sud Italia per il maltempo ancora in atto. La vasta area depressionaria, presente sul Mediterraneo centrale già da giorni, sta infatti continuando a determinare condizioni di maltempo su gran parte delle Regioni centro-meridionali italiane, in particolar modo sui settori tirrenici meridionali e su quelli adriatici del centro.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna e Lazio, diffuse per le prossime 24-36 ore, su Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia, Molise e Abruzzo. I fenomeni, che risulteranno più intensi e persistenti sui versanti tirrenici di Calabria, Basilicata e Calabria, potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata una criticità rossa per i bacini Agri-Sinni della Basilicata e per il versante tirrenico settentrionale della Calabria, mentre per il resto della Basilicata e della Calabria, per la Campania e per le zone nord-orientali dell'Emilia Romagna è stata valutata una criticità arancione. Tutte le altre Regioni sono indicate in criticità gialla.

Criticità rossa indica che sono possibili estese frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde e di grandi dimensioni; possibile caduta massi. Sono possibili anche ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, infrastrutture, beni e servizi, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Criticità rossa indica grave pericolo per la pubblica incolumità.

Con Criticità arancione sono possibili frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi; diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili; diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.

***Allerta meteo al centro sud: criticita' rossa tra Basilicata e Calabria***

Infine Criticità gialla significa che è possibile che si verifichino danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Redazione/sm

***Ravenna: cittadinanza onoraria per il capo DPC Franco Gabrielli***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Ravenna: cittadinanza onoraria per il capo DPC Franco Gabrielli"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

**RAVENNA: CITTADINANZA ONORARIA PER IL CAPO DPC FRANCO GABRIELLI**

*Il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, ha proposto il conferimento della cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli, capo Dipartimento della Protezione civile*

Martedì 21 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

"Propongo al Consiglio Comunale di conferire la cittadinanza onoraria al dottor Franco Gabrielli, Responsabile nazionale della Protezione civile. Ho informato questa mattina il nostro Prefetto dottor Fulvio Della Rocca, che mi ha espresso il suo forte apprezzamento per questa scelta" Così il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci, che dopo aver esposto la propria proposta ne ha illustrato le due motivazioni principali:

"La prima: in un territorio disastroso come quello italiano che, ad ogni calamità naturale, vede messo in discussione il suo già precario equilibrio idrogeologico, il sistema della Protezione civile riveste un ruolo cruciale. Per le azioni che è in grado di mettere in campo in momenti estremamente difficili e delicati, grazie ad un sistema di coinvolgimento ad ampio raggio di istituzioni, forze di polizia, operatori sociali e sanitario, nonché di organizzazioni del volontariato altamente specializzate. Ma soprattutto, e questo è l'aspetto fondamentale, per il ruolo prezioso che potrebbe svolgere sul versante della prevenzione. Che non rientra di fatto fra i compiti della Protezione civile ma Gabrielli ne è un convinto sostenitore. Nel corso del suo incontro con gli studenti al Liceo Scientifico di Ravenna, ha sottolineato come nel nostro Paese la Protezione civile è un problema culturale. Io dico che dobbiamo fare crescere la cultura della Protezione civile, che significa in primo luogo volere bene al nostro territorio, rafforzarlo e tutelarlo. Significa regole chiare e leggi per costruire in modo compatibile con l'ambiente, tenendo conto delle sue caratteristiche. Significa fare crescere consapevolezza e responsabilità. Intervenire a monte e non a valle. Conferendo questa onorificenza a Franco Gabrielli vogliamo dimostrare la nostra riconoscenza a tutti gli operatori della Protezione civile, che lavorano in questo campo delicato, scegliendo, in molti casi, di impegnarsi gratuitamente al servizio della comunità.

La seconda è il legame che il dottor Gabrielli sta costruendo con Ravenna. Grazie a Bartolotti e alla Micoperi. La storia è nota. Gabrielli è anche Commissario delegato per l'emergenza conseguente al naufragio della motonave Costa Concordia che lo ha visto collaborare con una nostra azienda, la Micoperi di Silvio Bartolotti, nella fenomenale operazione culminata con il recupero del relitto. Il dottor Gabrielli e la sua lunga carriera di servitore dello Stato testimoniano il suo essere persona capace e seria. Io gli chiederò, per poche ore all'anno di venire da noi a fare l'educatore, dei giovani e anche di noi amministratori. Raddrizzare le cose storte, e semmai, tenerle dritte per tempo. Ravenna, l'impresa della Micoperi, la cultura della Prevenzione Civile mi spingono a proporre con grande convinzione la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli".

red/pc

(fonte: Comune Ravenna)

*In arrivo violenti temporali e mareggiate**Pescara*

In arrivo  
violenti  
temporali  
e mareggiate

Due fratelli afgani  
da mesi in attesa  
dell'asilo politico

**L'ALLERTA**

Durerà 24-36 ore la nuova allerta meteo per una perturbazione che investirà Pescara con rovesci intensi, fulmini e forti raffiche di vento. Il bollettino del dipartimento della Protezione civile Abruzzo ha fatto alzare il livello di guardia in Comune. «Abbiamo mobilitato tutte le forze in campo, compresi i volontari - spiega l'assessore Berardino Fiorilli - per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza. Ovviamente, molto dipenderà dalla violenza del fenomeno». I fenomeni maggiormente temuti sono gli allagamenti, dovuti all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria in alcuni punti critici. Uomini e mezzi di Attiva hanno ripreso il monitoraggio di tombini e caditoie per eliminare eventuali ostruzioni. Allertata anche la Polizia municipale. «Ai cittadini - dice poi Fiorilli - chiediamo di prestare massima attenzione e, nel caso di pioggia insistente, evitare di muoversi e di mettersi alla guida se non per motivi urgenti. Ai balneari e ai pescatori abbiamo chiesto di fare una seria vigilanza per il forte rischio mareggiate. Gli operatori del Centro operativo comunale di protezione civile intensificheranno invece il monitoraggio delle 15 frane messe in moto dalla precedente ondata di maltempo, per intercettare qualunque modifica sensibile sul fronte dei movimenti franosi».

***Addio scartoffie, il Genio civile diventa digitale****Pescara*

In aula la rabbia  
dei negozianti  
contro il progetto

**LA RIVOLUZIONE**

Una rivoluzione destinata a cambiare le modalità di lavoro di molti professionisti. Il servizio del Genio Civile di Pescara si rinnova profondamente: dal primo febbraio, le procedure e le attività di ufficio saranno informatizzate e dematerializzate grazie a Pegasus. Si tratta di una piattaforma web, acquistata dalla Provincia per un costo totale di 20mila euro, comprese le spese di manutenzione dei primi due anni, accessibile 24 ore al giorno e 365 giorni l'anno da Pc e tablet, ma anche da un semplice smartphone. A illustrare i dettagli dell'operazione sono stati ieri il presidente Guerino Testa e l'assessore Mario Lattanzio, insieme all'ingegner Pierluigi Pagnoni, rappresentante della società Openkey srl che ha sviluppato il software. «Grazie a Pegasus - hanno spiegato Testa e Lattanzio - saranno offerti servizi gratuiti agli utenti, come il backup e l'archiviazione di pratiche, servizi di alert e sms informativi. Tutti gli architetti, ingegneri, geologi e geometri che quotidianamente si rivolgono al Genio civile avranno la possibilità di gestire l'attività edile attraverso delle semplici procedure elettroniche».

La Provincia ha puntato su Pegasus consapevole della necessità di velocizzare e modernizzare un servizio che, in occasione del terremoto dell'Aquila e della ricostruzione post-sisma, ha mostrato tutta la sua debolezza. In particolare, per quanto riguarda il problema delle lunghe attese agli sportelli, del recupero dei faldoni all'interno degli archivi e delle lungaggini per ottenere il certificato di attestazione di avvenuto deposito. Su quest'ultimo punto Pegasus non potrà intervenire, ma abatterà sicuramente i costi e i tempi di consegna delle pratiche, permettendo ai professionisti, ma anche ai dipendenti comunali che hanno necessità di rivolgersi al Genio civile di Pescara, e sono moltissimi, di doversi recare presso gli uffici. In media le pratiche annuali sono 1700, anche se nel 2013 c'è stata una flessione dovuta alla crisi e si è scesi a 1300. Molte di queste sono inerenti al terremoto, dato che sono sette i paesi del bacino che ricadono nel territorio pescarese. «Se fino ad oggi i cittadini dovevano necessariamente consegnare i faldoni nei nostri uffici rispettandone gli orari e poi attendere il rilascio della attestazione di avvenuto deposito, ora avverrà tutto per via telematica, anche di notte e nei giorni di festa - ha confermato Pagnoni -. Scomparirà la carta, che ha sempre occupato diversi magazzini essendo prevista la conservazione dei progetti a vita, al suo posto un archivio informatico di rapida consultazione a disposizione dei professionisti, che potranno anche controllare giorno per giorno lo stato di avanzamento della propria pratica». Con questa procedura, in sostanza, si snelliscono i tempi, si riducono i costi e si assicurano trasparenza, uniformità e omogeneità, dato che verranno utilizzati gli standard nazionali e internazionali, ovvero il Pdf, la firma digitale, la marca temporale e la posta elettronica certificata. Per accedere, professionisti e imprese muniti di firma digitale e di Pec dovranno digitare [pegasus.provincia.pescara.it](http://pegasus.provincia.pescara.it) e immettere la propria password.

Laura Di Pietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GENOVA DETENUTO DI MARASSI SCOPERTO CON IL CELLULARE** *Un detenuto del carcere Marassi...**Luci e ombre*

IL GHANESE CHE UCCISE  
A MILANO TRE PERSONE  
A COLPI DI PICCONE  
POTREBBE ESSERE  
TRASFERITO IN UN  
OSPEDALE PSICHIATRICO  
GENOVA  
DETENUTO DI MARASSI  
SCOPERTO CON  
IL CELLULARE

Un detenuto del carcere Marassi di Genova è stato sorpreso con un telefono cellulare. Lo rende noto il Sappe, Sindacato autonomo di Polizia penitenziaria. È stato il suo anomalo atteggiamento ad avere insospettito il personale di Polizia Penitenziaria, riferisce il Sappe, e quando, al cambio turno delle ore 16, il detenuto era chiuso nel bagno della cella, gli agenti lo hanno scoperto mentre armeggiava con un telefono cellulare.

SCOSSA 4.2

TERREMOTO, PAURA  
IN CAMPANIA E MOLISE

La terra è tornata a tremare alle 8.12 di ieri mattina nel comprensorio del Matese, un'area al confine tra l'Alto Casertano, il Sannio e il Molise, da sempre considerata zona ad elevato rischio sismico. Pochi ma lunghissimi secondi per una scossa magnitudo 4.2, cui ne sono seguite nel giro di un'ora altre due magnitudo 2.6 e 3.7. Per fortuna solo tanta paura, ma nessun danno di rilievo. Il sisma è stato avvertito ben oltre l'area dell'epicentro, a Napoli e in buona parte della Campania, così come a Isernia.

EMILIA E LIGURIA

MALTEMPO, UN MORTO

E CENTINAIA DI SFOLLATI

È stato trovato ieri il corpo del medico trascinato via dall'acqua a Genova, mentre il maltempo ha continuato a colpire senza sosta sia la Liguria che l'Emilia Romagna costringendo centinaia di persone, soprattutto nel modenese, ad abbandonare le case. Adesso l'ondata di maltempo dovrebbe spostarsi al centro sud. Allerta della Protezione civile.

DELITTO SARAH SCAZZI

RESPINTA LA RICHIESTA

SABRINA RESTA IN PRIGIONE

Sei pagine di motivazione per spiegare che Sabrina Misseri, cugina e presunta assassina di Sarah Scazzi, non può né tornare in libertà né andare agli arresti domiciliari. La Corte d'assise di Taranto ha respinto ieri mattina l'istanza dei difensori della giovane, Franco Coppi e Nicola Marseglia, che sostenevano che la 24enne non può commettere nuovi reati, né inquinare le prove o fuggire all'estero. Esigenze cautelari che, invece, a giudizio della Corte d'assise sussistono.

*Il fiume Liri e il Fibreno sui livelli di guardia*

*Presentati i 28 pezzi che i 14 big della canzone porteranno al teatro Ariston dalla notte del 18 febbraio  
A dominare il tema delle "colonne sonore" sono i sentimenti. Fazio: «Gli artisti vogliono emozionare»*

Il fiume Liri

e il Fibreno

sui livelli

di guardia

DISAGI NELLE FABBRICHE

SULLA VIA MOROLENSE:

MOLTI PARCHEGGI

SONO RISULTATI

INAGIBILI POICHE'

TOTALMENTE ALLAGATI

MALTEMPO

Resta difficile la situazione del territorio ciociaro per il maltempo anche se ieri c'è stato un piccolo miglioramento nel pomeriggio rispetto a domenica. Nella notte tra domenica e lunedì, acqua e vento hanno imperversato su tutto il territorio ciociaro creando disagi e problemi, mentre una prima stima parla già di centinaia di migliaia di euro di danni per il territorio. A Frosinone dopo una domenica di emergenza sia nella parte alta in particolare la zona di Maniano e viale Roma, resta allerta massima per la frana sotto il viadotto Biondi (vedi articolo a fianco).

Nel resto della provincia i controlli sono continui. Una breve tregua pomeridiana ha permesso ai tecnici dei comuni dove l'emergenza era più alta di intervenire. E' migliorata grazie anche ai volontari anche la situazione a Ferentino dove grandi problemi si erano registrati in località Labrofico Cuppi a confine con Frosinone, sulla via Morolense, nell'area industriale con molti parcheggi delle fabbriche e prati allagati, ma soprattutto a Pontegrande. Qui il livello delle acque ieri mattina era molto alto. Malgrado i lavori del Comitato di zona e dei tecnici comunali con la polizia municipale il fosso comunale si era ingrossato riversando l'acqua sulla strada. Diversi gli allagamenti degli scantinati, ma il lavoro dei tecnici comunali ha ristabilito la normalità nella tarda mattinata di ieri. Anche la via Casilina ha subito rallentamenti alla circolazione. Problemi con alberi abbattuti si sono registrati a Fumone dove i vigili del fuoco hanno effettuato diversi interventi e, nelle campagne di Alatri. Il Fibreno, notevolmente ingrossato nella giornata di domenica, ieri è stato costantemente monitorato e non si sono registrati particolari problemi nelle aree interessate. Nella mattinata di ieri anche il fiume Liri si è ingrossato sino ad arrivare ai livelli di guardia fra Pontecorvo, San Giorgio a Liri e Pignataro Interamna. Anche qui monitoraggio continui di tecnici comunali e protezione civile. A Cassino, invece, molti torrenti sono ingrossati, ma per ora non creano disagi. Nella valle dei Santi la protezione civile, dalla serata di ieri di domenica, sta effettuando il monitoraggio delle acque. Osservate speciali anche le frane, come quella di Pontecorvo, dove gli smottamenti sono stati cinque. Alberi e rami caduti anche nelle campagne di Morolo, Supino, Patrica e Sgurgola. Ora il problema è soprattutto per possibili frane. Una zona particolarmente a rischio è quella della Pedemontana dei Monti Lepini. Intanto ieri è straripato il Rio Molle, tra Gallinaro e Atina, con l'acqua che ha allagato scantinati e campi.

Em. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Allerta meteo: temporali e forte vento fino a stasera***

*Presentati i 28 pezzi che i 14 big della canzone porteranno al teatro Ariston dalla notte del 18 febbraio  
A dominare il tema delle “colonne sonore” sono i sentimenti. Fazio: «Gli artisti vogliono emozionare»*

Allerta meteo:

temporali

e forte vento

fino a stasera

Dal 2012 al 2013 registrata una flessione del 9 per cento

Settecentomila contravvenzioni in meno rispetto al 2010

Ancora allerta maltempo su Roma e nel Lazio. Lo stato di attenzione sulle condizioni atmosferiche resterà alto fino alla serata di oggi. La sala operativa permanente della Regione ha infatti comunicato che sul Lazio è previsto il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. «I fenomeni - sottolinea la Protezione Civile - potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Numerosi gli interventi messi in atto già negli ultimi due giorni dalle strutture operative che fanno capo alla Regione e al Comune a causa di allagamenti, frane, incendi ed esondazioni. L'esondazione, ha riguardato i fiumi Liri e Rio Molle (affluente del fiume Melfa), entrambi nella provincia di Frosinone. I numeri da contattare per richiesta di informazioni o di intervento sono l'803 555 per la Protezione civile regionale o lo 06.67109200 o il numero verde 800854854 per quella di Roma Capitale.

***Il sindaco scrive alla Lorenzin Venga anche nel nostro ospedale***

*Presentati i 28 pezzi che i 14 big della canzone porteranno al teatro Ariston dalla notte del 18 febbraio  
A dominare il tema delle "colonne sonore" sono i sentimenti. Fazio: «Gli artisti vogliono emozionare»*

Il sindaco scrive alla Lorenzin

«Venga anche nel nostro ospedale»

Due fratelli ricavano

triangoli in pietra

che emettono suoni

CASSINO

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, giovedì visiterà gli ospedali di Frosinone e Sora ma non il Santa Scolastica di Cassino che ha le stesse problematiche delle due strutture sanitarie. E allora il sindaco Giuseppe Golini Petrarcone ha scritto ieri una lettera al ministro per invitarlo ad allungare la visita anche al nosocomio cassinate. Nella missiva, indirizzata anche al direttore generale dell'Asl di Frosinone Isabella Mastrobuono, il primo cittadino scrive «che anche l'ospedale Santa Scolastica merita l'attenzione del Ministro della Salute. La invito, pertanto, nel rispetto dei suoi impegni, a far sentire la sua preziosa presenza anche nella città che rappresento. Il nostro ospedale sta pagando più di altri i tagli della passata Giunta Regionale, soprattutto dopo la chiusura del vicino ospedale di Pontecorvo. Il bacino di utenza del Santa Scolastica è ad oggi di oltre 40 Comuni, di cui molti montani, senza contare la vicinanza con i Comuni dell'alto casertano e molisano, privi di strutture ospedaliere». Il sindaco poi sottolinea che «il Santa Scolastica è il vero punto di riferimento di tutto il sud della provincia di Frosinone. L'immobile che ospita l'ospedale è di nuova costruzione e nei progetti iniziali doveva essere un centro di eccellenza; ad oggi invece scontiamo carenza di personale, mancati investimenti, macchinari non utilizzati e siamo ancora in attesa che venga realizzato il Dea di Primo Livello». E Petrarcone conclude appellandosi al ministro perché «non possiamo fare a meno di un segnale forte di vicinanza da parte della politica nazionale, un segnale che non deve guardare al colore politico dei Comuni ma ai valori della nostra Costituzione: uguaglianza, solidarietà e diritto di ciascuno alla salute». E le carenze di medici si registrano in diversi reparti tra cui il Pronto Soccorso (sempre affollato), Pediatria, Ortopedia, Urologia. Al Pronto Soccorso nel 2013 sono transitati oltre 45 mila pazienti, un record fra gli ospedali ciociari e di altre province della regione e 12 mila sono stati quelli ricoverati.

Domenico Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allarme meteo per giovedì e venerdì La frana fa paura**

*Presentati i 28 pezzi che i 14 big della canzone porteranno al teatro Ariston dalla notte del 18 febbraio  
A dominare il tema delle "colonne sonore" sono i sentimenti. Fazio: «Gli artisti vogliono emozionare»*

Allarme meteo  
per giovedì e venerdì  
La frana fa paura  
La protezione civile:  
tanta pioggia quanta  
ne scende in un mese  
NEL CAPOLUOGO

Non concederà tregua il maltempo che sta colpendo da diverse ore la Ciociaria. Frane, smottamenti ed allagamenti si sono segnalati nella giornata di domenica in diversi centri della Ciociaria e con un quartiere, quello di Maniano, isolato per via dell'esondazioni di alcuni fossi che non hanno retto l'urto dell'acqua. In diversi punti, lungo il tratto urbano del fiume Cosa, si sono segnalati piccoli smottamenti mentre alcuni tombini ostruiti hanno causato allagamenti in diverse strade e piazze cittadine.

Ma il peggio deve ancora arrivare. Nei prossimi giorni non solo le piogge non abbandoneranno il territorio ma si intensificheranno sino a toccare il loro apice nelle giornate di giovedì e venerdì. La Protezione civile ha, infatti, diramato un'allerta meteo per quei due giorni con le previsioni che indicano piogge di natura torrenziale che porteranno alla caduta di 100 millimetri in questi giorni (quelle di domenica non hanno raggiunto i 70 mm). Un quantitativo enorme se si pensa che nell'ultimo trentennio la media è di 104 mm per tutto il mese. Un'allerta anche di natura idrogeologica per via della peculiarità di un territorio particolarmente fragile sotto questo punto di vista.

Per questo motivo tutti i punti sensibili del territorio tra cui, la frana del viadotto Biondi, vengono costantemente monitorati. E se sino a ieri fortunatamente non si è registrato alcun movimento di terra, l'allarme non cessa perché, come spiegato da alcuni tecnici, il pericolo frane arriverà nelle prossime ore quando i terreni a rischio, zuppi di acqua potrebbero gonfiarsi e causare degli smottamenti. «Le prossime ore sono quelle più a rischio – confermano dalla Protezione civile – perché le prossime precipitazioni andranno ad incidere su una situazione già di per sé precaria. Per questo motivo tutti gli uomini sono mobilitati insieme ai tecnici del comune al fine di garantire un pronto intervento laddove necessario». Presidio costante, quindi, da parte degli uomini della Protezione civile che eseguono continui monitoraggi sul versante in frana. Vi sono poi alcuni piccoli accorgimenti che vanno seguiti sia nel caso di percorrenza di sottopassi che di strade che costeggiano fiumi o fossi. Laddove le acque avessero invaso la carreggiata evitare di percorrere in auto quei sottopassi che potrebbero costituire una trappola. Intanto la società che gestisce la pulizia della città è al lavoro in queste ore per liberare tombini ostruiti e liberare l'accumulo di rami e foglie nei fossi dove defluiscono le acque piovane.

Per quanto riguarda le abitazioni durante il temporale di domenica si sono segnalate numerosi corti circuiti che hanno fatto saltare la corrente e bruciare alcuni apparecchi elettronici. Gli esperti consigliano che, in caso, di temporali con frequenza di fulmini tv, computer ed altri strumenti tecnologici vanno staccati dalle prese di corrente.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIETIBANDO PER CONTRIBUTOMINIMO SOCIALEL'assessorato alle Politiche socio-sanitarie...**

*Presentati i 28 pezzi che i 14 big della canzone porteranno al teatro Ariston dalla notte del 18 febbraio  
A dominare il tema delle "colonne sonore" sono i sentimenti. Fazio: «Gli artisti vogliono emozionare»*

Il commissario Ater:

«Il Comune è in crisi  
nel gestire la materia»

RIETI

BANDO

PER CONTRIBUTO

MINIMO SOCIALE

L'assessorato alle Politiche socio-sanitarie comunica che è stato pubblicato sull'albo pretorio del Comune il bando per la concessione del contributo minimo vitale di sussistenza per l'annualità 2014. Possono accedere all'assegnazione del minimo vitale tutti i cittadini residenti che non hanno mezzi economici di sussistenza, sostegni familiari, risorse finanziarie adeguate o sono inabili al lavoro.

Le domande potranno essere presentate, secondo le modalità indicate nel bando, entro il prossimo 28 febbraio. La misura del contributo erogato è costituita dalla differenza tra il minimo vitale di sussistenza, stabilito in 442,30 euro, e il reddito mensile percepito da tutto il nucleo familiare. Info:

<http://alboptorio.insielmercato.it/AlboRieti/atto/detail.html?id=35688>.

RIETI

POLITICHE SOCIO SANITARIE

CONFERENZA IN COMUNE

Il sindaco Simone Petrangeli e l'assessore alle Politiche socio-sanitarie, Stefania Mariani, domani mattina (ore 10), terranno una conferenza stampa in sala consiliare per illustrare i dati relativi ai servizi erogati dall'Assessorato nel 2013 e quanto è in programma per il 2014. Al termine, sotto i portici del Municipio sarà inaugurato anche l'ufficio di cittadinanza e l'unità locale migranti.

RIETI

AUTO SI CAPOVOLGE

LUNGO LA SALARIA

Ancora un incidente stradale lungo la Salaria. Poco dopo mezzogiorno, per cause da accertare, un'auto si è ribaltata all'altezza di Maglianello (*foto sopra*). Nella dinamica, coinvolta un'altra auto. Sul posto, vigili del fuoco e polizia stradale, oltre al 118 che ha portato il conducente in ospedale, con ferite non gravi. In mattinata, un'altra vettura è finita fuori strada all'altezza del chilometro 37 della Salaria, senza conseguenze per il guidatore.

MONTI REATINI

LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO

NELLA MATTINATA

Scossa live di terremoto sui Monti Reatini. La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 8.49 di ieri, nel distretto dei Monti Reatini. La magnitudo è stata di intensità 2.2, con interessamento dell'area tra i comuni di Borbona, Cittareale, Leonessa, Posta e Micigliano. L'epicentro è stato nella zona tra Pianezza e Leonessa, a 9,7 km di profondità. Nessun ferito né danni a cose.

CITTADUCALE

RUBANO AL SUPERMARKET

DENUNCIATE MADRE E FIGLIA

Madre e figlia, di 60 e 19 anni, di Cittaducale, sono state denunciate a piede libero per furto dopo aver sottratto generi alimentari all'interno del centro commerciale Leon, a Santa Rufina. A dare l'allarme sono stati alcuni dipendenti e i carabinieri, una volta fermate le due donne, hanno recuperato la refurtiva restituendola all'esercizio.

*L'alluvione nel modenese*

- Il Post

**Il Post.it**

*"L'alluvione nel modenese"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

- Italia

L alluvione nel modenese

L'esondazione del fiume Secchia è sotto controllo, ma ci sono ancora disagi, un disperso e centinaia di sfollati; in Liguria una persona è morta in provincia di Genova

21 gennaio 2014

[Tweet](#)

Le piogge copiose degli ultimi giorni hanno causato l'esondazione del fiume Secchia nella provincia di Modena. L'alluvione ha interessato diversi comuni e frazioni tra cui Bomporto, Staggia, Villavara e Bastiglia. Nella notte tra lunedì 20 e martedì 21 gennaio sono stati completati i lavori per arginare le acque del fiume, anche se è ancora in fase di chiusura una falla che ha portato ad alcuni ulteriori allagamenti. Circa 600 persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni e non ci sono ancora notizie di un disperso, che lunedì è caduto in acqua a Bastiglia mentre con un gommone stava cercando di aiutare alcuni concittadini.

A causa degli allagamenti si è resa necessaria la chiusura di alcuni tratti della strada provinciale tra Camposanto e Navicello di Modena, mentre la statale 12 è stata chiusa tra Bastiglia e San Matteo di Modena. Ci sono anche problemi sulla provinciale che passa tra Sorbara e Bomporto. Le altre strade principali sono invece aperte e anche a Modena sono stati riaperti quasi tutti i ponti, la cui chiusura aveva complicato la circolazione per alcune ore lunedì.

Secondo le previsioni meteo, fino a mercoledì non dovrebbero esserci nuove piogge, cosa che dovrebbe rendere più agevole la gestione dei soccorsi e delle attività per la messa in sicurezza di strade e ponti.

La Gazzetta di Modena stima che nei centri di accoglienza allestiti a Modena abbiano trascorso la notte circa 300 persone, mentre altrettante sono rimaste nel centro di Mirandola. Altre decine di persone sono state ospitate nei centri di Carpi e Medolla. Molte famiglie avevano comunque trovato sistemazioni di emergenza già domenica 19 gennaio, quando sono iniziate le prime esondazioni di fiumi e torrenti. Non è quindi possibile dire con certezza quante siano le persone sfollate.

*L'alluvione nel modenese*

Vasco Errani, il presidente della Regione Emilia Romagna, ha annunciato che chiederà al governo lo stato di emergenza per le aree interessate dall'alluvione. Molte delle zone nel modenese sono le stesse che subiscono grandi danni a causa del terremoto del 2012.

*Liguria*

La situazione legata al brutto tempo è in via di miglioramento anche in Liguria, dove nei giorni scorsi ci sono state frane e inondazioni. Nella serata di lunedì 20 gennaio è stato trovato il corpo di Elias Kassabji, medico siriano di 66 anni che era stato dato per disperso a Sessarego, frazione del comune di Bogliasco in provincia di Genova. Era stato travolto dalla piena del rio Poggio ed è stato trovato dai vigili del fuoco a circa 400 metri dal punto dell'incidente. Con lui c'era un'altra persona, ricoverata e in coma farmacologico, ma con un quadro clinico dato in miglioramento. In Liguria in meno di quattro giorni sono caduti gli stessi millimetri di pioggia che in media cadono in quattro mesi (periodo di riferimento 1960-2010) con picchi oltre i 40 centimetri.

***Maltempo: la situazione a Massa Carrara, Arezzo e Pisa*****Il Reporter.it**

*"Maltempo: la situazione a Massa Carrara, Arezzo e Pisa"*

Data: 22/01/2014

Indietro

Maltempo: la situazione a Massa Carrara, Arezzo e Pisa

Martedì 21 Gennaio 2014 18:28

Maltempo, ecco la situazione nelle province di Massa Carrara, Arezzo e Pisa.

IL PUNTO. Questa la situazione aggiornata al pomeriggio di oggi secondo le informazioni inviate dalla Sala operativa unificata permanente della Protezione Civile regionale.

Provincia di Massa Carrara. Restano 15 le persone isolate nel Comune di Massa e 5 in quello Licciana. Nel Comune di Bagnone isolata per frana la lungo la strada di accesso la frazione Pastina Ca' Palmieri. Ripristino del manto stradale, asportato, lungo la strada Castello di Bagnone – Casalecchio. Lavori in corso per ripristino del manto stradale lungo la strada Corlaga – Agnetta, la SC Bagnone – Treschietto in località Paneschio, la SC Nezzana – Cimitero di Malgrate in località la Costa e la Strada Bagnone – Groppo, con varie limitazioni al transito. Disagi anche lungo la strada e canale in frazione Corlaga Via Bassa, la strada Castiglione – La Costa e quella per località Deglio.

Nel Comune di Tresana la strada Madonna al Canale in località Villa è riaperta solo per interventi di emergenza.

Problemi sempre per frane anche in località Palazzino di Ortigaro, lungo la strada della Fola, tra Cappanella e Casa Goffi (isolata l'omonima località) e in località Corneda.

Altri movimenti franosi sono segnalati nei Comuni di Montignoso (in via Tombara, in località la Mora e il Poggio) e di Aulla, dove la località Barisello è isolata (circa 50 persone). Unica via di accesso è una strada bianca che è stata ripristinata per i soli mezzi di prima necessità e il traffico pedonale. Disagi rilevati anche a Costa di Mugnaiti da Pomarino (frana e cedimento della strada carrabile, percorribilità con senso unico alternato), Costa di Mugnaiti da Vecchietto, Caprigliola, Olivola, strada per Vaccareccia, strada provinciale Quercia-Olivola e strada Bibola-Vecchietto.

Provincia di Arezzo. Nel Comune di Chiusi della Verna, due frane lungo le SC di Monte Fatucchio e di Serra ne hanno comportato la chiusura con isolamento della frazione di Serra. Nel Comune di Talla disagi lungo la SC di Capraia, nelle vicinanze del centro abitato con transito a senso unico alternato.

Provincia di Pisa. Situazione in via di miglioramento. Sono segnalate ancora criticità nei Comuni di Vecchiano, per allagamenti (frazioni di Nodica e Filettola e sulla via Panoramica) e San Giuliano (Arena Metato e Madonna dell'Acqua). Riaperta la SS1 Aurelia.

***Confermato al vertice Gualtiero Chiappini*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Confermato al vertice Gualtiero Chiappini"*Data: **22/01/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 10

Confermato al vertice Gualtiero Chiappini PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

RINNOVO al vertice del gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile di San Benedetto per Gualtiero Chiappini, confermato con l'80 per cento dei voti degli aventi diritto. Chiappini è coordinatore del gruppo dal 2006, anno di nascita del sodalizio. «Ringrazio tutti i volontari per avermi riconfermato la loro fiducia dice Chiappini penso che il gruppo apprezzi soprattutto la grandissima passione che metto in questo compito. Il gruppo dei volontari della Protezione Civile sambenedettese è costituito da persone di grandissimo valore e di grande generosità come hanno avuto modo di apprezzare autorità, istituzioni e cittadini in tante occasioni. Continueremo a lavorare con la stessa attenzione avendo come unico obiettivo la sicurezza delle persone». Image: 20140122/foto/666.jpg

**«Caro Giuseppe, stiamo pregando tutti per te»****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Caro Giuseppe, stiamo pregando tutti per te»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

PIANURA pag. 22

**«Caro Giuseppe, stiamo pregando tutti per te» ANZOLA SALVIOLI, IL DISPERSO NELL'ALLUVIONE NEL MODENESE, LAVORA IN PAESE ED E' MOLTO CONOSCIUTO****SORRIDENTE** Giuseppe Salvioli, ancora disperso, assieme a Milena Muratori

di PIER LUIGI TROMBETTA ANZOLA «SPERO TANTO che Giuseppe possa essere trovato al più presto vivo». A parlare è Milena Muratori di Anzola titolare dell'impresa di onoranze funebri Santi Pietro e Paolo in cui lavora Giuseppe Salvioli, 43 anni, il soccorritore disperso a Bastiglia, nel Modenese, a causa dell'alluvione dovuta all'esondazione del Secchia. Nel giugno scorso Salvioli, soprannominato Oberdan, aveva partecipato all'inaugurazione dell'apertura del negozio anzolese e fa parte dell'organico dell'impresa. «Oberdan continua Muratori, così lo chiamano tutti, collabora con la mia attività e l'ho iscritto come dipendente a chiamata. E' un ragazzo buono, generoso e sul lavoro non si risparmia. Collabora anche con una agenzia che si occupa di sicurezza nei concerti e nei locali pubblici». Salvioli era stato ad Anzola, durante la tradizionale fiera del paese, anche in occasione dell'inaugurazione del negozio da parte del sindaco Loris Ropa e con relativa benedizione del parroco don Stefano Bendazzoli. E la sua bella presenza lo aveva spinto a partecipare al concorso il papà più bello d'Italia che si è tenuto nella nostra Riviera a Gatteo Mare. «Da quanto ho saputo continua Muratori domenica scorsa Oberdan era a bordo di un gommone della Protezione civile insieme ad altre 3 - 4 colleghi, per tentare di salvare le persone rimaste intrappolate dall'acqua. Quando, a un certo punto, l'imbarcazione, per l'impeto dell'acqua, ha urtato contro qualcosa, si è ribaltata e nell'impatto Giuseppe ha battuto la testa ed è caduto in acqua. I vigili del fuoco e la protezione civile prontamente intervenuti sono riusciti a mettere in salvo le persone che erano con lui, ma Giuseppe è ancora disperso». E aggiunge: «Spero davvero che Oberdan ce la faccia perché personalmente mi ha aiutato molto, in particolare nell'iter di apertura della mia attività, con consigli e informazioni utili. Eppoi è un uomo molto professionale, dal carattere sanguigno ma su cui puoi contare». E intanto, proseguono senza sosta, e per ora purtroppo senza esito, le ricerche. Image: 20140122/foto/1341.jpg

***Il manager con l'acqua alla gola «Terremoto e alluvione, uno strazio»*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Il manager con l'acqua alla gola «Terremoto e alluvione, uno strazio»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

**Il manager con l'acqua alla gola «Terremoto e alluvione, uno strazio» L'INTERVISTA NEL 2012 NELLA SUA AZIENDA TRE MORTI PER IL SISMA**

Viviana Bruschi BOMPORTO (Modena) PRIMA il terremoto e ora l'alluvione. Dopo il sisma di maggio 2012, il crollo dell'azienda, la morte di due operai e di un ingegnere strutturale, Paolo Preti, proprietario della Meta di San Felice, azienda metalmeccanica con trenta dipendenti, si trova di nuovo nei guai. Come se fosse inseguito dalle calamità naturali. Ha spostato momentaneamente la sua impresa e ora la fabbrica è circondata dall'acqua. Tutto bloccato, danni incalcolabili. Preti aveva deciso di ricominciare a Villavara di Bomporto, lontano dai centri più colpiti della Bassa modenese. Lo aveva fatto un mese e mezzo dopo il sisma. Con lui, un'altra quindicina di imprenditori nelle stesse condizioni: oggi sono costretti a lottare, con la stessa determinazione di allora. L'acqua lambisce i macchinari, la merce pronta per la spedizione, i magazzini. Cosa prova ora che la sua azienda è circondata da un metro d'acqua? «Dopo il sisma mi sono imposto di guardare agli eventi della vita con occhi diversi. E' una questione di sopravvivenza, altrimenti dolore e scoraggiamento ti opprimono e non hai più la forza di guardare al futuro. Bisogna fare delle scelte, la vita d'altronde ce lo impone. Per fortuna l'acqua si è fermata a pochi centimetri dall'ingresso. Ma è tutto bloccato». Danni? «L'acqua è entrata in ditta, ma non ha rovinato le apparecchiature e oggi (ieri per chi legge, ndr) sono potuto entrare con gli stivali per prelevare merce da consegnare a un cliente». Pronti per ripartire? «I miei dipendenti sono pronti per rimboccarsi le maniche e ricominciare, pur tra le tante difficoltà, ma le strade sono ancora coperte da acqua e melma. Sono impraticabili. L'azienda è chiusa per causa di forza maggiore, come tante delocalizzate tra Bomporto e Bastiglia, ma i clienti hanno bisogno della merce. Per noi è un danno incalcolabile, che si aggiunge a quello del terremoto». Dopo il sisma alcuni imprenditori lamentavano la concorrenza sleale di altri imprenditori fuori zona. E' così anche oggi? «Un collega delocalizzato mi racconta di una ditta concorrente che invita i clienti a cambiare fornitore. Io, fortunatamente, non ho questo problema. Il rischio però c'è. Nel mondo imprenditoriale, come ovunque, esistono pecore e lupi. L'alluvione è da attribuire all'incuria? «Se la colpa è delle nutrie che rovinano gli argini, il disastro era prevedibile. In questo Paese serve una serietà, che non c'è. I politici, le istituzioni dovrebbero prendere esempio da noi imprenditori, che ci assumiamo quotidianamente la nostra dose di responsabilità e abbiamo potere decisionale». Vuole dire che i politici parlano molto e decidono poco? «Non riescono mai a decidere. Non so se per colpa della burocrazia o del sistema'. Facciamo un esempio: qualsiasi imprenditore avrebbe risolto il problema nutrie nel giardino aziendale in due, tre giorni e invece... Delle nutrie, qui in zona, e dei danni provocati se ne parla da anni, col risultato che adesso siamo tutti sott'acqua». iBu

***Sei Comuni pronti a creare l'Unione «Ma è necessario coinvolgere i cittadini»*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Sei Comuni pronti a creare l'Unione «Ma è necessario coinvolgere i cittadini»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

SAN LAZZARO pag. 19

Sei Comuni pronti a creare l'Unione «Ma è necessario coinvolgere i cittadini» San Lazzaro Il consigliere d'opposizione Bertuzzi chiede un'assemblea

di ANGELA CARUSONE SAN LAZZARO UN'ASSEMBLEA congiunta, aperta alla cittadinanza, per discutere dell'Unione dei Comuni' che, oltre San Lazzaro, comprenderà i Comuni di Ozzano, Monghidoro, Loiano, Pianoro e Monterenzio. Parte dalla lista civica d'opposizione Noi Cittadini' di San Lazzaro la proposta, inviata a tutti i sindaci e consiglieri dei Comuni coinvolti, di un confronto aperto sull'argomento. L'invito è stato spedito a poche settimane dall'avvio dei lavori. Sembra, infatti, che il Consiglio dell'Unione esistente, che comprende Monghidoro, Loiano, Pianoro e Monterenzio, sia convocato per il 28 gennaio per l'approvazione del nuovo statuto e il conseguente ingresso dei Comuni di San Lazzaro e Ozzano. L'argomento è stato preliminarmente affrontato della prima Commissione Consiliare di San Lazzaro il 16 dicembre scorso, motivo per cui Massimo Bertuzzi, capogruppo della lista Noi Cittadini' spiega: «Da circa un mese è stato sottoposto alla nostra attenzione lo statuto della nascente Unione. Una proposta non certo esente da dubbi e controproposte che, a mio parere, dovrebbero essere oggetto di un'approfondita analisi e confronto. Credo che per scongiurare una fase di continui rimbalzi, dovuti ad aggiustamenti apportati al testo da un Consiglio Comunale all'altro, sia proficuo un momento di dibattito e riflessione aperto». LA CREAZIONE della nuova Unione, che prenderà il nome Valli Savena Idice', nasce dall'adempimento alla legge regionale 21 del 2012, che vuole la creazione di una nuova istituzione a tutti gli effetti, in vigore dal 1 gennaio 2015, i cui amministratori non percepiranno alcun compenso. A comporla, infatti, saranno sindaci e amministratori dei sei Comuni. Anche se tutto è ancora in fase di definizione, certo è che L'Unione avrà un presidente in carica per due anni e mezzo, individuato a rotazione tra i sindaci, una Giunta esecutiva e un Consiglio Comunale composto da sindaci e consiglieri di maggioranza e minoranza. Da prime indiscrezioni sembra che San Lazzaro, in rappresentanza, potrebbe avere un numero maggiore di consiglieri: 2 di maggioranza e 2 di minoranza, più il sindaco. Gli altri, invece, solo tre. I Comuni, per quest'anno, sono chiamati ai lavori per discutere in materia di servizi sociali, protezione civile e Suap. Sull'argomento anche il sindaco Marco Macciantelli: «I cittadini vogliono un'amministrazione riformata, motivo per cui la Regione ha promosso la legge 21. Per garantire un percorso sereno abbiamo condiviso l'idea di prenderci un po' più di tempo. Ricordo che i Comuni coinvolti nel nostro distretto sono di diverso orientamento politico, eppure cercano di collaborare. Pensiamo all'Unione, non sarà la soluzione di tutti i mali ma è sicuramente un passo avanti». Image: 20140122/foto/1282.jpg

**«Contro le alluvioni serve prevenzione»****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Contro le alluvioni serve prevenzione»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

PIANURA pag. 22

«Contro le alluvioni serve prevenzione» La Cae progetta il sensore wireless che può prevedere il cedimento degli argini PERICOLO SCAMPATO Un'immagine del Reno in piena. I fiumi dell'Emilia Romagna sono tra i più monitorati di tutta Italia. Ma la nuova tecnologia potrebbe permettere ulteriori passi in avanti di MATTEO RADOGNA IN TEMPO reale, ogni trenta minuti, informano Arpa sul livello delle acque, sulla pressione, sulla velocità dei venti e sull'intensità delle precipitazioni. Sono le stazioni idrometriche e pluviometriche realizzate da Cae, azienda bolognese leader in Italia nella progettazione e realizzazione di reti per il monitoraggio ambientale. Attraverso la trasmissione radio dei dati all'Arpa e alla protezione civile i nostri fiumi vengono costantemente monitorati in tutta l'Emilia Romagna. Le stazioni installate sono in totale 400 e fanno della nostra Regione quella più evoluta nel campo del monitoraggio ambientale. I dispacci e le allerte effettuate da Arpa riguardano i preziosi dati di questi apparecchi. L'ultima frontiera di Cae, però, sono i sensori Wireless (non hanno bisogno di cavi per trasmettere le informazioni o di essere collegati a stazioni radio) che, una volta installati (questo dipende dai fondi regionali), potranno prevedere le esondazioni e, soprattutto, il cedimento degli argini. Si chiamano W-point questi nuovi apparecchi e nel caso di Bastiglia nel Modenese avrebbero potuto essere fondamentali nell'evitare una catastrofe. Si tratta, comunque, di sistemi molto complessi che, a seconda della portata, possono valere centinaia di migliaia di euro. Giorgio Bernardi, direttore operativo di Cae, sottolinea l'importanza della prevenzione: «Si aspettano molto spesso delle calamità prima di prevedere le risorse e i fondi necessari, ma certi investimenti andrebbero effettuati per tempo. I W-point, installati nel terreno, sono in grado di segnalare il movimento superficiale. A questi sensori ne possono essere collegati altri quali il traduttore di pressione, il sensore di movimento superficiale e profondo e il sensore per la misurazione dell'umidità del suolo. Tutte misure che servono per monitorare e quindi prevenire l'eventuale cedimento dell'argine». I rilevatori possono essere usati anche per prevedere le frane che nelle nostre montagne hanno fatto parecchi danni. Fra le curiosità che riguardano l'azienda bolognese fondata nel 1977, c'è ne una in particolare che, però, esula dal discorso ambientale: la Cae ha inventato il primo sistema di controllo elettronico a microprocessore per l'impianto di iniezione di una vettura di Formula 1, applicato alle Ferrari 312 T4. La mission dell'impresa, però, ha come primo obiettivo il monitoraggio ambientale. Le stazioni già installate nei canali al servizio di Arpa sono un'autentica sicurezza: «Più sono i dati forniti dai sensori conclude Bernardi e più la previsione è efficace. Assicuriamo il cento per cento di riuscita delle misurazioni grazie alle nostre stazioni». Image: 20140122/foto/1337.jpg

***Mille sfollati nei Comuni del cratere Chiusa la falla sul Secchia, squarcio di 70 metri*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Mille sfollati nei Comuni del cratere Chiusa la falla sul Secchia, squarcio di 70 metri"*Data: **22/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

**Mille sfollati nei Comuni del cratere Chiusa la falla sul Secchia, squarcio di 70 metri IL BILANCIO È TRACIMATO ANCHE UN CANALE A FINALE EMILIA: CENTO EVACUATI**

Silvia Saracino MODENA DOPO due giorni di lavoro i tecnici di Aipo, l'Agenzia per il Po, sono riusciti a chiudere ieri mattina la falla che si è aperta all'alba di domenica sull'argine del Secchia a nord di Modena. Lo squarcio, inizialmente di 50 metri poi diventati 70, è stato chiuso con grosse pietre e impermeabilizzato: il fiume ha smesso di invadere violentemente il territorio, ma i paesi intorno, soprattutto Bastiglia e Bomporto, restano allagati. Anche Finale Emilia, che ancora non era stato toccato dall'acqua, è in allarme: un canale, infatti, è tracimato costringendo il sindaco a emettere un'ordinanza di evacuazione: cento le persone assistite. Il livello dell'acqua cala molto lentamente, i consorzi di bonifica drenano i campi con le pompe ma nessuno sa dire quanto ci vorrà prima che i cittadini possano tornare a casa. SONO PIÙ di mille, in totale, gli sfollati dell'alluvione che si è abbattuta su un territorio già martoriato dal terremoto due anni fa. Sono ospitati in centri di assistenza allestiti in polisportive, parrocchie e palestre, ma ci sono anche tante persone che non se ne vogliono andare e sono bloccate in casa. Il lavoro dei soccorsi impegnati sul posto in queste ore polizia, carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile consiste infatti nell'andare con i gommoni a prendere persone bloccate o portare generi di prima necessità a chi è in casa al freddo, perchè la corrente elettrica è stata staccata. I SOCCORSI, in particolare un nucleo di sommozzatori della polizia, sono impegnati anche nelle ricerche di Giuseppe Salvioli, il 43enne scomparso a Bastiglia dalla notte di domenica. Era sul suo gommone per portare aiuto a persone bloccate quando il mezzo si è ribaltato ed è stato inghiottito dall'acqua melmosa. Di lui si è persa ogni traccia, l'ipotesi è che il corpo sia rimasto impigliato sott'acqua da qualche parte. INTANTO la Procura di Modena ha aperto un'indagine conoscitiva, al momento senza indagati e ipotesi di reato, per capire le cause che hanno portato alla rottura dell'argine. I riflettori sono puntati su Aipo, l'Agenzia interregionale del fiume Po che ha la responsabilità della manutenzione del Secchia. Appena sarà rientrata l'emergenza allagamenti, la Procura chiederà spiegazioni sulle cause della rottura dell'argine e sugli interventi di manutenzione effettuati. Secondo l'Agenzia la colpa sarebbe degli animali che scavano le tane e delle piene che hanno inzuppato il terreno. Secondo i sindaci dei Comuni sul Secchia, che si lamentano da anni, la manutenzione degli argini da parte dell'Aipo è stata scarsa. La Regione, assieme al Prefetto di Modena e alle istituzioni locali, ha incaricato Aipo di effettuare una verifica delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio. Image: 20140122/foto/6148.jpg

*Amore e libertà entrano in Scena'***Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Amore e libertà entrano in Scena"*Data: **22/01/2014**

Indietro

VETRINA GIORNO &amp; NOTTE pag. 18

Amore e libertà entrano in Scena' Il trio Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni

**TEATRO DELL'AQUILA STASERA LO SPETTACOLO SCRITTO DA CRISTINA COMENCINI**

PROSEGUONO gli appuntamenti della stagione teatrale promossa dal Comune e dall'Amat e realizzata con il contributo della Regione e del ministero per i beni e le attività culturali. La comune ricerca d'amore e libertà sono i temi protagonisti di «La scena» stasera (ore 21) al teatro dell'Aquila spettacolo scritto e diretto dalla regista teatrale e cinematografica Cristina Comencini e interpretato dai bravi e divertenti Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni. Due amiche mature leggono una domenica mattina una scena di teatro che una di loro deve recitare l'indomani. I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia, attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria, dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita. Due femminilità opposte: Lucia ha rinunciato alla passione e piuttosto che un uomo, si accontenta di amare i personaggi (più interessanti) che incontra sul palcoscenico. Maria invece non può stare senza un uomo e senza illudersi di avere finalmente incrociato quello giusto. Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa in cui ha bevuto troppo, e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età, ma che lei sostiene potrebbe essere proprio quello atteso. Anche se risvegliandosi al mattino, non l'ha più trovato nel suo letto. Eccolo, invece, apparire in mutande, un giovane ragazzo di meno di trent'anni. Si era messo a dormire nella stanza dei bimbi (fuori col padre per il week-end) perché la donna, di cui ricorda l'esuberanza, russava. Davanti agli occhi esterrefatti di Lucia, il ragazzo la scambia per Maria. UN PO' per liquidarlo, un po' per divertimento, Lucia interpreta la parte dell'amica disinibita e Maria, rientrata con il caffè, è costretta a recitare il ruolo della sua amica severa e moralista. Finché il gioco tra loro, sotto lo sguardo allucinato del ragazzo, non regge più e le due si rivelano a lui nelle loro vere identità. E il ragazzo chi è? Un giovane uomo cresciuto da una madre imperiosa e assolutista: «Come voi due!», rivela lui ingenuamente. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco. Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare, perché «il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire», come dice la scena che Lucia deve interpretare il giorno dopo e anche quella che i tre hanno appena recitato insieme sul palcoscenico, che forse resta il solo luogo veramente libero del mondo. Biglietti: da 12 a 30 euro Info: 0734.284295 071.2072439 Image: 20140122/foto/3459.jpg

***Forze Estensi, la loro storia con il Resto del Carlino*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

*"Forze Estensi, la loro storia con il Resto del Carlino"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 6

Forze Estensi, la loro storia con il Resto del Carlino DOMANI IL PRIMO INSERTO QUATTORDICI NUMERI IN OMAGGIO FINO A DICEMBRE

IN POSA Una poliziotta indossa una divisa storica del corpo. Altre immagine sullo speciale

QUANDO è nata la Polizia? E chi ha inventato la prima Unità cinofila? In quanti reparti si dividono Carabinieri, Finanza e Penitenziaria? E ancora: chi furono i primi volontari della Protezione civile? Di questo e altro si occuperà il fascicolo (gratuito e inserito all'interno del Carlino) Forze Estensi, 8 pagine da collezione, che usciranno tutti i mesi, da oggi e fino a dicembre. Un viaggio tra storia, curiosità, drammi e gioie, fatta di articoli e fotografie del passato e del presente con le voci dei diretti protagonisti. Domani, dunque, la prima puntata dove sarà protagonista la Polizia di Stato. Questo l'elenco delle uscite: a febbraio i Carabinieri, a marzo la Guardia di Finanza, ad aprile Polizia Municipale e Provinciale, a maggio toccherà alla Marina, a giugno la Forestale, mentre a luglio e ad agosto, rispettivamente, spazio a Vigili del Fuoco e Protezione civile. In autunno si riparte di slancio con l'Aeronautica (settembre), l'Esercito ad ottobre mentre la Polizia Penitenziaria a novembre. Infine, a dicembre doppio appuntamento: prima di Natale Croce Rossa e 118, chiuderà l'anno la Sicurezza Privata. Image: 20140122/foto/2817.jpg

***Dal Secchia in piena a Santa Bianca «Arriva qui l'acqua dell'esondazione»*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Dal Secchia in piena a Santa Bianca «Arriva qui l'acqua dell'esondazione»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

Dal Secchia in piena a Santa Bianca «Arriva qui l'acqua dell'esondazione» Bondeno, il Burana: «Pompiano oltre 30mila litri al secondo»

AL LAVORO I tecnici del Consorzio di Bonifica di Burana sono impegnati nella raccolta delle acque che arrivano dal Modenese

di CLAUDIA FORTINI ARRIVANO a Bondeno, per pendenza naturale, le acque fuoriuscite dal Secchia. A Santa Bianca. Nel corso dei secoli, il reticolo dei corsi d'acqua, per rendere vivibile le terre, è stato costruito seguendo la naturale pendenza del suolo. Dall'impianto idrovoro del Consorzio della Bonifica di Burana che si trova a Santa Bianca, in queste ore le acque vengono sollevate verso il Panaro, attraverso potenti pompe idrauliche. Da qui, arrivano al Po e finalmente verso al mare. Lavorano gli addetti. Scrutano gli ingegneri calcoli e capacità di portata. Pompano gli impianti. Defluiscono le acque tra pompe roboanti. Le grate bloccano rami, bottiglie di plastiche, anche carcasse di animali. Per far defluire le acque che arrivano dal Secchia, gli addetti, attivano sistematicamente una potente ruspa che ripulisce. Dalla prospettiva di Bondeno, tra storia e innovazione, non si può non pensare alla lungimiranza di coloro che, alla fine dell'ottocento, stilarono e realizzarono il reticolato e gli impianti idrovori. Proprio qui oggi, in questo punto basso della pianura, stanno arrivando, lentamente, le acque della rotta avvenuta domenica sull'argine tra Modena e Bastiglia. Scorrono, attraversano i canali Fiumicello e il Vallicella, Fossa San Pietro, il canale di Cavezzo e tanti altri. Insieme defluiscono nel Diversivo di Burana. QUI nell'impianto di Santa Bianca, attraverso potenti pompe, l'acqua viene scaricata in Panaro. In questo punto infatti, la quota del canale è più bassa di quella del fiume. Soprattutto adesso che il Panaro è in piena, in una fase di preallerta che non è ancora rientrata. La situazione è monitorata ad ogni istante. E' la cabina di comando del controllo delle acque. Nell'impianto di Santa Bianca, costruito nel 1929, ci sono quattro grossi pompe. «Ogni pompa immette in Panaro 7 mila litri al secondo spiegano i tecnici a pieno regime quasi 30 mila litri al secondo. Attualmente stiamo andando con due gruppi. Li abbiamo attivati domenica mattina alle 4». Si prevede che funzioneranno ancora per molti giorni. Sfoderando la cartina del Consorzio della bonifica di Burana, navigando con lo sguardo tra i reticolati immensi dei canali, si coglie che dal canale collettore di Burana (sorvegliato in queste ore con grande attenzione) altre acque dalla Lombardia e dalla bassa modenese scorrono, sotto la Botte Napoleonica, per immettersi nel Po di Volano e raggiungere il mare Adriatico. Nel momento in cui la capacità venisse superata, verrebbero deviate all'impianto delle Pilastresi di Stellata e da qui al Po. Lavorano Gli uomini delle acque'. Non c'è un attimo di tregua per il Consorzio della Bonifica di Burana. Da Bastiglia a Bondeno, l'ingegneria idraulica progettata più di un secolo fa, accompagna le acque dell'esondazione del Secchia. Passo a passo. Con impianti attivi e uomini vigili, che non perdono un solo istante. Scorre l'acqua del Secchia e incontra quella del Panaro. Verso il mare. Per andare sempre più lontano. Image: 20140122/foto/2914.jpg

***Case inagibili, ripartiti i mutui bancari*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Case inagibili, ripartiti i mutui bancari"*Data: **22/01/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 10

**Case inagibili, ripartiti i mutui bancari CENTO IL COMITATO SISMA.12' CHIEDE L'INTERVENTO DI VASCO ERRANI**

Problemi per le famiglie che hanno perso l'abitazione a causa del sisma

IL 1° GENNAIO sono ripartiti i mutui sulle case inagibili dei terremotati e il Comitato Sisma.12 (che raccoglie in sé anche rappresentanti del territorio centese) non perde tempo e chiede un incontro urgente al commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani. «Questo problema affermano dal Comitato non ha trovato spazio nel decreto Mille-proroghe, a differenza del provvedimento analogo che estende la moratoria per i mutui dei Comuni. Il risultato è che dai primi giorni del mese sono ripartiti i prelievi automatici sui conti correnti dei terremotati e gli istituti di credito interessati, non avendo disposizioni in merito, non fanno altro che applicare le procedure normali». Un ulteriore aggravio per le finanze dei cittadini del cratere'. Il Comitato ha incontrato i sindaci dei Comuni dell'area più colpita dal sisma, i rappresentanti di Abi regionale ed alcuni parlamentari emiliani. «Tutti, anche se in forme diverse, hanno concordato la necessità di arrivare quanto prima ad una soluzione proseguono dal Comitato ma tutti sappiamo che questo non potrà avvenire, se non attraverso una richiesta forte del commissario straordinario». E per questo chiede che venga organizzato un incontro congiunto con tutte le parti interessate alla vicenda. Image: 20140122/foto/2907.jpg

*Ecco le sentinelle della notte***Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Ecco le sentinelle della notte"*Data: **22/01/2014**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 6

Ecco le sentinelle della notte I volontari dell'Associazione carabinieri in campo per la sicurezza

**L'INIZIATIVA IN PERLUSTRAZIONE TRA CENTRO CITTADINO E CAMPAGNA**

AL LAVORO I volontari dell'Anc e, nel tondo, il vicesindaco Pirazzoli

MORDANO ESCONO a piccoli gruppi e si incontrano verso le 18 o le 23. Si dividono in due auto, salgono in macchina e per ore sorvegliano Mordano, Bubano e Chiavica, indossando la divisa dell'Associazione nazionale carabinieri. Sono i ventisei volontari dell'Anc che ogni settimana, seguendo un turn over, svolgono attività di osservazione del territorio comunale. «Di solito sono i carabinieri a essere in servizio la sera, ma quando non ci sono usciamo noi», dichiara Umberto Palombo, presidente onorario, nonché fondatore della sezione di Mordano. Visto che negli ultimi anni nemmeno Mordano è esente dai furti, queste persone hanno pensato di dare il loro piccolo (o grande) contributo. «SI TRATTA di giri di perlustrazione precisa Palombo per vedere che tutto vada bene. Non fermiamo nessuno. Se ci sono delle anomalie o se vediamo qualche auto sospetta, annotiamo la targa e ci limitiamo a chiamare il 112. Prontamente intervengono i carabinieri da Imola». Tutto è iniziato qualche anno fa quando i furti sono diventati più numerosi. «Siamo in giro dalle 18 alle 21 o dalle 23 alle 2 perché di solito i malintenzionati agiscono in queste ore. I servizi di osservazione vengono fatti a Mordano, Bubano e Chiavica, in centro e in campagna. Una volta uscivamo sia di giorno che di notte, ora non più. In quanto volontari, il carburante lo paghiamo noi». Probabilmente un altro effetto della crisi. «A PARTE la faccenda dell'altra mattina continua il presidente onorario questo è un periodo abbastanza tranquillo». Ma quale faccenda? «Qualche giorno fa, verso le 9, a Mordano in via Bacchilega, due persone in auto chiedevano ai passanti dove fosse l'ospedale più vicino. In cambio regalavano una catenina. Ma nel momento in cui lo sfortunato si fosse chinato per ricevere il compenso allora il ladro gli avrebbe sfilato qualcosa che portava addosso». A Mordano, racconta Palombo, non è stato rubato niente, diversamente da Bubano. Anche qui, un'altra auto con lo stesso modus operandi. «In questo caso, il signore è rimasto fregato perché gli hanno sfilato una collana». «Sono tutti volontari con un certo budget che cercano di non sfiorare spiega il vicesindaco Stefania Pirazzoli. Qualche estate fa ci furono molti furti, da lì nacque questa cosa, così come la convenzione tra Comune e Protezione civile». Per la cronaca, in passato Guerrino Frontali, consigliere comunale della lista Buon senso' invitò la giunta a ragionare su un progetto di sorveglianza di vicinato'. «La mia proposta spiega si basa sull'attivazione del volontariato di vicinato, una pratica già in atto in alcuni paesi, non solo europei, e con buoni risultati». Si tratta di semplici azioni preventive come prendere il numero di una targa, guardare con attenzione cosa succede intorno a casa propria, segnalare via sms la presenza di persone o auto sospette. «Inoltre proposi al Comune continua Frontali di fare una convenzione con alcune ditte che producono sistemi di sorveglianza attiva e passiva. Proposte fatte tre anni fa. La giunta disse che ci avrebbe pensato. Evidentemente lo sta ancora facendo». Valentina Vaccari Image: 20140122/foto/4140.jpg

**«Detriti sulla strada, rischiamo di restare isolati»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Detriti sulla strada, rischiamo di restare isolati»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 17

«Detriti sulla strada, rischiamo di restare isolati» Viaggio a Polinago. Frana minaccia case e una azienda agricola. Summit con il sindaco

di MILENA VANONI POLINAGO «SE LA TERRA continua a scendere rimarremo isolati». Non si ferma la conta dei dissesti e delle frane nei comuni dell'Appennino messi in ginocchio dall'ultima bomba di pioggia. A Polinago, in località Casa Carloni, una nuova frana di terra e detriti ha invaso la carreggiata dell'omonima strada, minacciando di interrompere il passaggio già stretto e dissestato. A rischiare l'isolamento e la conseguente evacuazione sono alcune famiglie, che temono il peggio. «Vivo quassù da sola racconta la signora Mirella Marastoni, che risiede oltre la frana. Ho problemi di salute e devo andare spesso all'ospedale. Se si blocca la strada come farò?». Via Carloni, colpita dal dissesto, collega anche una piccola azienda agricola al capoluogo. L'agricoltore, Ermenegildo Rossi, ha incontrato proprio ieri il sindaco, Giandomenico Tomei per sfogare la sua preoccupazione. L'uomo, infatti, deve percorrere quella strada almeno due volte al giorno per portare il latte prodotto dalle sue mucche verso il caseificio. È impensabile restare isolati. Parlare di una strada alternativa a via Carloni per raggiungere la borgata minacciata dall'isolamento è praticamente impossibile. Esisterebbe una sorta di tracciato, non una vera strada, che percorre il crinale scendendo dalla parte opposta del versante, su via Palaveggio. Ma neppure a farlo apposta anche quella strada è colpita da una frana che sta mangiando la carreggiata a valle. La voragine, aperta da più di un anno, rischia di erodere una volta per tutte la strada, isolando altre quattro famiglie. E a tutt'oggi non ci sono soldi per intervenire. «Non sappiamo più come fare spiega il sindaco Tomei mentre indica l'ennesimo dissesto con cui fare i conti. Frane e smottamenti si moltiplicano su tutto il territorio, ma mancano le risorse anche per gestire le emergenze. Figuriamoci per fare manutenzione. Così i problemi aumentano». Intanto resta la massima allerta anche sulle altre criticità segnalate in Appennino. A Fanano il nuovo fronte aperto sotto la via di Fellicarolo sembra essersi per il momento assestato. Ma le preoccupazioni non mancano. In compenso «sta cedendo la difesa spondale del fiume in località Treppi» spiega il sindaco Lugli. Sul tunnel di Fellicarolo pende un masso preoccupante e ci sono dissesti anche nel sentiero tra Il Lido e Madonna del Ponte». A Palagano occhi puntati sulla frana in via La Fontana, mentre a Pievepelago c'è attesa per l'incontro di questa sera (ore 20,30 ristorante Nuda a Tagliole) tra cittadini, comitati e amministratori relativo alla frana di Tagliole. Preoccupazione anche a Montese per l'abbassamento del sede stradale in via san Rocco a San Giacomo, già colpito da una frana. Image: 20140122/foto/5221.jpg

**«Noi, fuggiti dal terremoto e ora di nuovo senza tetto»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Noi, fuggiti dal terremoto e ora di nuovo senza tetto»"*

Data: 22/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

«Noi, fuggiti dal terremoto e ora di nuovo senza tetto» LA TESTIMONIANZA (1) SFOLLATI A SAN PROSPERO NEL 2012 SI ERANO TRASFERITI A BOMPORTO

«CI SIAMO trasferiti a Bomporto dopo che il terremoto ha reso inagibile la nostra casa di San Prospero, ed è arrivata l'alluvione». Letteralmente inseguiti dalle calamità naturali, Roxana Dragonir e i suoi famigliari fanno parte di quei 66 sfollati che dormono nelle residenze universitarie di via Costellazioni. E che si sommano ai 116 ospiti della parrocchia di Gesù Redentore, ai 44 in caserma Pisacane, ai 23 accolti al San Filippo Neri, ai 196 che alloggiano negli alberghi. «Non sappiamo più dove andare. La nostra vecchia casa è ancora inagibile, quella a Bomporto è allagata e non si sa quando potremo rientrare», sospira Roxana. Con lei il marito, i bambini Daniel e Brian e i due nonni, Vizhdan e Nani. Come loro tante altre famiglie sono nei centri d'accoglienza, senza sapere quando rientreranno nelle loro case e soprattutto in che condizioni le troveranno. «La nostra macchina galleggia in piazza a Bomporto», racconta Maria Teresa Mangolini, ospitata al Gesù Redentore con il marito e i tre figli piccoli. «Abitiamo in campagna, quando siamo andati via l'acqua stava arrivando anche a casa nostra. Non sappiamo com'è la situazione, non ci hanno detto niente. L'unica certezza è che per ora non possiamo tornare». Stessa disperazione nelle parole di Roberta Paravizzini e della figlia Deborah, anche loro in Gesù Redentore: «Abbiamo lasciato un paese distrutto. Vorremo sentirci dire quando potremo rientrare, ci hanno detto che il nostro garage è allagato», ma le notizie, anche per loro, si fermano qui. «Mi hanno obbligato a uscire di casa, io non volevo racconta l'anziano Agostino Perdighe. Un'alluvione così, in tanti anni, non l'avevo mai vista. Spero solo di tornare presto a casa». Il signore Gaetano Galassi, ospitato in parrocchia con la moglie, stringe il suo cane Benjy al petto: «Se penso a tutte le volte che l'ho portato a passeggiare lungo il fiume, e vedevo detriti ovunque... Ma per cosa abbiamo pagato?», si chiede. C'è poi chi, come il camionista Sokol Kalluci, è rimasto letteralmente ostaggio dell'acqua: «Dovevo tornare a casa mia, a Roma, già domenica. Stavo dormendo nel mio camion in via Aldo Moro a Bomporto, quando i vigili del fuoco sono venuti a prendermi: mi hanno svegliato che l'acqua arrivava oltre le ruote. Il mio camion è ancora lì, finché non riesco a recuperarlo non posso tornare a casa». In caserma Pisacane si respira la stessa rassegnata angoscia: «La nostra priorità è rientrare in casa, ma non sappiamo in che condizioni la troveremo», dice Gianpaolo Longo, sfollato con la moglie Angela, la figlia Valentina e il porcellino d'India Fuffi. «Ho cercato di raggiungere Bomporto ma è tutto allagato, un mare di melma», racconta. Intere famiglie, bambini e animali domestici, per un totale che tocca il migliaio: ieri mattina erano quasi 800 le persone smistate al centro d'accoglienza nella polisportiva Modena Est, 419 nelle strutture sparse tra Carpi a Mirandola. Tutti in attesa di sapere che ne è stato della loro vita precedente. Chiara Mastria

**«Noi segnaliamo problemi da dieci anni. Inascoltati»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Noi segnaliamo problemi da dieci anni. Inascoltati»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Noi segnaliamo problemi da dieci anni. Inascoltati» I SINDACI DRAGHETTI (CAVEZZO) E ZANNI (CAMPOGALLIANO) CON SCHENA: «BUCHE E SCARSA MANUTENZIONE»

I SINDACI del Secchia' conoscono ogni centimetro del fiume nel loro territorio di competenza. Da anni Stefano Draghetti di Cavezzo (nella foto) e Stefania Zanni di Campogalliano, assieme a Giuseppe Schena di Soliera e altri sindaci, segnalano ad Aipo, alla Provincia, alla Regione e alla Prefettura i problemi degli argini e la necessità di interventi. Ma si sono sempre sentiti rispondere «ci hanno tagliato i fondi, non ci sono soldi». «Ho un faldone pieno di lettere inviate a tutti gli enti negli ultimi cinque anni spiega Draghetti ci siamo lamentati tante volte, anche pubblicamente, ma purtroppo questo tema non ha mai interessato molto. Fino al disastro che è successo, purtroppo». A Cavezzo Draghetti ha istituito un gruppo comunale di protezione civile che si occupa anche di controllare l'argine: «Giriamo a piedi ma non sopra l'argine per vedere il livello dell'acqua bensì alla base per controllare le buche». Due anni fa era prevista una piena. «Abbiamo segnalato all'Aipo che eravamo preoccupati per tre buchi nell'argine scavati dalle volpi racconta Draghetti dopo undici mesi abbiamo capito che dovevamo pensarci noi. Abbiamo comprato teli di plastica, sfalciato l'erba e tappato le buche». Le nutrie e le volpi scavano tane, questo è indubbio, ma le buche vanno chiuse, come ha detto anche il sindaco di Soliera Schena. Anche il consigliere comunale del Pdl di Cavezzo Stefano Venturini ha presentato più volte interrogazioni e mozioni: «Da 10 anni segnaliamo ad Aipo il problema degli argini, delle casse di espansione e dei punti critici di ogni tratto del fiume senza avere risposte». Stefania Zanni è un altro sindaco che vive a tu per tu con il Secchia, perchè nel suo comune c'è la diga che regola il flusso a valle del fiume. Spesso grossi rami o sfalci finiscono ad ostruire i bocchettoni della diga. «é vero che gli interventi di sfalci e manutenzione da parte di Aipo sono calati negli ultimi anni spiega Zanni così come gli interventi di dragaggio e il controllo degli argini». A parte la manutenzione, le casse hanno bisogno di un ampliamento: il progetto c'è ma «è fermo da più di dieci anni». Zanni era presente all'ultimo, ennesimo incontro che si è svolto in Provincia con Aipo a metà dicembre. «Ci siamo sempre mossi tutti insieme, come sindaci, perchè il Secchia va considerato nel suo complesso, dalla montagna a valle. Siamo istituzioni come l'Aipo e quando loro ci hanno risposto che non c'erano risorse, abbiamo sempre voluto sapere il perchè. Abbiamo sempre sollecitato il confronto, perchè non è sufficiente dire non ci sono soldi', ma bisogna capire perchè e come fare a risolvere il problema». Silvia Saracino Image: 20140122/foto/4996.jpg

***Disperso, per ora ritrovato solo il canotto*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Disperso, per ora ritrovato solo il canotto"*Data: **22/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

**Disperso, per ora ritrovato solo il canotto SI CERCA ANCORA GIUSEPPE SALVIOLI, CADUTO NEI FLUTTI A BASTIGLIA**

E' STATO TROVATO il gommone di Giuseppe Salvioli, il soccorritore di 43 anni scomparso a Bastiglia, mentre tentava di mettere in salvo alcuni cittadini durante le prime fasi dell'emergenza. Dai primi accertamenti pare che il battello pneumatico, recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco nel pomeriggio di ieri, sia riemerso in un canalone tra Sorbara e Bastiglia. Se effettivamente sarà confermata l'appartenenza del barcone al disperso, il mezzo sarà posto sotto sequestro dalla polizia per gli accertamenti del caso. Pare tra l'altro che il gommone, al momento del ritrovamento, fosse in pessime condizioni. Intanto continuano le ricerche del 43enne che l'altra notte, insieme ad altre persone, era salito a bordo del natante nel tentativo di aiutare i residenti della zona, rimasti bloccati all'interno delle proprie abitazioni, invase da un'incontenibile ondata d'acqua. Nel corso dei soccorsi, però, il gommone di Salvioli avrebbe urtato qualcosa, ribaltandosi. In quei concitati momenti, i vigili del fuoco e la protezione civile sono riusciti a mettere in salvo le persone che si trovavano con lui, mentre Giuseppe sarebbe stato trascinato dalla corrente. Giuseppe Salvioli, conosciuto da tutti come Oberdan, lavora per Studio's, l'agenzia che si occupa di sicurezza nei locali e ai concerti. Per questo l'uomo è noto a Modena. Il fratello, titolare dell'onoranza funebre Salvioli di Carpi, spera che presto le forze dell'ordine riescano a far luce sulla drammatica vicenda. La scomparsa di Oberdan, infatti, resta al momento un mistero. Il suo corpo è sparito nell'acqua in pochissimi secondi. Quella notte, la prima della catastrofe, purtroppo, la corrente risultava molto forte ed è stato impossibile, per i soccorritori presenti sul posto, afferrarlo prima di essere inghiottito in quel mare nero, colmo di fango e detriti. Subito sono scattate le ricerche da parte di forze dell'ordine e pompieri, continuate anche in questi giorni con l'ausilio degli elicotteri; ma la speranza di trovarlo ancora in vita, lentamente, si affievolisce. Gli amici lo descrivono come un ragazzo buono, «un gigante buono», sempre pronto ad aiutare il prossimo, come quella notte, quando, con coraggio, si è avventurato al buio tra le case, cavalcando un fiume in piena, senza pensare alla pericolosità di quel gesto. Anche la figlia adolescente, Greta, spera che quel papà così coraggioso torni presto a casa. Valentina Reggiani

**«Un disastro gestito male Non doveva finire così»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Un disastro gestito male Non doveva finire così»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

«Un disastro gestito male Non doveva finire così» LA TESTIMONIANZA (2) «NESSUNA INFORMAZIONE» di FRANCESCO VECCHI GIUSTO IL TEMPO per prendere il piccolo divano, sollevarlo di peso e metterlo sopra al tavolo. Poi? «Poi non c'è stato più nulla da fare, perché l'acqua ha cominciato a entrare e dovevo pensare ai miei cani». Marco Mantovani, 40enne di Camposanto che abita insieme alla compagna Fiorella Ferrari a pochi metri della strada provinciale per Cavezzo, non riesce a credere che da quel primo allarme di domenica si sia arrivati a un'emergenza del genere: «Sono disgustato. Perché ci hanno fatto tutto questo?». La sua casa di campagna, due piani e un bel giardino, è immersa nell'acqua, entrata in sala da pranzo, dentro a bagni e camere. Mantovani, partiamo dall'inizio, dal primo avvertimento dell'alluvione in arrivo «Ci hanno detto che l'acqua sarebbe arrivata, ma ci avrebbe solo circondati, girando intorno alla nostra zona. Domenica tutto sommato è andata così. Eravamo abbastanza tranquilli». E il giorno dopo? «Lunedì è successo che l'acqua è arrivata dalle nostre parti già dal mattino. Intorno a mezzogiorno ha cominciato ad alzarsi, molto velocemente. Alla fine è entrata in casa e in tutto il piano terra. Domenica sera i vigili urbani sono passati ad avvertire dell'alluvione in alcune case. Ma, ripeto, hanno detto che la nostra zona era al sicuro. Qui, in ogni caso, non sono passati». Quando avete visto che la minaccia era reale che avete fatto? «Abbiamo chiamato in Comune, ma non sono riusciti a dare informazioni precise. Nemmeno loro conoscevano la portata di quello che stava per accadere e alla fine mi sono trovato a dover mettere al riparo tutto il possibile. Per fortuna un amico della protezione civile ci ha detto il rischio che stavamo per correre. Il divano l'ho sistemato sul tavolo. Ho provato a salvare tutto il salvabile. Ma non poteva, anzi, non doveva andare a finire così. Sinceramente, non ce lo meritiamo». Secondo lei, quindi, l'avvertimento non è stato puntuale e, soprattutto, non è stato chiaro. «Di più, secondo il mio punto di vista l'avvertimento non c'è proprio stato. Ma allora, mi chiedo, perché dobbiamo pagare le tasse. Perché? Tanto poi riceviamo trattamenti del genere. Semplicemente tutto questo non è giusto. Non doveva andare a finire in questo modo, se ci avessero detto quello che stava per accadere, avremmo potuto salvare tante cose in più. Evitare molti dei danni, che saranno assolutamente ingenti». Certo la dinamica di questa alluvione è molto anomala... «Per la gestione del terremoto ci avevo messo una pietra sopra. Nel senso che, non avendo danni particolari, mi sono arrangiato. Ho chiamato un conoscente del settore che mi ha rassicurato sulla tenuta della struttura e sulla mancanza di lesioni. Non ho chiamato i tecnici che facevano le verifiche, perché sapevo che tante altre persone avevano molto più bisogno di me del loro intervento. Questa volta però è troppo. Andremo fino in fondo». C'è chi già annuncia di voler fare causa... «Sono pronto a farlo anche io, ovvio. Una vicenda del genere non può passare inosservata. L'acqua continua ad entrare e non sappiamo per quanti giorni ancora durerà tutto questo». Image:

20140122/foto/5051.jpg

***Università, via al master dedicato ai Beni culturali in aree a rischio*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

*"Università, via al master dedicato ai Beni culturali in aree a rischio"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

MODENA pag. 11

Università, via al master dedicato ai Beni culturali in aree a rischio IL Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari' dell'università di Modena e Reggio promuove un master di primo livello incentrato su Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale', diretto dal prof. Alessandro Capra. Il corso, annuale, ha lo scopo di sviluppare attraverso un percorso formativo interdisciplinare, una specifica preparazione in modo tale che il professionista sia qualificato per suggerire e gestire i più appropriati metodi di intervento, intesi come prevenzione e salvaguardia del bene culturale. Al Master saranno ammessi un massimo di 15 iscritti che abbiano conseguito una laurea in Ingegneria, Architettura e materie affini. Le domande di ammissione devono pervenire entro giovedì 30 gennaio 2014. Image: 20140122/foto/5123.jpg

**«Case, escludo danni strutturali Al rientro impianti da verificare»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Case, escludo danni strutturali Al rientro impianti da verificare»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

*«Case, escludo danni strutturali Al rientro impianti da verificare»* Il presidente dell'ordine degli ingegneri Gambuzzi

Una delle foto aeree scattate sui paesi alluvionati

di VALERIO GAGLIARDELLI E QUANDO l'acqua si sarà ritirata dalle case? Cosa troveranno, a quel punto, coloro che per giorni hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni? Come si potrà rimediare ai danni subiti? Domande che girano, inevitabilmente, nella testa dei tanti sfollati di Bastiglia, Bomporto e dintorni. Interrogativi ai quali tenta di dare una risposta, per quanto possibile, Augusto Gambuzzi, presidente dell'Ordine degli Ingegneri modenesi. Ingegnere Gambuzzi, quale scenario dovranno aspettarsi i cittadini che rientreranno in casa tra alcuni giorni, dopo un'immersione così prolungata delle loro abitazioni? «Ovviamente dipenderà da caso a caso, ma è davvero improbabile che qualche edificio possa aver subito danni strutturali. In questo senso ciò che è accaduto col terremoto non è nemmeno paragonabile. Qualche intervento di ripristino, però, sarà necessario. E penso senz'altro agli effetti dell'umidità sulle pareti». Come dovranno agire i cittadini? «In linea di massima occorrerà aspettare che le mura si asciughino, arieggiando il più possibile, per poi intonacarle nuovamente. E qui bisogna subito distinguere tra case che hanno una certa età e immobili più recenti. Nel primo caso, visto che facilmente saremo di fronte a laterizi traforati che assorbono molto l'acqua, credo che le pareti non si asciugheranno del tutto prima dell'estate, vista la stagione e l'umidità tipica della zona. A quel punto si potrà intonacare. Negli edifici più nuovi, invece, probabilmente si avrà a che fare con il calcestruzzo, molto più impermeabile. Quindi i tempi di asciugatura si ridurranno. È anche vero, però, che esistono intonachi particolari, che possono essere usati direttamente sull'umido. Ogni situazione, dunque, dovrà essere valutata singolarmente». Altri problemi all'orizzonte? «Credo che sarà fondamentale anche procedere al più presto sugli impianti di casa: acqua, luce e gas. L'alluvione potrebbero aver danneggiato alcuni elementi esterni di questi impianti, gli unici esposti direttamente all'acqua, ma non credo che sarà necessario rifare interamente gli stessi impianti, protetti spesso da guaine nei punti critici esterni. In molti casi basterà un piccolo intervento». Dopo il sisma il vostro ordine ha lavorato molto per le popolazioni colpite: anche in questo caso la gente potrà contare su di voi? «Certo. Ovviamente sarà un tipo di lavoro molto diverso da quello messo in campo per il terremoto, ma a tutti coloro che ce lo chiederanno saremo pronti a fornire degli elenchi di specialisti. Per ogni tipo di riparazione». Image: 20140122/foto/5029.jpg

***Vanno a rubare gli olivi nella Fattoria della legalità*****Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Vanno a rubare gli olivi nella Fattoria della legalità"*Data: **22/01/2014**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

Vanno a rubare gli olivi nella Fattoria della legalità ISOLA DEL PIANO

ISOLA DEL PIANO ALLA FATTORIA della Legalità di Isola del Piano hanno rubato quaranta piante di olivo che erano state messe a dimora il 17 e 24 novembre scorsi dagli scout di Pesaro e di Fano e da un gruppo di detenuti del carcere di Pesaro. L'idea era riportare le stesse piante di olivo che erano state "trafugate" dopo la confisca del bene. Così commenta Giuseppe Paolini, sindaco di Isola del Piano (nella foto sopra davanti alla fattoria): «E' stato un gesto ignobile, compiuto da miserabili, un'azione spregevole che colpisce profondamente tutta la comunità di Isola del Piano e tutti gli amici che hanno partecipato al progetto e fatto della legalità un punto di riferimento, uno stile di vita». IL FURTO è stato scoperto dal responsabile della protezione civile di Montefelcino, Marco. Macci e da sua moglie Carla Bettini, che si recano spesso alla Fattoria della Legalità per accudire una piccola "tribù" di gatti randagi. «Ho sporto denuncia ai carabinieri di isola del Piano precisa il sindaco : mi hanno garantito la massima celerità nelle indagini, anche perché loro stessi ritengono che il gesto sia esecrabile, non tanto per il valore economico, ma per l'alto significato simbolico. Annunciamo fin d'ora che l'Amministrazione Comunale di Isola del Piano e la Fattoria della Legalità si costituiranno parte civile». Adriano Biagioli

Image: 20140122/foto/7311.jpg ìBu

***Il bancomat degli oneri di urbanizzazione*****Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Il bancomat degli oneri di urbanizzazione"*Data: **22/01/2014**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 2

Il bancomat degli oneri di urbanizzazione EDILIZIA E CASSE COMUNALI

GLI ONERI di urbanizzazione hanno rappresentato per anni una delle voci più importanti delle entrate del bilancio comunale. La loro evoluzione, tra il 2005 ed il 2013, fotografa in modo inequivocabile la progressiva paralisi dell'edilizia privata e la conseguente crisi del sistema delle costruzioni. Basti pensare che dagli oltre 12 milioni di euro del 2005, gli incassi sono vertiginosamente calati fino a raggiungere gli appena 2 milioni e 100mila euro del 2013. Ma c'è un rovescio della medaglia, rappresentato dai tempi di attesa per ottenere i permessi di costruire. L'iter all'interno degli uffici comunali, malgrado le pratiche siano diminuite di cinque-sei volte, oggi è praticamente immutato. Vero che la normativa è diventata più complessa, ma non è giustificabile che le imprese e i cittadini debbano rimanere sospesi per tanto tempo prima di veder autorizzati i loro interventi. UN CAPITOLO a parte merita la procedura imposta per le costruzioni pubbliche e private nel momento in cui anche il Comune di Ravenna, nel 2003, è stato classificato a rischio sismico (pur se a rischio basso). A partire dal settembre 2005 era previsto l'obbligo del progetto antisismico, con asseverazione di un tecnico. Da dicembre 2009 alcune pratiche procedevano tramite la semplice asseverazione, mentre quelle relative a edifici pubblici o edifici privati alti dai quattro piani in su dovevano sottostare all'approvazione. Infine da dicembre 2011 tutte le pratiche devono essere approvate dagli uffici comunali. Image: 20140122/foto/1858.jpg iBu

***Il commissario Adriana Cogode ha "debutterato" nel vertice dell'Unione*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Il commissario Adriana Cogode ha "debutterato" nel vertice dell'Unione"*Data: **22/01/2014**

Indietro

VETRINA CORREGGIO pag. 12

Il commissario Adriana Cogode ha "debutterato" nel vertice dell'Unione CORREGGIO

CORREGGIO PER LA PRIMA volta, ieri mattina, il vertice di giunta dell'Unione Pianura Reggiana - appuntamento che, a scadenza quindicinale, vede riuniti i sindaci dei sei Comuni ha potuto contare sulla partecipazione del commissario prefettizio Adriana Cogode. Soddisfatta dell'esito dell'incontro («è andata benissimo - rivela il vice prefetto vicario - ho trovato una situazione ottimale dal punto di vista della condivisione delle problematiche»), la dottoressa Cogode racconta che, nel corso della riunione, sono state affrontate per lo più questioni di 'ordinaria amministrazione. Con un'attenzione particolare alla Protezione Civile. «Si è trattato di una prima occasione per affrontare temi che ci vedono coinvolti tutti quanti», ha poi osservato la nuova guida dell'amministrazione comunale di Correggio. Al vertice ha preso parte anche il comando della polizia Stradale responsabile per la Protezione Civile. «Per fortuna ha rimarcato il commissario Cogode nei nostri territori si sono registrati danni contenuti. Lo stato d'allerta è evidente ma non si è resa necessaria l'adozione di alcun provvedimento urgente». a.p.

***Crollo dell'argine, disastro annunciato:***

- il Resto del Carlino - Imola

**Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)**

"Crollo dell'argine, disastro annunciato:"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Imola](#) > Crollo dell'argine, disastro annunciato:.

Crollo dell'argine, disastro annunciato:

[Commenti](#)

Viviana Bruschi

**BASTIGLIA (Modena)**

CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuria degli argini e le nutrie hanno contribuito all'esondazione del fiume Secchia, nel Modenese. Le assoc...

2014-01-21

Viviana Bruschi

**BASTIGLIA (Modena)**

CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuria degli argini e le nutrie hanno contribuito all'esondazione del fiume Secchia, nel Modenese. Le associazioni di categoria non hanno dubbi. «Da anni denunciavamo la scarsa manutenzione degli argini e del letto del Secchia e del Panaro — sostiene in una nota Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento che rappresenta le aziende di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle coop italiane - e i nostri proclami sono stati inascoltati. Certo la pioggia è stata abbondante ma è la presenza delle nutrie che con le loro tane hanno compromesso gli argini. Stimiamo in diversi milioni i danni alle coltivazioni, ora serve lo stato di calamità».

Il giorno dopo l'alluvione nella Bassa modenese e la richiesta dello stato di calamità naturale lo sconforto cede il passo alla rabbia. I danni provocati dall'alluvione sono ingentissimi per queste terre, ricche di colture e di vigneti, già colpite dal sisma. Sul banco degli imputati, gli argini dei fiumi distrutti dai roditori. «Vanno eliminate — ribadisce Marco Cestari, a capo della Protezione Civile di Finale Emilia — perché le tane, del diametro di trenta o più centimetri e della lunghezza di un metro fino a cinque, creano frane e smottamenti degli argini. I roditori, che a colpi di zampette scavano cunicoli e tane vanno abbattuti, nonostante le associazioni italiane animalisti siano contrarie. Senza contare che la maggior parte delle tane presentano un solo cunicolo ma non è raro vedere anche più cunicoli».

Senza contare, come riportano le associazioni, che «cittadini e imprenditori agricoli non sono autorizzati a fare manutenzione all'interno del letto del fiume, chi lo fa rischia di essere multato».

CONFAGRICOLTURA ringrazia Vasco Errani «per il tempestivo soccorso e la sensibilità dimostrata, ma serve maggiore prevenzione». Cristiano Fini, presidente di Cia Modena, lancia strali contro «l'ambientalismo troppo rigido, che spesso impedisce piani di cattura di nutrie invasive e rallenta la manutenzione degli argini. Bisogna prendere provvedimenti concreti per sradicare una specie come la nutria che non è autoctona».

Intanto il Mab (Movimento autonomo di base) per voce del responsabile, Eugenio Celestino, parla di «tragedia denunciata e ignorata». «A gennaio 2012 — dichiara — abbiamo denunciato alla Procura di Modena lo stato di incuria dei fiumi che attraversano la Bassa modenese. Nel 2011 abbiamo lanciato una campagna di raccolta firme, per stimolare le 'dormienti' amministrazioni a intervenire sul problema del dissesto idrogeologico.

A tutti, sindaci compresi, era stato chiesto di farsi carico del problema e di denunciare, assieme ai cittadini, il fatto alla Procura, così da obbligare Aipo a intervenire. Le associazioni agricole di categoria e le amministrazioni hanno ignorato il problema e lasciato soli i cittadini firmatari della denuncia».

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

***Crollo dell'argine, disastro annunciato:***

Media Correlati

`{{#each linkList}}` `{{#if sponsor}}``{{/if}}``{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}`

***Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata . L'incuri...***

- il Resto del Carlino - Imola

**Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)**

"Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri..."

Data: **21/01/2014**

Indietro

Homepage > Imola > Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri....

Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri...

Commenti

Viviana Bruschi

BASTIGLIA (Modena)

CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuria degli argini e le nutrie hanno contribuito all'esondazione del fiume Secchia, nel Modenese. Le assoc...

2014-01-21

Viviana Bruschi

BASTIGLIA (Modena)

CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuria degli argini e le nutrie hanno contribuito all'esondazione del fiume Secchia, nel Modenese. Le associazioni di categoria non hanno dubbi. «Da anni denunciemo la scarsa manutenzione degli argini e del letto del Secchia e del Panaro — sostiene in una nota Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento che rappresenta le aziende di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle coop italiane - e i nostri proclami sono stati inascoltati. Certo la pioggia è stata abbondante ma è la presenza delle nutrie che con le loro tane hanno compromesso gli argini. Stimiamo in diversi milioni i danni alle coltivazioni, ora serve lo stato di calamità».

Il giorno dopo l'alluvione nella Bassa modenese e la richiesta dello stato di calamità naturale lo sconforto cede il passo alla rabbia. I danni provocati dall'alluvione sono ingentissimi per queste terre, ricche di colture e di vigneti, già colpite dal sisma. Sul banco degli imputati, gli argini dei fiumi distrutti dai roditori. «Vanno eliminate — ribadisce Marco Cestari, a capo della Protezione Civile di Finale Emilia — perché le tane, del diametro di trenta o più centimetri e della lunghezza di un metro fino a cinque, creano frane e smottamenti degli argini. I roditori, che a colpi di zampette scavano cunicoli e tane vanno abbattuti, nonostante le associazioni italiane animalisti siano contrarie. Senza contare che la maggior parte delle tane presentano un solo cunicolo ma non è raro vedere anche più cunicoli».

Senza contare, come riportano le associazioni, che «cittadini e imprenditori agricoli non sono autorizzati a fare manutenzione all'interno del letto del fiume, chi lo fa rischia di essere multato».

CONFAGRICOLTURA ringrazia Vasco Errani «per il tempestivo soccorso e la sensibilità dimostrata, ma serve maggiore prevenzione». Cristiano Fini, presidente di Cia Modena, lancia strali contro «l'ambientalismo troppo rigido, che spesso impedisce piani di cattura di nutrie invasive e rallenta la manutenzione degli argini. Bisogna prendere provvedimenti concreti per sradicare una specie come la nutria che non è autoctona».

Intanto il Mab (Movimento autonomo di base) per voce del responsabile, Eugenio Celestino, parla di «tragedia denunciata e ignorata». «A gennaio 2012 — dichiara — abbiamo denunciato alla Procura di Modena lo stato di incuria dei fiumi che attraversano la Bassa modenese. Nel 2011 abbiamo lanciato una campagna di raccolta firme, per stimolare le 'dormienti' amministrazioni a intervenire sul problema del dissesto idrogeologico.

A tutti, sindaci compresi, era stato chiesto di farsi carico del problema e di denunciare, assieme ai cittadini, il fatto alla Procura, così da obbligare Aipo a intervenire. Le associazioni agricole di categoria e le amministrazioni hanno ignorato il problema e lasciato soli i cittadini firmatari della denuncia».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

***Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata  
. L'incuri...***

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

*"Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia.

Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia

In alcuni punti il Naviglio ha ceduto e l'acqua è uscita. Ora il passaggio della strada è ostruito in un punto: si tratta di una via di comunicazione fondamentale per portare i soccorsi nella Bassa. Manda le foto a [online@ilcarlino.net](mailto:online@ilcarlino.net)

Ancora un uomo disperso

Foto: la chiusura della falla - gli allagamenti - le immagini dei lettori - i soccorsi disperati - animali in difficoltà. Video: tutti i filmati

La chiusura della falla

Modena, alluvione: falla chiusa sul Secchia

(foto Fiocchi) (1 / 24)

(foto Fiocchi) (2 / 24)

(foto Fiocchi) (3 / 24)

(foto Fiocchi) (4 / 24)

(foto Fiocchi) (5 / 24)

(foto Ansa) (6 / 24)

(foto Ansa) (7 / 24)

(foto Ansa) (8 / 24)

(foto Ansa) (9 / 24)

(foto Fiocchi) (10 / 24)

***Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia***

(foto Fiocchi) (11 / 24)

(foto Fiocchi) (12 / 24)

(foto Fiocchi) (13 / 24)

(foto Fiocchi) (14 / 24)

(foto Fiocchi) (15 / 24)

(foto Fiocchi) (16 / 24)

(foto Fiocchi) (17 / 24)

(foto Fiocchi) (18 / 24)

(foto Fiocchi) (19 / 24)

(foto Fiocchi) (20 / 24)

(foto Fiocchi) (21 / 24)

(foto Fiocchi) (22 / 24)

(foto Fiocchi) (23 / 24)

(foto Fiocchi) (24 / 24)

**Notizie Correlate**

Foto La chiusura della falla L'invasione dell'acqua Le foto inviate dai lettori I soccorsi disperati

Video I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Chiusa la falla dopo una notte di lavori Schena: "Disastro annunciato che si poteva evitare" Bomporto

***Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia***

finisce sott'acqua. "Alluvione, colpa delle nutrie". Ancora disperso Salvioli Gli sfollati: "Nessuno ci ha allertato, perché?"

Modena, 21 gennaio 2014 - Ad Albareto i soccorsi continuano a portare via famiglie rimaste nelle case. L'acqua, infatti, è continuata a salire nella notte. In alcuni punti il Naviglio, il canale nei pressi del paese, ha ceduto e l'acqua è uscita. Strada Albareto, che porta a Bastiglia, uno dei centri più colpiti dall'alluvione, è franata in un punto, impedendo il passaggio. I tecnici stanno lavorando per sistemare il danno, dal momento che si tratta di una via di comunicazione fondamentale per portare i soccorsi nella Bassa.

ìBu

***Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

*"Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia.

Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia

La sede centrale, situata in via Canaletto, tutti i mezzi dei servizi ambientali e le macchine, l'area agricola e gli uffici sono stati inondati. Manda le foto a [online@ilcarlino.net](mailto:online@ilcarlino.net)

Ancora un uomo disperso

Falla chiusa dopo una notte di lavori

Foto: falla chiusa sul Secchia e gli sfollati salvati - gli allagamenti - le immagini dei lettori - i soccorsi disperati - animali in difficoltà. Video: tutti i filmati

Falla chiusa sul Secchia e gli sfollati salvati

Alluvione nel Modenese: i soccorsi disperati a Bastiglia e le foto aeree

Foto Fiocchi (1 / 124)

Foto Fiocchi (2 / 124)

Foto Fiocchi (3 / 124)

Foto Fiocchi (4 / 124)

Foto Fiocchi (5 / 124)

Foto Fiocchi (6 / 124)

Foto Fiocchi (7 / 124)

Foto Fiocchi (8 / 124)

Foto Fiocchi (9 / 124)

Foto Fiocchi (10 / 124)

***Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia***

Foto Fiocchi (11 / 124)

Foto Fiocchi (12 / 124)

Foto Fiocchi (13 / 124)

Foto Fiocchi (14 / 124)

Foto Fiocchi (15 / 124)

Foto Fiocchi (16 / 124)

Foto Fiocchi (17 / 124)

Foto Fiocchi (18 / 124)

Foto Fiocchi (19 / 124)

Foto Fiocchi (20 / 124)

Foto Fiocchi (21 / 124)

Foto Fiocchi (22 / 124)

Foto Fiocchi (23 / 124)

Foto Fiocchi (24 / 124)

Foto Fiocchi (25 / 124)

Foto Fiocchi (26 / 124)

***Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia***

Foto Fiocchi (27 / 124)

Foto Fiocchi (28 / 124)

Foto Fiocchi (29 / 124)

Allagamenti ad Albareto (Fiocchi) (30 / 124)

Allagamenti ad Albareto (31 / 124)

Allagamenti ad Albareto (32 / 124)

Allagamenti ad Albareto (33 / 124)

Allagamenti ad Albareto (34 / 124)

Allagamenti ad Albareto (35 / 124)

Allagamenti ad Albareto (36 / 124)

Allagamenti ad Albareto (37 / 124)

Allagamenti ad Albareto (38 / 124)

Allagamenti ad Albareto (39 / 124)

Allagamenti ad Albareto (40 / 124)

Allagamenti ad Albareto (41 / 124)

Allagamenti ad Albareto (42 / 124)

Allagamenti ad Albareto (43 / 124)

***Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia***

Allagamenti ad Albareto (44 / 124)

Allagamenti ad Albareto (45 / 124)

Allagamenti ad Albareto (46 / 124)

Foto Fiocchi (47 / 124)

Foto Fiocchi (48 / 124)

ROTTURA ARGINE DESTRO SECCHIA PONTE UCCELLINO (49 / 124)

Foto Fiocchi (50 / 124)

Foto Fiocchi (51 / 124)

Foto Fiocchi (52 / 124)

Foto Fiocchi (53 / 124)

Foto Fiocchi (54 / 124)

Foto Fiocchi (55 / 124)

Foto Fiocchi (56 / 124)

Foto Fiocchi (57 / 124)

ROTTURA ARGINE DESTRO SECCHIA PONTE UCCELLINO (58 / 124)

Bastiglia (59 / 124)

***Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia***

Bastiglia (60 / 124)

Bastiglia (61 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (62 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (63 / 124)

Verso Albareto (64 / 124)

Foto Fiocchi (65 / 124)

ALLAGAMENTO PER VECCHI (66 / 124)

Foto Fiocchi (67 / 124)

Foto Fiocchi (68 / 124)

Foto Fiocchi (69 / 124)

Foto Fiocchi (70 / 124)

Foto Fiocchi (71 / 124)

Foto Fiocchi (72 / 124)

Foto Fiocchi (73 / 124)

Foto Fiocchi (74 / 124)

SFOLLATI (75 / 124)

***Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia***

SFOLLATI (76 / 124)

Foto Fiocchi (77 / 124)

SFOLLATI (78 / 124)

Foto Fiocchi (79 / 124)

SFOLLATI (80 / 124)

SFOLLATI (81 / 124)

Foto Fiocchi (82 / 124)

SFOLLATI (83 / 124)

SFOLLATI (84 / 124)

Foto Fiocchi (85 / 124)

SFOLLATI (86 / 124)

SFOLLATI (87 / 124)

SFOLLATI (88 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (89 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (90 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (91 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (92 / 124)

*Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia*

Tra Albareto e Bomporto (93 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (94 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (95 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (96 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (97 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (98 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (99 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (100 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (101 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (102 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (103 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (104 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (105 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (106 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (107 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (108 / 124)

***Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia***

Tra Albareto e Bomporto (109 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (110 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (111 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (112 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (113 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (114 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (115 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (116 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (117 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (118 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (119 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (120 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (121 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (122 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (123 / 124)

Tra Albareto e Bomporto (124 / 124)

***Alluvione, la coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia***

## Notizie Correlate

Foto Falla chiusa sul Secchia e gli sfollati salvati L'invasione dell'acqua Le foto inviate dai lettori I soccorsi disperati

Video I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Chiusa la falla dopo una notte di lavori Frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia Schena: "Disastro annunciato che si poteva evitare" Bomporto finisce sott'acqua. "Alluvione, colpa delle nutrie". Ancora disperso Salvioli Gli sfollati: "Nessuno ci ha allertato, perché?"

Modena, 21 gennaio 2014 - Tra le imprese investite dall'esondazione del fiume Secchia (FOTO) c'è anche la cooperativa sociale Pomposiana di Modena, che si occupa di servizi ambientali e raccolta differenziata. La sede centrale, situata in via Canaletto 935/A, tutti i mezzi dei servizi ambientali e le macchine operatrici per la manutenzione del verde ricoverati nei capannoni (una trentina di automezzi), l'area agricola dedicata alla bioagricoltura e gli uffici sono stati sommersi dalle acque.

Lo comunica la Confcooperative provinciale modenese. "Al momento risulta impossibile il nostro rientro nei locali e non riusciamo, perciò, a quantificare i danni che, comunque, saranno ingenti", commenta il presidente della Pomposiana Maurizio Marcon. "Grazie al supporto delle cooperative sociali modenesi e di alcune cooperative sociali romagnole facenti parte del consorzio Ecobi, siamo riusciti nel giro di 24 ore a ripristinare i servizi giornalieri di raccolta rifiuti e spazzamento stradale. Entro la settimana contiamo di recuperare i servizi arretrati", aggiunge.

Attualmente, informa ancora Marcon, "stiamo gestendo l'emergenza dalla nostra sede distaccata di via Grecia 4 a Modena, che si occupa di telelavoro e servizi informatici alle imprese. Sono circa trenta i lavoratori dei servizi coinvolti dall'emergenza che sono momentaneamente fermi". Conclude il presidente: "Aggiungeremo l'evolversi della situazione attraverso comunicati stampa e la pagina Facebook della nostra cooperativa".

***Alluvione, pronta una class action***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

*"Alluvione, pronta una class action"*

Data: **22/01/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Alluvione, pronta una class action.

Alluvione, pronta una class action

Numerose famiglie, che hanno perso tutto, si sono rivolte allo studio dell'avvocato Massimo Jasonni: "Un tragico evento che ha cause ben precise in capo agli enti, ai pubblici ufficiali e agli incaricati di un pubblico servizio, che dovevano sovrintendere, e non lo hanno fatto". Manda le foto a [online@ilcarlino.net](mailto:online@ilcarlino.net)

Ancora un uomo disperso

Foto: la chiusura della falla e gli sfollati salvati - gli allagamenti - le immagini dei lettori - i soccorsi disperati - animali in difficoltà. Video: tutti i filmati

La chiusura della falla e gli sfollati salvati

Modena, alluvione: falla chiusa sul Secchia

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (1 / 75)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (2 / 75)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (3 / 75)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (4 / 75)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (5 / 75)

(foto Fiocchi) (6 / 75)

(foto Fiocchi) (7 / 75)

(foto Fiocchi) (8 / 75)

(foto Fiocchi) (9 / 75)

(foto Fiocchi) (10 / 75)

***Alluvione, pronta una class action***

(foto Fiocchi) (11 / 75)

(foto Fiocchi) (12 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (13 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (14 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (15 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (16 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (17 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (18 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (19 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (20 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (21 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (22 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (23 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (24 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (25 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (26 / 75)

***Alluvione, pronta una class action***

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (27 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (28 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (29 / 75)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (30 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (31 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (32 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (33 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (34 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (35 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (36 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (37 / 75)

FALLA NEL FIUME ALL'ALTEZZA DI SAN MATTEO CON VISITA ASSRE ARLETTI CAPO LAVORI GEOM BARBIERI E ING APO PER MANICARDI (38 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (39 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (40 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (41 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (42 / 75)

***Alluvione, pronta una class action***

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (43 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (44 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (45 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (46 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (47 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (48 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (49 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (50 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (51 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (52 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (53 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (54 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (55 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (56 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (57 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (58 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (59 / 75)

***Alluvione, pronta una class action***

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (60 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (61 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (62 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (63 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (64 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (65 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (66 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (67 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (68 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (69 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (70 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (71 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (72 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (73 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (74 / 75)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (75 / 75)

*Alluvione, pronta una class action*

## Notizie Correlate

Foto La chiusura della falla e gli sfollati salvati L'invasione dell'acqua Le foto inviate dai lettori I soccorsi disperati

Video I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Chiusa la falla dopo una notte di lavori Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia Schena: "Disastro annunciato che si poteva evitare" Bomporto finisce sott'acqua. "Alluvione, colpa delle nutrie". Ancora disperso Salvioli Gli sfollati: "Nessuno ci ha allertato, perché?"

Modena, 21 gennaio 2014 - Una 'class action' per l'alluvione che ha flagellato il Modenese (FOTO) da domenica e' in procinto di essere intrapresa perche' sia riconosciuto alle popolazioni colpite il danno subito. Dell'iniziativa si fa portavoce e referente l'avvocato Massimo Jasonni, professore della Facolta' di Giurisprudenza dell'Universita' di Modena e Reggio Emilia.

"Si sono rivolte al mio studio - precisa Jasonni in una nota - numerose famiglie che con l'alluvione, in un attimo, hanno perso tutto. Vivono sfollate, come in tempo di guerra, nella consapevolezza che le loro abitazioni e i loro domicili professionali, travolti dalle acque, saranno irrecuperabili. E' crollato un mondo - prosegue l'avvocato - e non sono colpite solo le case, ma anche i circostanti insediamenti industriali, le coltivazioni agricole, gli allevamenti del bestiame. Queste famiglie mi incaricano di collaborare con la Magistratura, approfondendo le responsabilita' penali, amministrative e civili di un tragico, prevedibile evento che ha cause ben precise in capo agli enti, ai pubblici ufficiali e agli incaricati di un pubblico servizio, che dovevano sovrintendere, e non lo hanno fatto, alla cura del territorio".

"Mi faccio portavoce - dichiara ancora l'avvocato - del commosso ringraziamento dei miei clienti a quelle prime voci istituzionali e a Confagricoltura, che hanno avuto il coraggio di dire subito la verita', ovvero hanno puntato il dito non su Giove pluvio o sulle nutrie, quasi non fosse noto a tutti, e da decenni che le nutrie scavano negli argini dei fiumi, ma sul vergognoso stato di degrado dell'ambiente anche nel nostro circondario. Quella che e' mancata, e radicalmente, e' stata la custodia delle acque pubbliche e, piu' in particolare, la cura del corso, dell'alveo e degli argini dei fiumi. Trattasi - dice ancora Jasonni - di beni costituzionalmente protetti, e non solo per la salvaguardia del paesaggio, ma anche per la difesa della vita e della salute dei cittadini. Questa alluvione si situa in un contesto piu' ampio che esige finalmente Giustizia: siamo diventati non il giardino, come si era, ma la discarica dell'Europa".

Incominciate le ricognizioni per verificare i danni agricoli: allagati 2.500 ettari di terreno

Intanto, sono cominciate le ricognizioni per verificare i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole nelle aree investite dall'inondazione. In mattinata i tecnici dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia hanno avviato le verifiche per valutare i danni subiti dai 2.500 ettari di produzioni agricole invasi dall'acqua.

"Il nostro obiettivo - ha spiegato l'assessore provinciale all'Agricoltura Luca Gozzoli - è cominciare a inviare alla Regione già nei prossimi giorni i primi elementi utili per adottare le misure necessarie". La decisione di cominciare le ricognizioni non appena la situazione si fosse stabilizzata è stata presa nella riunione convocata dalla Provincia nel pomeriggio di lunedì 20 gennaio alla quale hanno partecipato tutte le associazioni agricole, il movimento cooperativo, il Consorzio di bonifica della Burana e i rappresentanti dei territori dell'Area nord e dei Comuni del Sorbara. Un secondo incontro per fare il punto è già stato convocato per venerdì 24 gennaio.

Bper stanZIA un plafond di 50 milioni

Banca popolare dell'Emilia-Romagna (Bper) mette in campo una serie di interventi per alleviare i disagi di famiglie e imprese colpite dall'alluvione. La banca ha stanziato un plafond di 50 milioni per finanziamenti-ponte con l'obiettivo di sostenere il fabbisogno finanziario nella fase dell'emergenza. I finanziamenti, di durata fino a 24 mesi, saranno erogati al tasso dell'1% e senza spese accessorie fino a un importo massimo di 30 mila euro per i privati e di 150 mila euro per le imprese, e potranno essere richiesti fino al 31 luglio. Da oggi, inoltre, sono operativi due camper a Bomporto e Bastiglia, cui i cittadini possono rivolgersi per avere informazioni e per svolgere la normale attivita' bancaria.

Anche il Cda della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha deliberato uno stanziamento di 500 mila euro a favore

***Alluvione, pronta una class action***

delle popolazioni colpite dall'alluvione. L'utilizzo della somma sara' concordato con le istituzioni locali in base alle esigenze dei territori e dei volontari impegnati in queste ore nell'opera di soccorso.

## ***L'Emilia fa i conti con l'alluvione: 2mila aziende danneggiate, un migliaio gli sfollati***

L'Emilia fa i conti con l'alluvione: - Un migliaio di sfollati, 3mila ettari - Il Sole 24 ORE

### **Il Sole 24 Ore Online**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

21 gennaio 2014

L'Emilia fa i conti con l'alluvione: 2mila aziende danneggiate, un migliaio gli sfollati

di Deborah Dirani

Un migliaio di sfollati, 3mila ettari di terreno agricolo coperti d'acqua, quasi duemila piccole e medie aziende danneggiate e 2mila 500 addetti a casa: il primo bilancio dell'alluvione che si è accanita laddove già il terremoto del 2012 aveva fatto un disastro è sconcertante.

E a poco valgono i rimpalli di scuse che, nelle ultime ore, hanno indotto il senatore modenese Carlo Giovanardi, a presentare un'interpellanza al Governo circa il sovrappopolamento delle nutrie che, a sentire alcuni, sarebbero le responsabili del cedimento degli argini del Secchia.

I modenesi, quei 958 ospitati come in un incubo che si ripete a meno di due anni di distanza dal sisma, nei centri d'accoglienza del territorio sono, comprensibilmente arrabbiati, ancora una volta non possono rientrare nelle loro case, invase dal fango e dai detriti che la piena del Secchia ha portato con sé. E davanti alla prospettiva del rimpallo di responsabilità tra enti locali sono pronti alla class action. Ad annunciarlo è l'avvocato Massimo Jasonni che spiega a un quotidiano locale come un nutrito gruppo di famiglie che ha perso tutto nell'alluvione gli abbia dato mandato per collaborare con la magistratura affinché vengano accertate le responsabilità del disastro.

Sono molti, del resto, i modenesi della bassa che, vivendo vicino a Secchia e Panaro, hanno avuto sotto gli occhi quotidianamente gli argini dei fiumi e denunciano un'incuria che ben poco ha a che vedere con il costante lavoro di scavo delle nutrie, che pure ci sono e probabilmente anche in numero maggiore rispetto a quello approvato dal Piano Provinciale datato 2000.

La gravità della situazione, per la quale tuttavia non esiste ancora una stima economica attendibile, è tale da avere già indotto la locale Fondazione Cassa di Risparmio a mettere a disposizione degli alluvionati 500mila euro. Una goccia nel fiume che si è trascinato via la lotta per rimettersi in piedi dei terremotati emiliani. Tra loro anche Giuseppe Salvioli, 44 anni, che il sisma del maggio di 2 anni fa aveva già costretto fuori di casa e che a bordo del suo gommone era impegnato a cercare di portare in salvo alcune persone nella notte tra domenica e lunedì. L'ultima volta in cui è stato visto lottava per restare a galla mentre la sua piccola imbarcazione affondava.

21 gennaio 2014

*traffico di camion in tilt per la frana*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Traffico di camion in tilt per la frana

Sopralluogo della Provincia in Val di Forfora: in attesa di risistemare la strada sarà allargata la carreggiata PESCIA Proseguiranno ancora per qualche giorno i disagi sulla viabilità in Val di Forfora, in particolare sulla strada provinciale 34, dove sabato mattina è franato un muro poco distante dal ponte di Gemolano, in direzione Calamari. La strada è stata chiusa per motivi di sicurezza, ma l'assenza di segnalazioni a valle ha fatto sì che, ieri mattina, i camion diretti alle cartiere rimanessero bloccati esattamente nel tratto viario interessato dalla frana con grandissime difficoltà a tornare indietro. Disagi comunque destinati a ridursi a breve: Se riportare la viabilità come prima richiederà un tempo non precisato, dalla Provincia (i cui tecnici hanno svolto ieri mattina un sopralluogo) annunciano nel giro di ore un intervento a monte della frana per allargare la strada, in modo da consentire il passaggio dei mezzi in sicurezza. Anche il capogruppo Pdl in consiglio provinciale, Patrizio La Pietra, su segnalazione del movimento Rotta Comune di Pescia, si è recato sul posto per un sopralluogo e ha garantito che gli uffici provinciali si attiveranno al più presto per risolvere il problema in un massimo di 3-4 giorni: «La frana però non ha interessato lo stesso punto in cui erano stati eseguiti lavori dalla Provincia solo pochi anni fa, come indicato all'inizio. A crollare, infatti, è stato l'ultimo tratto di muro, mentre i lavori della Provincia hanno riguardato grosso modo i primi 20 metri. Il tratto interessato dalla frana, invece, è stato quello terminale, in cui sono state fatte passare le tubature del gas». Già da stamattina, la frana sarà segnalata, con cartelli, anche a valle, così da impedire l'accesso a mezzi. Ad ogni modo, le cartiere hanno provveduto ad avvisare i propri fornitori dell'accaduto così da limitare al massimo i disagi. Per quanto riguarda il trasporto scolastico, invece, il servizio sarà garantito, ma fino a quando la situazione non sarà ripristinata il pulmino compirà un altro tragitto, che è quello della Val di Torbola, cioè la strada che dal bivio di Pietrabuona va prima ad Aramo e San Quirico per poi giungere a Castelvechio, Sorana e Calamari. Il consigliere La Pietra da parte sua coglie l'occasione per sottolineare le difficoltà che si potrebbero verificare in futuro nella risoluzione di problematiche del genere. Il riferimento è all'abolizione delle province: «Una riforma che non produrrà nessun beneficio alla collettività, nemmeno dal punto di vista economico come rilevato anche dalla Corte dei conti. Semmai aumenteranno le difficoltà di comunicazione tra il centro e le periferie con grossi disagi per i cittadini». Maria Salerno

iBu

*boato nella notte per il terremoto*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Viareggio

Boato nella notte per il terremoto

Una scossa, epicentro Pasquilio, di bassa intensità ma avvertita da tutti

MONTIGNOSO Il boato ha scosso Montignoso e gran parte della costa, da Pietrasanta a Carrara, nel cuore della notte. Il pennino del sismografo dell'Osservatorio sismico apuano ha fissato l'oscillazione del terreno alle ore 2, 11 minuti e 53 secondi di lunedì: un terremoto, dicono gli strumenti, di magnitudo 2,5 con profondità di 5 chilometri. Epicentro proprio l'area del Pasquilio. Una scossa non forte ma bene avvertita e accompagnata dal forte boato a causa della scarsa profondità. Un evento superficiale. La terra questo mese di gennaio ha già tremato, secondo gli strumenti, altre 17 volte nella nostra provincia con epicentro la Lunigiana e un paio di volte anche Vinca. Scosse non tutte avvertite dalla popolazione perchè di bassa forza (magnitudo). Anche quella di ieri sera, appunto non era di grande intensità - anche se in tanti anche a Carrara come in Versilia - l'hanno avvertita distintamente e con paura. Nel nostro Comune ha quasi fatto più spavento il boato - che nelle zone collinari è stato accolto come se fosse venuta giù una grossa frana - che non la terra che tremava. Un fatto eccezionale il terremoto dalle nostre parti? «Macchè, anche l'area di Montignoso-Pasquilio è zona sismica - ricorda Paolo Frediani, responsabile dell'Osservatorio sismico apuano - Una zona dove la terra ha già tremato ma con fenomeni di bassa magnitudo, come quello dell'altra notte. Ricordo ad esempio l'estate del 2002 quando la terra tremò sia a luglio (magnitudo 3) che ad agosto (magnitudo 1,7) sempre con profondità intorno ai tre chilometri, scosse superficiali e per questo avvertibili anche se di bassa intensità». Ma il boato? «Il boato è un effetto fisico dell'onda sonora prodotta dal terremoto che prima si propaga in un solido e poi viene a contatto dell'aria. Un effetto diapason insomma dove la relativa scarsa profondità incide certamente sull'entità del fenomeno». Collegamenti con i terremoti che ormai affliscono costantemente la Lunigiana? «La zona sismica dell'area di Montignoso ha finora avuto caratteristiche del tutto autonome per profondità e magnitudo. In Lunigiana l'attività sismica è decisamente più intensa».

***paura nel matese, la terra trema ancora***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Attualità*

Paura nel Matese, la terra trema ancora

scossa di magnitudo 4,2

La terra è tornata a tremare alle 8:12 nel comprensorio del Matese, un area al confine tra l'alto Casertano, il Sannio e il Molise, da sempre considerate zone ad elevato rischio sismico. Pochi ma lunghissimi secondi per una scossa di magnitudo 4,2 cui ne sono seguite nel giro di un ora altre due di magnitudo 2,6 e 3,7. Per fortuna solo tanta paura, ma nessun danno di rilievo. Il sisma è stato avvertito ben oltre l'area dell'epicentro, a Napoli e in buona parte della Campania, così come a Isernia. Nelle stesse ore la terra ha tremato anche in Albania, anche se non ci sono conferme di una correlazione tra le due scosse. La zona interessata è la stessa sconvolta dal terremoto dello scorso 29 dicembre: allora, come ieri, il movimento tellurico ha avuto il suo epicentro nel distretto del Matese a una profondità di 11 chilometri, in prossimità dei comuni di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e Cusano Mutri, tra le province di Caserta e Benevento. Per gli abitanti di quest'area il terremoto sta diventando un incubo senza fine.

Nonostante la scossa di ieri non sia paragonabile per intensità a quella di tre settimane fa: «In termini di energia liberata - ha osservato il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Alberto Michelini - la scossa di magnitudo 4,2 avvenuta ieri, è circa 10 volte inferiore a quella di magnitudo 4,9 del 29 dicembre». «Ma qui il livello di pericolosità sismica - ha aggiunto - è tra i più elevati in Italia». All'origine - dicono gli esperti - c'è un movimento di estensione dell'Appennino. È la stessa dinamica del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009.

***pioggia, fango e detriti cancellano la strada per montigiano***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Viareggio

Pioggia, fango e detriti cancellano la strada per Montigiano

massarosa: le criticità

Almeno nove fronti franosi diversi in una certa entità, di cui due critici, e una famiglia ancora isolata. Collina, pianura, lago: il maltempo non ha risparmiato nessuna delle frazioni del territorio del Comune di Massarosa. I disagi maggiori si registrano in collina, a Montigiano, con una strada che non esiste più e collegamenti quasi impossibili. E ieri c'era ancora chi con secchio e stivaloni continuava a pulire gli scantinati da fango e acqua. Il fronte franoso più critico è ancora quello di Montigiano. La via Scherzi praticamente non esiste più: è stata portata a valle assieme a quintali di terra e fango da una frana. La strada collegava il paese a due case. Una è stata lasciata volontariamente dalla famiglia che la occupava. L'altra resta ancora abitata da una coppia di anziani. «I tecnici - spiega Rosi - sono a lavoro per cercare di ricavare un piccolo sentiero per permettere alla famiglia di andare, a piedi, dalla loro casa al posto che abbiamo indicato per lasciare l'auto». Frana seria e di una certa entità anche quella di Pieve a Elici: via Coli e Spezi risulta in parte impraticabile perché ha ceduto il manto stradale. Danni anche sulla panoramica che da Bargecchia arriva sul Pitoro e sul versante di Corsanico un'altra frana nella zona delle Tre Fontane: sulla via delle Sezioni si procede su una sola carreggiata, anche in questo caso per il cedimento della strada. Disagi a Piano di Mommio: una frana ha ostruito una parte del Rio Ritomboli, nella zona della Buca delle Fate. A Quiesa si tiene sotto stretto controllo una frana che incombe sul cimitero del paese. Infine a Massaciuccoli detriti hanno ostruito il Rio Bagnaia. (m.p.)

*un'enorme frana si inghiotte due case a renaio*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Lucca

Un enorme frana si inghiotte due case a Renaio

Nella notte è venuto giù dal monte un fronte di 200 metri. Sette persone sono isolate in località Piaggiagrande di Nicola Bellanova wBARGA. Un inferno, come quelli visti spesso in trasmissioni tipo real tv. Ma stavolta, questa amara realtà è arrivata a inquietare e rovinare la normalità della montagna barghigiana. Una frana di dimensioni spaventose cascata per 300 metri a valle, ha investito la vecchia strada di Renaio, in prossimità di località Piaggiagrande. Le conseguenze di questo sommovimento, tuttora in corso, sono a dir poco drammatiche: tre famiglie per un totale di sette persone sono ancora isolate, senza acqua, né telefono. E di queste, due hanno perso la loro casa forse per sempre. I soccorsi sono arrivati tempestivi, ma il fronte franoso è in continua evoluzione. Una casa è letteralmente scomparsa nel fango, assieme agli altri annessi nei dintorni, e sotto la macerie ci sono anche gli animali di proprietà della famiglia. La casa è stata letteralmente sollevata dalla furia della natura, e quindi di fatto sarà inagibile per sempre. Preoccupa anche la situazione poco più a monte, nella frazione Beltempo, dove altri tre nuclei familiari sono fuori dal mondo a causa del blocco dell'unica via di collegamento. Il paesaggio circostante è da the day after: pali della luce e del telefono spazzati via, diversi tratti della vecchia strada di Renaio che non esistono più, il tutto mentre interi costoni di montagna continuano a scivolare verso il basso. Le prime avvisaglie si erano avute nella notte tra domenica e lunedì, ma col passare delle ore la situazione è peggiorata, al punto che Piaggiagrande è stata letteralmente sommersa dai detriti. E la casa si è irrimediabilmente inclinata, come sollevata dalla furia della natura. Immediatamente, di prima mattina sono arrivati il sindaco Marco Bonini e l'assessore alla sicurezza Pietro Onesti, assieme ai tecnici comunali. Tutti scioccati dalla portata dell'evento, ma purtroppo abituati a questo tipo di emergenze. Si sta lavorando alacremente per salvare il salvabile, mentre per le tre abitazioni di località Beltempo l'unica speranza è la realizzazione di un corridoio che consenta di uscire dall'isolamento. Visibilmente scossi i membri delle famiglie Marchi e Giovannetti di Piaggiagrande, che hanno perso tutto: «Abbiamo provato a liberare anche i nostri animali» affermano «ma la frana ci è cascata addosso senza dar tempo di pensare. Verso le 4 del mattino abbiamo visto la casa letteralmente inclinarsi, e sprofondare tra gli alberi e il fango che continuava a cadere». L'assessore Pietro Onesti e il sindaco Bonini sono in costante contatto con i soccorritori, e hanno attivato tutte le procedure di emergenza. In tarda mattinata, a Palazzo Pancrazi, si è svolto un summit urgente tra le autorità comunali e i rappresentanti della Provincia, assieme alle forze dell'ordine. Attorno ad un tavolo, c'erano quindi il sindaco Bonini, l'assessore comunale Onesti, i tecnici comunali, il presidente della Provincia Stefano Baccelli, l'assessore provinciale Diego Santi, i Carabinieri e gli esperti del Genio Civile. La frana abbattutasi, della dimensione di circa seimila metri quadri, ha sfigurato il volto della montagna barghigiana. Ma le istituzioni sono vicine: Baccelli ha già annunciato che chiederà lo stato di emergenza, l'amministrazione comunale farà come sempre la sua parte.

***l'ex sindaco pezzini resta isolato sette fronti di frana solo a pedona***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Viareggio

L ex sindaco Pezzini resta isolato Sette fronti di frana solo a Pedona

CAMAIORE «Isolato? Beh, non ancora. Diciamo che finchè regge la stradina che porta a casa mia in paese ci arrivo. Ma non so quanto reggerà...». Tra i tanti cittadini che hanno subito danni e disagi nelle ultime 48 ore a causa delle abbondanti piogge e delle conseguenti frane, c'è anche l'ex sindaco di Camaiore, Fabio Pezzini. Pezzini, in consiglio comunale con la lista Camaiore nel Cuore, abita nella zona delle Silerchie, una di quelle colpite dalle frane. «In pratica - ci racconta - devo lasciare l'auto prima della frana che interrompe la strada, perché fino a casa mia non è più percorribile. Non sono ancora isolato perché, a piedi, riesco a raggiungere il piazzale prima della frana, dove ci hanno fatto lasciare l'auto. Certo la strada che percorro a piedi è messa molto male, e non so quanto reggerà Sul territorio di Camaiore sono almeno una dozzina i fronti franosi, di cui tre particolarmente gravi: quelli di Agliano, di via di Contra e lungo gli argini del fiume. Non c'è paese del territorio che si sia salvato dall'ondata di maltempo. «La situazione più critica spiega il sindaco, Alessandro Del Dotto, che ieri in elicottero ha sorvolato e fotografato le zone interessate dagli smottamenti è quella di via di Contra. Lì si vede chiaramente che la frana continua a scendere». Una zona assieme a quella di Colletto Santucci poco distante - già oggetto di frane ed evacuazioni nel marzo dello scorso anno. «Resta critica aggiunge il sindaco anche la situazione ad Agliano, sopra la Pieve. Nella notte siamo riusciti a far passare tutte le auto, e siamo rimasti in contatto costante con i cittadini rimasti isolati». Due grosse frane infatti rendono quasi impraticabile la strada (e il paese domenica è rimasto per lungo tempo senza corrente elettrica, anche i residenti del paese, assieme ai soccorritori, hanno spalato fango per liberare le strade). Per quanto riguarda il torrente Camaiore la situazione pare essere tornata sotto controllo: la Provincia di Lucca, ha installato un telo protettivo sugli argini che hanno ceduto nella zona del Cavallini e al Ponte di Sasso. Sotto controllo anche la zona del lago Teneri. Tra le altre criticità da segnalare le frane su Colletto Santucci, Belvedere, Bozio, Silerchie, Pedona (qui sette differenti frane incombono sulla zona del cimitero), Puosi, via per Gombitelli, Purgatorio. Marco Pomella

*la vita sempre di vedetta degli "abbonati" alle piene*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Lucca

La vita sempre di vedetta degli abbonati alle piene

Notti insonni per difendersi dalle alluvioni. E c'è chi è andato sotto cinque volte

le opere mai finite Nel 1994 tagliarono la ringhiera del ponte per fare i lavori Ma poi si interruppero e da venti anni tutto è rimasto uguale

di Nadia Davini wLUCCA Quando piove forte la regola, prima di andare a dormire, è quella di affacciarsi alla porta di casa e guardare il livello dell'acqua. Oppure scendere in strada, correre al ponte, aspettare direttive. E sperare. «Ormai lo sappiamo raccontano gli abitanti di via Spazzavento a Castiglioncello quando piove forte e ininterrottamente da ore non si dorme». «Per me è così da sempre continua una signora che abita proprio su rio Selvareggio da quando nel '73 l'acqua mi entrò in casa per la prima volta. Ottanta centimetri di fango, melma, detriti. Da allora è successo altre quattro volte. E quando piove forte come l'altra notte io non dormo: controllo il livello del fosso, chiamo i vicini e metto in funzione le pompe, una elettrica e una a scoppio. L'altra notte quella elettrica non riusciva a pescare l'acqua, ce n'era troppa. Quando la Protezione civile ci ha chiamato erano le due di notte, ma qua eravamo in strada già dalla sera. Stavolta l'acqua si è fermata in giardino, che è diventato una pozza, mentre l'orto è sommerso. Subito abbiamo messo le paratie alle porte e siamo rimasti svegli fino alle 6». Silenzio dopo il dramma. Dopo giorni di pioggia, i primi raggi di sole si specchiano nel fango e in pozzanghere larghe quanto le strade. Intorno la natura presenta ferite profonde, gli abitanti si muovono a piedi o in bicicletta, qualcuno con l'Ape sposta i detriti recuperati in giardino, le pompe sono in funzione un po' ovunque. Il silenzio fa da cornice a uno scenario che si presenta come un libro a cielo aperto. Sul quale è descritta tutta la forza esplosa in poche ore, che ha trascinato via un pezzo di argine del rio Castiglioncello e ha fatto franare parti di colline e di monti. Ma che racconta anche quello che poteva essere e che, invece, non è stato. E una conferma: dove i lavori sono stati fatti, dove la manutenzione è stata costante ed efficiente, l'acqua ha fatto paura, ma non danni. «Se si fosse rotto l'argine vicino al ponte spiega la signora Bianchina, che abita accanto al rio Castiglioncello sarebbe stato un dramma. Perché l'acqua sarebbe entrata in tutte le case di Castiglioncello e chi è sotto il livello del fiume avrebbe avuto danni incalcolabili. Io abito al primo piano, ma mia figlia che sta a piano terra ha avuto l'acqua in casa già diverse volte. Tutti nella zona sono stati alluvionati almeno una volta. Tutti abbiamo le pompe a immersione in cantina, pronte per essere messe in funzione». Di vedetta sui torrenti. Ore e ore di vedetta sul fiume e sui rii che tagliano, irrigano e squadrano i campi dell'Oltreserchio. Chi abita sotto il monte, lungo la strada che da Nozzano porta a Massaciuccoli, teme le frane, i boschi non sono puliti e come piove un po' di più c'è il rischio che l'acqua porti via cumuli di terra, tronchi e radici. Chi ha la casa sulla strada di Balbano l'acqua, l'altra notte, l'ha vista spuntare da dietro, dai campi. I sacchetti di sabbia hanno tenuto, ma non del tutto e dieci abitazioni si sono allagate. Come il forno in piazza a Nozzano. Che è il punto più basso di tutto l'Oltreserchio. «La piazza è diventata un lago racconta Elda Carlotti del comitato Uniti per l'Oltreserchio -, il parcheggio era sparito. I campi dietro casa si sono allagati, qualcuno dice che c'è un metro e mezzo d'acqua. Io avevo le pompe in funzione. Dal 2009 (anno dell'alluvione a Santa Maria a Colle e Ponte San Pietro, ndr), tutte le volte che piove forte ci chiamiamo noi del comitato, per restare in contatto e per scambiarsi informazioni. Abbiamo fatto e stiamo facendo un bel lavoro, la prima prevenzione deve maturare tra i cittadini». Cinque volte sott'acqua. Poi c'è chi dal salotto sente il rumore di rio Castiglioncello, che è un torrente importante, perché raccoglie l'acqua di tutti i monti vicini e ha passato la notte tra sabato e domenica sul ponte a vigilare. Tanti ieri sono rimasti a casa: i cittadini camminano per Nozzano, incontrano i vicini e si scambiano impressioni, pensieri, paure. Fanno la conta dei disagi subiti. «Ma le cataratte hanno funzionato?», chiede qualcuno. Tanti restano incollati davanti a tivù e smartphone per il bollettino che si aggiorna di continuo, altri parlano con i volontari della Protezione civile, presenti nella zona da 96 ore. C'è anche chi è dovuto andare a lavoro per contare i danni. Come Donato, proprietario della segheria Allegrini a

***la vita sempre di vedetta degli "abbonati" alle piene***

Castiglioncello. Il magazzino era allagato, ma ieri mattina la situazione era tornata sotto controllo. «È la quinta volta che entra l'acqua dice rassegnato ormai siamo attrezzati. Il primo anno che si allagò, entrai dentro e accesi l'interruttore: impianto elettrico bruciato e 60mila euro di lavori». I tempi, certo, non sono facili e gli allagamenti non aiutano. «Da trenta dipendenti racconta siamo passati a dieci. La crisi c'è». «Basta piova un po' di più». Proseguendo avanti, dopo la segheria, la strada continua e porta a diverse abitazioni. Siamo sotto il monte, da lontano si vede il ponte di rio Castiglioncello, l'argine esondato si scorge appena. Eppure anche qua l'acqua è entrata in casa, ha allagato i giardini e gli orti, ha sporcato i muri dei garage. Tutte le abitazioni sorgono su entrambe le sponde di rio Selvareggio: un fossato abbastanza grande e molto sporco. «Dopo l'alluvione del '73 raccontano le famiglie c'è stata quella del '94. Poi qualche anno di tregua, ma negli ultimi tempi, come piove un po' di più, si va sott'acqua. Qua il problema è la manutenzione del fosso, che è sporco e pieno di cumuli: una volta ci si passava col barroccio sotto il ponte, ora è impossibile. Vengono solo per tagliare l'erba, che poi lasciano lì e non la portano neanche via». L'altra notte il rio si è gonfiato, l'acqua è salita all'altezza del ponte, i detriti restavano impigliati nella ringhiera, alcuni uscivano fuori. «Vedi questa ringhiera un signore indica il ponte, con il parapetto segato in due è così dal 1994. Divilta e spezzata: vennero, dopo l'alluvione, per fare i lavori sul fosso. Tagliarono la ringhiera, iniziarono le operazioni, poi si accorsero che era impossibile intervenire e lasciarono tutto così». Tutto così da quell'anno. SERVIZI ALLE PAGG. 4-5

*associazioni ancora senza sede*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Associazioni ancora senza sede

Il sindaco Cormio intenzionata a chiedere a Manes (Kme) di donare al Comune le ex scuole Smi

frana più grave del previsto

Tempi lunghi prima di riaprire la strada provinciale 20 Popiglio-Fontana Vaccaia

Migliora la situazione del tempo, meno quella della viabilità sulla montagna, con diverse interruzioni per frana. Entro la giornata di oggi dovrebbe riaprire, seppure a senso alternato, la statale 12 in località Pontenuovo nei pressi di Bagni di Lucca). Il traffico è deviato sulla strada che passa per il centro del paese ma da questa mattina la SS12 sarà di nuovo aperta anche in questo tratto a senso unico alternato. Ancora chuse la provinciale Val di Forfora, interessata da un movimento franoso in località Le Due Vie, a circa 100 metri dal bivio per le località di Calamari e Vellano, nel Comune di Pescia, e la provinciale 20 Popiglio-Fontana Vaccaia. La prima dovrebbe riaprire entro questa mattina, l'altra provinciale è chiusa da mercoledì per una frana in località Pian degli Agneti. Il maltempo che ha continuato a colpire il territorio in questi giorni, infatti, ha aggravato il movimento franoso della pendice, tuttora in corso, e gli uffici stanno definendo modalità, risorse e tempistiche degli interventi per consentire il prima possibile la riapertura della strada in sicurezza.

CAMPO TIZZORO Dopo quello del novembre scorso, un nuovo incontro fra amministrazione comunale e associazioni che occupano le ex scuole di Campo Tizzoro e popolazione, per cercare di risolvere il problema dello sfratto, comunicato a seguito della scadenza del comodato esistente fra Kme e il comune di San Marcello. All'incontro, tenuto nella sede Cna di Campo Tizzoro, hanno partecipato una ventina di persone. Per il comune era presente il sindaco Cormio e gli assessori Sobrero e Bonomini. Il risultato è di una situazione interlocutoria in cui il sindaco ha dichiarato che sta lavorando per incontrare Vincenzo Manes, presidente della Kme, per vedere se la proprietà è disposta a donare la struttura al comune per destinarla a fini sociali. Il sindaco ha precisato che allo stato delle cose niente è certo, quindi nessuna promessa futura: «Vedrò la situazione con la proprietà e poi riferirò i risultati. Nel caso la risposta fosse affermativa dovremo elaborare un progetto e trovare fondi per intervenire. Al momento quindi c'è solo un'idea». Sentito l'assessore al patrimonio e allo sport, Luca Bonomini, fa sapere, confermando quanto Il Tirreno aveva anticipato, che non c'è solo il problema delle scuole, ma anche quello del tennis club che nell'area ha campi da gioco coperti e scoperti. Emiliano Bracali, presidente dell'associazione Zeno Colò, presente all'incontro e designato quale referente nei confronti dell'amministrazione comunale, ha dichiarato: «Questa situazione non è stata ben gestita fin dall'inizio. Non sono state ascoltate le associazioni che potevano dare una mano elaborando un progetto insieme all'amministrazione. Quando abbiamo parlato a novembre di questa cosa pareva tutto a posto poi invece così non è stato. Ora ci viene detto che non ci sono soldi. Vediamo il seguito». Le associazioni, alcune delle quali occupano da oltre 14 anni gli spazi nella scuola, sono: Pro-loco Campo Tizzoro, Associazione Italiana Radioamatori- sez San Marcello, Ass.ne Zeno Colò, Corale S. Barbara, Museo naturalistico, Abeti Racing, Archivio storico, Ass. Extradarte, Pro-loco Maresca, Cai- Maresca, Soccorso Alpino. Al momento alle associazioni non rimane che sperare in una proroga, almeno fino a primavera. Diversa pare essere la situazione riguardante il Museo naturalistico che dovrebbe essere trasferito dalla Provincia di Pistoia nel palazzo Achilli di Gavinana. «Sembra essere così almeno per quanto riguarda i materiali archeologici e paleontologici catalogati, che sono proprietà dello Stato - dice Simone Vergari, presidente del Gruppo naturalistico Appennino Pistoiese, che cura il museo. Diversa cosa invece è per gli altri materiali per i quali stiamo valutando la possibilità di trasferirli presso villa Collina a Pracchia, dove ha sede la cooperativa Itinerari. Questo oltretutto rafforzerebbe il legame con la ferrovia "Porrettana" che per noi e per il turismo riveste un'importanza fondamentale. Ripeto, al momento è solo un'ipotesi». Sauro Romagnani

***serravalle in aiuto ai terremotati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

**DONAZIONE DEL COMUNE**

Serravalle in aiuto ai terremotati

Querci all'inaugurazione della scuola media distrutta dal sisma

**SERRAVALLE PISTOIESE** La vice sindaco Simona Querci, in rappresentanza del Comune di Serravalle Pistoiese, ha preso parte alla cerimonia ufficiale di riapertura delle scuole medie di San Felice sul Panaro, uno dei Comuni del modenese messi in ginocchio dal terremoto del maggio 2012. Al taglio del nastro, tenutosi sabato 18 gennaio, il primo cittadino sanfeliciano, Alberto Silvestri, aveva invitato quei sindaci, rappresentanti di enti, associazioni e quei privati che, con le loro donazioni, hanno sostenuto i lavori di messa in sicurezza dell'edificio che ospita la scuola "Giovanni Pascoli", fortemente danneggiato in seguito all'evento sismico che ha sconvolto due anni fa l'Emilia. «Questo edificio fu il punto di accoglienza degli sfollati - ha ricordato Silvestri, ripercorrendo le vicende di due anni di ricostruzione - e la riapertura non sarebbe stata possibile senza la grande opera di solidarietà che, spontaneamente, si è messa in moto». «È questo il messaggio più importante che i ragazzi dovranno sempre ricordare», hanno sottolineato all'unisono il sindaco Silvestri, la direttrice scolastica, Rossella Rossi, e il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. «La giunta di Serravalle Pistoiese - racconta Querci - aveva deliberato la concessione di un contributo di 5mila euro, iniziativa condivisa da tutto il consiglio comunale. E già precedentemente, nell'agosto del 2012, durante il Serravalle Noir, insieme agli Amici del Giallo, era stata attivata un'altra raccolta fondi tra la gente e le associazioni, che aveva avuto un positivo riscontro». Durante i lavori di adeguamento antisismico della scuola, i ragazzi hanno continuato le lezioni all'interno di container e solo questo 7 gennaio, sono potuti tornare nelle loro aule: «Sono rimasta impressionata dalla grande operosità e voglia di ripartire della gente di San Felice sul Panaro - dice Querci - la loro determinazione ha permesso loro di mettere subito a frutto la solidarietà giunta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***baccelli: stato di emergenza***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Lucca

Baccelli: «Stato di emergenza»

Prima stima: un milione di danni. Molto critica la situazione a Fosciandora

LUCCA Il presidente della Provincia Stefano Baccelli ha presentato formalmente la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza alla Regione Toscana. In mattinata il presidente Baccelli si è sentito telefonicamente sia con il governatore regionale Enrico Rossi sia con il prefetto di Lucca Giovanna Cagliostro per anticipare loro i termini della richiesta. Che è appoggiata anche dal senatore Andrea Marcucci, che parla di una prima stima di un milione di euro di danni. Alla sala operativa di protezione civile risultano oltre 100 episodi di criticità sul territorio che hanno causato 34 situazione di interruzione completa di viabilità tra strade comunali e provinciali, 11 situazioni di isolamento e l'adozione di provvedimenti di inagibilità di abitazioni che hanno interessato un totale di 26 nuclei familiari. Fra le situazioni più complesse quella del Brennero, ancora chiuso a Bagni di Lucca, mentre la provinciale 60 per Pascoso è percorribile a senso unico alternato. Idem sulla sp n. 50 di Vagli e su quella delle Radici in località Sasso. Sulla strada provinciale n. 16 di S. Romano a causa di un cedimento, il transito in località Canalaccio è regolato con il senso unico alternato, come la 48 di Villa Collemandina. Rimane chiusa la provinciale 41 di Molazzana così come la 56 della Valfegana. Situazione critica anche a Fosciandora. A Migliano un movimento franoso ha ostruito la strada, isolando di fatto le frazioni di Riana e Treppignana, fino alla tarda serata di domenica. Il sindaco Lunardi ha svolto il sopralluogo: «Il nostro comune sta pagando dazio per questa nuova ondata di maltempo afferma alcune strade sono state riaperte con un senso unico alternato, ma a Terzino resta isolata una famiglia e preoccupa la frana a valle del cimitero di Migliano, a rischio per almeno il 50%. Inoltre, a Treppignana, c'era già stata una frana in precedenza ed avevamo un finanziamento che ad oggi rischia di rappresentare la metà della spesa da compiere per sistemare il tutto dopo queste nuove piogge. È una frana pericolosa perché se parte a valle ostruisce l'unica strada di accesso a Treppignana, a monte, invece, c'è proprio il paese. E nel mezzo si trova un'abitazione che abbiamo dovuto evacuare con urgenza». Altre frane hanno colpito la strada delle Prade Garfagnine. (l.d.)

ìBu

*il meteo non dà tregua un morto e un disperso*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

*- Attualità*

Il meteo non dà tregua Un morto e un disperso

Trovato il corpo del medico di Genova, si cerca un uomo in Emilia Romagna Inchieste in Liguria e a Modena per disastro colposo. L'emergenza ora al Sud

MODENA L'Emilia Romagna chiederà al governo lo stato d'emergenza per le zone colpite dal maltempo, mentre si lavora per chiudere il prima possibile la breccia nell'argine del Secchia, nel Modenese, che ieri ha provocato l'esondazione del fiume. «Questa calamità riguarda aree già colpite dal sisma 2012», ricorda il presidente Vasco Errani. Intanto la Regione coprirà con risorse proprie i costi degli interventi. Il bilancio regionale 2014 ha stanziato oltre 15 milioni per la sicurezza territoriale di cui più di 9 milioni, pari al 60%, destinati alla manutenzione. Già oltre 600, ma il numero è destinato a salire, le persone accolte nei centri predisposti sul territorio, mentre sono andate a vuoto le ricerche di Giuseppe Salvioli, 44 anni, che la scorsa notte con altre due persone stava cercando di portarsi in salvo a Bastiglia su un gommone che si è ribaltato dopo aver urtato un guard-rail. Le altre due persone sono state salvate dai vigili del fuoco mentre Salvioli, impiegato che aveva lavorato a lungo nella ditta di onoranze funebri del fratello, avrebbe battuto la testa per poi scomparire trascinato dalla corrente. In Liguria intanto è stato trovato morto il medico siriano Elias Kassabij, 66 anni, travolto lunedì dalla piena del rio Sessarego nel Genovese: il cadavere è stato trovato ieri mattina nelle acque, tra gli arbusti del rio, a 400 metri dal luogo dell'incidente. L'emergenza maltempo, che ora si sposta verso il centro-sud, è approdata anche a palazzo di Giustizia. La procura di Savona ha iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo il progettista del terrazzo crollato assieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia ad Andora («L'allerta meteo ha fatto in modo che la velocità del treno fosse ridotta e questo ha salvato molte vite umane», dice il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando). Anche la magistratura modenese ha aperto un'inchiesta, pure in questo caso per disastro colposo, dopo il cedimento dell'argine destro del Secchia. Il fascicolo è aperto a carico di ignoti per stabilire eventuali responsabilità nella rottura del manufatto. Per l'Aipo, Agenzia interregionale per il Po, il cedimento sarebbe dipeso da perforazioni causate da animali come volpi e tassi (cavità create per le tane), insieme all'eccessivo carico delle precipitazioni. La falla, rileva l'Aipo, è avvenuta in un tratto di alveo rettilineo, «regolarmente sottoposto a manutenzione e già interessato da verifiche post sisma senza che emergessero criticità». Una stima dei danni nel Modenese, molto ingenti, è da quantificare ma l'acqua ha devastato tutto: infrastrutture pubbliche, case, attività agricole. «Il lavoro e l'economia sono in ginocchio», dicono sindacati e imprenditori. Intanto in Liguria, a Ospedaletti, la frana ha costretto tra l'altro all'evacuazione di un hotel per uno smottamento della collina sovrastante, mentre in Toscana è allarme per la tenuta del lago di Massaciuccoli: è stato superato il secondo livello di allerta e il rischio di rottura, spiega il Consorzio di bonifica, «aumenta notevolmente».

***viabilità in tilt a isola allagamenti sulla litoranea***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

**ORTONOVO E MARINELLA**

Viabilità in tilt a Isola allagamenti sulla litoranea

ORTONOVO L'acqua caduta in Val di Magra nel fine settimana ha lasciato diversi problemi in eredità ai Comuni. In particolare a Ortonovo dove permane la criticità in via Cantinone in località Isola, dove la viabilità è ancora in emergenza e quindi con la strada chiusa. Probabile che la riapertura possa avvenire non prima di un paio di giorni. La frana è stata stabilizzata e non vi sono assolutamente problemi per il caseggiato vicino. Tecnici e volontari continuano a monitorare la situazione e, ovviamente, permane lo stato di evacuazione per le 12 famiglie costrette, dall'alluvione del 2012, ad abbandonare le proprie abitazioni in presenza di allerta 1 e 2. A oggi, nell'ultimo mese, ciò è accaduto per ben tre volte. Da un'attenta valutazione compiuta dai tecnici comunali sono state individuate altre criticità: una piccola frana nella provinciale per Ortonovo causa il passaggio a senso unico alternato e c'è un rischio di frana anche nel parcheggio di Nicola. C'è uno smottamento al confine tra Ortonovo e Carrara che restringe la carreggiata e il canale Lunare è tracimato nei pressi delle segherie e numerosi sono stati le richieste per allagamenti vari nelle cantine e garage. A Ortonovo paese è stata chiusa la chiesa di San Lorenzo per cedimento del tetto nella navata centrale. Situazioni analoghe a Marinella e Fiumaretta dove la fortissima pioggia ha riproposto uno sgradevole motivo, ossia quello dell'acqua alta. La via litoranea che dal ponte provvisorio sul Parmignola porta verso il Comune di Ameglia, come al solito si è trasformata in un canale, rovesciando cascate d'acqua nelle abitazioni a lato della carreggiata, i cui pianterreni, garage e scantinati sono stati invasi. Provvidenziale l'intervento degli addetti comunali che, coadiuvati dalla polizia municipale che regolava la già difficile circolazione, hanno cercato di alleviare l'emergenza tramite la pulizia delle prese di scolo.(f.r. - f.p.)

***frana a torre lavori in corso per riaprire la strada***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Empoli

Frana a Torre lavori in corso per riaprire la strada

Il Comune sta mettendo in sicurezza via del Rimedio forse il transito potrà riprendere già da domani

FUCECCHIO Via di Rimedio sarà liberata entro domani al massimo, dopo la frana avvenuta nella serata di domenica sera: sul posto sono già presenti due mezzi di una ditta privata, contattati dal Comune, che stanno provvedendo a mettere in sicurezza la strada, ripulendola dal grosso albero caduto a terra e da tutto il materiale venuto giù assieme all'albero stesso, compreso anche del terreno, reso morbidissimo e fragile dalle piogge abbondanti, franato insieme all'albero nel piccolo smottamento. Via di Rimedio, che si trova a Torre, è stata transennata sia all'inizio che alla fine dalla municipale, che è rimasta sul posto fino alle 23 di domenica sera, è bloccata più o meno a metà della sua estensione, rendendo impossibile il transito di qualsiasi mezzo. Il cedimento del ciglione è fortunatamente in una zona non densamente abitata, anche se si rende comunque necessario trovare un percorso alternativo per recarsi in quest'area. Il disagio dovrebbe durare soltanto fino a domani ma va considerato che eventuali ulteriori precipitazioni potrebbero rallentare o fermare i lavori di ripristino della viabilità regolare. Il terreno che circonda la strada, al momento, è stato ammorbidito ed indebolito fortemente dall'acqua piovana ed è pertanto più facile che si ripetano avvenimenti analoghi, visto che gli alberi in quest'area boschiva sono tantissimi, alcuni dei quali hanno dei rami che sporgono verso la sede stradale. L'emergenza dovrebbe comunque essere risolta in tempi brevissimi, liberando il manto stradale e rendendo di nuovo possibile e sicuro il transito dei veicoli e anche degli altri utenti della strada. Marco Sabia

iBu

***acqua bollente dal terreno per un guasto alla centralina enel***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

- *Viareggio*

Acqua bollente dal terreno per un guasto alla centralina Enel

**FORTE DEI MARMI**

Un week end di controlli e interventi su tutto il territorio comunale a causa del maltempo, anche a Forte, dove tuttavia non si sono registrati problemi eccezionali. «Insieme al sindaco, agli uffici e alle maestranze comunali, messi in allerta dalle previsioni meteo lanciate dalla Protezione civile, abbiamo costantemente monitorato il territorio spiega l'assessore ai lavori pubblici, Emanuele Tommasi - rispondendo alle chiamate dei cittadini ed effettuando sopralluoghi nelle zone ritenute maggiormente a rischio allagamenti, come la via Michelangelo, via Gente di mare, e la zona di via Matteucci a Roma Imperiale, che sono state chiuse al transito per un breve periodo. Inoltre, siamo intervenuti in via Leonardo da Vinci per un grosso albero caduto su un palo della Telecom e in via Cellini, sempre un la caduta di un albero e abbiamo distribuito sacchi di sabbia per arginare eventuali infiltrazioni d'acqua, soprattutto negli scantinati». Un episodio molto singolare è invece avvenuto a Vittoria Apuana nell'area delle ex Colonie, lungo via Mazzini, , dove la fuoriuscita di acqua bollente dal terreno, accompagnata da un forte odore di zolfo, ha fatto pensare inizialmente ad un inaspettata sorgente sulfurea. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Poi i tecnici si sono accorti che in realtà si era trattato di un guasto alla centralina dell'Enel, che stava facendo bollire letteralmente l'acqua caduta copiosa sul terreno. Angelo Petri

*il maltempo in toscana*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Attualità

**IL MALTEMPO IN TOSCANA**

di Ilaria Bonuccelli wINVIATA A SERAVEZZA Guglielmo Pasqualetti non pensa a niente. Solo ad aprire la finestra della cucina. «Una fuga di gas». Non può essere altro il boato che alle 23,30 scuote l'appartamento al secondo piano di via Bigongiari, nel centro del paese. Si precipita in cucina, pensando ai 4 bambini ospiti per la festa di compleanno della figlia. La parete portante è sbriciolata. Il solaio è crollato. Invece, senza preavviso, il monte gli è entrato in casa. Dove cinque minuti prima, Chiara Bascherini, sua moglie, stava lavando i piatti della cena. Il lavello della cucina è polverizzato. Sul tavolo, invece, è rimasto il dolce, a fianco degli avanzi della cena. Spicca sopra il pavimento in cotto, a rombi, che si è spaccato in modo geometrico. Le stranezze dei disastri. La stanza è franata sull'appartamento di sotto, sempre di proprietà della famiglia Bascherini. Non ci vive nessuno. In uno sgabuzzino, Guglielmo Pasqualetti conservava tutta l'attrezzatura da sub - è anche istruttore - che ora è sommersa da cumuli di macerie. Nulla di grave, rispetto a quello che sarebbe potuto accadere, quando una montagna decide di travolgere l'edificio (con tre appartamenti, oggi inagibili) che sovrasta.

«Abbiamo sentito il boato - racconta Pasqualetti - quando stavamo accompagnando gli ospiti alla porta. Erano 8 adulti e i loro bambini, venuti a festeggiare il secondo compleanno di nostra figlia. Quando abbiamo capito che non si trattava di una fuga di gas, li abbiamo indirizzati verso le scale, per scoprire che erano coperte in parte da detriti. Per non spaventare ulteriormente i bambini, abbiamo mascherato un po' l'accaduto, fingendo che fosse quasi un gioco. Ma siamo stati costretti a camminare sulle macerie». Alla fine, comunque, tutti escono indenni da casa Bascherini. Più complessa, invece, si rivela la fuga dall'appartamento al terzo piano, dove vive Raffaella Tardelli, una donna di 84 anni. Domenica sera, non è sola. Visto che non si sente molto bene, le va a fare compagnia il figlio Riccardo Chelli, responsabile delle comunicazioni di protezione civile anche per la Confederazione toscana delle Misericordie. È lui che la porta in salvo, nonostante le scale dell'appartamento siano inagibili: il monte, dopo aver sfondato le pareti, le ha invase di detriti e terra. Quindici minuti impiega Riccardo per far scendere alla madre le rampe fino alla strada comunale. Sono quelli che gli servono a capire anche che il disastro non è causato né da una fuga di gas né da un terremoto. «Purtroppo - osserva Pasqualetti - il monte è venuto giù senza alcuna avvisaglia concreta. Da due anni che abitiamo qui non abbiamo mai avuto un segnale di allarme. Esiste perfino una canaletta di scolo per irregimentare le acque quando piove più del dovuto. Ora, però, non torneremo a casa fino a che non avremo garanzie sulla sicurezza di questa parete rocciosa». GUARDA IL VIDEO E LE FOTO WWW.ILTIRRENO.IT

***condotte ko, rubinetti a secco***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

**SOS ACQUEDOTTO**

Condotte ko, rubinetti a secco

Il Fiora effettua riparazioni urgenti: parte I allerta via telefono

di Ivana Agostini wORBETELLO Riguarderà anche il Comune di Orbetello l'interruzione del servizio idrico nella giornata di oggi, causata da un maxi intervento alle condotte dell'acqua da parte dei tecnici incaricati da Acquedotto del Fiora. I disagi - come riferisce il Comune - si potrebbero manifestare fra le ore 4 del mattino alle 24 e qualora i lavori di manutenzione sulla dorsale del Fiora dovessero richiedere più tempo del previsto lo stesso Acquedotto provvederà ad approntare un servizio di emergenza. Per tutte le informazioni del caso sarà possibile rivolgersi al numero 800 88 77 55 (da rete fissa, telefonata gratuita) o al 199 11 44 07 (da rete mobile chiamata a carico dell'utente). L'amministrazione comunale della cittadina ha intanto provveduto a dare ampia diffusione della situazione di criticità, non soltanto dandone comunicazione sul sito del Comune e sul profilo Facebook ma ricorrendo anche al nuovo sistema di Alert system. Ieri infatti, come avviene per la prima volta la vigilia di Natale quando ad essere comunicata per telefono fu l'allerta meteo, la voce dell'assessore alla Protezione civile del Comune di Orbetello Giuliano Baghini ha comunicato l'interruzione del servizio idrico. Era stato proprio il Comune, a novembre scorso, a comunicare a che tale servizio di allerta telefonica sarebbe stato utilizzato per comunicazioni di pubblica utilità e infatti così è stato. Oltre all'allerta meteo, ecco informazioni di pubblica utilità che il Comune di Orbetello ritiene di dover comunicare di volta in volta, quando ritiene ve ne sia bisogno per la popolazione. La situazione di criticità idrica riguarderà oggi anche i Comuni di Capalbio, Monte Argentario e Magliano in Toscana, oltre a un'altra ventina di comuni maremmani interessati dalla stessa sospensione del servizio idrico, causa lavori da parte dei tecnici di Acquedotto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***basta, servono un piano regole e soldi per le opere***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Pisa

«Basta, servono un piano regole e soldi per le opere»

Lo sfogo del sindaco di San Giuliano il giorno dopo l'ennesima emergenza meteo con le frazioni di Metato e Madonna dell'Acqua allagate. Problemi a Filettole

di Giovanni Parlato wSAN GIULIANO Il giorno dopo la pioggia torrenziale con decine di case allagate, Aurelia chiusa, canali stracolmi e campi allagati, il primo cittadino di San Giuliano, Paolo Panattoni, si è stancato di ritrovarsi col cerino in mano. Lo sfogo del sindaco. «Ora basta. Non ci possiamo limitare ogni volta a gestire unicamente le emergenze che il meteo ci affida», afferma il sindaco dopo notti insonni con la preoccupazione di vedere il territorio devastato dall'acqua. «Il Comune - continua Panattoni - rimane l'ultimo anello della catena su cui si ripercuotono le tensioni di tutti pur non essendo esclusivamente nostre tutte le competenze». La situazione. Madonna dell'Acqua e Metato sono state le zone più colpite e ancora ieri squadre di operai e tecnici hanno lavorato senza sosta. Il sottopasso ferroviario di Madona era sempre chiuso e le pompe al lavoro, a Metato situazione critica in via Turati, mentre nell'area del fiume Morto il deflusso delle acque dalla rete principale di fiumi e fossi procede con difficoltà. Infine, in piazza Shelley a San Giuliano si è creato un allagamento a causa del malfunzionamento delle acque piovane. E, per fortuna, che ieri c'è stata una giornata di tregua. Le accuse. Per fortuna che, ieri, c'è stata una tregua meteo, ma non la voglia al sindaco di San Giuliano di puntare il dito su una situazione divenuta più che precaria: «Enti e istituzioni interessati si devono mettere intorno a un tavolo, stabilire priorità e regole, trovare un nuovo modello di gestione del territorio, quindi reperire i soldi necessari per mettere in sicurezza il territorio». Dieci milioni. E quanti soldi ci vorrebbero? «Almeno una decina di milioni di euro», risponde Paolo Panattoni che aggiunge: «I Comuni sono chiamati sempre più spesso nella veste di Protezione civile, chiamati ad affrontare criticità meteorologiche e idrauliche rilevanti legate al maltempo che creano disagi e danni sul territorio. Ma il Comune non è l'unico ad avere responsabilità e competenze sui demani idrici e sui reticoli idraulici inferiori». Quindi, conclude: «Abbiamo la necessità di intervenire prima possibile ben sapendo che di fronte a fenomeni eccezionali e così concentrati come quello di sabato scorso il problema comunque non lo si elimina del tutto». Filettole sott'acqua. Il maltempo aveva messo in difficoltà il Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli che aveva chiuso le paratoie per evitare che il Serchio già molto alto potesse rientrare verso i centri abitati di Avane e Filettole nel territorio di Vecchiano. Ma mentre ad Avane tutto è andato per il verso giusto, Filettole è andata sott'acqua. «La pioggia incessante - scrive in una nota il Consorzio - aveva complicato una situazione molto difficile a carico della rete minore di canali, canaline e canalette completamente inadeguata. Fra tratti tombati, strozzature e ponticelli l'acqua non passava e l'impianto non ce la faceva». Pertanto, Comune e Consorzio hanno lavorato per individuare e rimuovere i tappi di detriti formati dalla piena e purtroppo non c'è stato niente altro da fare. «Nessuna pompa mobile può succhiare via l'acqua perché il dislivello fra l'abitato e il fiume è troppo alto» aveva fatto sapere il Consorzio ricordando che Filettole è in una buca e la rete così com'è non ce la fa. «Sono anni che insieme al Comune di Vecchiano chiediamo alla Regione di finanziare le opere necessarie per sistemare la frazione - spiega il Commissario del Consorzio Fortunato Angelini -. Il lavoro da fare è radicale come dimostra più di uno studio». ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4-5 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*pinete e chioschi allagati: è strage di piante*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Viareggio

Pinete e chioschi allagati: è strage di piante

In azione, nella giornata di ieri, otto idropompe per liberare dall'acqua le case di Città Giardino

VIAREGGIO Pinete allagate, sia quella di Levante che quella di Ponente e numerosi pini che sono caduti, ed altri che sono a rischio di venire giù. È questa una delle emergenze del dopo maltempo a Viareggio. Il pericolo è reale e la dimostrazione è la caduta di un pino sull'asfalto del viale dei Tigli che ha costretto la Polizia municipale a chiudere la strada. Infuriati i titolari dei chioschi di viale dei Tigli che sono completamente isolati a causa dell'acqua alta, qualcuno si è organizzato realizzando con tavole un passaggio per raggiungere il chiosco. «Se hanno tappato con il cemento le fessure dei fossi per far defluire l'acqua - dicono alcuni dei titolari dei chioschi - il problema non si risolve». L'assessore al verde pubblico, Giorgio Fruzza è andato a rendersi conto di persona della situazione nelle pinete e dove c'era la necessità di intervenire con urgenza per tagliare piante pericolose vicino alle abitazioni lo ha programmato. «È una situazione di emergenza - dice - stiamo facendo il massimo, è chiaro che non riusciamo in tempi brevi a risolvere tutti i problemi. Non abbiamo fatto un conto preciso dei pini caduti, ma sono diversi». L'emergenza però non è solo in pineta, c'è buona parte di Città Giardino ancora allagata, con problemi per molti residenti che hanno l'acqua alta nelle cantine e negli scantinati. I vigili del fuoco sono al lavoro in pratica da venerdì, insieme al personale della Protezione civile del Comune, del Consorzio di Bonifica e delle associazioni di volontariato la Polizia municipale e le forze dell'ordine. Sono al lavoro otto idropompe ulteriori a quelle già esistenti, tre del Consorzio di Bonifica, tre della Provincia di Lucca e due di ditte private. La situazione sta leggermente migliorando, pur con i disagi che ne conseguono per i residenti, diverse strade cittadine sono ancora chiuse, oltre che il viale Kennedy a Torre del Lago. Il sindaco Leonardo Betti ha dato mandato di pulire le caditoie e le fosse bianche. Tre squadre della Mover stanno provvedendo aappare le buche nelle strade. La situazione delle scuole comunali è sotto controllo e ha dato esito positivo il sopralluogo all'asilo "Snoopy" che era stato chiuso. Gli agenti della municipale sono impegnati nell'assistenza alle famiglie sentendo le loro necessità. Intanto è emergenza nel campo rom di Torre del Lago invaso dall'acqua. Roy Lepore

***spostiamo al campo di marte anche gli uffici giudiziari***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

**IL SINDACATO UGL**

Spostiamo al Campo di Marte anche gli uffici giudiziari

LUCCA L Ugl, unione generale del lavoro, condivide la proposta del presidente della Provincia Stefano Baccelli per realizzare una cittadella della sicurezza al Campo di Marte. Il commissario straordinario Luca Cianelli valuta positivamente tre aspetti della proposta Baccelli: l'accorpamento nell'area delle forze dell'ordine (polizia, guardia di finanza, carabinieri, polizia provinciale); la centrale h24 di protezione civile; la collocazione in uno degli stabili di un centro di riabilitazione in aggiunta a quello di Barga. Cianelli integra la proposta ipotizzando di spostare nell'area del Campo di Marte anche il tribunale e gli uffici giudiziari attualmente collocati al Galli Tassi, creando così una cittadella giudiziaria. Secondo Cianelli nell'area del tribunale potrebbe essere trasferito il Comune di Lucca che lascerebbe le attuali sedi di Palazzo Orsetti e Palazzo Santini per le quali - dice l'Ugl - l'Amministrazione paga un affitto oneroso.

iBu

*isolato per alcune ore il territorio di stazzema*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Viareggio

Isolato per alcune ore il territorio di Stazzema

Grazie al tempestivo intervento di operai e ruspe riaperta nella notte la strada provinciale per Arni interrotta da fango e detriti all'altezza di Iacco

STAZZEMA Quella degli operai, dei volontari e del personale della protezione civile e del Comune di Stazzema, insieme a pompieri e forze dell'ordine è stata una corsa contro il tempo. Per riuscire a ripristinare l'unico collegamento esistente tra Stazzema e il resto della Versilia, la via provinciale per Arni, invasa da una frana all'altezza di Iacco, tra Ruosina e Stazzema. L'allarme è scattato intorno alle 22 di domenica. Un primo fronte di frana è stato sgomberato dalle ruspe. Ma quando il problema sembrava risolto si è staccato un altro pezzo di montagna. E gli operai sono rimessi al lavoro. Hanno ripulito la sede stradale e vegliato per tutta la notte il fronte di frana. «È la situazione che ci preoccupa di più - spiegava ieri mattina il vicesindaco e presidente dell'Unione dei Comuni Maurizio Verona - il nostro territorio è fatto a imbuto e quello è il collo dell'imbuto. Se si chiude siamo tagliati fuori dai collegamenti con il resto della Versilia». Per colpa della frana di Iacco sono state evacuate due famiglie «che restano fuori casa - continua Verona - non ci sono le condizioni per farle rientrare». Non meno grave la situazione a Gallena dove hanno dovuto lasciare la propria abitazione tre nuclei familiari. In un caso non è stato facile convincere la proprietaria dell'abitazione minacciata dallo smottamento a lasciare la casa: la donna, una signora di 80 anni, ha a lungo insistito per restare. Una delle tre abitazioni di Gallena, invece, risulta seriamente lesionata. «Le problematiche sono numerose - continua Verona - d'intesa con gli altri sindaci della Versilia ci siamo dati uno, due giorni di tempo per fare il punto della situazione. Poi insieme faremo presenti le nostre necessità nei confronti della Regione». «Per certi versi abbiamo avuto fortuna - continua Verona - nei giorni scorsi era stata effettuata una manutenzione straordinaria del territorio sul reticolo idraulico minore e siamo riusciti a limitare i danni. Il problema, semmai, è che questo tipo di interventi possiamo permettercelo solo 2 volte l'anno per via della scarsità delle risorse. Quando invece su questi temi non ci può essere scarsità di risorse». Un tema sul quale insiste anche il sindaco, Michele Silicani: «Praticamente ogni 15 giorni dobbiamo affrontare questo genere di emergenze - afferma - da noi è accaduto il 21 ottobre, il 10 dicembre, il 6 gennaio e ancora adesso. Dobbiamo poter intervenire con risorse adeguate in somma urgenza».

*famiglie fuori casa, frane sulle strade*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Famiglie fuori casa, frane sulle strade

I nubifragi dello scorso weekend hanno causato emergenze varie nei Comuni di Licciana, Tresana, Fivizzano e Villafranca

**ONDATA DI MALTEMPO**

LICCIANA NARDI Ormai non è più una novità: ogni volta che piove tanto (e nello scorso fine settimana così è stato) il terreno non regge, di fatto causando danni e disagi a persone e strutture. Licciana. Cinque delle sette persone evacuate in località Ariella non sono ancora tornate a casa. Per due di loro, dopo la frana che nella sera di domenica scorsa si era abbattuta su tre abitazioni a lato della strada che sale verso il Passo del Lagastrello, l'emergenza è finita già nella giornata di ieri. Gli altri due nuclei famigliari devono però attendere la messa in sicurezza del costone che sovrasta le loro case, come ha rimarcato il sindaco Enzo Manenti. Fivizzano. Il maltempo di questi giorni ha provocato danni anche nel fivizzanese. In particolare le piogge incessanti hanno originato uno smottamento proprio all'interno della frazione di San Terenzo Monti. A cedere è stato un tratto di una vecchia strada comunale lungo all'incirca una quindicina di metri che congiunge la piazza della chiesa all'ex scuola elementare. Una stradina usata per o più dai pedoni o dai mezzi agricoli. Lo smottamento avvenuto a monte della strada, costruita nel 1956 assieme all'allora scuola elementare, ha anche spostato di ubicazione le antiche mura Malaspiane che la delimitano, in sostanza le mura non sono crollate ma si sono spostate in avanti assieme al terreno che contenevano andando a restringere i limiti laterali della strada rendendola quindi insicura. Ma cosa ancora più grave la frana che ha interessato la zona nei pressi del campo sportivo, dove è anche situata la sede della struttura di protezione civile della Vab, che si è insediata in quel luogo con dei prefabbricati a seguito del sisma dello scorso anno, ha anche provocato la rottura dei tubi del gas e della rete idrica domestica. Quindi diverse abitazioni sono rimaste per alcune ore senza acqua e gas. Sul posto è subito intervenuto il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi assieme ai tecnici comunali per approntare i primi interventi per alleviare i disagi della popolazione. Già nel pomeriggio a seguito dell'intervento dei tecnici della società Gaia e di Lunigas sia le tubature dell'acqua che il del gas sono state ripristinate per la normale fornitura. Pericolo frana anche lungo la statale 63 del Cerreto in prossimità di Sassalbo dove a scopo precauzionale è stato istituito un senso unico alternato di marcia per le vetture. Tresana. Disagi stradali vengono segnalati dal consigliere di minoranza, Matteo Mastrini, nella zona di Villa. «Sulla strada comunale che da Monte Mirone porta a Villa, si devono riscontrare varie criticità nella parte iniziale e soprattutto nel tratto che conduce a Ortigaro - dice Mastrini - in particolare lo smottamento che interessa Camporella, già segnalato nel 2013 all'amministrazione comunale, presenta una grave frattura del manto stradale e un dislivello molto pericoloso che mettono a rischio l'incolumità degli utenti. Visto che la provinciale 23 è chiusa al traffico, transitare sulla comunale è rimasta l'unica opportunità per la popolazione di Villa. Queste condizioni della viabilità impediscono tuttavia agli anziani di muoversi e all'unica attività presente di rifornirsi delle provviste necessarie alla comunità». Villafranca. Si continua a monitorare la frana avvenuta a Virgoletta in via della Marina Militare. I lavori, continuati anche nella giornata di ieri, hanno permesso di imbrigliare il fronte franoso, attraverso interventi di regimazione idrica di modo che non si ripresenti altra caduta di materiale. È stato smontato anche un palo della luce che poteva rappresentare un pericolo per la sicurezza in caso di ulteriori cedimenti. Sono già stati avviati i contatti con la Regione, che prenderà carico della risoluzione di questa emergenza, chiedendo la somma urgenza. Nella giornata di oggi è previsto un incontro con l'Unione dei Comuni per fare il punto sui disagi causati da questi ultimi eventi meteorologici studiare come porre rimedio ai danni. A Mulazzo continuano ad essere chiusi i tratti Lusuolo-Tresana e quello che congiunge la frazione di Gavedo con il capoluogo comunale. (f.p. - m.l.- c.b.) **ALTRI SERVIZI A PAG. 4 E 5**

***ci siamo salvati per un soffio il racconto del sindaco angelini***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Lucca

«Ci siamo salvati per un soffio» Il racconto del sindaco Angelini

di Luca Dini wPIEVE FOSCIANA Scampati dalla frana. Una brutta disavventura per il sindaco Francesco Angelini e per gli operai che si trovavano sulla strada che portava alla frazione di Sillico, nel comune di Pieve Fosciana. Una nottata da incubo e un risveglio ancora amaro perché i danni sul territorio aumentano. E l'1,29 di notte quando il sindaco Angelini ci invia un sms che comunica la chiusura totale della strada che porta a Sillico, Bargecchia e Capraia. «Stiamo assistendo ad uno scenario spaventoso», aggiunge. Ieri mattina, la constatazione effettiva dei danni ed anche del forte rischio corso: «È venuto giù il monte, abbiamo sentito il rumore delle piante che si piegavano sotto i detriti e siamo riusciti a scappare racconta Angelini la frana ha così colpito solo l'auto comunale lasciandola sul ciglio stradale. Assieme agli operai che erano con me, abbiamo passato la notte presso un'abitazione in località Trescaglia dove l'abitante era da solo perché la famiglia era rimasta bloccata a valle. Eravamo tagliati fuori, stamattina (ieri, ndr) ci siamo alzati presto per cominciare subito l'intervento e liberare la strada. Che resta chiusa al traffico, ma con possibilità di passaggio per i mezzi di soccorso». Si tratta di un nuovo smottamento che si aggiunge altri 4-5 che hanno colpito la strada che porta al Sillico, uno dei paesi più belli e caratteristici della Garfagnana. Circa 150 le persone che abitano nelle tre frazioni e che stanno vivendo momenti difficili: «Questa nuova ultima frana è importante spiega il sindaco si è staccata durante la giornata di domenica in alto, ha corso per 300-400 metri di fossato e poi è esplosa formando una sorgente che è un piccolo ruscello. È scesa a valle con violenza portandosi dietro piante e detriti ed è andata bene che il rumore delle piante ci ha messo in allarme». Nuovamente isolata la frazione di Capanne di Bargecchia per un altro movimento franoso di ieri mattina, inoltre un altro smottamento ha bloccato la strada tra Pontecosì e il lago di Villa Collemandina con la strada chiusa per un tratto di circa 200 metri. «Aspetto di incontrare il presidente della Provincia Stefano Baccelli ed anche il responsabile della Protezione Civile a livello regionale, Melara chiude Angelini ci sono altri comuni in ginocchio come il nostro. Abbiamo garantito per gli interventi di somma urgenza, ma qui serviranno centinaia di migliaia di euro per poter sistemare tutto e necessitiamo dell'aiuto di Regione e Provincia. È quello che spiegherò nell'incontro, mentre intanto ci rimbocchiamo le maniche per garantire ai cittadini il minor numero di disagi possibile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***riaperto un sentiero per arrivare a vitoio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Viareggio

Riaperto un sentiero per arrivare a Vitoio

La frazione è raggiungibile solo a piedi, nelle case ci sono anche problemi con il riscaldamento

PIETRASANTA Una frazione isolata, Vitoio con 2 frane tracimate sulla strada principale, una decina di persone evacuate, a Città Giardino, danni stimati per diversi milioni di euro e 12 eventi franosi attentamente monitorati. La due giorni di nubifragi ha messo, al tappeto non solo la collina di Pietrasanta ma anche Marina dove fiumi di acqua e fango, e di liquami della fognatura nera, hanno invaso diverse strade e località. «Nessuna persona o famiglia in difficoltà sarà lasciata sola» Assicura comunque il sindaco Domenico Lombardi. La situazione più critica è, come detto, a Vitoio, « per raggiungere il primo centro abitato, ci vogliono 30 minuti a piedi. Abbiamo problemi anche con il riscaldamento nelle case. Il nostro paese - dicono dalla frazione - è come una grande famiglia: giovani, anziani e bambini. E siamo tutti in grave difficoltà. C'è preoccupazione, tanta preoccupazione». Sempre a Vitoio, Comune e Protezione Civile - supportati da operai, volontari, polizia municipale, vigili del fuoco, forze dell'ordine e ditte private impegnati incessantemente da sabato notte sul territorio - sono riusciti ad attivare un vecchio sentiero pedonale che sarà reso più agevole con l'ausilio di scale. Presente, in zona, un presidio sanitario permanente con un'autoambulanza e un mezzo per il trasporto dei bambini, in tutto 5, a scuola. Gravi problemi anche a Castello, frazione di Solaio per una frana che rischia di lasciare isolate 40 persone. Altra situazione critica quella in via Pisano a Città Giardino. «Qui una frana con un fronte di circa 50 metri insiste vicino ad alcune abitazioni. Risultano evacuate volontariamente quattro famiglie con 10 persone» fanno notare dal Comune. Problematiche per altre 2 frane a Valdicastello, una in via Parigi che ostruisce l'accesso privato a delle abitazioni, mentre la seconda ha di fatto isolato 11 persone per un totale di 5 famiglie con bambini. Gravi disagi, sempre per movimenti franosi, a Capezzano Monte e Capriglia dove una famiglia ha abbandonato la propria casa. Una famiglia isolata anche a Solaio. Smottamenti si registrano anche in via Albetreta a Strettoia, in via del Pozzone, a Vallecchia, sopra i campetti della Rocca e in via Cannoreto. Per quanto riguarda gli allagamenti, situazione di pesante disagio, a Marina, in una parte di via Corridoni e via Toscana. Luca Basile

iBu

*e a marina la fognatura finisce nelle case*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

E a Marina la fognatura finisce nelle case

Abitazioni alle prese con i cattivi odori. Pompe in azione in scantinati e giardini a Poveromo

MASSA Quando la tecnologia aiuta la natura. Ebbene sì l'ingegneria fa la sua parte: le pompe sono in azione e il livello di fossi, canali e corsi d'acqua si abbassa. Anche se - incredibile, ma vero - non manca chi, in piena notte, si prende la briga di alzare il telefono, chiamare la protezione civile e chiedere - testuali parole - uno stop ai motori, per riconquistare il silenzio e il sonno. Eppure le pompe permettono di evitare il peggio e, quando i canali tornano a fare i buoni, quei marchingegni tecnologici sono la salvezza di parecchie famiglie, alle prese con l'acqua. E non sempre si tratta di acqua limpida, la stessa che sgorga dal rubinetto della cucina. Molti si ritrovano i cortili, i giardini e - i più sfortunati - gli scantinati trasformati in una risaia: la falda si è alzata e i terreni trasudano, ma a non farcela più, in alcuni tratti, è anche la fognatura nera. Non regge il carico e - davvero spiacevole - riemerge nelle case con tanto di acqua sudicia e cattivi odori. Una sorte toccata ad alcune famiglie a Marina. Situazione particolarmente critica in via Garosi dove soltanto le pompe concedono un sospiro di sollievo. Tornano lentamente alla normalità le zone di Bondano, Ricortola, Partaccia. Da quelle parti il ricordo dell'alluvione di novembre 2012 è ancora vivo e la paura è tanta: domenica sera i volontari portano le pompe da una casa all'altra, le richieste di aiuto sono decine, chi si ritrova l'acqua davanti alla soglia è terrorizzato.

«Abbiamo lavorato fino alle due, la notte tra domenica e lunedì - racconta Ivo Zaccagna, presidente del comitato alluvionati - per liberare alcuni scantinati e numerosi cortili. Abbiamo dato priorità a chi l'acqua l'aveva già in casa. Oggi (leggi: ieri) l'emergenza sembra rientrata, il livello dei canali si è normalizzato tanto che - precisa - sono state staccate le pompe in azione sul Calatella. Abbiamo preferito impiegarle in altro modo, per aiutare i cittadini a liberarsi dell'acqua davanti alle abitazioni e nelle cantine». Insomma, il peggio - almeno questa è la speranza - è passato e la pioggia sembra concedere una tregua. Il maltempo ha gravemente ferito la montagna (vedi articolo sopra), ma anche il litorale ha accusato il colpo. ALTRI SERVIZI A PAG 4 E 5

***danni per milioni di euro chiesto lo stato di calamità***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Viareggio

Danni per milioni di euro chiesto lo stato di calamità

I sindaci preoccupati per il susseguirsi di emergenze sui propri territori Verona (Unione dei Comuni): «Occorre che lo Stato faccia la sua parte»

VIAREGGIO I sindaci della Versilia e il presidente della Provincia Stefano Baccelli ieri, a una sola voce, hanno chiesto per i propri territori il riconoscimento dello stato di emergenza. Le decine di frane che hanno caratterizzato nelle ultime ore la Versilia a cui si aggiungono allagamenti, danni alle opere idrauliche e alle infrastrutture stradali hanno bisogno di interventi di messa in sicurezza e ripristino immediati. E senza risorse, ridotte all'osso per i Comuni e per la stessa Provincia, difficilmente si potrà intervenire. Quanti soldi serviranno? Presto per fare una stima. Ma solo a Fabbiano, frazione di Seravezza, per mettere in sicurezza il versante venuto giù, che minaccia l'intero paese, occorre - così spiegava ieri il sindaco Ettore Neri - almeno un milione di euro. «All'incirca due milioni di danni per la parte pubblica - spiega Neri - molti di più per i privati». Di «diversi milioni di euro di danni» parla anche Domenico Lombardi che aggiunge: «La situazione è pesante e disastrosa, ho già parlato con il Presidente Baccelli della Provincia e con i nostri parlamentari affinché sia decretato lo stato di calamità naturale per consentire il reperimento di risorse regionali e statali». Risorse statali, ma soprattutto strategie a lungo termine per la sicurezza della montagna e dei suoi abitanti chieste a gran voce anche da Maurizio Verona, presidente dell'Unione dei Comuni e vicesindaco di Stazzema. «La Regione ha sempre fatto la sua parte - dice Verona - è lo Stato che ora deve farsi sentire e non con discorsi ma risorse». Anche Michele Silicani, sindaco di Stazzema, va giù duro: «La difesa del suolo è la priorità - tuona - non ci sono le risorse? Bene, sblocciamo il patto di stabilità. Non ci sono alternative». L'alta Versilia è solo una faccia della medaglia. Perché se la montagna crolla la pianura rischia di affogare, come dimostra la situazione di emergenza che si è venuta a creare a Viareggio e che ha messo in ginocchio interi quartieri - con decine di case allagate - e soprattutto le pinete completamente sommerse. Ieri pomeriggio Baccelli ha presentato formalmente la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza alla Regione. Alla sala operativa di protezione civile della Provincia, come del resto è stato comunicato al presidente Rossi, risultano oltre 100 episodi di criticità sul territorio che hanno causato 34 situazioni di interruzione completa di viabilità tra strade comunali e provinciali, 11 situazioni di isolamento e l'adozione di provvedimenti di inagibilità di abitazioni che hanno interessato un totale di 26 nuclei familiari.

*Emilia, un disperso e centinaia di sfollati per il maltempo*

Il Modenese allagato dall'esondazione del Secchia Anche gli elicotteri per evacuare 600 persone Liguria, trovato morto il medico finito in un fiume

Un morto in Liguria - il medico siriano travolto dalla piena di un torrente - e un disperso in Emilia. Si aggrava il bilancio del maltempo che si è abbattuto sul Centro Nord. Nel Modenese sono oltre 600 - ma il numero è destinato a salire - le persone accolte nei centri predisposti. In diversi casi è stato necessario l'intervento degli elicotteri dei Vigili del fuoco e polizia. Sono purtroppo andate a vuoto le ricerche di Giuseppe Salvioli, 44 anni, che la notte tra domenica e ieri con altre due persone stava cercando di portarsi in salvo a Bastiglia su un gommone che si è ribaltato dopo aver urtato un guardrail. Le altre due persone sono state salvate dai vigili del fuoco mentre Salvioli, impiegato che aveva lavorato a lungo nella ditta di onoranze funebri del fratello, avrebbe battuto la testa per poi scomparire trascinato dalla corrente. L'Emilia Romagna chiederà al governo lo stato d'emergenza per le zone colpite dal maltempo, mentre si lavora per chiudere il prima possibile la breccia nell'argine del Secchia, nel Modenese, che domenica ha provocato l'esondazione del fiume. La rottura dell'argine ha raggiunto i 50 metri di apertura stabilizzandosi poi, con un'erosione continua, su un'apertura di 70-80 metri. «Questa calamità riguarda aree già colpite dal sisma 2012», ricorda il presidente Vasco Errani. Intanto la Regione coprirà con risorse proprie i costi degli interventi. Il bilancio regionale 2014 ha stanziato oltre 15 milioni per la sicurezza territoriale di cui più di 9 milioni, pari al 60%, destinati alla manutenzione. In Liguria è stato trovato morto il medico siriano Elias Kassabij, 66 anni, travolto domenica dalla piena del rio Sessarego nel Genovese: la salma trovata nelle acque del rio, a 400 metri dal luogo dell'incidente. L'emergenza maltempo, che ora si sposta verso il Centro Sud, è «approdata» anche nei palazzi di Giustizia. La Procura di Savona ha iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo il progettista del terrazzo crollato assieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia ad Andora («L'allerta meteo ha fatto in modo che la velocità del treno fosse ridotta e questo ha salvato molte vite», afferma il governatore della Liguria Claudio Burlando). Il rischio che il convoglio precipiti in mare è molto alto. Un'altra frana ha interessato Nervi (Genova) per un fronte di diversi metri. Anche la magistratura modenese ha aperto un'inchiesta (a carico di ignoti) per disastro colposo per stabilire eventuali responsabilità nel cedimento dell'argine destro del Secchia. Per l'Aipo, Agenzia interregionale per il Po, il cedimento sarebbe dipeso da perforazioni causate da animali come volpi e tassi - cavità create per le tane -, insieme all'eccessivo carico delle precipitazioni. La falla, rileva l'Aipo, è avvenuta in un tratto di alveo rettilineo, «regolarmente sottoposto a manutenzione e già interessato da verifiche post sisma senza che emergessero criticità». Difficile la stima dei danni nel Modenese, molto ingenti, perché l'acqua ha devastato tutto: infrastrutture pubbliche, case, attività agricole. «Il lavoro e l'economia sono in ginocchio», dicono sindacati e imprenditori. Critico il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano: «Aver paura della pioggia - dice riferendosi al quadro nazionale - è una situazione tutta italiana, le cause del dissesto non risiedono solo nei cambiamenti climatici, ma soprattutto nello stato di grave malattia del territorio, che stiamo lasciando morire per incuria». Da giovedì le precipitazioni hanno portato fino a 400 mm d'acqua nei bacini del Trebbia, Taro, Enza e Secchia, fino a 300 mm in quelli del Panaro e del Reno. Intanto in Liguria, a Ospedaletti, una frana ha costretto all'evacuazione di un hotel, mentre in Toscana è allarme per la tenuta del lago di Massaciuccoli (superato il secondo livello di allerta).n

*Pioggia, vittima in Liguria Un disperso nel Modenese***La Gazzetta dello Sport**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 21/01/2014 - pag: 31

Pioggia, vittima in Liguria Un disperso nel Modenese

Trovato morto il medico travolto a Genova, si cerca un uomo in Emilia Centinaia gli sfollati, allagamenti e frane.

L'emergenza si sposta al Sud

FRANCESCO RIZZO «Mi sono salvato aggrappandomi a uno spuntone di roccia e ad alcuni arbusti». Enrico Sciutto, 69 anni, esce dal coma farmacologico e racconta alla moglie: «Sono vivo per miracolo». Domenica mattina sopra Bogliasco (Genova) era andato a visitare il figlio Luca, convalescente, insieme al medico genovese di origine siriana Elias Kassabji: il rio Poggio, gonfiato dall'acqua, li ha travolti. Sciutto è stato salvato dall'intervento di Adam, operaio albanese e di Valter Calmanti, un ex agente che ha un orto lì vicino; il corpo di Kassabji è stato trovato ieri, 400 metri più distante. Ma c'è anche la vicenda di Giuseppe Salvioli, il 44enne che a Bastiglia (Modena) è caduto domenica notte da un gommone con il quale cercava di salvarsi, insieme ad altre due persone, dall'esondazione del Secchia: la barca si è ribaltata urtando un guard-rail. Oggi continueranno a cercarlo anche i sub. Il maltempo lega idealmente due Regioni segnate dalla stessa fragilità. Secondo il Consiglio nazionale dei Geologi, che parla di «incuria mortale del territorio», in Italia i kmq ad alta criticità idrogeologica sono 29.500 e la quota di Comuni in aree ad alto rischio è del 98% in Liguria, del 90% in Emilia Romagna. Calamità In Liguria, d'altra parte, sono caduti in meno di 4 giorni gli stessi millimetri d'acqua che, dal 1960 al 2010, sono precipitati in 4 mesi. Frane e smottamenti hanno compromesso parzialmente la viabilità locale, soprattutto a Savona e Imperia, mentre è indagato il progettista del terrazzo crollato assieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia ad Andora (Sv). «Si è costruito troppo», accusa il consulente della Protezione civile. Sempre a causa delle frane, si segnalano evacuazioni da edifici a Genova e Imperia. E la Regione ha chiesto lo stato d'emergenza. Come pure l'Emilia per le zone del modenese, in parte già colpite dal sisma del 2012 e allagate per la rottura di un argine del fiume Secchia. Provocata, secondo gli esperti, dalla pioggia abbondante (fino a 400 millimetri d'acqua) e da perforazioni causate dalle tane di volpi e tassi. Oltre 600 gli sfollati, ingenti danni all'economia. In difficoltà pure la Toscana: esondazioni, frane, decine di famiglie sfollate, molte persone isolate in Versilia, nelle provincia di Massa Carrara e Lucca, tra l'Oltreserchio e il lago di Massaciuccoli. Emergenze nel Lazio, per i fiumi in piena e in Lombardia: sette famiglie bloccate per uno smottamento nel Bergamasco; nel Pavese, invece, il Po è cresciuto di 7 metri in tre giorni. E la paura si sposta al Sud: la Protezione civile prevede «criticità rossa» in Basilicata e Calabria, attese da almeno 48 ore di pioggia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rischio sismico elevato'*****La Nazione (ed. Arezzo)***"Rischio sismico elevato"*Data: **22/01/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Rischio sismico elevato' GUBBIO CAMASSI DELL'ISTITUTO DI GEOFISICA

GUBBIO QUANTO EMERSO dall'apposita assemblea di due giorni fa con gli esperti «attesta dice Romano Camassi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Bologna che l'area di Gubbio ha una pericolosità sismica abbastanza elevata visto che lungo la catena appenninica sia più a nord (Cagliese, Città di Castello) che più a sud si sono verificati nei secoli passati terremoti di energie elevate. I terremoti che conosciamo come localizzati più in prossimità di Gubbio negli ultimi 5-600 anni hanno avuto energie inferiori (comparabili a quelle del terremoto del 1984) e complessivamente la storia sismica di Gubbio in questa finestra di osservazione non ha avuto effetti distruttivi da terremoti. Questo tuttavia continua Camassi , non significa che non abbia prodotto danni. E' certamente una zona pericolosa dal punto di vista sismico, senza essere fra le più pericolose del territorio nazionale, e questa situazione va affrontata con molta attenzione, tenendo anche conto delle lacune e delle incertezze delle conoscenze scientifiche».

***CI FURONO sette vittime e moltissimi danni causati dall'esondazione del fium...*****La Nazione (ed. Arezzo)***"CI FURONO sette vittime e moltissimi danni causati dall'esondazione del fium..."*

Data: 22/01/2014

[Indietro](#)

AGENDA AREZZO pag. 19

CI FURONO sette vittime e moltissimi danni causati dall'esondazione del fium... CI FURONO sette vittime e moltissimi danni causati dall'esondazione del fiume Chiarone, in provincia di Grosseto, il 12 novembre del 2012. Quei tragici fatti saranno ricordati domani alle 21 al teatro Dovizi di Bibbiena con lo spettacolo di Elena Guerrini «Dell'alluvione, dal fango alla luce», realizzato nell'ambito della festa della Toscana. L'autrice, nata ad Albinia cittadina al centro della tragedia, racconta la storia attraverso una galleria di personaggi creati in seguito alle interviste fatte agli abitanti del posto. Oggetti, ricordi e affetti sono stati spazzati via dalla violenza dell'inondazione. Che cosa rimane nel cuore degli uomini? Nello spettacolo c'è spazio anche per le difficoltà incontrate dagli amministratori ad affrontare la situazione e la generosità degli «angeli del fango» per soccorrere i superstiti. La Guerrini affronta il tema attraverso il metodo dell'indagine sociale. Un modo per creare un teatro vivo e immerso nella contemporaneità ed attualità. Al teatro Dovizi ritorna il tema della memoria e della testimonianza civile, argomenti trattati spesso anche dalla compagnia Nata che gestisce il Teatro Dovizi. L'ingresso è gratuito. Per informazioni 335 1980509.

***Strada 429, Cordone: «Presto un sopralluogo sul vecchio tratto con i comitati dei cittadini»*****La Nazione (ed. Empoli)***"Strada 429, Cordone: «Presto un sopralluogo sul vecchio tratto con i comitati dei cittadini»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 4

Strada 429, Cordone: «Presto un sopralluogo sul vecchio tratto con i comitati dei cittadini» «NEI PROSSIMI giorni faremo un sopralluogo sulla vecchia 429 per portare avanti le proposte di intervento per la messa in sicurezza dei tratti più pericolosi». Ad annunciarlo è Marco Cordone, presidente della Commissione permanente ambiente, territorio, urbanistica, infrastrutture e trasporti, protezione civile dell'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa. «E' aberrante sottolinea Cordone che occorranza sette anni per realizzare 17 chilometri di strada, quelli che dovranno collegare Castelfiorentino a Empoli, ma per quanto compete all'Unione, ovvero la sicurezza del vecchio tratto, la commissione sta portando avanti i suoi impegni. Entro la fine del mese il sottoscritto, insieme al sindaco delegato all'infrastrutture dell'Unione, Carlo Tempesti, ai sindaci dei comuni interessati e ai comitati dei cittadini con cui abbiamo discusso le misure da mettere in atto, verificheremo dove e con quali strumenti intervenire per ridurre i rischi di incidenti».

*Aiuti al paese terremotato Calamandrei ospite d'onore***La Nazione (ed. Firenze)***"Aiuti al paese terremotato Calamandrei ospite d'onore"*Data: **22/01/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 19

Aiuti al paese terremotato Calamandrei ospite d'onore IMPRUNETA

TUTTE le forze politiche presenti in consiglio comunale, membri dell'allora giunta compresi, decisero a suo tempo di devolvere i propri gettoni di presenza dei primi sei mesi del 2012 alle opere di ricostruzione di San Felice al Panaro, paese della provincia di Modena duramente colpito dal terremoto. Paladino dell'iniziativa, che fruttò oltre 1.600 euro, fu l'attuale sindaco, Alessio Calamandrei, all'epoca consigliere comunale. Il gesto fu particolarmente apprezzato dai destinatari, che decisero di investire la somma nella costruzione di una nuova scuola in sostituzione di quella distrutta. E così, sabato scorso, il sindaco è stato invitato a presenziare la cerimonia di inaugurazione della stessa, "bellissima e razionale", ricavata dalla ristrutturazione di un vecchio immobile. "Per me dice al suo rientro Calamandrei è stata una grande emozione poter essere lì in rappresentanza di uno dei comuni toscani che hanno fornito qualche goccia di acqua per alimentare una sorgente di una ripresa che appare ancora lunga. Cercheremo di alimentarla coinvolgendo anche le nostre istituzioni scolastiche». Leandro Giani

*Stazzema preda delle frane Isolati in quattromila***La Nazione (ed. Firenze)***"Stazzema preda delle frane Isolati in quattromila"*Data: **22/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Stazzema preda delle frane Isolati in quattromila La Provinciale si spacca: riaperta solo nella notte

STAZZEMA (Lucca) PER UN GIORNO i 4300 abitanti del comune di Stazzema sono rimasti isolati dal resto della Versilia. Per raggiungere le sedici frazioni era necessario passare o da Massa o dalla Garfagnana. Poi intorno alle 21,30 dopo una giornata di duro lavoro e con un drenaggio profondo, la strada è stata riaperta a senso unico alternato per fasce orarie. Intorno alle 7 il sindaco Michele Silicani aveva deciso di chiudere al traffico la strada provinciale per Arni all'altezza della borgata di Iacco, trentacinque abitanti: in mezzo all'asfalto si erano aperte profonde fessure e dalla montagna sono scivolati a valle sassi. Non solo: molte incrinature erano comparse sui muri delle case che si affacciano sulle strada. Due famiglie sono state evacuate. «Siamo disperati: faccia qualcosa», hanno detto i residenti al presidente della Regione, Enrico Rossi che nel pomeriggio è arrivato per un sopralluogo nella zona colpita dal movimento franoso. «La Regione ha detto Rossi ha già proclamato lo stato di calamità ma quando ho segnalato la situazione al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, mi ha ripetuto che non ci sono risorse necessarie da parte del Governo per intervenire. In ogni caso, le troveremo noi: queste persone non possono essere abbandonate ai loro problemi. Vogliono ribadirlo ancora una volta: non si può morire affogati per Maastricht». «E' UN DISASTRO ha ribadito il sindaco di Stazzema, Michele Silicani : tutto il territorio è in ginocchio: il fronte della frana è molto ampio, intanto abbiamo provveduto a far evacuare un'abitazione. Siamo in difficoltà: la speranza è che non riprenda a piovere, altrimenti...». Da ieri mattina, da quando nel corso del primo sopralluogo sono state scoperte le crepe sull'asfalto, il fronte della frana si è mosso di alcuni centimetri. Sono quindi ore di comprensibile angoscia per Stazzema e i suoi paesi: tutta la Versilia (medicea e no) è devastata, visto che anche sul versante sud, il lago di Massaciuccoli per se più quieto rispetto alle 24 ore precedenti continua a premere contro gli argini. Nel tardo pomeriggio i sindaci dei Comuni versiliesi si sono incontrati con l'assessore regionale al bilancio, Vittorio Bugli chiedendo finanziamenti per gli interventi urgenti che servono per guarire le pesanti ferite subite dal territorio nelle ultime settantadue ore. Giovanni Lorenzini Paolo Di Grazia

*Alpinisti appesi in parete Salvataggio choc nel buio***La Nazione (ed. Firenze)***"Alpinisti appesi in parete Salvataggio choc nel buio"*

Data: 22/01/2014

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 11

Alpinisti appesi in parete Salvataggio choc nel buio MOMENTI DI PAURA NELLO SPEZZINO PER UN SESTESE OTTANTA anni e un fisico d'atleta. Al punto da ritenere praticabile l'arrampicata nella palestra di roccia del Muzzerone, a picco sul mare nello spezzino. Natale Giovanetti di Viareggio è, però, rimasto bloccato in parete, insieme all'amico compagno di avventura Treves Mattia di 44 anni, di Sesto Fiorentino. L'emergenza è scattata alle 18. I due sono rimasti sospesi nel vuoto per 4 ore. Alle 22 sono stati tratti in salvo dagli uomini del Soccorso Alpino e dai Vigili del fuoco del nucleo speleologico alpino fluviale. Infreddoliti e impauriti, sono stati recuperati grazie ad una spettacolare operazione. I due nel pomeriggio avevano iniziato a scalare la parete nel punto denominato «Ultimo Volo per Miami». Per cause ancora da precisare, sono rimasti bloccati. L'allarme è scattato verso le 18 quando gli operatori del Soccorso alpino, che in zona dispongono di un rifugio, hanno notato un'auto nell'area della palestra di roccia. Si sono insospettiti e hanno battuto la zona, urlando a gran voce: «Qualcuno ha bisogno di aiuto?». La risposta è arrivata a tamburo battente, insieme alla rassicurazione: «Stiamo bene, ma fate presto». All'opera, come detto, pure i vigili del fuoco, giunti anche via mare. Un loro mezzo, insieme ad una vedetta della Capitaneria, ha illuminato a giorno la parete di roccia, facilitando i soccorsi terrestri. Tutto è andato bene. Grande la gratitudine dei due alpinisti nei confronti dei soccorritori. Una vera e propria task force di venticinque uomini che hanno lavorato in perfetta sinergia. G. P. B.

***Ad Aulla non è stata ancora rimossa la frana lungo la strada per Barisello:  
semi-isolati*****La Nazione (ed. Firenze)***"Ad Aulla non è stata ancora rimossa la frana lungo la strada per Barisello: semi-isolati"*Data: **22/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Ad Aulla non è stata ancora rimossa la frana lungo la strada per Barisello: semi-isolati i 50 abitanti della frazione. Ancora da risolvere le frane di Caprigliola e del Giordanello. A Massa preoccupa la situazione della strada a Casette: restano evacuate quindici persone. Image: 20140122/foto/8468.jpg

*«La casa è integra, ma ormai inagibile»***La Nazione (ed. Lucca)***"«La casa è integra, ma ormai inagibile»"*

Data: 22/01/2014

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 10

«La casa è integra, ma ormai inagibile» Scatta la gara di solidarietà a Piaggiagrande. Decine le frane in tutta la Valle del Serchio

di LUCA GALEOTTI DOPO l'emergenza, dopo lo spavento e lo sgomento per la gigantesca frana che ha privato della casa due famiglie e ha letteralmente trasformato il paesaggio di Piaggiagrande, sulla strada vecchia di Renaio, ieri è stato tempo di primi bilanci e per cominciare a capire il da farsi. Nel pomeriggio l'assessore alla protezione civile del Comune di Barga, Pietro Onesti, con i tecnici comunali, con un elicottero ha effettuato una ricognizione del territorio barghigiano, a cominciare dalla immensa ferita di Piaggiagrande. «Anche da quello che abbiamo visto dall'alto, oltre che dal monitoraggio che svolgiamo costantemente nei luoghi della frana, abbiamo verificato che attualmente si è fermato il movimento franoso. La frana è insomma ferma anche se non sappiamo quanto stabile». COME RACCONTA sempre Onesti, intanto ieri i Vigili del fuoco hanno raggiunto l'abitazione che è rimasta coinvolta nella frana. La casa risulta ormai inutilizzabile, ma i danni interni sono per fortuna minori di quello che si pensava ed i muri hanno retto: «Questo ha permesso ai Vigili del fuoco intanto di recuperare le cose più importanti delle due famiglie, mentre per il mobilio e le cose meno indispensabili si attenderà di intervenire quanto avremo la sicurezza che si è arrestato completamente il movimento franoso». Per aiutare le famiglie Marchi, gli abitanti di Piaggiagrande, a raccogliere i beni recuperati dai Vigili, sul posto si è ritrovata molta gente a portare la propria solidarietà e a dare manforte: «Anche in Comune aggiunge Onesti sono giunte molte telefonate di cittadini che si sono resi disponibili per dare un aiuto alle famiglie colpite. Una notizia estremamente positiva in questo momento difficile che conferma la tradizione della solidarietà barghigiana che non manca mai nei momenti di difficoltà». «LA RICOGNIZIONE conclude Onesti ci ha permesso di capire meglio lo stato del nostro territorio dopo il maltempo di questi giorni: il numero delle frane che abbiamo registrato è veramente impressionante, a dimostrazione di una fragilità che un ente comunale non può contrastare con le proprie poche risorse». La frana di Piaggiagrande non è l'unica emergenza che si trova ad affrontare il Comune di Barga in questi giorni. Proprio a causa della frana sussistono ancora i problemi di isolamento totale per una abitazione nella vicina località Beltempo, dove abita una famiglia inglese. Altre tre famiglie sono state invece raggiunte ieri con un mezzo fuoristrada attraverso una strada forestale in cui sono in corso i lavori per renderla transitabile anche alle auto. Ci vorrà per questo forse ancora un paio di giorni. Intanto ci sono segnalazioni di frane anche in molte altre località della Valle del Serchio con strade dissestate e località ancora difficilmente raggiungibili.

***Tamponata la falla lungo il rio Castiglioncello l'Oltreserchio cerca di superare l'emergenza*****La Nazione (ed. Lucca)***"Tamponata la falla lungo il rio Castiglioncello l'Oltreserchio cerca di superare l'emergenza"*

Data: 22/01/2014

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 10

**Tamponata la falla lungo il rio Castiglioncello l'Oltreserchio cerca di superare l'emergenza CAPOLUOGO DISAGI SULLE STRADE COLLINARI**

SUL RIO Castiglioncello sono finiti i lavori per creare l'arginatura provvisoria del tratto che ha ceduto. Dunque la falla è stata chiusa. Intanto proseguono i lavori per ripristinare la viabilità in via della Chiesa di San Macario in Monte dove, una frana importante, ha isolato nelle ultime ore circa 15 persone che potevano raggiungere la propria abitazione solo a piedi. La strada dovrebbe tornare percorribile da oggi anche in auto almeno a senso unico alternato. Ancora chiusa la via della Stazione a Nozzano. La strada non è più allagata, ma la tracimazione del rio Castiglioncello ha provocato, nel punto dell'esondazione, la rottura dell'asfalto. La presenza sul territorio di Balbano e Nozzano delle squadre di volontari del Centro operativo comunale di Protezione civile, in particolare delle associazioni Croce Verde Lucca, Croce Verde Ponte a Moriano, Valpac, Croce Rossa, Radio club Città di Lucca e Misericordia, ha permesso di eseguire numerosi interventi per la risoluzione delle criticità delle famiglie colpite dai danni provocati dalla pioggia e dai temporali dello scorso fine settimana. La Protezione civile comunale e i volontari resteranno a disposizione per raccogliere eventuali altre richieste della popolazione. Comune e Sistema ambiente intanto hanno varato un servizio specifico per la raccolta di materiale ingombrante alluvionato, diventato quindi rifiuto.

**«Ora arrivano al pettine nodi importanti: gestione servizi sociali e trasporti locali»**

**La Nazione (ed. Lucca)**

"«Ora arrivano al pettine nodi importanti: gestione servizi sociali e trasporti locali»"

Data: 22/01/2014

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 15

«Ora arrivano al pettine nodi importanti: gestione servizi sociali e trasporti locali» L'INTERVISTA PUPPA SUL DOPO-AMMINISTRATIVE: «LASCIAMO IL MOTORE ACCESO»

ENTE «L'Unione, punto di riferimento anche durante lo scorso sciame sismico», dice Puppa (Foto Borghesi)

LASCIARE il «motore» acceso agli amministratori che verranno eletti a maggio per continuare a lavorare senza interruzione per il bene del territorio e della sua popolazione. E' questo l'intento del presidente dell'Unione Comuni Garfagnana Mario Puppa. «Proprio in questi giorni spiega Puppa si sta concludendo il processo di unificazione dei linguaggi informatici di tutti i Comuni e dell'Unione, una straordinaria occasione per modernizzare la macchina organizzativa attraverso la professionalizzazione dei dipendenti, la loro formazione, la possibilità di sostituzione e naturalmente il progressivo contenimento delle spese. Questi percorsi che ci vedono all'avanguardia in Toscana e soprattutto rispetto al resto d'Italia, incontrano, a volte, delle resistenze, dovute al superamento di una gestione locale cresciuta nella sana competizione che ha visto le Amministrazioni locali confrontarsi e gareggiare per attrarre risorse e attuare i propri obiettivi senza una preventiva programmazione». SONO tanti gli interrogativi sul «dopo» delle le amministrative in programma a maggio. «I Sindaci, a seguito del rinnovo della quasi totalità dei consigli comunali (a parte Pieve Fosciana e Piazza al Serchio), saranno chiamati ad assumere importanti decisioni, in particolare sulla gestione dei servizi sociali, la nuova organizzazione della sanità nella Valle del Serchio, sistema dei trasporti locali su gomma e rotaia, gestione associata dei servizi comunali, promozione delle attività turistico-culturali e infine l'inserimento del territorio nella programmazione europea 2014-2020, che porterà risorse fondamentali». Poi una precisazione, dedicata al settore di intervento più rilevante per l'Unione. «E' sicuramente la delega della Regione per l'agricoltura e le foreste sul territorio dell'Unione e su quello dei Comuni di Castelnuovo e Vagli Sotto (che da alcuni anni non fanno più parte dell'Unione) e, dal 1 gennaio, per quello dell'ex Comune di Fabbriche di Vallico». Il presidente Puppa traccia poi una definizione dell'entità «Unione». «E' un ente che ha dimostrato di rappresentare nel migliore dei modi il coordinamento sovracomunale, come è emerso anche in occasione dello sciame sismico del 2013. Un punto di riferimento per Protezione civile, Regione, Provincia, Comuni e volontariato, che ancora una volta ha dimostrato di essere un "asso nella manica" per il territorio». Dino Magistrelli Image: 20140122/foto/2988.jpg

***E la terra continua a tremare Una nuova scossa nella notte*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"E la terra continua a tremare Una nuova scossa nella notte"*Data: **22/01/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 12

E la terra continua a tremare Una nuova scossa nella notte DISTRETTO APUANE

LUNIGIANA E intanto la terra continua a tremare. Un terremoto di magnitudo 2.1 è stato avvertito pochi minuti dopo la mezzanotte. La scossa è stata localizzata dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nel distretto sismico delle Alpi Apuane, con epicentro a Gragnana (Carrara). Ma chi vive nei comuni di Casola, Fivizzano e Fosdinovo l'ha avvertita distintamente, visti i precedenti, la paura non è mancata. Sembra proprio che il terremoto non voglia lasciare la Lunigiana, chi vive in quei comuni montani dice di sentirlo molto spesso. Non solo, un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto poco le due di notte di lunedì, nel distretto sismico Versilia.

***Viabilità disastrata I sindaci riuniti si appellano a Regione e Governo*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Viabilità disastrata I sindaci riuniti si appellano a Regione e Governo"*Data: **22/01/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 12

Viabilità disastrata I sindaci riuniti si appellano a Regione e Governo EMERGENZA FRANE

AULLA I SINDACI della Lunigiana non ne possono più e chiedendo aiuto alle istituzioni. Ieri pomeriggio, alla conferenza dei sindaci, hanno deciso di redigere un documento forte per denunciare le difficoltà e ottenere aiuti. Tutta la Lunigiana è interessata da frane e allagamenti. Ad Aulla la strada per il Barisello è ancora chiusa, come del resto quella del Giordanello. Due frane anche a Caprigliola e nella strada tra Pomarino e Vecchietto. A Podenzana, in quattro chilometri di provinciale per Montedivalli, ci sono sei frane. La strada ora è chiusa e gli abitanti devono fare un percorso alternativo molto più lungo e non agevole. E' stata anche evacuata una famiglia. A Fosdinovo ci sono problemi a Marciaso, Giucano e diversi disagi sulle strade comunali. A Fivizzano invece la strada che conduce al Cerreto è interessata da frane e smottamenti, in diversi punti manca anche il parapetto. A Tresana non va meglio, si è aggravata la situazione a Villa e alla Madonna del Canale, per fortuna sono state tolte dall'isolamento quattro famiglie, alla Fola. Le quattro provinciali che attraversano il territorio comunale sono tutte interrotte. A Mulazzo bisogna fare i conti con i guadi che vengono chiusi col maltempo, il sindaco ha evidenziato quanto sarebbe importante un piano di difesa del suolo, mentre il primo cittadino di Licciana ha proposto ordinanze per il taglio degli alberi sulle strade. A Zeri ieri sono state firmate cinque somme urgenze per interenti già segnalati nel 2011 e il sindaco di Bagnone ha evidenziato la necessità di studi specifici sul territorio. Che fare allora? "Siamo in seria difficoltà ha detto il presidente dell'Unione, Cesare Leri tra frane, dissesti idrogeologici, famiglie isolate. La nostra lettera sarà inviata a Regione, Protezione civile, ministro dell'Ambiente, Letta». Monica Leoncini

***Dissesto a Casette, si cercano sponsor'*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Dissesto a Casette, si cercano sponsor'"*Data: **22/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 5

Dissesto a Casette, si cercano sponsor' Imprese legate al marmo potrebbero cofinanziare la messa in sicurezza

CASETTE Le crepe nella strada

MASSA PREOCCUPA la situazione della strada comunale a Casette, dove si è aperta una frattura nell'asfalto che giorno dopo giorno sembra allargarsi. La situazione è monitorata dai tecnici della protezione civile del Comune di Massa. «Prima di intervenire affermano gli addetti del Comune abbiamo bisogno di approfondimenti sul fenomeno; abbiamo avviato indagini geognostiche che permettono di analizzare il suolo in profondità per valutare le sue caratteristiche geologiche e geotecniche. La situazione, al momento, è stabile». Alcuni residenti dicono che da tempo la strada presenta cedimenti in almeno tre punti e che interventi per la messa in sicurezza non ne sono stati fatti. Più a valle la frana di Casette è sotto costante monitoraggio: la strada è stata liberata già nei giorni scorsi, rimane aperta a senso unico alternato e ancora interdetta al passaggio dei mezzi pesanti. Ripristinato anche lo smottamento in località Poggio Piastrone, avvenuto sul versante opposto a via Bassa Tambura, oltre la pensilina pedonale. Per la messa in sicurezza dei due punti critici sulla via per Casette, dove c'è stata la frana e dove si è fratturato l'asfalto, servono centinaia di migliaia di euro e secondo voci non ufficiali l'amministrazione comunale non escluderebbe la possibilità di coinvolgere eventuali "sponsor" attraverso un confronto con Assindustria, gli autotrasportatori e forse i concessionari delle cave che possano contribuire alla spesa che si preannuncia di diverse centinaia di migliaia di euro. Quel che è ufficiale e certo è che il sindaco e l'assessore Berti nei prossimi giorni andranno in Regione: «L'intenzione è di fare pressione per chiedere almeno lo stato di calamità regionale precisa Berti e cercare di trovare risorse per le opere di messa in sicurezza». Image: 20140122/foto/5279.jpg

***Quella zona rossa rimasta off limits I soldi ci sono, ma i lavori sono bloccati*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Quella zona rossa rimasta off limits I soldi ci sono, ma i lavori sono bloccati"*

Data: 22/01/2014

Indietro

LUNIGIANA pag. 12

Quella zona rossa rimasta off limits I soldi ci sono, ma i lavori sono bloccati DOPO IL SISMA I SASSI CADUTI ANDREBBERO RIMOSSI E NUMERATI UNO PER UNO

L'ATTESA Alcune aree di Regnano ancora inaccessibili dal terremoto del giugno scorso

CASOLA LUNIGIANA A CASOLA esiste ancora una zona rossa' lasciata in eredità dal terremoto che la scorsa estate ha colpito la Lunigiana orientale. Una sola zona rossa, che però sta arrecando numerosi disagi sia alle persone che vivono nella frazione di Regnano, sia al comune stesso, visto che quella zona è interessata da un intervento importante per il quale è arrivato un finanziamento. Se facciamo un passo indietro, ricordiamo tutti lo sciame sismico iniziato a giugno, che aveva colpito soprattutto i comuni di Casola e Fivizzano, provocando enormi danni ad abitazioni, chiese, centri storici. E quasi tutti i paesi erano transennati e diventati una zona rossa nella quale non si poteva neppure transitare. Piano piano, col passare del tempo, le verifiche e gli interventi di messa in sicurezza, le cose sono cambiate. Ma non a Regnano, in località Castello, dove vicino alla chiesa di Santa Margherita, ci sono ancora le strisce rosse che impediscono alle persone di transitare. Il muro della chiesa infatti è pericolante e quindi pericoloso. Solo che la Soprintendenza dei beni culturali non permette i lavori di sistemazione, anzi, ha suggerito ai tecnici comunali, nel caso in cui volessero demolire quella parete, di numerare i sassi, uno ad uno. E così il comune non può portare a termine un intervento importante per il quale ha vinto tempo fa un contributo del Gal per la riqualificazione dei centri storici. «Il nostro progetto era entrato in graduatoria racconta il sindaco di Casola Riccardo Ballerini, si trattava di un finanziamento col quale abbiamo sistemato l'antica strada del borgo, con i piastrelli e messo a norma la zona. I lavori però sono fermi nell'ultimo tratto, in prossimità della chiesa». Che poi, proprio chiesa non è, visto che è rimasta solo un'antica parete. «Stiamo valutando se spostare l'altra parte dei fondi nella strada più in basso continua, ma quella della chiesa è una bella piazzetta, ci sarebbe piaciuto sistemarla come avevamo deciso, prima che la Soprintendenza ci bloccasse». Tra l'altro in quel tratto di strada neppure le persone possono passare, chi vive lì vicino deve fare un altro giro, più lungo. Questa settimana comunque il comune, la Curia e i privati cittadini stanno presentando le richieste di risarcimento danni e l'amministrazione cercherà di trovare il sistema per sbloccare i lavori il prima possibile, magari in accordo anche con la Curia. «Abbiamo tutti presentato le domande ha concluso il sindaco, come previsto dal decreto legge. Le domande di risarcimento danni dei privati sono circa 400, poi ci sono gli enti pubblici e la Curia. Purtroppo non ci sono garanzie e non ci faremo illusioni perché di soldi, a quanto pare, non ce ne sono». Monica Leoncini Image: 20140122/foto/5410.jpg

**«Il taglio degli alberi? Una invasione ingiustificata»**

**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"«Il taglio degli alberi? Una invasione ingiustificata»"

Data: 22/01/2014

Indietro

PRIMA PONTEDERA pag. 11

«Il taglio degli alberi? Una invasione ingiustificata» Il sindaco si unisce a Legambiente contro il metodo di ripulitura degli argini dell'Era

IL PROBLEMA Una delle immagini fornite da Legambiente. Nella foto piccola, il sindaco Silvano Crecchi di CARLO BARONI QUANDO tutto il sistema di casse d'espansione che sono previste nei piani saranno realizzate, il livello di sicurezza idraulica della Valdera avrà raggiunto un livello ottimale. Oggi ci sono quattro «casse» su fiume Cascina e quattro sul fiume Era ambito che riunisce anche il torrente Roglio, corso d'acqua importante e strategico : mancano tre casse nel bacino dell'Era. Eppure non ci sono zone da bollino rosso. I grandi eventi meteorici dei primi anni '90 spinsero l'Autorità di Bacino dell'Arno, e dopo la Provincia di Pisa, a realizzare un sistema di contenimento di esondazioni che in gran parte è stato attuato, è operativo e funzionante. «TUTTAVIA come ci spiega anche il direttore del Consorzio di Bonifica Valdera, l'ingegner Gianluca Soro è in presenza di particolari eventi che, nelle piene dell'Era, c'è da riservare grandissima attenzione a tutti i centri abitati e alla rete viaria nella parte bassa: Ponsacco, Pontedera, Capannoli. Se si rompe un'argine sono queste le zone che più facilmente vengono allagate». Così come sono a rischio le strade provinciali che corrono lungo i corsi d'acqua. Gli ultimi eventi alluvionali il più recente nell'ottobre scorso ha visto vari punti di allagamento in Valdera, soprattutto in Valdicecina con danni gravi ed estesi. Ma a fronte della forza e dell'importanza delle precipitazioni il sistema ha retto. Strategica è la manutenzione che, in questi giorni, è anche oggetto di aspre polemiche. Legambiente infatti, nei giorni scorsi, aveva accusato il Consorzio di aver ripulito gli argini in un modo "brutale", rovinando gli ecosistemi e paradossalmente, riducendo la sicurezza degli argini. «La manutenzione è il pilastro di tutto aggiunge Soro deve tener conto anche del rispetto dell'ambiente, serve il giusto equilibrio». Ma secondo Legambiente, che ha segnalato il caso alla Provincia di Pisa, quest'equilibrio è stato alterato con effetti negativi sull'ambiente e sulla sicurezza. UN ESEMPIO è a Peccioli. «Le piogge hanno accumulato resti di vegetazione tagliata, alla base della passerella per Fabbrica di Peccioli, ostruendo i tubi sottostanti e rendendola inagibile e pericolosa dice l'associazione ambientalista Il taglio ha lasciato in piedi pochissime piante, e questo comporterà un rischio notevole di frana degli argini e costringerà a nuovi interventi, tutti ovviamente a carico della spesa pubblica. Le rive dei fiumi si sgretolano, proprio là dove gli interventi sono stati sbagliati o lasciati all'ignoranza». A riprova di quanto detto, Legambiente ha mostrato delle foto degli argini "compromessi" dall'acqua alta di questi ultimi giorni. UN'ASPRA critica a cui si associa anche il Comune di Peccioli, con il sindaco Silvano Crecchi che dice: «Esprimo il mio disappunto per le modalità seguite nelle operazioni di taglio della vegetazione lungo il fiume Era. E' da sottolineare che il Comune non ha avuto nessuna notizia sulle procedure del taglio, e quindi chiedo chiarimenti sul progetto approvato e sul rispetto delle procedure previste dal regolamento forestale». Il sindaco Crecchi sottolinea che l'attenzione all'ambiente si manifesta anche intervenendo con tecniche naturalistiche invece che con mezzi invasivi tipici del cantiere. Intanto è già stata programmata dalla Regione Toscana la realizzazione di un'altra cassa d'esondazione a protezione di Pontedera e Ponsacco i cui lavori inizieranno quest'anno. Image: 20140122/foto/6390.jpg

***Porrettana chiusa, ieri primo*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Porrettana chiusa, ieri primo"*Data: **22/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 2

Porrettana chiusa, ieri primo IL CASO LA FRANA CHE HA TRAVOLTO LA LINEA

C'ERANO anche tanti cittadini del posto, ieri mattina, al sopralluogo dei tecnici della Regione, Provincia, Fsi e Protezione civile comunale sulla frana di Corbezzoli, che ha provocato la chiusura temporanea della ferrovia Porrettana. Per quasi due ore, il gruppo di lavoro (nella foto un momento dei lavori di ieri), ha preso visione dell'area che dovrà essere oggetto di prossimi e celeri interventi per ripristinare la circolazione dei treni da Pistoia verso la montagna e viceversa. I tecnici hanno già ipotizzato quello che sarà necessario fare per evitare che succeda di nuovo. Si pensa, infatti, alla sistemazione di micropali per circa 80 metri che riescano a «tenere fermo» il pendio lungo la ferrovia. Tutte ipotesi, naturalmente, che dovranno essere valutate attentamente nella riunione della prossima settimana in Regione dove verrà fatto il punto della situazione e dettati i tempi tecnici necessari per risolvere la situazione. Intanto questa settimana inizieranno sul punto della frana una serie di analisi volte a capire la composizione del terreno che si trova sotto la ferrovia. Anche in base a questi rilievi, infatti, il gruppo di lavoro potrà pronunciarsi sul da farsi e soprattutto sui tempi che serviranno per ripristinare la circolazione ferroviaria. I SEI MESI, inizialmente stimati, potrebbero diventare quattro oppure dieci. Dipende se nel terreno sottostante si vada a incontrare roccia o semplice terriccio. Fondamentali quindi, saranno queste analisi i cui risultati dovrebbero arrivare proprio per la riunione della prossima settimana. Anche i costi dell'intervento restano ancora un mistero. Si tratterà sicuramente di cifre importanti necessarie a rimettere in sicurezza il tratto di ferrovia. M.M.

***Grande festa alla Misericordia di Uzzano: premiati i volontari*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Grande festa alla Misericordia di Uzzano: premiati i volontari"*Data: **22/01/2014**

Indietro

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 25

Grande festa alla Misericordia di Uzzano: premiati i volontari COME ormai avviene da tradizione, con la fine dell'anno la Misericordia di Uzzano premia i volontari (nella foto) che si sono distinti nel corso degli ultimi dodici mesi. Il presidente Graziano Angeli ha consegnato riconoscimenti di capoguardia benemerito ad Andrea Guidi e Giacomo Figliola. Medaglia d'oro e massima onorificenza sono stati consegnati a Costanza Laratta e Luca Montoni. Medaglia d'argento e attestato di benemerenza sono stati consegnati a Fabrizio Angeli, Renzo Benedetti, Luca Guidi, Marco Lari, Massimo Mazzuccato, Matteo Meucci, Giulia Pucci e Marica Tintori. Medaglia d'argento ai volontari Claudio Bedessi, Jonathan Dolfi, Stefano Incerpi, Monica Magrini e Fabio Osteri. Durante la manifestazione è stato anche annunciato il nome del nuovo responsabile di protezione civile nella persona di Matteo Meucci. La confraternita informa che da stasera, mercoledì 22 gennaio, prenderà il via il corso di pronto soccorso di secondo livello, per informazioni è possibile contattare il numero 0572-451078. Stefano Incerpi

***C'ERANO anche tanti cittadini del posto, ieri mattina, al sopralluogo dei te...*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"C'ERANO anche tanti cittadini del posto, ieri mattina, al sopralluogo dei te..."*Data: **22/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

C'ERANO anche tanti cittadini del posto, ieri mattina, al sopralluogo dei te... C'ERANO anche tanti cittadini del posto, ieri mattina, al sopralluogo dei tecnici della Regione, Provincia, Fsi e Protezione civile comunale sulla frana di Corbezzoli, che ha provocato la chiusura temporanea della ferrovia Porrettana. Per quasi due ore, il gruppo di lavoro (nella foto un momento dei lavori di ieri), ha preso visione dell'area che dovrà essere oggetto di prossimi e celeri interventi per ripristinare la circolazione dei treni da Pistoia verso la montagna e viceversa. I tecnici hanno già ipotizzato quello che sarà necessario fare per evitare che succeda di nuovo. Si pensa, infatti, alla sistemazione di micropali per circa 80 metri che riescano a «tenere fermo» il pendio lungo la ferrovia. Tutte ipotesi, naturalmente, che dovranno essere valutate attentamente nella riunione della prossima settimana in Regione dove verrà fatto il punto della situazione e dettati i tempi tecnici necessari per risolvere la situazione. Intanto questa settimana inizieranno sul punto della frana una serie di analisi volte a capire la composizione del terreno che si trova sotto la ferrovia. Anche in base a questi rilievi, infatti, il gruppo di lavoro potrà pronunciarsi sul da farsi e soprattutto sui tempi che serviranno per ripristinare la circolazione ferroviaria. I SEI MESI, inizialmente stimati, potrebbero diventare quattro oppure dieci. Dipende se nel terreno sottostante si vada a incontrare roccia o semplice terriccio. Fondamentali quindi, saranno queste analisi i cui risultati dovrebbero arrivare proprio per la riunione della prossima settimana. Anche i costi dell'intervento restano ancora un mistero. Si tratterà sicuramente di cifre importanti necessarie a rimettere in sicurezza il tratto di ferrovia. M.M. iBu

***IL SAN JACOPO, nuovo presidio ospedaliero di Pistoia, rappresenta non solo il suo...*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"IL SAN JACOPO, nuovo presidio ospedaliero di Pistoia, rappresenta non solo il suo..."*Data: **22/01/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 7

IL SAN JACOPO, nuovo presidio ospedaliero di Pistoia, rappresenta non solo il suo... IL SAN JACOPO, nuovo presidio ospedaliero di Pistoia, rappresenta non solo il luogo cui rivolgersi quando si necessita di cure, ma anche una realtà lavorativa e socio-economica importante per la città. A sei mesi dall'inaugurazione, abbiamo condotto un'inchiesta per comprenderne punti di forza e di criticità. Il progetto, realizzato negli anni '90, è valido per quattro ospedali: Pistoia e Prato già in funzione, Lucca e Massa di prossima apertura. Dall'edificio monumentale del Ceppo nel centro storico si è passati ad una struttura moderna facilmente accessibile dalla città e dai comuni limitrofi, trovandosi nell'area adiacente alla tangenziale sud e all'autostrada A11. La pista di atterraggio dell'elicottero è migliore e in grado di effettuare anche servizi notturni. L'ORGANIZZAZIONE interna segue un modello anglosassone basato sull'intensità di cura su tre livelli, per offrire risposte personalizzate ai bisogni del paziente. Dunque è scomparsa la tradizionale distinzione in reparti anche se alcuni di essi, come ad esempio pediatria, ostetricia e psichiatria, sono rimasti. Anche al San Jacopo, come già al Ceppo, c'è la possibilità di visitare i degenti senza limiti di orario. L'ospedale è tecnologico e completamente informatizzato, con macchinari all'avanguardia sia per la diagnostica che per l'organizzazione interna, come i cosiddetti "robotini", carrelli computerizzati usati per trasportare i medicinali o i materiali medici nelle varie sale. Il pronto soccorso ha accesso e parcheggi separati e ciò ne rende più agevole il raggiungimento. La struttura è compatta e quindi si riducono i tempi di trasferimento e di risposta, soprattutto nell'emergenza. Per esempio i pazienti del pronto soccorso non devono più spostarsi da un'area all'altra per effettuare i necessari esami e accanto alle sale operatorie si trovano la rianimazione e la centrale di sterilizzazione. Tuttavia le sale del setting chirurgico, anche se aumentate di numero, sono di dimensioni più piccole e non tutte operative. Tra le criticità in via di soluzione, c'è stato un grave errore nella progettazione dell'impianto di climatizzazione dell'aria nelle stanze delle degenze protette, impianto che ha il compito di proteggere dal rischio di infezioni pazienti e visitatori. Mancano ancora il bar e l'edicola e rimangono spazi commerciali da destinare. GLI OPERATORI dell'ospedale sottolineano che il personale non basta a fornire le prestazioni sanitarie che la struttura potrebbe offrire. Il San Jacopo è una grande macchina, ma la congiuntura economica e una visione politica a volte miope non le permette di correre secondo le sue potenzialità.

***Riapre una scuola in Emilia: il Comune invitato speciale*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Riapre una scuola in Emilia: il Comune invitato speciale"*Data: **22/01/2014**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 14

**Riapre una scuola in Emilia: il Comune invitato speciale SERRAVALLE IL CONSIGLIO AVEVA DONATO 5MILA EURO DOPO IL TERREMOTO**

LA VICE sindaco Simona Querci, in rappresentanza del Comune di Serravalle Pistoiese, ha preso parte alla cerimonia ufficiale di riapertura delle scuole medie di San Felice sul Panaro, uno dei comuni del modenese messi in ginocchio dal terremoto del maggio 2012. Al taglio del nastro, tenutosi sabato 18 gennaio, il primo cittadino sanfeliciano, Alberto Silvestri (nella foto con l'assessore Querci), aveva invitato chi sostenuto i lavori di messa in sicurezza dell'edificio che ospita la scuola «Giovanni Pascoli». «La giunta racconta Querci aveva deliberato la concessione di un contributo di 5mila euro, iniziativa condivisa da tutto il consiglio comunale. Sono rimasta impressionata dalla grande operosità e voglia di ripartire della gente di San Felice sul Panarola loro determinazione ha permesso loro di mettere subito a frutto la solidarietà giunta». Image: 20140122/foto/5857.jpg

***Danni della frana i tecnici a Migliana*****La Nazione (ed. Prato)***"Danni della frana i tecnici a Migliana"*Data: **22/01/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 12

Danni della frana i tecnici a Migliana CANTAGALLO

QUESTO POMERIGGIO, alle 14 e 30, i tecnici del comune di Cantagallo saranno alla Misericordia di Migliana per consegnare e far riempire le schede che saranno successivamente inviate al ministero competente con la stima dei danni subiti per il risveglio, nella scorsa primavera, della paleofrana che interessa le località di Case di Sotto e la Vergine. Le schede saranno a disposizione anche nella sede dell'Unione dei Comuni fino a tutta la giornata di domani.

***ISOLATI ma non abbandonati. E' questa la condizione in cui si trovano gli ab...*****La Nazione (ed. Viareggio)***"ISOLATI ma non abbandonati. E' questa la condizione in cui si trovano gli ab..."*

Data: 22/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

ISOLATI ma non abbandonati. E' questa la condizione in cui si trovano gli ab... ISOLATI ma non abbandonati. E' questa la condizione in cui si trovano gli abitanti di Vitoio (circa 25) e del vicino borgo di Castello (una quarantina), tagliati fuori da una grossa frana, come è stato comunicato ieri mattina dagli assessori Italo Viti e Pietro Bacci in un lungo faccia a faccia. Tanti gli interventi realizzati a Vitoio, dal completamento del sentiero pedonale alla predisposizione di una carrucola, su consiglio del Cai, per trasportare eventuali pazienti in barella. E' stato posizionato inoltre un gruppo elettrogeno per dare luce al sentiero e iniziati i lavori per realizzare un nuovo collegamento lungo una vecchia via di cava (ci vorrà una settimana) per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso, mentre da oggi sarà attiva una guardia medica alloggiata in una casa della frazione. A Castello il fronte della frana sotto il paese è aumentato di 6-7 centimetri ed è stato quindi individuato un sentiero pedonale per raggiungere l'abitato. Gli operai stanno valutando se realizzare anche un percorso accessibile ai mezzi a motore. «Insieme agli abitanti di Vitoio e Castello dicono Viti e Bacci abbiamo programmato il calendario delle visite mediche, il trasporto agli studenti e il rifornimento di gpl per riscaldare le abitazioni, senza dimenticare il punto di raccolta per la posta e quello per la raccolta dei rifiuti, entrambi da concordare con le Poste e l'Ersu, e i rifornimenti per gli animali da allevamento della zona». BUONE notizie anche da Valdicastello: via Parigi è di nuovo percorribile e la frana avvenuta all'inizio del paese è stata rimossa, togliendo dall'isolamento undici persone. Liberate dallo smottamento anche via Colletondo (Strettoia), dove la frana aveva danneggiato un'abitazione, e la provinciale per Vallecchia dopo la frana proveniente da una proprietà privata in località Belvedere. Per consentire la realizzazione del collettore della fognatura bianca in via Pisano (Città Giardino), la polizia municipale ha istituito il divieto di sosta fino alle ore 18 del 31 gennaio. NON si placa invece la protesta degli abitanti di Motrone: via Tolmino e via Tre Ponti sono sempre allagate e i residenti chiedono all'amministrazione comunale di battere un colpo. «Ci sono venti centimetri d'acqua scrivono dovuti al fatto che in queste due strade non c'è la fognatura bianca. Eppure per collegarsi a via Versilia ci vogliono solo 150 metri di condotta: è possibile che un posto turistico sia lasciato in queste condizioni? Dopo il primo giorno qui non si è più visto nessuno: non abbandonateci». d.m.

***Se la protezione civile non aiuta gli sfollati addio abitazioni*****La Nazione (ed. Viareggio)***"Se la protezione civile non aiuta gli sfollati addio abitazioni"*

Data: 22/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 2

Se la protezione civile non aiuta gli sfollati addio abitazioni SERAVEZZA MURI E SOLAI LESIONATI, FAMIGLIE ANCORA FUORI CASA. E UNO SMOTTAMENTO MINACCIA L'INTERO PAESE DI FABIANO

SONO tre gli edifici pesantemente lesionati da frane e smottamenti e quattro i nuclei familiari ancora fuori dalla propria abitazione. Sembrano numeri contenuti ma in realtà il bilancio del maltempo a Seravezza è davvero impressionante: il caso più drammatico è quello dei 5 nuclei evacuati (per un totale di 10 persone) in via Bigongiari dove due case sono state interessate dalla frana. Tre famiglie sono state fatte rientrare ieri mentre restano alloggiate altrove le altre due (6 persone), una delle quali è residente nell'abitazione letteralmente sfondata dalla forza dei detriti che ha distrutto parte dei solai, fortunatamente senza conseguenze per gli adulti e bambini che erano presenti in quel momento. Ovviamente la speranza è che il dipartimento nazionale di protezione civile accolga la richiesta dello stato di emergenza così da garantire fondi per i privati visto che oltre ai due edifici lesionati in via Bigongiari c'è anche un'abitazione a rischio crollo per una frana che si è creata sopra via Resistenza sul Monte di Ripa: in questo caso l'ordinanza di evacuazione interessa fortunatamente una seconda casa utilizzata solo per le vacanze e attualmente disabitata. «IN VIA Vignaccia sul Monte di Ripa racconta il consigliere delegato alla protezione civile Alex Pardini sono state allontanate due famiglie per un totale di 5 persone che hanno trovato sistemazioni autonome. A Fabiano ci sono due frane: un'interessa la viabilità ma è stata rimossa e messa in sicurezza mentre per l'altra, sopra l'abitato del paese, è stata attivata la procedura di somma urgenza per procedere alla regimazione delle acque e alla messa in sicurezza; successivamente verrà predisposto uno studio per la progettazione definitiva. I due smottamenti in via Aceri Collacci sono stati risolti mentre è più complessa la situazione della frana in via Ceragiola dove è stato avviato un intervento di regimazione delle acque che verrà terminato con la creazione di una caditoia in modo da agevolare lo scolo verso il fiume. Resta chiuso aggiunge Alex Pardini il parcheggio di Ruosina dato che il muro di sostegno è stato eroso dal fiume; registrata anche l'esondazione del canale di Ripa per un piccolo cedimento tra via Forni e via Chiusa ma siamo riusciti a risolverlo in tempi celeri grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica. Così come abbiamo risolto i due smottamenti in via San Bigino mentre resta da valutare la frana sulla mulattiera fra Ceragiola e Solaio anche se attraversa il bosco e non c'è pericolo per le persone, così come monitoriamo i cedimenti della mulattiera per Minazzana nelle vicinanze del depuratore e per la quale ci stiamo attivando in somma urgenza. Sotto controllo chiude anche il cedimento del muro di sostegno fra Fabiano e La Cappella e le criticità sulla via Cerreta San Nicola». Francesca Navari Image: 20140122/foto/3046.jpg

***Aumentano le crepe in un'abitazione a Bozio: evacuata famiglia di quattro persone*****La Nazione (ed. Viareggio)***"Aumentano le crepe in un'abitazione a Bozio: evacuata famiglia di quattro persone"*Data: **22/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

Aumentano le crepe in un'abitazione a Bozio: evacuata famiglia di quattro persone CAMAIORE AGLIANO IN MEZZO AI DISAGI: GLI ABITANTI DEVONO LASCIARE L'AUTO A UN CHILOMETRO DAL PAESE. FRANE OVUNQUE

ANCHE SUL TERRITORIO del comune di Camaiole l'emergenza continua. E non poco visto che ieri pomeriggio, dopo l'ennesimo consulto dei tecnici del Comune e della Protezione civile è stato deciso di evacuare una famiglia composta di quattro persone abitante a Bozio, una delle borgate collinari della Pieve che sono rimaste maggiormente colpite dal nubifragio dei giorni scorsi. «Una decisione non più procrastinabile nel tempo ha detto l'assessore alla Protezione Civile, Carlo Alberto Carrai : nell'abitazione sono state infatti riscontrate nuove crepe, oltre a quelle già rilevate nei giorni scorsi». Ma anche la zona di Agliano è sempre sottosopra: le famiglie per raggiungere le loro abitazioni devono lasciare l'auto a un chilometro dal paese e proseguire a piedi su un sentiero molto disagiato per la presenza di fango. I tecnici del Comune stanno facendo il possibile e l'impossibile per migliorare la situazione ma i «fronti» che si sono aperti sul territorio comunale sono stati oltre cento. ANCHE su via di Contra (nella foto) e sul Colletto Santucci, dove ci sono case lesionate, la situazione è molto critica. «Speriamo nella clemenza del tempo ha detto Carrai per poter articolare un intervento mirato di consolidamento del terreno: il movimento franoso nelle ultime ore si è fermato ma non c'è da fidarsi per niente». E' invece leggermente migliorata la situazione sia sul versante di Santa Lucia che su quello di Pedona. Ma i disagi per la popolazione continuano. Image: 20140122/foto/3079.jpg

***Scherzi non è ancora raggiungibile*****La Nazione (ed. Viareggio)***"Scherzi non è ancora raggiungibile"*Data: **22/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 2

Scherzi non è ancora raggiungibile MASSAROSA

LA ZONA DI SCHERZI sulle colline del comune di Massarosa continua ad essere isolata. Nonostante il lavoro delle squadre di tecnici e della Protezione civile, le cinque famiglie sono isolate: la zona può essere raggiunta a piedi passando da un bosco che incornia la suggestiva zona collinare di Montigiano. «E' un grosso guaio ha commentato l'assessore alla Protezione civile Damasco Rosi : per guarire' il territorio servono grossi finanziamenti che noi in questo momento non abbiamo».

*Viene giù la montagna, Stazzema isolata. Silicani:***La Nazione (ed. Viareggio)***"Viene giù la montagna, Stazzema isolata. Silicani:"*

Data: 22/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 2

Viene giù la montagna, Stazzema isolata. Silicani: La strada per la Garfagnana chiusa per tutto il giorno. In serata è stata riaperta

CONFRONTO Il sindaco Michele Silicani spiega alla popolazione i motivi della sua scelta di chiudere la strada «E' UN DISASTRO». Gli verrebbe quasi da piangere al sindaco di Stazzema, Michele Silicani, quando pronuncia di prima mattina quella parole. Ma di situazioni di emergenza, da queste parti, ne ha viste e vissute tante. A cominciare dalla luttuosa alluvione del 1996 a Cardoso. Stavolta il fronte della battaglia contro la Natura si attesta a Iacco, una borgata di 30 abitanti, a metà strada fra Ruosina e il bivio per Ponte Stazzemese. Una frana sta minacciando la strada che presenta delle fessure che dalla mattina in avanti si sono allargate. Questioni di millimetri, ma il movimento c'è. E ci sono anche le crepe nelle case che si affacciano sulla strada, incalzate dalla montagna nelle cui viscere i geologi hanno probabilmente scoperto strati che tendono a scivolare in avanti. I proprietari delle case sono preoccupati. Anzi di più. Ma di abbandonare le loro abitazioni non se ne parla. «Restiamo qui». Ma in serata sono stati evacuati e alloggiati a Pontestazzemese. E sempre in serata la strada per la Garfagnana e per le frazioni di Stazzema è stata riaperta. A senso unico alternato, con velocità massima 30 chilometri. Ma vediamo di ripercorrere la frenetica giornata ORE 8,30 «Appena ho avuto la percezione del problema d'accordo con la Provincia e con tutti i tecnici dice ancora Silicani è stata decisa la chiusura della strada a Ruosina: in pratica tutte le frazioni del comune di Stazzema sono isolate. O meglio, possono essere raggiungibili solo passando da Lucca o dalla Garfagnana, oppure dal Massa, salendo al passo del Vestito e scendendo da Arni. Vi potete immaginare qual è lo stato d'animo della popolazione, soprattutto degli anziani. Ho informato il presidente della Regione, il prefetto, il presidente della provincia di Lucca: la gente di Stazzema vuole sentire la vicinanza delle istituzioni». Ma serve anche una risposta tecnica e economica. Per intervenire. Che per il momento non è arrivata. ORE 15,30 O meglio qualcosa si è mosso nel pomeriggio quanto sul fronte della frana si è presentato il presidente della Regione, Enrico Rossi. «Ci ha garantito il suo sostegno ha detto Silicani : Rossi ha incontrato la gente di Iacco, ha sentito la voce di chi in questo momento ha bisogno anche di un conforto morale per andare avanti». A tarda sera, il sindaco Silicani ha sintetizzato i primi risultati di questa frenetica giornata di paura e di inquietudine. ORE 21,30 «DOPO i sopralluoghi e le verifiche in accordo con i tecnici della Provincia di Lucca, della Regione Toscana, del comune di Stazzema e i primi interventi di sistemazione e regimazione acque fatte oggi in prima somma urgenza spiega . Abbiamo concordato alcune finestre di apertura del passaggio di mezzi e persone : alle 6, alle 8,15 poi a mezzogiorno, alle 14, infine alle 18 e alle 20 e alle 23 con controllo a vista e con estrema prudenza. Sono state montate cellule fotoelettriche per illuminare la strada e facilitare il controllo a vista». ORE 22 Silicani è categorico: «La decisione è stata presa dopo il consulto con i tecnici della Provincia e dopo un profondo drenaggio nella zona della frana. La strada è riaperta a certe condizioni. Ma l'area dovrà avere una sistemazione definitiva e sicura: non possiamo correre il rischio che le crepe che si sono aperte sulla strada, segno che la montagna spinge', si allarghino e che una parte della carreggiata finisca nel fiume: sarebbe cose creare una diga supplementare... Il resto ve lo lascio immaginare». Il 118 Versilia ha predisposto postazioni supplementari di pronto intervento. G.L. Image: 20140122/foto/3057.jpg

***A Pian di Mommio una frana minaccia un agriturismo Forti difficoltà per la pastorizia a Pioppogatto*****La Nazione (ed. Viareggio)***"A Pian di Mommio una frana minaccia un agriturismo Forti difficoltà per la pastorizia a Pioppogatto"*Data: **22/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 5

A Pian di Mommio una frana minaccia un agriturismo Forti difficoltà per la pastorizia a Pioppogatto SONO ore di apprensione anche sulle colline di Massarosa. A Pian di Mommio una frana ha interessato una zona limitrofa ad un agriturismo. Disagi anche per la pastorizia nella zona del Pioppogatto, sempre a Massarosa. Nelle stalle l'acqua ha raggiunto anche i 15 centimetri. I terreni, completamente allagati, non rendono ancora possibile portare i greggi al pascolo. Tanta paura nelle zone montane e collinari della Versilia storica dove i movimenti franosi hanno interessato molte aree e causato disagi alle strutture agrituristiche. Image: 20140122/foto/3110.jpg

**«E' UN DISASTRO». Gli verrebbe quasi da piangere al sindaco di Sta...**

**La Nazione (ed. Viareggio)**

"«E' UN DISASTRO». Gli verrebbe quasi da piangere al sindaco di Sta..."

Data: 22/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

«E' UN DISASTRO». Gli verrebbe quasi da piangere al sindaco di Sta... «E' UN DISASTRO». Gli verrebbe quasi da piangere al sindaco di Stazzema, Michele Silicani, quando pronuncia di prima mattina quella parole. Ma di situazioni di emergenza, da queste parti, ne ha viste e vissute tante. A cominciare dalla luttuosa alluvione del 1996 a Cardoso. Stavolta il fronte della battaglia contro la Natura si attesta a Iacco, una borgata di 30 abitanti, a metà strada fra Ruosina e il bivio per Ponte Stazzemesse. Una frana sta minacciando la strada che presenta delle fessure che dalla mattina in avanti si sono allargate. Questioni di millimetri, ma il movimento c'è. E ci sono anche le crepe nelle case che si affacciano sulla strada, incalzate dalla montagna nelle cui viscere i geologi hanno probabilmente scoperto strati che tendono a scivolare in avanti. I proprietari delle case sono preoccupati. Anzi di più. Ma di abbandonare le loro abitazioni non se ne parla. «Restiamo qui». Ma in serata sono stati evacuati e alloggiati a Pontestazzemesse. E sempre in serata la strada per la Garfagnana e per le frazioni di Stazzema è stata riaperta. A senso unico alternato, con velocità massima 30 chilometri. Ma vediamo di ripercorrere la frenetica giornata ORE 8,30 «Appena ho avuto la percezione del problema d'accordo con la Provincia e con tutti i tecnici dice ancora Silicani è stata decisa la chiusura della strada a Ruosina: in pratica tutte le frazioni del comune di Stazzema sono isolate. O meglio, possono essere raggiungibili solo passando da Lucca o dalla Garfagnana, oppure dal Massa, salendo al passo del Vestito e scendendo da Arni. Vi potete immaginare qual è lo stato d'animo della popolazione, soprattutto degli anziani. Ho informato il presidente della Regione, il prefetto, il presidente della provincia di Lucca: la gente di Stazzema vuole sentire la vicinanza delle istituzioni». Ma serve anche una risposta tecnica e economica. Per intervenire. Che per il momento non è arrivata. ORE 15,30 O meglio qualcosa si è mosso nel pomeriggio quanto sul fronte della frana si è presentato il presidente della Regione, Enrico Rossi. «Ci ha garantito il suo sostegno ha detto Silicani : Rossi ha incontrato la gente di Iacco, ha sentito la voce di chi in questo momento ha bisogno anche di un conforto morale per andare avanti». A tarda sera, il sindaco Silicani ha sintetizzato i primi risultati di questa frenetica giornata di paura e di inquietudine. ORE 21,30 «DOPO i sopralluoghi e le verifiche in accordo con i tecnici della Provincia di Lucca, della Regione Toscana, del comune di Stazzema e i primi interventi di sistemazione e regimazione acque fatte oggi in prima somma urgenza spiega . Abbiamo concordato alcune finestre di apertura del passaggio di mezzi e persone : alle 6, alle 8,15 poi a mezzogiorno, alle 14, infine alle 18 e alle 20 e alle 23 con controllo a vista e con estrema prudenza. Sono state montate cellule fotoelettriche per illuminare la strada e facilitare il controllo a vista». ORE 22 Silicani è categorico: «La decisione è stata presa dopo il consulto con i tecnici della Provincia e dopo un profondo drenaggio nella zona della frana. La strada è riaperta a certe condizioni. Ma l'area dovrà avere una sistemazione definitiva e sicura: non possiamo correre il rischio che le crepe che si sono aperte sulla strada, segno che la montagna spinge, si allarghino e che una parte della carreggiata finisca nel fiume: sarebbe cose creare una diga supplementare... Il resto ve lo lascio immaginare». Il 118 Versilia ha predisposto postazioni supplementari di pronto intervento. G.L.

**«Non possiamo morire tutti affogati per Maastricht e il patto di stabilità»**

**La Nazione (ed. Viareggio)**

"«Non possiamo morire tutti affogati per Maastricht e il patto di stabilità»"

Data: 22/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 4

«Non possiamo morire tutti affogati per Maastricht e il patto di stabilità» Parole di fuoco di Rossi e Bugli durante la visita agli sfollati dell'Alta Versilia

STAZZEMA La visita dell'esterrefatto governatore Enrico Rossi

IERI pomeriggio è salito in Alta Versilia anche il governatore Enrico Rossi, per vedere di persona i disastri del maltempo causati a Seravezza e Stazzema. E lì ha pronunciato parole di fuoco: «Ho parlato col prefetto Gabrielli (protezione civile, Ndr), che mi ha ripetuto che non ci sono risorse necessarie da parte del governo per intervenire. La Regione ha dichiarato lo stato di calamità e ho invitato i sindaci a fare lo stesso. Troveremo le risorse da noi. Voglio dirlo ancora una volta: non si può morire affogati per Maastricht». Cioè: l'Europa e Roma hanno colpito ancora. E PIU' tardi, nell'incontro coi sindaci convocati a Pietrasanta, l'assessore regionale al bilancio Vittorio Bugli ha ribattuto su questo tema: «Inviatemi la lista dei danni entro venerdì, questa è una battaglia istituzionale che dobbiamo fare tutti insieme: i cittadini non posso affogare per il patto di stabilità». Di nuovo parole di fuoco durante il vertice nella sala consiliare del municipio di Pietrasanta alla presenza di tutti i sindaci versiliesi, oltre al prefetto Giovanna Cagliostro e al presidente della Provincia Stefano Baccelli. Bugli ha ricordato che la Regione ha già dichiarato lo stato di emergenza regionale e che stamani chiederà quello nazionale. «Ho fatto il sindaco ha ricordato Bugli un'esperienza bellissima ma anche drammatica quando ho affrontato frane e alluvioni: è come se cacasce casa propria. Dal 2011 ad oggi abbiamo investito decine di milioni di euro ma quanto accaduto in questi anni non è più un episodio e il governo ha il dovere di compiere uno sforzo maggiore. Non bisogna ripristinare feste di paese, ma riportare le persone nelle loro case: in sanità il patto di stabilità non c'è perché si rischia la vita delle persone e così deve essere anche per la salvaguardia del territorio». D'ACCORDO con lui anche il presidente della Provincia Baccelli, secondo il quale «stiamo pagando il cambiamento del clima avvenuto negli ultimi 15 anni: l'urbanistica non può essere più separata dalla difesa del suolo e dalla manutenzione delle strade, quello che ho visto in questi giorni è spaventoso». Mentre il prefetto Cagliostro ha assicurato vicinanza agli enti locali e assicurato che si farà portavoce di tutte le esigenze, i sindaci hanno illustrato la situazione dei rispettivi territori di competenza: dai «pesanti danni alle coltivazioni e un lago vicino al collasso» ricordati da Franco Mungai (Massarosa), alla situazione di «paura e disagio della popolazione» testimoniata da Michele Silicani (Stazzema), passando per Leonardo Betti di Viareggio («sono stati giorni tremendi»), Ettore Neri di Seravezza («la risposta della gente è stata encomiabile, ma bisogna coinvolgere il ministero dell'ambiente perché urge un piano di riordino»), Umberto Buratti di Forte dei Marmi («la burocrazia ci soffoca: è assurdo») e il presidente dell'Unione dei comuni Maurizio Verona («senza risorse siamo un'Italia senza Stato»). Infine il sindaco di Pietrasanta Domenico Lombardi: «Bisogna ripristinare le condizioni minime di vivibilità. E' stato un macigno sentirmi dire siete tutti dei corrotti': all'exasperazione dei cittadini bisogna rispondere con azioni forti, ma i bilanci comunali non ce la fanno a sostenere le spese, neppure le somme urgenze. Confido nella Regione, anche se avrei gradito la presenza di Enrico Rossi qui con noi». Daniele Massegli Image: 20140122/foto/3083.jpg iBu

*Alpinista ottantenne rimane in parete per quattro ore: salvato***La Nazione (ed. Viareggio)***"Alpinista ottantenne rimane in parete per quattro ore: salvato"*Data: **22/01/2014**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 9

Alpinista ottantenne rimane in parete per quattro ore: salvato ULTIMA ORA L'UOMO, IN COMPAGNIA DI UN AMICO, ERA ANDATO A FARE UN'ARRAMPICATA IN LIGURIA

OTTANTA anni e un fisico d'atleta. Al punto da ritenere praticabile l'arrampicata nella palestra di roccia del Muzzerone, a picco sul mare. Natale Giovanetti di Viareggio è, però, rimasto bloccato in parete, insieme all'amico compagno di avventura Treves Mattia di 44 anni, di Sesto Fiorentino. L'emergenza è scattata alle 18. I due sono rimasti sospesi nel vuoto per 4 ore. Alle 22 sono stati tratti in salvo dagli uomini del Soccorso Alpino e dai Vigili del fuoco del nucleo speleologico alpino fluviale. Infreddoliti e impauriti, sono stati recuperati grazie ad una spettacolare operazioni. I due appassionati di arrampicata nel pomeriggio avevano iniziato a scalare la parete nel punto denominato «Ultimo Volo per Miami». Per cause ancora da precisare, sono rimasti bloccati: la spiegazione dell'«infortunio» non c'è ancora stata. L'ALLARME è scattato verso le 18 quando gli operatori del Soccorso alpino, che in zona dispongono di un rifugio, hanno notato un'auto nell'area della palestra di roccia. Si sono insospettiti e hanno battuto la zona, urlando a gran voce: «Qualcuno ha bisogno di aiuto?». La risposta è arrivata a tamburo battente, insieme alla rassicurazione: «Stiamo bene, ma fate presto». All'opera, come detto, pure i vigili del fuoco, giunti anche via mare. Un loro mezzo, insieme ad una vedetta della Capitaneria, ha illuminato a giorno la parete di roccia, facilitando i soccorsi terrestri. Tutto è andato bene. Grande la gratitudine dei due alpinisti nei confronti dei soccorritori. Una vera e propria task force di venticinque uomini che hanno lavorato in perfetta sinergia. G.P.B.

***Soccorso dopo una rissa, picchia e frattura due dita all'infermiera dell'ambulanza***

- La Nazione - Firenze

**La Nazione.it (ed. Firenze)**

"Soccorso dopo una rissa, picchia e frattura due dita all'infermiera dell'ambulanza"

Data: **21/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Firenze > Soccorso dopo una rissa, picchia e frattura due dita all'infermiera dell'ambulanza.

Soccorso dopo una rissa, picchia e frattura due dita all'infermiera dell'ambulanza

Notte di caos a Figline Valdarno: in tutto quattro le persone finite in manette

Ambulanza di notte (Cusa)

Figline Valdarno (Firenze), 21 gennaio 2014 - Picchia l'infermiera dell'ambulanza che lo soccorre dopo una rissa.

Fratturando alla donna due dita di una mano. Si tratta di un 22enne tunisino arrestato dai carabinieri. L'uomo è entrato ubriaco in una rivendita di kebab di Figline Valdarno. Ha sbattuto contro la vetrina senza romperla. I tre addetti del negozio lo hanno preso, sbattuto fuori e picchiato. Solo l'arrivo dei carabinieri li ha fermati. Arrivata l'ambulanza per soccorrere il ragazzo pestato, quest'ultimo si è scagliato contro l'equipaggio dell'ambulanza stessa e in particolare contro un'infermiera. Arrestati anche i tre che hanno picchiato l'uomo, che ha riportato la frattura di una mascella.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Toscana flagellata dal maltempo: frane, strade interrotte e paesi isolati***

- La Nazione - Pisa

**La Nazione.it (ed. Pisa)**

*"Toscana flagellata dal maltempo: frane, strade interrotte e paesi isolati"*

Data: **22/01/2014**

Indietro

Homepage > Pisa > Toscana flagellata dal maltempo: frane, strade interrotte e paesi isolati.

Toscana flagellata dal maltempo: frane, strade interrotte e paesi isolati

Maltempo, la situazione nelle province di Massa Carrara, Arezzo e Pisa

**TERRORE A SERRAVEREZZA, CEDE PARTE DEL MONTE**

**MALTEMPO, LE IMMAGINI DELLA SITUAZIONE IN TOSCANA**

Maltempo (Frascatore)

Notizie Correlate

Foto **MALTEMPO, LE IMMAGINI DELLA SITUAZIONE IN TOSCANA** Le Immagini ESCLUSIVE dell'enorme frana nella montagna di Barga (Lucca **PALUDE NELLA ZONA COSTIERA/FOTO** Le foto del maltempo in Versilia  
Video **FRANA IN DIRETTA/VIDEO CHOC**

Articoli correlati **Pioggia spietata, la terra cede ancora** Famiglie evacuate a Seravezza

Foto **MALTEMPO, LE IMMAGINI DELLA SITUAZIONE IN TOSCANA** Le Immagini ESCLUSIVE dell'enorme frana nella montagna di Barga (Lucca **PALUDE NELLA ZONA COSTIERA/FOTO** Le foto del maltempo in Versilia  
Toscana, 20 gennaio 2014 - Toscana flagellata dal maltempo: frane, smottamenti, strade interrotte e paesi isolati sono segnalati in varie parti della regione. Ci sono anche abitazioni evacuate mentre numerose decine di cittadini sono rimasti isolati nelle loro case a causa delle interruzioni della viabilità. E' quanto riferisce la Sala operativa unificata della Protezione Civile regionale.

In provincia di Massa Carrara restano 15 le persone isolate nel comune di Massa e cinque in quello di Licciana. Nel comune di Bagnone e' isolata per frana la strada di accesso a Pastina Ca' Palmieri.

Ripristino dell'asfalto lungo la strada Castello di Bagnone-Casalecchio. Lavori in corso per ripristino del manto stradale sulle strade Corlaga-Agnetta, Bagnone-Treschietto in localita' Paneschio,

Nezzana-Cimitero di Malgrate in localita' la Costa e Bagnone-Groppa. Disagi anche lungo la strada e canale in frazione Corlaga via Bassa, la strada Castiglione-La Costa e quella per localita' Deglio.

Problemi sempre per frane anche in localita' Palazzino di Ortigaro, lungo la strada della Fola.

Isolata la frazione Casa Goffi. Altri movimenti franosi si segnalano a Montignoso (in via Tombara, in localita' la Mora e il Poggio) e Aulla dove la localita' Barisello e' isolata (circa 50 persone). Unica via di accesso e' una strada bianca ripristinata solo per mezzi di prima necessita' e pedoni.

In provincia di Lucca, chiusa la SP9 di Marina per una grossa frana e durante la notte il sindaco di Stazzema ha anche disposto l'evacuazione di una di due case interessate. Parzialmente isolati gli abitati di Stazzema, Ponte Stazzemese, Pruno, Cardoso, Volegno, Pomezzana e Farnocchia. L'accesso e' possibile solo da nord, attraverso la SP10 di Arni dove pero', a Risvolta, e' presente un'altra frana. Limitati i transiti sulla SP10 per i cittadini; tre le fasce orarie: 7.30-9; 12-14, 18-20.30. Critica la situazione a Seravezza. Una frana a Monti di Ripa ha costretto ad evacuare una abitazione a rischio di crollo. Un altro movimento franoso in localita' Fabiano: il Comune sta valutando l'evacuazione della frazione. Lungo la strada di Bigongiari una frana ha reso necessario l'evacuazione di cinque abitazioni (una lesionata) per un totale di 10 persone. Altre evacuazioni a Basati-Ruosina (una famiglia di quattro persone), Vignaccia (sei famiglie con 14 persone). Nel comune di Pieve Fosciana tre famiglie isolate. A Pietrasanta evacuate quattro famiglie a Citta' Giardino, cosi' come in localita' Castello (5 famiglie), lungo la SC Capriglia (una famiglia), Vitoio

***Toscana flagellata dal maltempo: frane, strade interrotte e paesi isolati***

(frazione isolata, 25 persone in tutto).

Altre famiglie isolate si segnalano nei Comuni di Molazzana (una famiglia), Galliciano (frana a 250 mt dalle abitazioni di Capanne: in corso un intervento di riapertura di una vecchia strada dismessa),

Fosciandora (una famiglia a Terzino), Camaiore (10 abitazioni isolate e una famiglia evacuata più la località Pieve di Agliano completamente isolata). Altri problemi anche a Borgo a Mozzano dove la

Chifenti-Corsagna è stata interrotta in località Tempagnano (1 famiglia isolata). A Barga evacuate due abitazioni a Renaio, altre due ad Albiano. Intanto il livello del lago di Massaciuccoli è in calo.

A Viareggio problemi nel quartiere Don Bosco, dove ancora oggi risultano allagati molti seminterrati, scantinati e alcune abitazioni. In via di Tiglio le attività ricettive e turistiche della pineta sono

allagate con mezzo metro di acqua. Il Comune è intervenuto con idrovore. Inoltre, con grandi pompe mobili azionate coi trattori il Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli svuota le pinete di

Viareggio di Ponente e di Levante. Tre pompe idrovore di grandi dimensioni alimentate da trattori e generatore hanno portato via acqua ininterrottamente per oltre 15 ore al ritmo di 1800 litri ogni secondo.

In provincia di Pisa situazione in via di miglioramento. Si segnalano ancora criticità nei Comuni di Vecchiano, per allagamenti (Nodica, Filettola e sulla via Panoramica), e San Giuliano. Riaperta la statale Aurelia.

Nella provincia di Arezzo frane a Chiusi della Verna e Talla.

## *Allagamenti in città: feritoie ostruite, il Comune corre ai ripari ma il danno è fatto*

- La Nazione - Viareggio

**La Nazione.it (ed. Viareggio)**

*"Allagamenti in città: feritoie ostruite, il Comune corre ai ripari ma il danno è fatto"*

Data: 21/01/2014

Indietro

Homepage > Viareggio > Allagamenti in città: feritoie ostruite, il Comune corre ai ripari ma il danno è fatto.  
Allagamenti in città: feritoie ostruite, il Comune corre ai ripari ma il danno è fatto

Il caso della gestione delle caditoie, ovvero delle griglie al lato della strada che servono a far sgorgare l'acqua piovana  
CEDE PARTE DEL MONTE A SERAVEZZA, FAMIGLIE EVACUATE / MALTEMPO, SI CONTANO I DANNI

Strade allagate a Viareggio (Umicini)

Viareggio, 21 gennaio 2014 - Da Città Giardino allagata si levano durissime proteste contro l'incuria che ha trasformato le caditoie dell'acqua piovana in macchine alluvionali. Ma non è una novità. In centro da sempre le griglie che dovrebbero fare entrare l'acqua meteorica nelle fogne bianche sono per lo più ostruite da foglie, terra e sporcizia. Caso mai, non stupisce che i viareggini si disinteressino dei guai altrui, e urlino solo quando l'impiccio si manifesta davanti casa propria. Come a Città Giardino. Ebbene, di chi è la responsabilità della pulizia delle caditoie? Vi meravigliate se in comune nessuno lo sa? Il sindaco Betti ci ha fatto dire che la questione «riguarda il dirigente dell'ambiente Allegretti». Allegretti ha detto che «nessuno mi ha posto la questione nemmeno col passaggio di consegne da parte dell'ufficio tecnico e io credevo che se ne occupasse Gaia». Il vicesindaco e assessore all'ambiente Gloria Puccetti invece ritiene che la cosa «riguardi Sea». Quale Sea? Chissà.

Allora bisogna rifarsi alla memoria. Una volta la pulizia delle caditoie era affidata alla Versilia Servizi, società partecipata dal comune, poi liquidata: mansioni e dipendenti sono stati incorporati nella Patrimonio Srl. Caditoie incluse.

«Ma nel 2012 - spiega l'amministratore unico Gian Luca Ruglioni - le caditoie ci sono state tolte e il servizio è stato appaltato all'esterno. Tra l'altro, non capisco perché pagare ditte esterne quando noi continuiamo a dare lo stipendio ai dipendenti che facevano quel lavoro». Neanche Pantalone che paga lo capisce, ma del resto l'unico scopo di Pantalone è pagare lor signori.

Fruga di qui, fruga di qua, viene fuori che il 17 settembre scorso, prima della rivoluzione della macrostruttura, il dirigente dei lavori pubblici Riccardo Raffaelli, dopo apposita gara, ha affidato con determina 1063 il servizio di manutenzione delle fogne bianche e delle fontane a Autospurgo Snc di Viareggio, per 66 mila euro che con l'Iva sono diventati 79.970, grazie all'offerta migliore con ribasso del 18,10%. Era la copertura del servizio fino a fine 2013, visto che l'intero anno veniva a costare al comune circa 170 mila euro (più gli stipendi degli operai ex Versilia Servizi, ora Patrimonio). «Ma allora perché Raffaelli non ce l'ha detto al passaggio delle consegne?», ha brontolato ieri l'architetto Allegretti. Misteri macrostrutturali.

Si capisce così perché nello scorso autunno il sindaco Betti ha invitato i cittadini, anche tramite Facebook, a pulire da soli le caditoie dell'acqua piovana, ognuno quella più vicina a casa. Perché questo lavoro a Viareggio non lo fa più nessuno. Perché la manutenzione è sparita da anni. Perché a Viareggio, come in quasi ogni altra parte d'Italia ma sommamente in Toscana, i cittadini vengono dissanguati di tasse con la scusa che «i comuni devono garantire i servizi», e poi di servizi nemmeno l'ombra. A meno che oggi gli stipendi dei politici e del pubblico impiego non siano stati ribattezzati «servizi». Dopo tanti proclami anche della giunta Betti, viene un sospetto: non sarà che le caditoie si chiamano così perché ci casca l'asino? Ieri, dopo i numerosi solleciti de «La Nazione», l'amministrazione Betti ha deciso un incarico diretto di somma urgenza, da parte del segretario generale Petrucci quale dirigente ad interim della protezione civile, sempre all'Autospurgo Snc per interventi impellenti alle caditoie e alla rete fognaria. Dopo di che i dirigenti stabiliranno a chi tocca il servizio permanente (fino al prossimo allagamento).

b.n.

*Allagamenti in città: feritoie ostruite, il Comune corre ai ripari ma il danno è fatto*

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Frana blocca il paese di Stazzema, centinaia di persone isolate. Rossi ha dichiarato lo stato di calamità***

- La Nazione - Viareggio

**La Nazione.it (ed. Viareggio)**

*"Frana blocca il paese di Stazzema, centinaia di persone isolate. Rossi ha dichiarato lo stato di calamità"*

Data: **22/01/2014**

Indietro

Homepage > Viareggio > Frana blocca il paese di Stazzema, centinaia di persone isolate. Rossi ha dichiarato lo stato di calamità.

Frana blocca il paese di Stazzema, centinaia di persone isolate. Rossi ha dichiarato lo stato di calamità

Detriti hanno invaso la strada che porta al paese. La frana si aggiunge alle altre che già tormentano la Versilia in questi giorni. Il presidente della Regione Enrico Rossi in visita nella zona (FOTO)

Le foto della frana

Maltempo, Stazzema isolata a causa di frane e crepe sulla strada

La frana e il caos a Stazzema (1 / 6)

Le crepe (2 / 6)

Gente in strada (3 / 6)

Le crepe (4 / 6)

La frana (5 / 6)

Ispezione alle crepe (6 / 6)

#### Notizie Correlate

Foto Le foto della frana Rossi in visita nelle zone flagellate dal maltempo: foto

Viareggio, 21 gennaio 2014 - Stazzema è isolata a causa di una frana in conseguenza del maltempo di questi giorni.

Centinaia di persone dunque non possono al momento muoversi dal paese, con gravi disagi. Una frana ha in pratica invaso la strada che porta al paese. La frana è avvenuta in località Iacco: terra, alberi, fango e detriti hanno invaso la strada provinciale, tanto da renderla inagibile.

VERSILIA IN GINOCCHIO - La grande frana si aggiunge a quella delle ore scorse in località Risvolta e, al momento, risulta impossibile raggiungere Pontestazzemese, Stazzema, Pruno, Volegno e tutti i paesi vicini. Si può raggiungere la zona solo dal versante di Massa o dalla Garfagnana, ma non per tutte le località. Sul posto sono presenti i tecnici e operai del Comune, della Protezione Civile, assieme al sindaco di Stazzema Michele Silicani per fare il punto della situazione.

SERRE - Anche la produzione di fiori da vaso e recisi della Versilia a rischio per la pioggia caduta lo scorso fine settimana. Secondo Coldiretti è "lotta contro il tempo per salvare decine di migliaia di piante in vaso rimaste per ore

***Frana blocca il paese di Stazzema, centinaia di persone isolate. Rossi ha dichiarato lo stato di calamità***

immerse dentro 30 centimetri di acqua" a causa degli allagamenti nelle serre.

Per l'associazione una prima stima dei danni ammonterebbe a centinaia di migliaia di euro, interessate Torre del Lago, Lago di Massaciuccoli e Viareggio dove sono concentrate l'80% delle aziende specializzate nella produzione di fiori in vaso e recisi. Danni ingenti anche al settore orticolo, l'altra grande economia dell'area Massaciuccoli e dell'intera zona di costa. Coldiretti segnala anche disagi nel territorio di Massarosa, per la pastorizia - nella zona del Pioppo Gatto, nelle stalle, l'acqua ha raggiunto anche i 15 centimetri. I terreni, completamente allagati, non rendono ancora possibile portare i greggi al pascolo - e, in collina, agli agriturismi.

LA VISITA DI ENRICO ROSSI - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, a ha dichiarato lo stato di calamita' per le zone colpite dal maltempo in alta Versilia. "Sono stato a Seravezza dove una grossa frana ha isolato degli abitanti. Ho parlato col prefetto Gabrielli, che mi ha ripetuto che non ci sono risorse necessarie da parte del Governo per intervenire", ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi al termine della visita ai luoghi dell'Alta Versilia colpiti dal maltempo. "La Regione ha dichiarato lo stato di calamita' - ha aggiunto Rossi - ed ho invitato i sindaci a fare lo stesso. Troveremo le risorse da noi. Voglio dirlo ancora una volta: non si puo' morire affogati per Maastricht".

TIMORI PER IL FIUME - Per la frana che ha isolato Stazzema in Alta Versilia, c'e' il timore che essa possa muoversi e che i detriti finiscano nel fiume sottostante creando una diga. Sono attesi geologi della Provincia di Lucca e della Regione Toscana per verificare cosa sta accadendo, anche il Governatore Enrico Rossi e' atteso in Alta Versilia per fare il punto della situazione.

ALLERTA PER EMERGENZE SANITARIE - Intanto e' stato allertato l'elicottero Pegaso del 118 per eventuali emergenze, mentre il presidio sanitario a Pontestazzemese rimarra' aperto 24 ore su 24 con un medico presente.

*sisma, agevolazioni prorogate*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

**DELIBERE DI GIUNTA**

Sisma, agevolazioni prorogate

Procedure semplificate fino al 31 luglio. Altre 21 bici pubbliche

Resteranno valide ancora fino al 31 luglio le semplificazioni procedurali e le esenzioni dal pagamento degli oneri sugli atti previste dal Comune per l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione degli immobili privati danneggiati dal sisma. Per agevolare e accelerare le opere di ricostruzione e miglioramento sismico programmate dai ferraresi, la Giunta ha deciso di prorogare i propri provvedimenti, adottati all'indomani del terremoto, in materia di semplificazioni procedurali, esenzione dal pagamento dei diritti di segreteria, esonero dal contributo di costruzione, dal Cosap e dalle spese per l'atto. Nel dettaglio: Diritti di segreteria: Esenzione dal versamento dei diritti di segreteria per tutti i titoli, comprese le comunicazioni e le autorizzazioni preventive di competenza dell'Amministrazione, relativi all'esecuzione di lavori conseguenti ai danni provocati dal sisma. Esenzione anche per le relative pratiche di "chiusura lavori", quali le comunicazioni di fine lavori e le conformità edilizia e agibilità; per le domande di accesso agli atti di pratiche edilizie, finalizzate alla presentazione dei titoli per opere conseguenti ai danni causati dal sisma. Oneri: Esenzione totale dal versamento del contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e costo di costruzione), contributi aggiuntivi per attività produttive (D+S) relativamente a lavori di ristrutturazione e ricostruzione a seguito dei danni causati dal sisma. Cosap: Totale esenzione dal canone di occupazione di suolo pubblico per installazione di aree di cantiere, impalcature e transennamenti. Per ottenere l'esenzione, l'utente si avvale della medesima documentazione prodotta per le "deroghe per le attività produttive" (vedi il punto seguente) da prodursi in allegato all'istanza sull'occupazione di suolo. Deroga attività produttive: Possono beneficiare delle agevolazioni sopra descritte anche gli opifici industriali e/o gli edifici che non sono danneggiati ma che possono ospitare momentaneamente edifici e attività produttive danneggiati, anche in altri comuni della Provincia rispetto a quelli della produzione originaria. Si potrà presentare una Scia edilizia, anziché il normale Permesso di Costruire, per adeguare l'edificio a ospitare l'attività produttiva, accompagnata da idonea asseverazione che dimostri l'idoneità dell'edificio ad ospitare provvisoriamente l'attività colpita dal sisma. L'autorizzazione potrà essere rilasciata anche in deroga alla destinazione urbanistica di zona, a esclusione delle zone agricole e per un periodo limitato, al massimo per 12 mesi, prorogabile solamente per casi di particolare necessità da documentare. Anche per questi casi sarà applicato l'esonero di qualsiasi onere. In considerazione della straordinarietà dell'evento, si dispone che i lavori conseguenti ai danni provocati dal terremoto possano essere eseguiti immediatamente, salva la necessità di presentare, nei trenta giorni successivi, il titolo o la comunicazione prescritti dalla normativa vigente, anche nei casi in cui non ricorrano condizioni di pericolo per l'incolumità delle persone derivanti da motivi statici. Altre 21 bici pubbliche: Ventuno nuove bici pubbliche suddivise in tre postazioni da collocare nelle vicinanze di altrettante sedi universitarie cittadine. La sezione ferrarese del progetto regionale 'Mi muovo' si amplia con nuovi mezzi a disposizione di cittadini, pendolari e studenti, per gli spostamenti su due ruote in città. Grazie a un'intesa in via di definizione tra Comune e Università di Ferrara, le tre nuove rastrelliere elettroniche rese disponibili dal sistema regionale saranno posizionate in via Ghiara angolo via Cammello (nei pressi della Facoltà di Architettura), in via Fossato di Mortara angolo via Mortara (zona Polo Chimico Bio Medico - Mammuto), e in via Saragat (Polo Ingegneria). In base agli accordi, sarà l'Università a occuparsi della progettazione e dell'esecuzione degli interventi e a farsi carico delle spese tecniche. Le nuove bici pubbliche si andranno a sommare alle 70 già reperibili nelle cinque postazioni in città (Giardini '20/29 maggio 1912', Stazione centrale -via Felisatti, via F. Beretta, largo Antonioni e via Pergolato) e inserite nel sistema regionale 'Mi muovo', che offrirà a viaggiatori e pendolari l'opportunità di spostarsi nel territorio emiliano romagnolo utilizzando mezzi diversi (treno, bus e bici) con un unico abbonamento.

iBu

***Allarme nei pressi del cantiere a Castagnola***

La Stampa

**La Stampa (ed. Alessandria)**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 21/01/2014 - pag: 41

Terzo valico

Allarme nei pressi del cantiere a Castagnola

Una frana a valle del cantiere del Terzo valico a Castagnola (Fraconalto) allarma i residenti di località Cabannina e delle altre abitazioni lungo il rio Traversa, verso Borgofornari, in Liguria. Secondo il Comitato No Terzo valico di Borgofornari, allo smottamento hanno contribuito i lavori eseguiti dalle ditte incaricate dal Cociv: «Stanno allargando una strada da carro sulla sponda destra del rio: i camion, una volta riavviato lo scavo nella galleria già esistente, in questo modo potranno marciare nei due sensi, visto che il percorso sulla sponda sinistra è troppo stretto. Oltre a questo, hanno anche tagliato la vegetazione. Tutto ciò anche a causa della pioggia ha reso instabile un fronte già precario». La frana l'altro giorno ha ostruito il corso del torrente, facendo salire di parecchio il livello dell'acqua, fin quasi ai livelli del ponte che porta al cantiere: «Gli operai del cantiere sono intervenuti con uno scavatore per liberare il rio Traversa. Ci chiediamo: se ciò fosse avvenuto di notte quali rischi avrebbero corso i residenti a valle? A monte della frana inoltre passa anche un oledotto». Nessun commento dal Cociv. [g. c.]

## «I Vigili del fuoco siano il perno dell'eliambulanza»

Articolo

**Libertà**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

«I Vigili del fuoco siano il perno dell'eliambulanza»

Voto unanime su un ordine del giorno presentato per difendere la presenza del presidio

**Piacenza** - Perché non si chiede alla Regione di stipulare una convenzione con il Ministero dell'interno per rendere possibile una centrale per l'elisoccorso nel territorio piacentino che faccia riferimento ai vigili del fuoco? Una cosa analoga è stata fatta per la Liguria. La proposta avanzata al consiglio provinciale dal consigliere Luigi Gazzola, è diventata parte integrante di un ordine del giorno presentato da Gaimpaolo Maloberti, Danila Pedretti, Giovanni Cattanei, Filippo Bertolini, Michele Magnaschi e Giulio Maserati e che, con questo inserimento, alla fine è stato votato all'unanimità. Nonostante abbia avuto un avvio di discussione piuttosto animato il documento ha ottenuto quindi il consenso anche dei consiglieri che avevano contestato o lo avevano considerato poco significativo.

«Sbaglia chi pensa che salvare eccellenza del 118 sia solo uno slogan propagandistico - aveva segnalato nell'illustrazione il consigliere Giampaolo Maoloberti. Vorremmo che la Provincia rimarcasse la propria differenza politica e facesse sentire la difesa della centrale piacentina finita nel tritacarne della Regione. Vorremmo che la Provincia non si limitasse a protesare, ma proponesse l'eliambulanza a Piacenza. Necessario perché se da Parma per arrivare nella nostro territorio servono 15 minuti, con l'elisoccorso qui si ridurrebbe a sette minuti.

Marco Bergonzi in un primo momento valutando il testo senza l'emendamento aveva parlato di proposta «Velleitaria» annunciando l'intenzione di astenersi posizione successivamente modificata una volta che Gazzola ha illustrato il suo emendamento.

E il consigliere di Italia dei valori ha introdotto il suo emendamento al documento «Nel tentativo - ha detto - di dare concretezza al contenuto. La nostra è una zona decentrata che spesso si trova al centro di incidentalità grave sia per l'attraversamento di strade importanti sia anche per la conformazione territoriale e morfologica. Piacenza per la sua vocazione a polo di protezione civile potrebbe vedere implementata la funzione dei vigili del fuoco con l'aggiunta dell'eliambulanza. Quindi ha esortato «Chiediamo alla Regione di trovare un modo per confrontarsi col ministero degli Interni, del resto è stato fatto anche il Liguria» Alla proposta un coro di consensi anche da parte di Enzo Varani che all'inizio del dibattito aveva attaccato definendo strumentale il testo del documento e attaccando anche i banchi del Pd che sulla questione sanitaria (vedi l'ospedale di Fiorenzuola) si affianca alla Regione. Accuse di speculazione sulla salute che erano state rispedito al mittente. Diversi gli interventi dei consiglieri su questo argomento Thomas Pagani, Michele Magnaschi, Filippo Bertolini e Giovanni Cattanei. In conclusione, come si diceva, contrasti appianati e tutti d'accordo.

**a. le.**

21/01/2014

<!--

ìBu

*Roveleto, notte di paura per il Chiavenna*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

Roveleto, notte di paura per il Chiavenna

Il torrente è esondato, l'acqua ha sfiorato le villette. Carini: «Segnalati i rischi»

**CADEO** - Tanta preoccupazione domenica a Roveleto di Cadeo: in tarda serata il torrente Chiavenna è esondato. Si è trasformato in realtà l'allarme del consigliere Gianguido Carini che recentemente aveva sollecitato l'amministrazione comunale, attraverso un'interrogazione, ad intervenire per prevenire il pericolo di esondazione. «Il Chiavenna è un torrente diverso da tutti gli altri perché in poco tempo si riempie d'acqua. Ciò che si è verificato recentemente è la prova che nonostante sia piovuto in modo regolare, non abbondante com'è invece accaduto in Liguria, bisogna fare una particolare attenzione al corso d'acqua che attraversa il territorio e mantenere sotto controllo e puliti i ponti per evitare che sterpaglie e detriti facciano da tappo o diga al normale deflusso. Quanto è successo è prova del fatto che la mia interrogazione è stata valutata superficialmente dall'amministrazione». Proprio due giorni fa, infatti, il Chiavenna ha rotto gli argini ricoprendo totalmente i campi adibiti a prato e ad orto che si sviluppano alle spalle delle villette a schiera lungo via Piemonte e via Carducci, rendendoli un unico grande specchio d'acqua. Non si è verificato alcun danno, il terreno è riuscito a contenere l'acqua straripata e ad evitare che raggiungesse le abitazioni, ma la paura c'è stata. In via Torricella, l'acqua ha raggiunto il campetto dove è collocata la "Fontanella", in una zona poco distante da un parcheggio.

Completamente inagibile, perché ricoperto d'acqua, anche il passaggio pedonale che costeggia il torrente alle spalle del Santuario. Tra chi ha trascorso un paio d'ore ad osservare dalla finestra di casa il Chiavenna continuare a gonfiarsi e diventare minaccioso, c'è chi con le torce si è avvicinato al torrente per tenere monitorato l'avanzare dell'acqua, chi addirittura ha pensato bene di proteggere le auto allontanandole dai garage e portandole in strada, come è successo in via Mazzini, e chi ha recuperato vari attrezzi da giardinaggio dal "casottino" in legno adibito a deposito posizionato nel parco dietro casa. Tutti, nell'attesa che il maltempo si calmasse per permettere al corso d'acqua di rientrare nel proprio letto. Cosa che è fortunatamente accaduta: già verso le 23, l'acqua esondata iniziava a ritirarsi. Come testimonia il tam-tam su facebook però, la preoccupazione è stata tanta. "Il rumore del torrente in piena è inquietante...", ha scritto Federica. "L'acqua è a filo del ponte verso Chero, in via Torricella l'acqua è alla fontanella... speriamo bene!!!", le risponde Loredana. "aiutooo il Chiavenna sta uscendo dall'argine...", ha fatto sapere Marco. Durante la notte di domenica, il sindaco Marco Bricconi con il vicesindaco Marica Toma e due volontari del gruppo di Protezione Civile hanno perlustrato il territorio comunale per controllare e verificare lo stato del torrente.

**Valentina Paderni**

21/01/2014

&lt;!--

***Rio Castiglioncello, chiusa la falla. Lavori sulle frane*****Lucca In Diretta.it***"Rio Castiglioncello, chiusa la falla. Lavori sulle frane"*Data: **21/01/2014**[Indietro](#)

Rio Castiglioncello, chiusa la falla. Lavori sulle frane   Martedì, 21 Gennaio 2014 14:23   [dimensione font riduci](#)  
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#)   [Stampa](#)   [Email](#)   [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1   2   3   4   5

(0 Voti)

Terminati i lavori per l'arginatura provvisoria dell'argine rotto del rio Castiglioncello dopo che nella notte tra sabato e domenica si era aperta una falla che aveva allagato Nozzano e Balbano (Articolo e foto). La rottura dell'argine è stata finalmente riparata e la presenza sul territorio delle squadre di volontari del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, in particolare delle associazioni Croce Verde Lucca, Croce Verde Ponte a Moriano, Valpac, Croce Rossa, Radio Club Città di Lucca e Misericordia, ha permesso di eseguire numerosi interventi per la risoluzione delle criticità delle famiglie colpite dai danni provocati dalla pioggia e dai temporali delle scorse ore. La protezione civile e i volontari restano a disposizione per raccogliere eventuali altre richieste della popolazione. Il Comune e Sistema Ambiente organizzeranno un servizio specifico per la raccolta di materiale ingombrante alluvionato, divenuto quindi rifiuto. Sono in corso i lavori per ripristinare la viabilità in via della Chiesa di S. Macario in Monte dove, una frana importante, ha isolato nelle ultime ore circa 15 persone che potevano raggiungere la propria abitazione solo a piedi.

Nelle prossime ore sarà liberata la strada così da consentire la percorribilità in automobile almeno a senso unico alternato. Resta ancora chiusa via della Stazione a Nozzano. La strada non è più allagata, ma la tracimazione del Rio Castiglioncello ha provocato, nel punto dell'esondazione, la rottura dell'asfalto.

Ultima modifica il Martedì, 21 Gennaio 2014 15:38

***Il terremoto finisce ko con la mostra "Io non tremo"*****Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

Il terremoto finisce ko con la mostra "Io non tremo"

Gli alunni del Galilei simulano le scosse con una tavola vibrante fatta coi Lego

MIRANDOLA - Il terremoto non fa paura se sai come affrontarlo e se arrivi preparato.

Dal 9 al 28 febbraio a Mirandola, nei laboratori dell'Istituto Superiore Statale "Galilei" in via Barozzi 4, sarà possibile visitare la mostra "Io non tremo: il rischio sismico in mostra a Mirandola", organizzata dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord-Ceas "La Raganella", con l'obiettivo di promuovere maggiore consapevolezza del concetto di rischio sismico in relazione alla qualità degli insediamenti e delle costruzioni.

La visita comprende alcuni elementari esperimenti di fisica, oltre alla presentazione di numerosi pannelli illustrativi relativi alla natura dei terremoti, agli effetti del sisma sugli edifici, per poi concludersi con una attività di laboratorio svolta attraverso l'utilizzo di una tavola vibrante e relativi modelli strutturali, per consentire una comprensione diretta di contenuti tecnici, anche complessi, sui comportamenti degli edifici sottoposti ad azione sismica.

Alcune delle strumentazioni presenti a Mirandola saranno concesse in prestito dall'Istituto tecnico Aldini Valeriani Sirani di Bologna che, ad oggi, ospita in modo permanente la mostra.

L'iniziativa è rivolta inoltre alle classi delle scuole secondarie di Mirandola e Finale Emilia (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16 e il sabato dalle 8.30 alle 12, su prenotazione), facendone richiesta direttamente al Ceas "La Raganella" entro sabato prossimo.

Le visite guidate saranno realizzate dai volontari docenti ed ex docenti dell'Associazione "Gli amici del Galilei" di Mirandola.

Grazie a questa mostra, tra l'Istituto Aldini di Bologna e l'Istituto Galilei di Mirandola è nata una importante collaborazione che ha messo in moto nuove idee, come la realizzazione di una tavola vibrante costruita con materiale Lego Mindstorms, grazie alla quale una selezione di alunni delle classi terze dell'Iss "Galilei", sezione tecnico, potrà partecipare al First Lego League (FLL), un campionato mondiale di scienza e robotica tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni, che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative.

Nel campionato 2013-2014 ci si occuperà proprio di catastrofi naturali ed eventi estremi, proponendo metodi da adottare per affrontare la furia della natura e le calamità che produce.

La sfida è uguale in tutto il mondo.

Un'occasione importante per continuare a parlare di rischio sismico, per comprendere sempre di più cosa è successo e come possiamo prevenire e convivere con questa nuova realtà.

Per maggiori informazioni e prenotazioni contattare il Ceas "La Raganella", Unione Comuni Modenesi Area Nord c/o Comune di Mirandola, via Giolitti 22, telefoni: 0535/29713-724-712; e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it.

## *L'esondazione del Secchia ha travolto un mondo agricolo già messo a dura prova, anche lui,...*

### Modena Qui

""

Data: 21/01/2014

Indietro

21-01-2014

L'esondazione del Secchia ha travolto un mondo agricolo già messo a dura prova, anche lui,...

L'esondazione del Secchia ha travolto un mondo agricolo già messo a dura prova, anche lui, dal terremoto del maggio 2012.

«Da una prima stima calcoliamo in diversi milioni di euro i danni arrecati alle coltivazioni, anche se è ancora prematuro fare delle precise valutazioni», dice Cristiano Fini, presidente della Cia di Modena, recatosi ieri in alcune aziende andate sott'acqua.

Secondo Coldiretti, più di 2mila sono gli ettari di campi sommersi.

«E ora stanno evacuando Staggia, si può tranquillamente arrivare a 3mila.

Si parla di 400, 450 aziende coinvolte, purtroppo la stima aumenta di ora in ora», specifica Stefano Gaspari, dirigente di Confagricoltura Modena, pochi minuti prima dell'incontro pomeridiano che le associazioni di categoria di settore hanno tenuto nella sede dell'Assessorato provinciale, in via Scaglia Est.

Al di là della quantificazione esatta, le migliaia di ettari sono concentrate nella zona di produzione della Dop Lambrusco di Sorbara e dell'Igp Pere dell'Emilia.

Le strutture di refrigerazione del vino, come quelle per la conservazione della frutta, sono fuori servizio quasi ovunque, così come i trattori.

«La Cantina di Sorbara è totalmente allagata, hanno messo il vino in sicurezza, ma le attrezzature avranno seri danni, se continua ad arrivare questa portata d'acqua», continua Gaspari.

«Alla Fruit Modena Group ho invece fatto visita questa mattina (ieri, ndr): il livello dell'acqua sembrava calato, poi la situazione è tornata critica.

Ci sono almeno 20 centimetri, siamo molto preoccupati.

Per me è stato persino impossibile andare in ufficio, in via Tevere a Bomporto».

Il fatto è che ci sono coltivazioni e coltivazioni.

«Il grano e gli altri cereali invernali», continua Gaspari, «hanno subito danni importanti», quasi irreversibili.

«Invece la frutta può sopportare tre o quattro giorni d'acqua, poi però pure quella va in asfissia».

«I cereali andranno distrutti totalmente, non sopporteranno un ristagno anche solo di qualche giorno», rincara la dose il numero uno provinciale di Coldiretti, Francesco Vincenzi, che guida pure il Consorzio della Bonifica Burana.

Quando l'acqua si ritirerà, sui campi rimarrà probabilmente uno strato di melma e detriti che renderà impossibile le lavorazioni per tempi lunghissimi tempi.

Lo stesso assessore provinciale Luca Gozzoli è un po' più diplomatico: «Le culture arboree si possono salvare, per i seminativi c'è qualche problema in più.

Domani (oggi, ndr) usciremo con i tecnici per valutazioni più precise».

Di certo, ai danni dei campi si aggiungono quelli degli allevamenti: nelle stalle la mungitura è impossibile, le vacche sono ferme nell'acqua con conseguenze dannose per la loro salute.

«Tra gli agricoltori c'è stata pure una certa solidarietà, alcuni hanno prestato i trattori ad altri, o il fieno», riprende Gaspari.

«Ma la piena continua e la solidarietà non basta.

Alcuni associati a Confagricoltura sono in albergo, altri hanno invece dovuto rimanere nei capannoni».

Intanto, è doveroso pensare al dopo.

Se i risarcimenti saranno inadeguati o tardivi, o nulli, si rischia di distorcere il mercato.

Perché le imprese più grosse magari hanno le forze finanziarie, e forse pure le polizze, per rialzarsi da sole.

Ma i piccoli no.

«I coltivatori diretti saranno in difficoltà: se oggi sono rimasti sul mercato, è grazie alla loro elevata specializzazione», ricorda Vincenzi.

***L'esondazione del Secchia ha travolto un mondo agricolo già messo a dura prova, anche lui,...***

«E per specializzarsi hanno investito tanto, ad esempio in culture arboree di pregio o in culture erbacee come il melone e le cocomere.

Quegli investimenti, se non ripagati, possono mettere in discussione l'esistenza delle imprese».

«Ovviamente l'auspicio è che non vada così, si farà di tutto per mettere tutti quanti alla pari», garantisce Cristiano Fini.

«Per questo, sicuramente chiederemo lo stato di calamità naturale».

Gozzoli concorda: «Rassegnarsi adesso non serve, arrabbiarsi neppure».

nNicola Tedeschini

***Gli sfollati già ora sono migliaia Impossibile dire quanti esattamente*****Modena Qui**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

21-01-2014

Gli sfollati già ora sono migliaia Impossibile dire quanti esattamente

Le autorità: «Il numero è destinato ad aumentare»

Medicine, vestiti, auto, documenti, preziosi, e in diversi casi persino gli animali domestici.

Sono migliaia i cittadini delle zone alluvionate che d'improvviso hanno dovuto lasciare la loro casa e, insieme ad esse, i punti di riferimento di una vita quotidiana che pare essere stata spazzata via in pochi minuti insieme agli argini dalla forza delle acque.

Disorientati e chiusi in un amaro silenzio, per tutta la giornata di ieri si sono messi in fila presso i sei centri di accoglienza allestiti a Modena, Carpi, Medolla e Mirandola per essere registrati e assistiti.

Ancora pressochè impossibile quantificarli con esattezza.

Ufficialmente sono meno di mille, ma in realtà sono almeno più del doppio.

Secondo le stime delle autorità, solo nei centri di accoglienza allestiti a Modena sono 427 le persone registrate.

Si tratta di 148 nuclei familiari, cui la Protezione civile provinciale e i Servizi sociali comunali hanno trovato una collocazione presso parrocchie, ospedali e alberghi in città.

Nel dettaglio, 62 persone sono state ospitate presso la parrocchia del Gesù Redentore, 38 alla Caserma Pisacane (ex Ottavo campale), 54 alla residenza universitaria di via delle Costellazioni.

Ulteriori 155 cittadini sono stati collocati negli alberghi Giardini di Formigine, Donatello, Eden e Tivy di Modena.

Altri nuclei sono stati trasferiti in un appartamento della parrocchia Beata Vergine, all'ospedale di Baggiovara e al Policlinico.

E intanto prosegue l'attività di registrazione e accoglienza per chi è in situazione di difficoltà presso la polisportiva di Modena Est.

Oltre 300 sfollati sono stati portati a Mirandola: 212 al Palasport di Mirandola, 62 negli alberghi, 18 nella Casa di riposo 'Augusto Modena', 14 al 'Cisa'.

Un'altra cinquantina è presente nei centri predisposti a Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta Villa Anna sono stati trasferiti all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture del territorio; un gruppo di disabili di Sorbara sono invece stati dislocati a Carpi.

Questi i numeri ufficiali, appunto.

Ma sono tantissime le famiglie che hanno lasciato le loro abitazioni e trovato una collocazione alternativa autonomamente.

Tanto che le autorità parlano di una stima «di alcune migliaia di sfollati, numero destinato ad aumentare nelle prossime ore».

Molti di coloro che avevano in un primo tempo deciso di rimanere a casa «stanno infatti ora decidendo di allontanarsi».

E proprio per questo «sono in corso di allestimento altre strutture di accoglienza oltre a quelle attivate finora.

Le operazioni, tuttavia, sono rese complesse dalla sempre crescente difficoltà a raggiungere le zone invase dall'acqua».

Le situazioni di particolare criticità vengono gestite con l'ausilio dei vigili del fuoco, ai quali vanno rivolte le richieste di intervento urgente tramite il 115.

Per altre esigenze, legate alla fornitura di viveri o generi di prima necessità o alla segnalazione di problemi, il numero cui fare riferimento è quello della Protezione civile provinciale, 059-200200.

Ma in tanti segnalano mancate risposte.

L'emergenza, insomma, è ben lungi dall'essere cessata.

nLuca Soliani

***Torna l'incubo frane: crisi a Fanano e Prignano*****Modena Qui**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

21-01-2014

Torna l'incubo frane: crisi a Fanano e Prignano

A rischio isolamento Fellicarolo, mentre la borgata delle Serre è già off limits

Anche l'Appennino porta i segni dell'emergenza maltempo, seppure senza le crisi registrate in passato.

Il punto è sempre quello: il dissesto idrogeologico e le frane, con episodi registrati a Fanano e Prignano.

Sul primo fronte, le preoccupazioni sono per l'unica strada di collegamento con la frazione di Fellicarolo, dove all'altezza di Valdelucce un fronte di frana sotto strada ampio oltre 100 metri causato dall'erosione del torrente Fellicarolo sta togliendo lo zoccolo alla sede stradale.

«Il materiale e gli alberi divelti hanno tranciato la linea di media tensione lasciando senza corrente per qualche ora i residenti della frazione - spiega il sindaco Lorenzo Lugli - il transito non è ancora a rischio, ma se la forza dell'acqua non interromperà la sua azione di erosione potrebbe compromettere la situazione.

Abbiamo già inviato la segnalazione con relazioni tecniche, stiamo continuamente monitorando e tenendo aggiornati i responsabili della protezione civile».

E l'incubo è tornato anche a Prignano, dove da domenica a Montebaranzone un consistente movimento franoso in via Le Serre impedisce di accedere all'omonima borgata, dove vive una famiglia.

«La frana è cominciata due-tre giorni fa e si è aggravata nelle ultime ore - spiega il sindaco Mauro Fantini - ed ora la borgata è isolata.

Assieme al tecnico comunale abbiamo già effettuato un sopralluogo sul posto per monitorare la situazione.

Faremo senz'altro una segnalazione dell'accaduto alla Protezione Civile.

La famiglia che vive in questa borgata, al momento, ha trovato una sistemazione temporanea presso dei parenti, a Sassuolo.

La località è infatti inaccessibile».

Lo scorso inverno, sono state ben 19 le frane che hanno martoriato il territorio di Prignano e alcune situazioni sono ancora compromesse.

In particolare, rimangono ancora impercorribili proprio perché è completamente franata la carreggiata via Cervarola, sempre a Montebaranzone, e via Montechiaratore, nel capoluogo.

Questi casi, peraltro, presentano problemi difficilmente risolvibili nel breve-medio termine.

*Anche i cadetti in aiuto degli sfollati***Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

Anche i cadetti in aiuto degli sfollati

La solidarietà e l'aiuto umanitario sono caratteristiche fondamentali del nostro esercito.

E così, dopo la riunione in prefettura che ha fatto il punto della situazione sulle esondazioni, sono stati mobilitati anche i cadetti dell'Accademia di Modena.

Subito si sono mossi in 150 per dare il loro apporto alle operazioni di messa in sicurezza del territorio e per fornire un aiuto agli sfollati.

I cadetti si sono resi operativi nella zona di Albareto e hanno lavorato a turno per tutta la notte seguendo le indicazioni della protezione civile.

Anche le strutture dell'Accademia, come la caserma, sono state messe a disposizione per ospitare le persone sfollate.

«Stiamo impegnando 150 cadetti sul territorio colpito dall'alluvione - spiega con orgoglio il generale di brigata Giuseppenicola Tota, 52 anni -.

Ci stiamo dando da fare insieme alla Protezione Civile, che ci fornisce le indicazioni su quello che c'è da fare.

Stiamo poi ospitando degli sfollati dentro la nostra Caserma in città, e cercando di tenerli nel miglior modo possibile in questo momento di grande difficoltà per tutti loro».

*Se il destino non dà tregua Colpite pmi già terremotate***Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

Se il destino non dà tregua Colpite pmi già terremotate

Rete imprese Italia è stata la prima, a fornire i temuti numeri: la piena del Secchia rischia di toccare almeno 1.800 imprese, e oltre 5.200 lavoratori.

Ieri, a Bastiglia e Villavara di Bomporto, i capannoni erano inaccessibili, per le pmi e per le multinazionali come Havi Logistics.

Eh sì, perché, parafrasando una celebre frase di Totò, l'esondazione è una livella, almeno all'inizio.

E cioè colpisce tutte le malcapitate aziende che si trovano sul suo sciagurato corso, indipendentemente dal blasone e dal settore economico presidiato.

Nel pomeriggio, la Cgil definiva «momentaneamente inagibili» realtà come la Evobus, del gruppo Mercedes, e la Mercatone Uno, ma anche Monari Federzoni, East Balt, Grani&Partners e Annovi Reverberi.

Però, forse, fa ancora più effetto apprendere che l'esondazione ha toccato, nel capoluogo, le sedi delle coop sociali Pomposiana e Domus Assistenza.

E soprattutto fa un certo effetto quando si apprende che a patire sono state imprese le quali, da Medolla, Staggia e San Felice, si erano trasferite dopo il sisma del 2012.

Per Ilario Grana, della Luca Ricami, è peggio di allora: «Dopo il sisma eravamo riusciti a salvare almeno le macchine e a ripartire, per quanto con difficoltà, ora abbiamo il capannone allagato e solo quando riusciremo a entrare sapremo se le macchine sono recuperabili, ma essendo basate sull'elettronica è davvero difficile».

Meno grave, fortunatamente, si presentava poco dopo mezzogiorno la situazione della Meta, che da San Felice si è spostata a Villavara.

«La strada è bloccata dall'acqua, ma domenica sera siamo riusciti a entrare per portare via almeno i computer», ha spiegato Paolo Preti.

«L'auspicio è che l'acqua non entri nel capannone, che comunque è isolato.

Non resta che attendere e sperare».

Alla torneria meccanica Bernardi Muzio e Vico, invece, avevano «50 centimetri d'acqua nel capannone, speriamo di preservare le macchine che attualmente sono ancora in salvo.

Stiamo mettendo sacchi di sabbia per arginare l'alluvione.

Stiamo ricostruendo a Medolla, da dove venivamo e tra l'altro avevamo avuto buone commesse».

Eh già, così è troppo.

***E la Procura inizia a muoversi: aperto un fascicolo conoscitivo*****Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

E la Procura inizia a muoversi: aperto un fascicolo conoscitivo

Un fascicolo conoscitivo senza indagati né ipotesi di reato è stato aperto dalla Procura di Modena sull'alluvione che ha messo in ginocchio diversi paesi della Bassa Modenese.

Ad annunciarlo è stato lo stesso procuratore capo Vito Zincani, che ha sottolineato come l'atto fosse dovuto per fare chiarezza sulle eventuali responsabilità.

I magistrati infatti vogliono acquisire più informazioni possibili sull'evento disastroso, per capire se e chi possa aver sbagliato.

In queste ore molti si interrogano sulla manutenzione degli argini, se sia stata fatta e quando.

Il procuratore però per adesso non ha voluto sbilanciarsi sulle diverse ipotesi in campo, «è troppo presto» ha fatto sapere Zincani dal suo ufficio di Corso Canalgrande.

Il fascicolo conoscitivo, il cosiddetto modello 45, è già stato utilizzato dalla Procura in seguito ad un'altra sciagura, quella relativa al terremoto.

In particolare venne aperta un'inchiesta senza indagati né ipotesi di reato per fare luce sulle eventuali correlazioni tra sisma e trivellazioni, in special modo sul paventato fenomeno del fracking.

Non è escluso che il fascicolo sull'alluvione non si possa poi trasformare in un'indagine vera e propria.

Come del resto è accaduto in occasione dell'inchiesta sul terremoto: subito dopo le prime scosse venne aperto un fascicolo per indagare sulle reali cause che hanno portato al crollo di tanti edifici industriali.

Anche allora fu il procuratore capo Vito Zincani a spiegare come l'inchiesta fosse «un atto dovuto, dopo le dichiarazioni del capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli».

Il primo a porre l'accento su una possibile anomalia era infatti stato proprio Gabrielli: «Che nel 2012 crollino coperture di capannoni costruiti negli anni 2000 deve fare riflettere più di tante altre cose» aveva detto il capo della Protezione civile.

Poi le altre scosse del 29 maggio, molto più devastanti per il territorio modenese, fecero cambiare il fascicolo, tramutandolo in un'inchiesta vera e propria, con oltre 40 indagati.

Il terremoto ha provocato la morte di undici persone di cui otto operai, due imprenditori e un ingegnere che stava verificando la tenuta di un capannone dopo la scossa del 20 maggio.

(da.fra.)

*I sindacati chiedono di rinviare le scadenze fiscali***Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

I sindacati chiedono di rinviare le scadenze fiscali

«Rinvviare le scadenze fiscali, a partire dalla mini-Imu, nelle zone colpite dalle inondazioni e attivare immediatamente tutti gli ammortizzatori sociali disponibili per i lavoratori impossibilitati a recarsi al lavoro o occupati in aziende che hanno dovuto sospendere le attività».

Lo chiedono Cgil-Cisl-Uil di Modena, che esprimono solidarietà alle popolazioni colpite e a tutti coloro che sono impegnati a vario titolo nella gestione dell'emergenza e nell'assistenza ai cittadini, in molti casi già colpiti due anni fa dal terremoto.

Per i sindacati quanto accaduto conferma l'assoluta necessità di intervenire sulla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, superando i ritardi che hanno finora impedito la tenuta del sistema idrogeologico.

E annunciano che su questi temi terranno alta l'attenzione anche dopo la fine dell'emergenza e sollecitano gli amministratori pubblici dei Comuni interessati a valutare l'opportunità di chiedere lo stato di calamità naturale.

«E' impressionante la quantità delle aziende danneggiate - sottolineano poi dalla Cgil -, e altrettanto impressionante il numero di lavoratori pubblici e privati sospesi dal lavoro a causa degli allagamenti dei luoghi di lavoro e per l'impraticabilità delle vie di comunicazione.

E' evidente che a fronte di queste dimensioni di danni a cose e persone, deve essere massima l'attenzione del Governo e delle istituzioni locali rispetto a quello che si annuncia un enorme danno, dopo quello del sisma 2012, per l'economia non soltanto locale».

***Regione pronta a chiedere lo Stato di emergenza Informati Letta e Gabrielli*****Modena Qui**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

21-01-2014

Regione pronta a chiedere lo Stato di emergenza Informati Letta e Gabrielli

La situazione è drammatica per una popolazione già colpita e prostata dal terremoto e nonostante l'emergenza non sia finita c'è da pensare subito alla ricostruzione.

Ieri, al centro della protezione civile di Marzaglia, il governatore Vasco Errani ha promesso di chiedere, al più presto, al Governo lo stato d'emergenza.

Il presidente ieri ha informato il presidente Enrico Letta e il responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli sulla situazione; i danni riguardano il sistema infrastrutturale pubblico e di pubblico interesse, il patrimonio edilizio privato e le attività produttive agricole.

«Nei prossimi giorni - ha spiegato Errani - invieremo al Governo una prima ricognizione dei danni e delle spese necessarie per far fronte a questa nuova calamità, che riguarda peraltro aree già colpite dal sisma del 2012».

La Regione intanto coprirà - questa la promessa - con risorse proprie i costi degli interventi necessari, fino a quando non verrà riconosciuto lo stato d'emergenza.

Si pensa già a domani nonostante c'è da curare l'emergenza che riguarda la messa in sicurezza dei cittadini, la cura di migliaia di sfollati, ma anche degli animali delle aziende - e non solo - e ripristinare le attività produttive che hanno subito danni.

E i primi numeri sono terribili, secondo i sindacati l'alluvione ha colpito centinaia di aziende, Rete Imprese Italia parla di 1800 imprese potenzialmente coinvolte, e sono più di 4.000 i lavoratori coinvolti.

Le tre zone industriali maggiormente colpite «sono quelle dei comuni di Bastiglia, Bomporto e Villavara», ma c'è da sperare che questa notte non si siano verificati troppi danni a Camposanto e negli altri paesi della Bassa.

Una vera dannazione per il modenese che, non dimentichiamolo, oltre il terremoto, i cui effetti negativi non sono stati ancora sanati, in quest'ultimo anno ha fatto i conti pure con le trombe d'aria a San Martino Spino e a Castelfranco.

Per non parlare degli smottamenti in Appennino.

Una frana continua e nonostante appelli e richiami allo Stato le risorse e gli interventi non si vedono.

***Centinaia gli interventi di soccorso C'è chi non vuole lasciare la casa*****Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

Centinaia gli interventi di soccorso «C'è chi non vuole lasciare la casa»

E i Vigili salvano un uomo appeso a una grondaia

Paesi in ginocchio, intere comunità in difficoltà.

Ancora, dopo quei terribili giorni del maggio 2012.

Ora non è la terra a tremare, ma l'acqua che rompe gli argini, esonda e travolge tutto e tutti.

Le situazioni più critiche sono a Bomporto e Bastiglia.

Qui i vigili del fuoco, insieme agli operatori della Protezione Civile e al personale del 118, hanno fatto centinaia di interventi di soccorso.

Tra i più frequenti ci sono quelli per evacuazione, anche se non è possibile evacuare tutti.

Alcune zone sono difficili da raggiungere, fanno sapere dai pompieri, soprattutto perché le condizioni sono peggiorate:

«C'è chi non ha voluto lasciare la casa in tempo» è la lamentela che si sente più spesso provenire dagli operatori impegnati sul posto.

Il livello dell'acqua è salito all'improvviso, tanto da non lasciare scampo a molti, costretti a chiudersi in casa.

A fare da contraltare ci sono gli stessi residenti, che lamentano una scarsa informazione, o comunque parziale, in merito al comportamento da tenere.

E' vero che gli aggiornamenti correvano veloci online, ma non tutti hanno la possibilità di accedere al web.

E così nelle ultime ore di ieri c'è anche chi è stato salvato dopo essere rimasto aggrappato a una grondaia per diverse ore.

*Mutui casa, l'ira corre in rete***Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

Mutui casa, l'ira corre in rete

Ripartite le rate sulle abitazioni inagibili Sisma.12 incalza Errani, Fb s'infiamma

I residenti delle aree terremotate (e ora pure in parte interessate dall'alluvione di domenica) e non ancora rientrati nelle case, non si accontentano di qualche imprecisata promessa, di qualche nebuloso impegno.

Vogliono avere la certezza che il pagamento delle rate del mutuo sarà sospeso fino al pieno rientro nelle abitazioni.

L'altro giorno il governatore Vasco Errani all'inaugurazione della scuola media "Pascoli" di San Felice sul Panaro ha in parte dribblato la richiesta che veniva dal comitato Sisma.12 e ha ribadito l'impegno sulla proroga delle rate sul pagamento delle tasse.

Ma ai cittadini non interessa tanto quello, il problema stringente è ora la banca, che puntuale come un orologio svizzero viene a chiedere di mese in mese il pagamento delle rate del mutuo.

I cittadini ne parlano on line, si scambiano opinioni su Facebook, lanciano proposte ed esprimono tutto il loro dissenso: «Giunge voce - commenta Lidia C.

- che a qualcuno piace giocare sugli equivoci....

il mutuo fatto per il finanziamento tasse è altra cosa rispetto al mutuo sulle case inagibili.

Per le tasse dopo la proroga della prima rata si lavora per la rateizzazione in tre anni, per il mutuo case inagibili non mi risulta che sia stata presa una posizione formale da parte del Commissario Errani.

.....

o chi per lui».

Aureliano B.

incalza: «Noi chiediamo un decreto legge che conceda la moratoria a chi ha casa inagibile su basa volontaria».

Chiara F.

sconsolata rimarca: «E intanto la prima rata, quella di gennaio, ce l'hanno puntualmente già prelevata».

Marco N.

replica ad Aureliano e spiega: «Un decreto legge che preveda almeno la retroattività della sospensione delle rate al 31 Dicembre 2013, per chi non era in grado di pagare, magari anche la restituzione delle rate a chi ha già pagato».

Questi sono solo alcuni degli interventi preoccupati dei cittadini che da qualche settimana hanno ripreso a pagare il mutuo di una casa nella quale non possono entrare proprio perché considerata ancora inagibile dalla Protezione civile.

E così il Comitato Sisma.12 torna a ribattere e a richiedere un intervento in prima persona del governatore, che si prenda almeno l'impegno di convocare un incontro per trovare una soluzione al problema.

«Le chiediamo - scrive il comitato in una nota diffusa nei giorni scorsi - di farsi carico, in qualità di commissario ma anche di presidente della Regione, di organizzare un incontro congiunto, con sindaci, Abi e parlamentari italiani, al fine di poter giungere ad una soluzione temporanea del problema.

Ma soprattutto a formulare una proposta forte da portare sul tavolo del governo che ammetta la ripartenza delle rate del mutuo solo alla riottenuta agibilità dell'abitazione».

La palla ora passa nuovamente alla Regione, sperando che governo e banche non facciano orecchie da mercante.

*Il domani spaventa la Bassa, in attesa della piena***Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

Il domani spaventa la Bassa, in attesa della piena

A Camposanto scuole chiuse ed evacuate due frazioni, Bottegone e Bosco

Dove si dirigerà adesso l'acqua? Nessuno sembra saperlo con esattezza.

E' chiaro che la piena sta viaggiando verso la Bassa, già colpita duramente dalle scosse del maggio 2012.

La frazione Staggia di San Prospero è stata evacuata ieri, mentre gli abitanti delle zone circostanti sono in attesa di istruzioni.

A Camposanto ad esempio il sindaco Antonella Baldini ha deciso di sgomberare le località di Bottegone e Bosco.

«Premesso che in data 19 gennaio 2014 - scrive il sindaco nell'ordinanza - il fiume Secchia ha rotto l'argine in località San Matteo di Modena allagando la campagna e il centro abitato di Bastiglia determinando l'evacuazione della popolazione;

Preso atto che il perdurare delle piogge ha determinato la necessità di evacuare in serata anche la totalità della popolazione del Comune di Bomporto e di San Pietro in Elda, frazione di San Prospero; Dato atto che il Centro Unificato di Protezione Civile in Marzaglia (Mo) che coordina l'unità di crisi, ha comunicato alle ore 13,00 la preoccupante criticità idraulica dei cavi Valicella e Fiumicello nella zona denominata "Bosco" e ha suggerito di attuare l'evacuazione in via precauzionale dei nuclei famigliari ivi residenti e delle attività produttive; Ritenuto conseguentemente di attivarsi con urgenza per l'evacuazione dei nuclei famigliari interessati da accogliere, nel caso dell'impossibilità di provvedere autonomamente ad una sistemazione alternativa, presso il Municipio di Mirandola Via Giolitti; ordina l'evacuazione immediata dei residenti».

Lo stesso poche ore più tardi accadrà per la località Bottegone.

Infine è arrivato l'ordine di chiusura per tutte le scuole di ogni ordine e grado, «vista la situazione di grave emergenza determinatasi nel territorio del Comune di Camposanto a causa delle acque fuoriuscite dal fiume Secchia; considerato che in conseguenza di tale fenomeno si sta prefigurando la possibilità che l'acqua raggiunga anche il territorio comunale prefigurando situazioni di pericolo per cose e persone».

***Anche Albareto duramente provata: intere famiglie isolate nelle campagne*****Modena Qui**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

21-01-2014

Anche Albareto duramente provata: intere famiglie isolate nelle campagne

Anche Albareto è nel pieno dell'emergenza alluvione.

Sono ancora decine le famiglie nelle campagne della frazione bloccate nelle loro case.

Nonostante l'ordine di evacuazione domenica sera, molti residenti hanno preferito traslocare ai piani superiori.

Ieri mattina, però, l'acqua non lasciava scampo: all'ora di pranzo l'alluvione aveva divorato i campi, trasformando il centro abitato in una sorta di isola.

Terra circondata da acqua: ecco come si presentava Albareto.

Il punto critico è all'altezza di strada San Clemente, dove la strada è completamente sommersa per un metro e blocca l'accesso verso Bastiglia.

«Abbiamo paura perché l'acqua continua a salire.

Questa notte sentivamo il rumore del fiume che usciva dalla falla a San Matteo: sembrava una cascata», raccontano disorientati i residenti di Albareto, costretti a spostarsi a piedi lungo i tratti di strada risparmiati dalle inondazioni.

Spettrale e desolante il paesaggio appena fuori dalla frazione verso l'irraggiungibile Bastiglia: case sommerse per metà, stalle allagate e pollai distrutti.

Qua e là nei campi sono comparse in superficie le galline morte trasportate dalla corrente, mentre alcuni abitanti della zona hanno fatto ritorno alle loro case per salvare capre e cavalli.

Per alcuni è stato determinante l'aiuto della protezione civile con le imbarcazioni, altri si sono dovuti arrangiare con gommoni e barche improvvisate, trascinando in alcuni casi gli animali nelle acque.

Tra di loro una famiglia residente in strada San Michele, che è riuscita a salvare tre capre, ma ha dovuto sopportare la morte di un agnellino.

«Li avevamo ricoverati nella parte alta della stalla prima di lasciare la casa ieri sera - racconta l'uomo - ma per il piccolo non c'è stato niente da fare.

E' un disastro e temiamo durerà per parecchi giorni».

***Errani e le Regione nel mirino Ma quali nutrie, non si investe*****Modena Qui**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

21-01-2014

Errani e le Regione nel mirino «Ma quali nutrie, non si investe»

All'attacco Aimi (Fi), Favia (Ex Mc5) e Barcaiulo (Fdi)

«Presidente c'è un mare di polemiche, cosa risponde» Alla domanda il governatore Vasco Errani, all'uscita del summit in prefettura con i sindaci delle zone interessate dall'alluvione, non ha voglia di rispondere e chiude subito la conversazione: «Montino pure le polemiche, tanto non si può fare niente».

Ci ha fatto il callo il governatore, dopo il terremoto, alle accuse e alle critiche sulla gestione del territorio, ma c'è un oggettivo problema di ambiente da curare e risanare.

Poche ore prima al centro della protezione civile di Marzaglia aveva subito interrotto il tecnico dell'Aipo - l'ente che si occupa della manutenzione degli argini - che parlava di 200 chilometri da controllare «Questo argine è stato mantenuto e controllato fino al 5 dicembre scorso e dunque non si può parlare di cattiva manutenzione.

E' chiaro che bisognerà approfondire le ragioni per cui quanto accaduto è successo».

Vade retro responsabilità della Regione, questo è il messaggio del Governatore.

Ma le polemiche non mancano e il più veloce a sparare accuse è stato l'ex grillino Giovanni Favia «L'inondazione che ha mandato sottacqua la bassa modenese non è una calamità naturale.

E' incuria da parte di amministratori e governanti, nel nostro Programma operativo regionale non sono previsti finanziamenti relativi al tema del dissesto idrogeologico- attacca Favia- nonostante il nostro territorio sia tra i più esposti dal punto di vista della sicurezza idrogeologica».

E le nutrie? Secondo Favia si tratta di una «ricostruzione a dir poco fantasiosa, visto che chi abita in quella zona racconta di situazioni simili vissute di frequente, con esondazioni più o meno gravi che si ripetono spesso, troppo, quasi ogni anno».

Dalla Regione, naturalmente, non hanno gradito queste parole: «Siamo nell'emergenza, non è il momento di fare polemiche».

Firmato Paola Gazzolo, assessore regionale alla Difesa del suolo.

Poi i numeri: «voglio solo informare il consigliere che il Piano triennale 2011-13 ha previsto 314 interventi di messa in sicurezza e manutenzione del territorio, per un totale di 183 milioni di euro tra risorse regionali e statali.

Nel bilancio 2014 la Regione «ha stanziato oltre 15 milioni per la sicurezza territoriale di cui più di nove milioni, pari al 60%, destinati alla manutenzione».

All'attacco anche il centrodestra con il coordinatore provinciale di Forza Italia Enrico Aimi: «Invece di pensare alla tutela dei gamberetti d'acqua dolce - missione encomiabile, per carità (sic!!!) - e alle piste ciclabili sugli argini, sarebbe stato meglio intervenire, come abbiamo ripetutamente sostenuto con i nostri consiglieri dagli inizi degli anni 2000, per alzarli e rinforzarli, effettuando nel contempo opere di pulizia e manutenzione dei fossi di scolo e del greto dei fiumi stessi».

La richiesta di intervento e investimenti non sono di ieri: «Ci domandiamo a quando risalgono le ultime opere di manutenzione nel punto in cui gli argini hanno ceduto, peraltro ove era presente un fontanazzo: responsabilità solo climatiche o insipienza degli enti preposti? Pur rilevando una serie complessa di concause, anche climatologiche (c'è zero termico a 1700 metri; se lo avessimo avuto a mille metri, invece dell'acqua nella bassa, avremmo avuto la neve in montagna) non siamo tuttavia in presenza di piogge torrenziali per più giorni o di situazioni eccezionali e non governabili».

Servono soldi e progetti: «Manca in realtà un piano organico di interventi e i 30 milioni di euro stanziati dallo Stato per la prevenzione e la tutela idrogeologica da distribuire in tutte le regioni, sono assolutamente insufficienti.

Infine si può e si deve fare di più per recuperare i fondi che la Comunità Europea mette a disposizione per la tutela del territorio».

Ieri a Marzaglia non erano così le lontane le richieste di Emilio Sabattini, presidente della Provincia, che ha ribadito,

***Errani e le Regione nel mirino Ma quali nutrie, non si investe***

ancora una volta la necessità di un piano per la prevenzione del rischio idrogeologico.

E lo stesso sindaco Giorgio Pighi ha detto: «bisogna ripensare il sistema di difesa, quello degli argini».

C'è qualcosa da cambiare, c'è qualcosa che non va.

Non ha perso tempo il consigliere Michele Barcaiolo (Fdi) che ha presentato un'interrogazione dove chiede alla giunta comunale: «da 40 anni aspetta di essere finita un'importante opera pubblica quale le casse di espansione del Panaro che nonostante gli oltre 30 milioni di euro spesi e un'inaugurazione fatta nel 1998 ad oggi risulta non essere mai stata messa in funzione per mancanza di collaudo».

Infine Luca Ghelfi per il Nuovocentrodestra «L'ennesimo disastro e qui di fatalità c'è poco».

nGian Basilio Nieddu

***Non hanno dato esito positivo finora le ricerche della persona dispersa la scorsa notte a Bastiglia....***

**Modena Qui**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

21-01-2014

Non hanno dato esito positivo finora le ricerche della persona dispersa la scorsa notte a Bastiglia....

Non hanno dato esito positivo finora le ricerche della persona dispersa la scorsa notte a Bastiglia.

Dopo aver passato tutto ieri a scandagliare le acque, Vigili del Fuoco e Protezione Civile sono tornati al lavoro stamattina con squadre di sommozzatori e soccorritori acquatici per cercare Giuseppe Salvioli, bastigliese di 43anni, impiegato, dagli amici chiamato Oberdan.

Salvioli è molto noto in paese.

Stava dando una mano nei soccorsi quando, intorno alle 4 della notte, il gommone su cui si trovava insieme ad altre persone si è ribaltato e la corrente lo ha risucchiato facendolo sparire dalla vista dei soccorritori.

Il racconto di ciò che è successo stanotte nelle parole del dirigente regionale dei Vigili del Fuoco, l'ingegnere Giovanni Nanni: «La persona dispersa era impegnato sul proprio gommone in un intervento di soccorso nei confronti di alcune persone intrappolate sul tetto di una casa.

All'improvviso il gommone ha ceduto (forse perché forato da una cancellata o un guard-rail, ndr) e si è ribaltato, riversando in acqua le quattro persone a bordo, tra cui due vigili del fuoco, che sono riusciti a mettere in salvo la terza persona, mentre l'attuale disperso è stato risucchiato dalla corrente».

Sulle possibilità di trovarlo vivo, lo stesso Nanni non ha lasciato molto spazio alla speranza: «Oggettivamente non vi sono moltissime possibilità, ma non disperiamo».

nDaniele Franda

***Elicotteri e reparti speciali: l'impegno delle forze dell'ordine*****Modena Qui**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

21-01-2014

Elicotteri e reparti speciali: l'impegno delle forze dell'ordine

Carabinieri e Polizia in prima linea nell'emergenza con uomini e mezzi

Non ci sono solo operatori dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile nelle zone interessate dall'esondazione del fiume Secchia.

Sin dal primo giorno è stato massiccio l'impegno di tutte le forze dell'ordine: Carabinieri e Polizia sono presenti con diversi uomini, soprattutto nelle zone di Albareto, Bastiglia, Bomporto.

Almeno 70 sono gli agenti della Questura di Modena impegnati sul territorio, in servizi di pattugliamento, assistenza alla popolazione ma anche controlli anti-sciacallaggio.

«Servizi - ha spiegato il Capo di Gabinetto Francesco Panetta (nella foto a destra) - che sono svolti anche grazie ai rinforzi arrivati da altre Questure, come i reparti speciali dei sommozzatori».

Il Centro nautico e sommozzatori (Cnes) della Polizia di Stato si trova a La Spezia, dove si cura l'attività addestrativa ed operativa dei sommozzatori e quella addestrativa del personale navigante.

Inoltre è stato richiesto l'intervento di un elicottero da Bologna, per aiutare nelle ricerche del disperso a Bastiglia.

Anche i militari dell'Arma sono presenti in forze per dare assistenza ai modenesi colpiti da quest'ennesima sciagura.

A turno, praticamente tutto l'organico del comando provinciale sta dando una mano nell'emergenza.

In più, sono arrivate cinque squadre di rinforzo da Mestre, Bologna e Milano.

Una decina di uomini in più, che fanno comodo in tempi come questi.

L'attività principale anche in questo caso è quella del pattugliamento del territorio, assistenza alla popolazione e anche controlli anti-sciacallaggio.

Come successe in occasione del terremoto, quando purtroppo gli interventi per la repressione di furti nelle case abbandonate o inagibili non furono sporadici.

In questo caso per fortuna le eventuali 'operazioni' di sciacallaggio sarebbero più difficoltose proprio per le condizioni in cui versano i paesi evacuati.

***Bomporto e Bastiglia sommersi E la paura scorre anche nella Bassa*****Modena Qui**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

21-01-2014

Bomporto e Bastiglia sommersi E la paura scorre anche nella Bassa

Un buco da 80 metri sul Secchia. Tutta colpa delle nutrie?

Un disperso, su cui si nutre una speranza minima di trovarlo in vita, migliaia di sfollati, alcune centinaia di persone con residenza in sei strutture di accoglienza sparse nella provincia e tante altre in case di amici, hotel e altre strutture di fortuna.

Il tessuto economico nuovamente a terra dopo le scosse del terremoto del 2012 e una provincia ancora prostata dalle calamità naturali.

Questo il primo bilancio dell'alluvione che tra domenica e ieri ha colpito i nostri comuni e quest'ultima notte non si è dormito a Camposanto, Medolla, San Felice dove una parte dei residenti sono stati evacuati perchè la bomba d'acqua scoppiata per un varco in un argine del Secchia non si è disinnescata.

Ma le immagini più drammatiche e terribili le abbiamo viste ieri a Bastiglia e Bomporto.

Barche a navigare tranquillamente sulle principali strade sepolte da un oceano di acqua, negozi dove emerge solo l'insegna, auto e furgoncini a galleggiare e perfino una bara a zigzagare in superficie.

Paesaggio post-atomico che nessuno si aspettava.

A iniziare dai cittadini di Bomporto che nonostante l'ordinanza del sindaco e i mille appelli del primo cittadino a lasciare casa sono rimasti nei loro appartamenti fino alla fine.

Incredibile credere ad un evento naturale così catastrofico in una terra ricca di opere di ingegneria idraulica, con una lunga memoria storica di esondazioni, con tante istituti ed enti deputati a controllare il corso dei fiumi.

Per di più se sarà accertato che l'argine del Secchia, in località San Matteo, si è aperto per le perforazioni di animali selvatici - principali indiziati le nutrie, poi le volpi e i tassi - c'è veramente tutto un sistema di protezione da cambiare.

Nonostante il governatore Vasco Errani difenda gli interventi di manutenzione e controllo, nonostante si metta la mano sul fuoco sulla professionalità dei tecnici c'è qualcosa che non va.

Una troupe di TgQui si è recata ieri nell'argine ferito e ha documentato il grande buco di 80 metri che si è creato in poche ore nella Secchia.

Qualcosa di incredibile e servono 10mila metri cubi di materiale che per tappare tutto.

Ma come prevedono dall'Arpa anche dal Panaro, nei prossimi giorni, possono arrivare dei problemi.

Il dramma si tocca a valle, in pianura, ma i guai nascono in Appennino dove l'acqua non si ferma, provocando frane e mille altri problemi, Questione di meteo, non si forma la neve perchè non fa abbastanza freddo, ma pure questione di progettazione e pianificazione di necessari e non più rinviabili interventi di difesa.

prima di aspettare l'esito dell'inchiesta della Procura.

E non può essere una nutria, c'è giustamente chi dubita di questa ipotesi e c'è chi apre pure la battaglia per la loro difesa, a far cadere nella paura migliaia di persone.

La politica già ieri si è scontrata sul tema - il centrodestra ha chiesto conto degli interventi e delle risorse destinate alla difesa idraulica - e pure uno fedele alla linea come il sindaco Giorgio Pighi ha detto, subito dopo la conferenza stampa di Marzaglia con il governatore Errani, che c'è da «cambiare il sistema degli argini».

Significa che un modello è da rivedere.

Per evitare le scene di disperazione come quelle vissute a Bomporto e Bastiglia, per evitare il calvario di un'altra ricostruzione, non siamo ancora minimamente usciti da quella del terremoto, per dormire finalmente sonni tranquilli.

Perchè da anni in certe località di Modena, vedi Fossalta, l'acqua è un pericolo continuo.

nGian Basilio Nieddu

***'A due anni dal sisma': iniziativa pensionati Spi/Cgil Bassa Modenese***

Modena 2000 | A due anni dal sisma : iniziativa pensionati Spi/Cgil Bassa Modenese

**Modena2000.it**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese**

A due anni dal sisma : iniziativa pensionati Spi/Cgil Bassa Modenese

21 gen 2014 - 77 letture //

Si inizia giovedì 16 gennaio e si va avanti sino a metà febbraio con 5 incontri/tavole rotonde per parlare di bisogni e aspettative, curiosità e necessità informative dei pensionati dell'Area Nord nel processo di ricostruzione post-terremoto. "A due anni dal sisma" è il titolo del ciclo di iniziative messo in campo da tutte le leghe pensionati Spi/Cgil dei 10 comuni dell'Area Nord, dopo aver sondato nei mesi scorsi gli anziani del territorio attraverso la distribuzione capillare di questionari. Gli incontri sono rivolti principalmente alla popolazione anziana, ma sono aperti a tutta la cittadinanza.

Giovedì 16 gennaio la prima iniziativa su "Misure di sicurezza in caso di eventi sismici". La tavola rotonda è alle ore 14.30 presso la Sala Centro di Comunità a Medolla.

E' previsto il saluto del sindaco di Medolla Filippo Molinari. Intervengono Gian Marco Venturoli della Protezione Civile, l'ingegnere Alberto Parrino dei Vigili del Fuoco, l'ingegnere Alberto Borghesi del Servizio Geologico Sismico della Regione Emilia-Romagna. Presiede e coordina la tavola rotonda Paola Luppi della Lega Spi/Cgil di Medolla. Al termine dell'incontro verrà offerto un aperitivo.

Il dibattito affronta temi quali le competenze di Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Servizio Geologico Sismico in caso di eventi sismici, le misure antisismiche di prevenzione da adottare per costruzione di edifici, ristrutturazioni e arredamento, comportamenti da adottare in caso di eventi sismici, iniziative di formazione ed addestramento.

Venerdì 24 gennaio è previsto il secondo incontro, un convegno su "La mancanza dei luoghi di aggregazione come problema del territorio", alle ore 14.30 presso la Sala Meridiana, in via per Mirandola 58 a Massa Finalese.

Introduce Roberta Ghedini della Lega Spi/Cgil di San Felice sul Panaro. A seguire gli interventi dei tre sindaci Fernando Ferioli di Finale Emilia, Alberto Silvestri di San Felice sul Panaro, Antonella Baldini di Camposanto, e di Barbara Anconelli dell'associazione "IdeAttiva" e Erminio Veronesi coordinatore Cgil Area Nord. Conclude Luisa Zuffi, segretario provinciale Spi/Cgil Modena. Sono invitati al dibattito i rappresentanti di associazioni, Cisl e Uil, partiti politici, Consulte di Frazione. A conclusione del convegno è previsto il buffet per tutti i partecipanti.

Il terzo incontro si tiene mercoledì 29 gennaio sul tema "La Mirandola che sogniamo. Le idee dello Spi/Cgil per la ricostruzione della città", alle ore 14.30 presso la sala consiliare di Mirandola.

La relazione introduttiva è di Maria Giovanna Neri coordinatrice Lega Spi/Cgil Mirandola. Intervengono Maino Benatti sindaco di Mirandola, l'ingegnere Carlo Santacroce di Tecnocoop e Paola Foschieri titolare del negozio di abbigliamento Donna Più. Conclude Tania Scacchetti segretario generale Cgil Modena.

In febbraio, il 7 e il 12, sono previste due tavole rotonde moderate dalla giornalista di Prima Pagina Elena Guidetti.

Venerdì 7 febbraio si affronta il tema "Anziani e sicurezza: un problema sociale". L'incontro è alle ore 14.30 presso la Sala polivalente di San Prospero in via Chiletti. Il dibattito è introdotto dal saluto del sindaco di San Prospero Mario Ferrari. Al dibattito intervengono Vito Capasso comandante dei Carabinieri di San Prospero, Renza Barani presidente Federconsumatori Modena, Maria Cristina Ferraguti assessore Comune di Cavezzo, la dottoressa Elisa Bergonzini psicologa ASL Distretto sanitario Area Nord. A conclusione della tavola rotonda è previsto il buffet per tutti i partecipanti.

Ultimo incontro mercoledì 12 febbraio con la tavola rotonda sul tema "Salute oggi. Fisica, psicologica, sociale", sempre il pomeriggio alle ore 14.30 presso la Sala del Comune di Concordia. Porta il saluto il sindaco di Concordia Carlo Marchini. Partecipano al dibattito il dottor Giuseppe Martinelli psicologo ASL Distretto sanitario Area Nord, le assistenti

***'A due anni dal sisma': iniziativa pensionati Spi/Cgil Bassa Modenese***

sociali Brunella Bianchini e Mara Andreoli, il sindaco di San Possidonio Rudi Accorsi e Alfredo Sgarbi della segreteria provinciale Spi/Cgil Modena. A conclusione della tavola rotonda buffet per tutti i partecipanti.

I 5 incontri promossi dei pensionati Spi/Cgil Area Nord nascono da un progetto di partecipazione e coinvolgimento degli iscritti sulla progettazione post-terremoto. L'iniziativa è partita lo scorso autunno con la distribuzione di un questionario a parecchie centinaia di pensionati e pensionate dove erano riportate semplici domande sui loro interessi.

Dalle risposte e dalla discussione che ne è scaturita, è emersa la necessità di affrontare temi i più vari che riguardano appunto i rapporti familiari, i luoghi comuni di aggregazione, l'identità territoriale, la sicurezza urbana, la salute (anche di tipo mentale, ad es. il disagio psicologico), la politica locale.

Ne è emerso un quadro complesso e variegato di aspettative, che ha spinto il gruppo di lavoro dello Spi/Cgil ad affiancare alle assemblee congressuali delle leghe Spi partite in questi giorni in vista del Congresso provinciale Cgil del 4-5 marzo anche questi 5 incontri di carattere culturale, politico e ricreativo.

***Esondazione Secchia: sommersa dalle acque anche la cooperativa sociale Pomposiana di Modena***

Modena 2000 |

**Modena2000.it***"Esondazione Secchia: sommersa dalle acque anche la cooperativa sociale Pomposiana di Modena"*Data: **21/01/2014**[Indietro](#)» **Bassa modenese - Modena**

Esondazione Secchia: sommersa dalle acque anche la cooperativa sociale Pomposiana di Modena

21 gen 2014 - 93 letture //

Tra le imprese investite dall'esonazione del Secchia c'è anche la cooperativa sociale Pomposiana di Modena, che si occupa di servizi ambientali e raccolta differenziata. La sede centrale, situata in via Canaletto 935/A, tutti i mezzi dei servizi ambientali e le macchine operatrici per la manutenzione del verde ricoverati nei capannoni (una trentina di automezzi), l'area agricola dedicata alla bioagricoltura e gli uffici sono stati sommersi dalle acque. «Al momento risulta impossibile il nostro rientro nei locali e non riusciamo, perciò, a quantificare i danni che, comunque, saranno ingenti – dichiara il presidente della Pomposiana Maurizio Marcon. Grazie al supporto delle cooperative sociali modenesi e di alcune cooperative sociali romagnole facenti parte del consorzio Ecobi, siamo riusciti nel giro di 24 ore a ripristinare i servizi giornalieri di raccolta rifiuti e spazzamento stradale; entro la settimana contiamo di recuperare i servizi arretrati. Attualmente stiamo gestendo l'emergenza dalla nostra sede distaccata di via Grecia 4 a Modena, che si occupa di telelavoro e servizi informatici alle imprese. Sono circa trenta i lavoratori dei servizi coinvolti dall'emergenza che sono momentaneamente fermi. Aggiungeremo l'evolversi della situazione – conclude il presidente della Pomposiana – attraverso comunicati stampa e la pagina Facebook della nostra cooperativa».

## ***Esondazione Secchia, Barbati (IDV): "Nutria espiatoria o mancanza di fondi e di controlli?"***

Modena 2000 | Esondazione Secchia, Barbati (IDV): Nutria espiatoria o mancanza di fondi e di controlli?

**Modena2000.it**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica - Regione**

Esondazione Secchia, Barbati (IDV): Nutria espiatoria o mancanza di fondi e di controlli?

21 gen 2014 - 48 letture //

“Mentre le prime stime dell'esondazione del Secchia dipingono scenari disastrosi, le spiegazioni sul cedimento dell'argine toccano picchi di fantasia difficilmente eguagliabili. La colpa del disastro è stata data a nutrie, tassi e volpi: giustificazioni parziali che non possono soddisfare né tranquillizzare le centinaia di persone che stanno vivendo il dramma. Ammesso e non concesso che una responsabilità possa essere attribuita alle nutrie, ma quante erano? Possibile allora che nessuno si sia accorto prima della incredibile capacità di riproduzione e occupazione di questo animale? Non avrebbero mai potuto causare un danno talmente grande da far cedere addirittura un argine” si domanda Liana Barbati, presidente del gruppo assembleare dell'Italia dei Valori.

“Dobbiamo purtroppo prendere atto, nonostante le azioni e i fondi messi in campo in questi anni dalla Regione, che il nostro è un territorio più fragile di quanto potessimo immaginare. Un territorio colpito da sciagure ed eventi non prevedibili ma certamente controllabili. Sono certa della bontà dei controlli e delle politiche scelte ma è chiaro per tutti, per primi i cittadini, che non sono bastate. Il problema non è solo a valle ma a monte: non possiamo continuare a subire tagli dal Governo e pretendere di difendere i nostri territori” prosegue Barbati.

“I tanti nostri piccoli comuni, senza più fondi o strumenti, si trovano ad affrontare sempre più spesso situazioni emergenziali solo con la propria forza e il senso di appartenenza ad una comunità. Non può e non deve bastarci. Smettiamola quindi di invocare disperatamente la nutria espiatoria o altre fantasiose ipotesi, per difendere la nostra terra servono forze, politiche e fondi che fin qui evidentemente non sono bastati. La responsabilità dei mancati controlli di certo è in altro loco” conclude la consigliera regionale.

(Liana Barbati, Presidente gruppo assembleare dell'Italia dei Valori)

***Agenti della Polizia Municipale di Fiorano nella Bassa modenese***

Modena 2000 |

**Modena2000.it***"Agenti della Polizia Municipale di Fiorano nella Bassa modenese"*Data: **21/01/2014**

Indietro

» **Fiorano**

Agenti della Polizia Municipale di Fiorano nella Bassa modenese

21 gen 2014 - 86 letture //

Due agenti della Polizia Municipale di Fiorano Modenese, insieme a due agenti della Polizia Municipale di Maranello, andranno fino a venerdì sera nelle zone alluvionate come supporto dei colleghi dell'Unione dei Comuni del Sorbara, nella gestione dell'emergenza per l'alluvione. Effettueranno turni serali dalle ore 18 alle ore 24, coordinati dalla Polizia Municipale di Modena.

“Siamo vicini ai Comuni della Bassa Modenese colpiti dall'alluvione del Fiume Secchia e dichiaro fin d'ora la nostra disponibilità a partecipare alle iniziative che verranno organizzate in modo coordinato sia per l'emergenza che per la successiva fase del ritorno alla normalità – ha dichiarato il sindaco Claudio Pistoni – Intanto rispondiamo alla richiesta di agenti di polizia municipale, mentre già sono sul posto Fioranesi impegnati nella Protezione Civile e nel Gruppo degli Alpini”.

Si ricorda che proprio a Bastiglia, al Museo della Civiltà Contadina, Fiorano Modenese aveva destinato l'assegno di 15.000 euro raccolto dal Forum delle associazioni fioranesi per contribuire a ripristinare il centro culturale dopo i danni provocati dal terremoto.

***Alluvione Modena, Lega Nord incalza Errani: "sulla no tax area non ha più alibi"***

Modena 2000 | Alluvione Modena, Lega Nord incalza Errani: sulla no tax area non ha più alibi

**Modena2000.it**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica**

Alluvione Modena, Lega Nord incalza Errani: sulla no tax area non ha più alibi

21 gen 2014 - 93 letture //

“Due terremoti, una tromba d'aria, un'alluvione e l'allarme suicidi nel cratere sismico: sulla no tax area Errani e il Governo non hanno più alibi”. La Lega Nord in Regione prima firmataria, il 12 giugno 2012, di una proposta di legge per istituire la zona franca nel cratere dopo mesi di braccio di ferro con il Pd, torna a incalzare la giunta regionale. “Errani annuncia che ‘lavorerà sulla gestione del tema fiscale’? Non ci bastano generiche dichiarazioni di intenti. Pretendiamo un impegno preciso: basta tasse nelle aree martoriate da eventi calamitosi”. Intanto il deputato leghista Gianluca Pini ha presentato ieri un'interrogazione urgente al premier Letta per chiedere interventi strutturali di messa in sicurezza del territorio e per rilanciare la richiesta di stato di emergenza, per i danni alle proprietà private, e di stato di calamità, per far fronte a quelli provocati alle aziende agricole e agroalimentari. In Regione il capogruppo leghista Mauro Manfredini e i consiglieri Manes Bernardini, Stefano Cavalli, Roberto Corradi giudicano “indecente che si siano dovute cumulare quattro tragedie per indurre Errani ad affrontare il tema della no tax area”. “E' una necessità non più prorogabile – dicono -. L'esenzione fiscale dei territori colpiti deve tornare prepotentemente d'attualità, comunque la si chiami (no tax area, zona franca, fiscalità di vantaggio, de minimis)”. “Nella bassa si stanno cumulando emergenze e rimangono le incertezze della burocrazia, quelle sulla sospensione dei mutui per gli immobili inagibili, le mancate risposte della politica, le vessazioni fiscali”. I consiglieri leghisti se la prendono con il recente provvedimento ‘milleproroghe’ che ha, appunto, prorogato, dopo 34 anni dal sisma, l'attività commissariale (e le relative risorse) per la ricostruzione post terremoto dell'Irpinia. Una scelta che “grida vendetta”, contestano gli esponenti del Carroccio. “Quei soldi sono dell'Emilia produttiva e devono tornare all'Emilia, che ha diritto alle risorse fino ad oggi negate”.

*montese, la frana minaccia un borgo con venti case*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Montese, la frana minaccia un borgo con venti case

Il sindaco Mazza: «Lo smottamento a San Rocco ci preoccupa, servono lavori» Paura anche a Piandelagotti. Si è fermato lo smottamento a Fellicarolo di Fanano

di Francesco Seghedoni Nonostante ieri siano cessate le precipitazioni e un pallido sole abbia iniziato a lenire le ferite che tre giorni di pioggia hanno inferto al territorio, rimane alta l'attenzione in appennino per frane e smottamenti. A Fanano sono stati risolti i problemi alle linee della media tensione lungo la strada per Fellicarolo, interessata ieri da una vasta frana che si è tirata dietro abeti e pali della luce. Intatta per fortuna la carreggiata stradale. «Aspettiamo il sopralluogo della Protezione civile per decidere quali misure adottare - ha spiegato il sindaco Lorenzo Lugli - La frana si è fermata ma è ad appena due metri sotto la strada. Per cui l'attenzione resta alta e occorrerà decidere quali opere realizzare per non rischiare che al prossimo temporale vada giù tutto». A Fellicarolo, sulla frana nei pressi del ponte, monitoraggio continuo per un masso che incombe sulla strada. «Decideremo con il servizio tecnico di Bacino, che comunque ritiene abbastanza stabile l'ammasso roccioso, se procedere ad un'operazione di ingabbiamento», ha precisato Lugli. Sempre a Fanano, i sopralluoghi effettuati ieri hanno portato alla luce alcuni danni al muro spondale in località Vitrici, località che si trova sulla sponda del torrente Leo e che ospita i treppi della ruzzola ed un maneggio privato. La piena ha infatti aperto una falla nel muro in sasso e cemento ed ha invaso la zona. Nessun problema, per ora, per i due impianti sportivi. Ma adesso il rischio è che crolli tutto il manufatto. A Montese rimane alta l'attenzione per la frana di San Rocco, che si è mossa e minaccia una ventina di abitazioni. «La situazione è molto critica ancora una volta - ha detto il sindaco Luciano Mazza - Aspettiamo il sopralluogo del Servizio tecnico di Bacino per decidere come muoverci e quali soluzioni adottare». Sempre a Montese, nella frazione di Iola, un'altra frana sta mettendo a rischio l'isolamento di un'abitazione. «Seguiamo l'evolversi della situazione perché sgomberare una casa non è mai piacevole -ha aggiunto Mazza - Certo che se le cose dovessero peggiorare saremmo costretti». Sul territorio di Frassinoro si sono registrate numerose colate di fango e la riattivazione di alcuni smottamenti. La preoccupazione del sindaco Gianni Fontana è tutta rivolta a Piandelagotti, dove una frana in pieno centro mette a rischio la stabilità di alcune abitazioni: «Si tratta di un dissesto che si è riattivato con le piogge degli ultimi giorni e che ha aggravato la situazione generale. Il fronte è di 40 metri ma quello che ci preoccupa maggiormente è il fatto che la frana si trova pochi metri a valle delle case e dei muri di cinta, alcuni dei quali si sono mossi».

ìBu

***centro temporaneo alla sala congressi***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Centro temporaneo alla sala congressi  
carpi

Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.o.c.), si è riunito ieri in municipio per esaminare le problematiche emerse anche sul territorio di Carpi dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio alcuni comuni dell'Unione del Sorbara. Erano presenti all'incontro oltre ai rappresentanti dell'ente locale anche quelli del sistema comunale di Protezione civile, della Croce Rossa, dell'Azienda Usl e di Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia municipale dell'Unione delle Terre d'Argine. Nel Centro di accoglienza approntato da lunedì in via Brunelleschi, coi moduli abitativi prefabbricati presenti, sono per ora ospitate 36 persone provenienti da Bastiglia; 23 sono adulti e 13 bambini, di cui uno sotto i tre anni. Non ci sono persone fragili (cioè anziani non autosufficienti e disabili) anche se si stanno approntando soluzioni per un possibile loro arrivo. Sono 80 i posti letto disponibili, con mensa e servizi igienici. Nel pomeriggio di ieri un medico dell'Azienda Usl ha visitato gli ospiti del Centro per verificarne lo stato di salute e provvedere ad eventuali necessità di medicinali, lasciati nelle case durante l'evacuazione d'emergenza. La Sala Congressi della Stazione delle Autocorriere (piazzale Allende/Via Peruzzi) fungerà poi da punto di ritrovo per altri sfollati 'temporanei' in attesa di fare ritorno a casa o di incontrare parenti in zona sicura; questa soluzione consentirà inoltre di non appesantire il centro di via Brunelleschi. La Polizia municipale sta collaborando con i colleghi dell'Unione del Sorbara per quello che riguarda la viabilità.

ìBu

*gli sfollati ad albareto tra paura e stanchezza*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

Gli sfollati ad Albareto tra paura e stanchezza

Dopo due giorni di isolamento al freddo, senza cibo e luce, caricati su gommoni e fuoristrada. La protesta è sempre la stessa: «Allarme in ritardo e sottovalutato»

di Saverio Cioce L hanno ribattezzata Piazza della Speranza, felici di essere finalmente sopra un palmo di terra asciutta. Il piccolo parcheggio di Albareto, all'incrocio della strada per il cimitero e della strada che porta a Bastiglia, è diventato ieri mattina il punto di ritrovo degli sfollati. I mezzi dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, gli anfibi e i fuoristrada si sono incrociati tra campi allagati e case isolate. A due giorni dalla piena la piccola frazione a nord di Modena, per metà occupata dall'acqua, è diventato uno degli snodi organizzativi della macchina dei soccorsi. Da quella carreggiata stretta che porta verso i Prati di San Clemente sono passate anche le squadre arrivate dal resto dell'Emilia Romagna. Il piccolo parcheggio a lato della strada, svuotato dalle macchine per ospitare i gommoni dei pompieri, è diventato lo specchio delle incertezze, delle rabbie e delle inefficienze di una macchina che faticava a girare. Giovani o anziani, i reduci dell'esodo lamentavano la lentezza nell'allarme e soprattutto la sottovalutazione della gravità dell'alluvione. «Molte delle persone che abbiamo raggiunto - racconta un volontario - le abbiamo trovate in lacrime per lo spavento, lo stress di due giorni al freddo, al buio. Spesso senza cibo né notizie sui loro cari. Senza elettricità per poter comunicare con nessuno. Chi è rimasto ci ha rimesso anche la macchina ed è furioso per non essere scappato prima». In queste condizioni le difficoltà si sono moltiplicate per mille: le medicine per i diabetici, i malati gravi o gli anziani in carrozzina, le donne incinte sono diventate priorità nelle priorità di chi doveva andare a naso, fidandosi del passaparola per trovare nel mare di acqua scura e fangosa la casa giusta da dove partiva l'allarme. «Li abbiamo visti al buio, noi avevamo solo una candela e abbiamo cominciato a muoverla avanti e indietro - racconta una signora minuta, appena scesa da un fuoristrada assieme ai suoi fagotti e alle sigarette che fuma una dietro l'altra - Per fortuna ci hanno visto e abbiamo potuto comunicare la nostra posizione. Avevamo delle coperte e non avevamo anziani in casa, così ci hanno caricato stamattina». «Mio cognato a Bastiglia è sceso per strada attorno alle 10 per chiedere a quelli della Protezione Civile se c'erano pericoli e gli hanno risposto di non preoccuparsi - racconta Maria D'Agostino - Lui non si è fidato ed è andato in macchina a vedere quello che stava succedendo. Quando si è avvicinato alle zone già allagate ha fatto appena a tempo a tornare e a mettere in salvo moglie e figlia. Lui è tornato a nuoto per fare pochi metri, non voleva lasciare il cane a casa ad affogare; lei si è trovata con l'onda di piena addosso, ha fatto qualche centinaio di metri e l'onda ce l'aveva nei finestrini. Una pattuglia della polizia a poca distanza è intervenuta e l'ha tirata fuori dalle portiere, appena in tempo. Ma la bimba è rimasta terrorizzata, sono due notti che non dorme». Di una situazione sotto controllo nelle dichiarazioni ufficiali, ma fuori controllo per la gestione dell'emergenza, parlano un po' tutti. «Ma come si fa? - sbotta esasperata una donna sui quarant'anni - Ci hanno invitato a metterci in salvo sui piani alti promettendo acqua e gas e luce. E invece niente, siamo rimasti al freddo e al buio, con i frigoriferi pieni di roba da buttare e senza la possibilità di accendere i fornelli». «Noi siamo riusciti ad accendere il gas di casa - raccontano Alfonso Patricelli e Federico Baccarani, che a Bastiglia hanno passato ore a riempire i sacchetti di sabbia - ma solo dopo molte ore». Nell'epoca dei gps sui cellulari e delle auto con il tom tom Albareto assiste come può pompieri e volontari in divisa che non sanno dove dirigersi: un indirizzo e un numero civico non servono a nulla nel marasma d'acqua. «Parlare di via S. Clemente non serve a niente - spiega Guido Nicolini, residente ad Albareto, che volenterosamente si mette a disposizione degli uomini con le tute e le cartine in mano - Immagino che le segnalazioni arrivino a malapena con un nome e un indirizzo ma qui siamo in campagna. Nel giro di due chilometri qui c'è via S. Clemente da Albareto, via S. Clemente Valle e via S. Clemente Bastiglia. Come fanno ad arrivare i pompieri e i soccorsi? Nel piazzale dove lasciano gli evacuati non c'è un punto informazioni, un'ambulanza per i primi soccorsi se qualcuno si sente male». A mezzogiorno alcuni pompieri portano due panche da giardino, offerte da chissà chi, per far sedere gli

***gli sfollati ad albareto tra paura e stanchezza***

esodati.

*stato di calamità non significa risarcimenti*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

Stato di calamità non significa risarcimenti

Per avere indennizzi serve una legge. Vaccari (Pd) in Senato chiede una proroga delle scadenze fiscali

La dichiarazione di stato di calamità naturale non deve trarre in inganno. Le speranze per le migliaia di cittadini e imprenditori che hanno subito gravi danni dall'alluvione di vedersi, tutti o anche solo una parte consistente, i danni subiti. Già perché la concessione dello stato di calamità non sta a significare elargizione automatica di fondi per le aree interessate. I finanziamenti arriveranno, ma serviranno a risarcire le spese per la prima emergenza sostenuti dalla Regione e gli interventi di pubblica utilità. Ma per le persone e le aziende, che si sono visti la casa distrutta o le aziende con relativi macchinari sommersi da acqua e fango, le cose si fanno più difficili. Ne sanno qualcosa le popolazioni terremotate che hanno dovuto attendere una legge apposita che prevede lo stanziamento dei fondi a titolo di risarcimento per le popolazioni colpite dal sisma. Il rischio, visto anche le difficoltà di cassa dello Stato, è che alla fine nessuna legge interverrà. Quindi starà alle forze politiche locali e agli enti locali cercare di avviare una adeguata pressione affinché il governo si decida ad intervenire. Ieri ha iniziato il senatore Stefano Vaccari (Pd) che in Senato ha illustrato il quadro dell'emergenza (sin qui ignorata dai media nazionali): ha fornito i numeri: un migliaio di sfollati, circa 3 mila ettari di terreno agricolo coperti d'acqua, 1.800 piccole e medie aziende danneggiate, 2500 addetti già sospesi dal lavoro. «Ora - ha spiegato Vaccari - accanto ai danni del terremoto, si dovranno contare anche quelli delle esondazioni». Il senatore Vaccari si è fatto portavoce della richiesta dello stato di emergenza avanzata dalla Regione Emilia-Romagna e ha chiesto al Governo la proroga delle scadenze fiscali per le imprese e le famiglie colpite dall'alluvione e l'adozione di ammortizzatori sociali per tutelare i lavoratori e le attività produttive.

***all'ex tre stelle magazzino allagato: per ora non riapro***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

All ex Tre Stelle magazzino allagato: «Per ora non riapro»

bastiglia. parla lucchini

All'ex Tre Stelle di Bastiglia, patron Lucchini era pronto ad aprire una nuova attività, ora è tutto fermo perchè il magazzino è allagato. È il secondo stop dopo il terremoto. Dove prima c'era il centro commerciale Tre Stelle, in via Canaletto, «avrei aperto una nuova azienda entro fine febbraio, la Mobilix.it, per la vendita diretta e online di mobili e articoli per la casa. Il primo di sei punti vendita in tutta la regione», spiega Leo Lucchini, imprenditore ed ex proprietario del marchio Tre Stelle. L'area espositiva è salva e ora viene usata come eliporto dalla Protezione Civile, ma lo stesso non si può dire per il magazzino, a 500 metri di distanza e un metro più basso, in via I° Maggio. «Venerdì avevamo scaricato lì l'ultimo camion di materiale - continua il noto imprenditore - in attesa di allestire il centro commerciale vero e proprio. Ora è 80 centimetri sott'acqua. Non possiamo ancora entrarci ed è senza corrente elettrica, senza non possiamo fare molto. Avremo di nuovo gli allacciamenti solo venerdì o sabato. Solo allora potremo intervenire. Finché non vedo non so ancora cosa posso salvare, ma il danno si preannuncia ingente, con mobili a terra e a mollo». Questo è il secondo stop a un progetto imprenditoriale che si trascina da 3 anni. Il primo fermo era arrivato con il terremoto del 2012 che aveva fatto perdere l'agibilità a magazzino e centro espositivo. «Nessuno - conclude Lucchini - ha calcolato questo rischio. Pensavamo dopo il terremoto di essere a posto, ma non è così».

**stanziati 500mila euro per i paesi colpiti**

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Stanziati 500mila euro per i paesi colpiti

fondazione cassa di risparmio

Il Cda della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha deliberato uno stanziamento di 500 mila euro a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione nel Modenese. L'utilizzo della somma sarà concordato con le istituzioni locali in base alle esigenze dei territori e dei volontari impegnati in queste ore nell'opera di soccorso. «Abbiamo voluto dare una risposta tempestiva - commenta il presidente della Fondazione, Andrea Landi - alla calamità che si è abbattuta in questi giorni su territori già messi duramente alla prova in tempi recenti dal terremoto e da altri gravi eventi naturali. Nei prossimi giorni valuteremo, assieme alle autorità competenti, le necessità più impellenti delle popolazioni e decideremo, di conseguenza, come impiegare la somma stanziata». All'indomani del terremoto del maggio 2012, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena aveva stanziato complessivamente sei milioni di euro, destinati in gran parte alla ricostruzione di edifici scolastici.

***ci vorranno ancora molti giorni per prosciugare la bassa allagata***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

Ci vorranno ancora molti giorni per prosciugare la Bassa allagata

La chiusura della falla favorisce il ritiro delle acque, ma il lavoro dei volontari durerà a lungo Impegno per sostenere le popolazioni nelle case, non mancano polemiche su responsabilità e danni

ORA TOCCA AI CANALI Da oggi consorzi di bonifica impegnati al massimo per sgomberare campi e comuni e ripulire il tutto

il caso modena giunge a roma Ghizzoni (Pd): «Si sta sottovalutando la gravità di quanto è accaduto nel Modenese. Che non si ripeta quanto successo col terremoto»

di Andrea Marini Partiamo dalle notizie positive: la falla sull'argine che ha originato la disastrosa alluvione di domenica è stata tappata e impermeabilizzata, ora non resta che metterla in sicurezza. E il lavoro proseguirà intensamente anche per tutta la giornata di oggi. Questo ha permesso per tutta la giornata di ieri di fermare l'avanzata delle acque e di assistere al loro graduale ritiro. A Bomporto ad esempio il livello è sceso di oltre 10 centimetri, e anche Bastiglia dove l'acqua è ancora molto alta si verificano i primi segnali di ritirata. Ma sarà una cosa lunga riuscire a vedere finalmente scomparire le acque da strade, piazze, campi. Di lavoro da fare ce n'è tanto ma l'esercito di volontari, tecnici, protezione civile, vigili del fuoco, militari, forze dell'ordine messo in campo è determinato a fare il massimo per permettere a comuni e paesi di tornare quanto prima alla normalità, o almeno a un ritmo di vita più vicino possibile a quello abituale. Per farlo dopo aver fermato la fuoriuscita dal fiume, si dovrà far entrare le acque ancora sul territorio nei canali e nello stesso Panaro più a valle attraverso il reticolo idrografico gestito dal consorzio di bonifica. Un'operazione attesa con ansia, per quanto riguarda i campi, dalle centinaia di imprenditori agricoli che rischiano di vedere compromessa a lungo la propria attività con conseguenti danni ingenti. In secondo luogo, una volta liberate le varie aree, si provvederà a pulire le zone via via da fango e detriti depositati dall'alluvione attraverso l'intervento dei volontari e dell'esercito. L'altra priorità è ovviamente rappresentata dal soccorso della popolazione e qui veniamo alle note meno positive. Nel senso che nonostante gli sforzi messi in campo sono ancora centinaia le persone in condizioni disagiate, costrette lontano dalle proprie case, o intrappolate nelle stesse case. Molte, come ha evidenziato il prefetto ieri, per propria volontà. Nonostante gli inviti di protezione civile e vigili del fuoco restano tra le mura domestiche. La situazione più pesante è proprio quella che si registra a Bastiglia, dove chi è in casa inizia ad essere in difficoltà a causa dello scarseggiare dei viveri e dell'assenza di energia elettrica e riscaldamento. In tanti ieri sono stati recuperati da canotti, barconi ed elicotteri. Non a caso è andato ad ingrossare il numero di persone ospitate dal centro di accoglienza disposti nei comuni di Modena, Medolla e Mirandola. E rimanendo a Bastiglia, da ricordare che non hanno ancora avuto esito le ricerche di Giuseppe Oberdan Salvioli scomparso nelle acque domenica notte mentre cercava di aiutare i soccorritori. Rimane tuttora disperso. E sulla tutela della popolazione rimasta nelle case il prefetto ha disposto la massima vigilanza, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti con fragilità sanitaria o sociale che necessitano di essere assistiti o trasferiti dalle proprie abitazioni. Nello stesso tempo ha sollecitato i responsabili delle Forze di polizia a disporre accurati e scrupolosi servizi di vigilanza e di controllo per scongiurare possibili episodi di "sciacallaggio" presso le case rimaste vuote. Intanto all'orizzonte già avanzano le prime polemiche sulle responsabilità e relative le richieste di chiarimenti sulle cause della rottura dell'argine e risarcimenti. Ad esempio un gruppo di cittadini si è già costituito in comitato per costituire in una class action nei confronti dei possibili responsabili. Resta poi aperto il capitolo dei possibili risarcimenti, sui quali sarà fondamentale l'impegno del governo. Il caso Modena è già approdato ieri in Parlamento sia con l'intervento del senatore Vaccari (vedi sotto) che della deputata Manuela Ghizzoni, entrambi del Pd, la quale ha lanciato l'allarme: «Intervengo per rappresentare all'assemblea la drammatica inondazione della bassa modenese, che da domenica pomeriggio ha messo nuovamente in ginocchio alcuni dei comuni già colpiti, solo 20 mesi fa, da un forte sisma. Una situazione a cui non viene concesso un

***ci vorranno ancora molti giorni per prosciugare la bassa allagata***

adeguato spazio informativo a livello nazionale», tanto da farci temere che «questa nuova emergenza non sia percepita nella sua reale gravità».

*famiglia isolata a montebaranzone*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Famiglia isolata a Montebaranzone

**PRIGNANO**

Con il maltempo di questi giorni, torna anche a Prignano l'incubo frane. Un fenomeno che si allarga a macchia d'olio sulla nostra montagna e fascia collinare ogni anno appena il maltempo persiste per qualche giorno. Un consistente movimento franoso in via Le Serre a Montebaranzone (nella foto) impedisce di accedere all'omonima borgata, dove vive una famiglia. Al momento, questa è l'unica frana che si registra sul territorio comunale, anche se la situazione è naturalmente in evoluzione. Il sindaco di Prignano, Mauro Fantini, ha dichiarato: La frana di via Le Serre è cominciata due-tre giorni fa e si è aggravata nelle ultime ore. Adesso la borgata è isolata. Assieme al tecnico comunale, abbiamo già effettuato un sopralluogo sul posto per monitorare la situazione. Faremo senz'altro una segnalazione dell'accaduto alla Protezione Civile. La famiglia che vive in questa borgata, al momento, ha trovato una sistemazione temporanea presso dei parenti, a Sassuolo. La località è infatti inaccessibile. Lo scorso inverno, sono state ben 19 le frane che hanno martoriato il territorio di Prignano in tutte le sue frazioni e alcune situazioni sono ancora compromesse. In particolare, rimangono tuttora impercorribili proprio perché è completamente franata la carreggiata via Cervarola, sempre a Montebaranzone, e via Montechiaratore, nel capoluogo. Questi casi, peraltro, presentano problemi difficilmente risolvibili nel breve-medio termine, dal momento che occorrerebbero interventi molto costosi per il ripristino della viabilità. Altre strade del territorio sono state sistemate nei limiti del possibile per consentire un pur problematico accesso. Delle nuove frane, appunto, al momento si registra solo quella in località Le Serre, a Montebaranzone, ma l'allerta rimane ai massimi livelli dal momento che si attendono da un momento all'altro altre frane o smottamenti. Molto spesso, nei mesi scorsi, l'amministrazione comunale ha provveduto al ripristino della viabilità compromessa dalle frane utilizzando mezzi propri. E questo si ripercuoterà ovviamente sulle casse comunali.

*mainardi salva le nutrie la colpa è dell'uomo*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

Mainardi salva le nutrie «La colpa è dell'uomo»

Il più stimato etologo italiano: «Non dovrebbero essere lì e vanno contrastate» Specie del Sud America: si facevano le pellicce, poi vennero abbandonate

**INTERPELLANZA**

Giovanardi: «Nutrie in Parlamento»

«Quali iniziative intendono intraprendere il governo ed il ministro dell'Ambiente per garantire la sicurezza dei cittadini e il ripetersi di alluvioni come quelle di Modena?». Lo chiede il senatore Carlo Giovanardi in una interpellanza presentata al Senato in cui evidenzia come «più volte la Protezione civile abbia indicato nei cunicoli scavati dalle nutrie sugli argini dei fiumi la causa del collasso degli stessi in caso di piene». Il senatore del Ncd ha sottolineato inoltre la denuncia fatta dalle organizzazioni agricole della provincia di Modena.

di Davide Berti Dicesi nutria... La nutria (*Myocastor coypus* Molina, 1782), detta anche comunemente castorino, è un mammifero roditore originario del Sud America, unica specie vivente del genere *Myocastor* e della famiglia *Myocastoridae*. Eccola qui, la colpevole secondo Aipo della tragedia. Ci siamo permessi, però, di chiedere a chi di animali e di ambiente capisce il suo pensiero. Abbiamo scomodato il massimo esperto in materia, Danilo Mainardi, e il professore è stato molto chiaro: «Nutrie? La colpa è dell'uomo che le ha messe lì e non riesce a controllarle». Un conto, insomma, è dire che è colpa delle nutrie. Un colpo è di chi le nutrie le dovrebbe controllare. E dovrebbe controllare quello che fanno. Argini compresi. Danilo Mainardi nato a Milano (nel 1933), laureato (nel 1956) all'Università di Parma in Scienze biologiche, con una tesi in zoologia, è il maggiore, più stimato e credibile etologo italiano. Dal 1967 al 1992, ha insegnato prima Zoologia, poi Biologia generale e infine Etologia presso l'Università di Parma (nelle facoltà di Scienze e di Medicina). Dal 1973 è direttore della Scuola di Etologia del Centro Ettore Majorana di cultura scientifica di Erice. Attualmente è professore emerito di Ecologia comportamentale presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università Cà Foscari di Venezia, città in cui risiede da oltre vent'anni. E ieri ha scelto di raccontare la sua verità sulle nutrie: «Ho letto che hanno dato la colpa alle nutrie... Le colpe è dell'uomo, perché lì le nutrie non dovrebbero nemmeno esserci, diciamo la verità». Che trova conferma in un problema che si perde negli anni passati: «Le nutrie sono state abbandonate lì quando sono stati chiusi gli stabilimenti di pellicce. È sempre la solita, di tanti animali ai quali si dà la colpa. Sono animali che non vengono minimamente contemplati nel nostro ambiente, non ci sono predatori per tenerli controllati. Non siamo in Sud America, dove dovrebbero essere, siamo nella Pianura Padana dove le ha portate l'uomo. È un animale uscito completamente dal suo habitat. Di solito c'è una preda e c'è un predatore: qui, invece, c'è solo la preda e il predatore non è mai arrivato. È uno squilibrio che alla lunga si paga perché si va contro natura». Mainardi spiega il comportamento delle nutrie: «Se fanno danni? Certo che possono fare danni, soprattutto se sono numerose. Ma non è il comportamento della nutria il problema, piuttosto quello dell'uomo». Una ricetta scritta non c'è, ma agire è possibile: «Non c'è un modo specifico, e se non esiste bisogna trovarlo per evitare danni. Ci saranno sempre i partiti degli ambientalisti e degli animalisti, quello che conta è, come sempre, equilibrio e buon senso». Buon senso che in questi giorni sembra essere mancato. Che le nutrie facciano danni è cosa nota da anni. A rincarare la dose è la Coldiretti sulla base di uno studio effettuato dall'Università di Pavia che sottolinea come questo animale abbia un impatto negativo sulle colture e sulla stabilità idrogeologica del territorio. La sua dannosità sta nel fatto che crea le tane in prossimità di canali e arginature. Si originano così fenomeni di abbassamento delle strade poderali che mettono in grave pericolo la sicurezza idraulica. Ad essere a rischio sono la tutela dell'ambiente e la sicurezza dei cittadini, ma anche il reddito delle imprese, perché le nutrie si nutrono dei germogli di piante erbacee e arboree, rasando interi campi di cereali. Un specie, ricorda la Coldiretti, che è anche portatrice di Leptospirosi. Importata in Italia negli anni Trenta per essere allevata per la sua

*mainardi salva le nutrie la colpa è dell'uomo*

pelliccia, conclude la Coldiretti, la nutria a partire dagli anni '60 ha colonizzato gli ambienti fluviali. E oggi è tristemente famosa. dvdberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in centinaia al buio e al freddo intrappolati per 72 ore nelle case*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

In centinaia al buio e al freddo intrappolati per 72 ore nelle case

A Bastiglia in tanti lamentano una «sottovalutazione dell'evento e una informazione inadeguata» Una famiglia si è caricata figlia e cane in spalle e ha attraversato i campi con l'acqua alla coscia di Claudia Benatti A centinaia intrappolati nelle loro abitazioni, che da rifugio sicuro si sono trasformate in una sorta di cella di espiazione. Tantissime le famiglie che, soprattutto nella zona di Bastiglia, ma anche a Bomporto e in altre località limitrofe, ieri pomeriggio erano ancora chiuse nelle loro case immerse in un mare d'acqua che va ritirandosi, ma piano piano, acuendo l'esasperazione. Da domenica mattina, da quando cioè soprattutto a Bastiglia le auto con i megafoni erano passate suggerendo di liberare i garage e spostarsi ai piani alti, ci sono appartamenti dove tanta gente ha vissuto per 72 ore senza corrente elettrica e per lo più anche senza gas, quindi al freddo e al buio, con il frigorifero che non funziona, i viveri che si conservano fuori dalla finestra, le automobili annegate per sempre, qualche candela e la batteria dei cellulari ormai scarica. Aspri i toni di chi risponde al telefono, e ci riesce perché magari ha fatto la staffetta con quello della moglie o del marito; toni aspri soprattutto tra i bastigliesi che lamentano, in buon numero, una «sottovalutazione della situazione fin dalle prime ore di domenica mattina» spiegano Maria Grazia Prandini e Feliciano Tori, ancora là dentro, sotto un tetto, sì, ma come tigri in gabbia. «Non ci hanno fornito le necessarie informazioni - sostengono - domenica mattina le auto con il megafono giravano per il paese dicendoci di stare tranquilli, di liberare i garage e salire ai piani alti e così noi abbiamo fatto. Qualche informazione in più ce l'ha data la nostra vicina che le aveva avute per telefono da un suo alunno. Siamo andati in piazza ma non capivamo cosa dovevamo fare. Poi quando, intorno alle 13, l'acqua è arrivata, violenta, a mangiarci il piano terra, non ci ha lasciato più la possibilità di uscire e andarcene. Se ci avessero detto chiaro e tondo di andar via, avremmo trovato ospitalità presso qualcuno». Il lunedì gli operatori sui gommoni sono passati ad avvisare che sarebbero tornati con rifornimenti di viveri, «ma non s'è visto nessuno e abbiamo finito quanto avevamo di commestibile» aggiunge Maria Grazia. «Siamo furiosi, non possiamo più tacere, qui ci sono delle responsabilità e noi abbiamo l'intenzione di valutare tutte le possibili vie legali perché venga accertato cosa non ha funzionato a dovere». Madre, padre e bimbo di 3 anni in via Borsara sono stati tratti in salvo ieri pomeriggio e portati alla Polisportiva Modena Est, «ma questo non ci ha impedito di arrabbiarci» hanno spiegato. «Domenica fino alle 12 ho dato una mano alla Protezione Civile, non erano state fornite informazioni su quella che poi si è rivelata la reale portata dell'evento e non ci avevano detto di andar via tutti». Altri proprio non ce l'hanno fatta ad attendere e si sono avventurati, in mezzo all'acqua fino alla coscia, attraverso i sentieri per arrivare alla strada. Martina Adelino è una di loro; ieri mattina ha lasciato la casa di Bastiglia e ha camminato nell'acqua con i due figli piccoli e il marito per raggiungere la strada e chiedere aiuto. Così ha fatto anche Roberto Balbino, uscito ieri mattina dall'abitazione in centro, insieme alla moglie, in spalla la figlia di 5 anni e il cane. «Abbiamo rischiato, lo sappiamo, ma non potevamo più reggere - spiega Roberto - con l'acqua che ci arrivava alla coscia, abbiamo attraversato duecento metri di sentieri di campagna fino alla strada e lì abbiamo fermato un mezzo dei vigili del fuoco che ci ha portati ad Albaretto». E anche Roberto riporta come i megafoni domenica avvisassero «non di abbandonare le case, ma di spostarsi ai piani alti». «Quando è arrivata l'ondata, è stata spaventosa, abbiamo accolto in casa gente scappata all'ultimo minuto, non avevamo più informazioni su cosa stava accadendo, eravamo al buio e al freddo. Qualcuno avrà tanto da spiegarci e spiegare ai cittadini, una volta usciti da questo incubo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

## Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

In casa sua l'acqua è defluita, risucchiata dal canale a fianco. Resta uno spesso strato di melma, sotto al quale sarà da ripescare ciò che resta di elettrodomestici, mobili e auto. M.R. vive da sola a Bastiglia, è riuscita ad uscire ieri camminando in mezzo alla melma, ora è ospite della sorella. Ha camminato per chilometri, poi è stata soccorsa dalla Protezione Civile che l'ha portata ad Albareto. Anche lei lamenta la «sottovalutazione della situazione e un'informazione che non ci ha dato modo di organizzarci». «A Bastiglia avevano detto di liberare i piani bassi e spostarsi a quelli superiori, ma era meglio se avessero detto di andarsene. Sono rimasta due giorni e due notti al freddo e senza luce».

*i geologi: innovazione per ridurre il rischio*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

I geologi: innovazione per ridurre il rischio

Interviene l'Ordine professionale: «Se non c'è pianificazione, non c'è manutenzione che tenga»

«Occorre pensare a nuove forme di riduzione del rischio, magari ricorrendo a tecnologia ed innovazione, modellistica, monitoraggi e gestione informatica dei dati in tempo reale». Lo dice Paride Antolini, consigliere nazionale dei geologi, commentando le recenti vicende che hanno interessato la Bassa modenese, con la rottura dell'argine del Secchia e un fiume d'acqua che ha invaso campagne, strade e paesi. Una scena di devastazione che - spiegano i geologi - non deve ripetersi. «Quello che sta succedendo nella pianura emiliana a nord di Modena e Bologna deve farci riflettere profondamente sulla capacità di gestire il territorio da parte della società moderna - afferma Antolini - un sindaco che (giustamente) invita i suoi ad andarsene indica l'impotenza dei nostri sistemi contro gli eventi della natura che occorre avere il coraggio di definire normali e prevedibili. Perché 3/400 millimetri di pioggia che cadono su un bacino idrografico moltiplicati per l'estensione del suo bacino fanno milioni di metri cubi di acqua che devono essere smaltiti dal corso d'acqua principale». Infatti, «quando gli argini del fiume cedono questi volumi si riversano necessariamente sui terreni limitrofi che nel corso delle ere geologiche sono sempre stati di pertinenza del fiume stesso, per il suo divagare - ricorda il geologo - Se la pianificazione pregressa non ha tenuto conto di questo non c'è manutenzione degli alvei che tenga». «Le immagini di Bastiglia e Bomporto devono rimanere scolpite nella memoria dei prossimi mesi» interviene il presidente dell'Ordine dei geologi dell'Emilia Romagna, Gabriele Cesari. I geologi offrono ancora una volta il loro contributo: anzitutto nell'emergenza, a disposizione della macchina della Protezione Civile, poi per stimolare una riflessione seria ed approfondita sugli strumenti e le risorse necessarie per affrontare la sfida. «Evidenziamo fin d'ora due strumenti che possono contribuire ad affrontare adeguatamente il problema, in un'ottica moderna di sussidiarietà e di partecipazione alla costruzione del bene comune: i Contratti di fiume e la costituzione degli Uffici geologici territoriali», concludono i geologi.

***bosco della saliceta allagato e sabbia sulla provinciale. salvi i vitellini  
all'azienda casumaro***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

Bosco della Saliceta allagato e sabbia sulla provinciale. Salvi i vitellini all azienda Casumaro

La distesa d acqua fa la felicità soltanto dei gabbiani che pescano e dei tanti appassionati di fotografia che non si lasciano sfuggire l occasione per scattare. Sulla Camposanto-Cavezzo si viaggia a rilento, immersi in un paesaggio inatteso: le vigne sono sommerse, le case isolate e tutte le tre strade che portano al Bosco della Saliceta sono già transennate e presidiate dalla mattinata. All azienda agricola Casumaro sono riusciti a salvare le mucche, ma il titolare è dovuto restare con i vitellini nati solo il giorno prima. Con il passare delle ore la situazione si fa più critica. Il livello dell acqua sale così come la preoccupazione. Le strade sterrate del Bosco iniziano ad allagarsi, gli agricoltori prendono i lunghi bastoni e cercano di liberare gli sbocchi dei canali che passano sotto la provinciale. Una strategia che permetterà, quantomeno, all acqua di defluire con minor spinta sull argine, che altro non è che la strada. Eppure, a metà pomeriggio, la Camposanto-Cavezzo si allaga in alcuni tratti: l acqua ha tracimato da un podere all altro. Scatta l emergenza: una ruspa dei F.lli Baraldi aiuta la protezione civile a disporre un centinaio di metri di sacchi di sabbia (nella foto) per tenere aperta un arteria troppo importante per la viabilità quotidiana. Al Bosco si guarda con preoccupazione all evolversi dello sfogo: gli animali sono tutti in salvo, seppur con enormi sforzi, ma in tanti si domandano dove finirà tutta quell acqua.

*coop pomposiana, sede e mezzi allagati*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Coop Pomposiana, sede e mezzi allagati

Tutto bloccato in via Canaletto. Marcon: prese a noleggio cinque auto per continuare a lavorare

di Stefano Luppi Danni per centinaia di migliaia di euro a una trentina di automezzi fermi nel cortile, visto che l'alluvione è avvenuta all'alba di domenica quando il lavoro era ovviamente fermo, una quarantina di lavoratori bloccati tra cui alcuni con disagi psichici che hanno nell'attività che svolgono un punto fermo della loro giornata. È la triste vicenda della cooperativa sociale Pomposiana che continua ad avere la sede centrale di via Canaletto 935 sommersa dall'acqua e dal fango del Secchia: uffici, area agricola dedicata alla bioagricoltura e officina interna dove ancora non è possibile entrare.

«I tecnici della Protezione Civile - spiega il presidente della cooperativa Maurizio Marcon - neppure ieri ci hanno permesso di entrare: ci sono 50 centimetri d'acqua nella sede appena ristrutturata e la corrente è ancora troppo forte in quel punto. Questa mattina riproviamo, ma penso che solo tra 2 o 3 giorni potremmo rientrare e spalare il fango.

Ovviamente non so che situazione troveremo negli uffici prefabbricati e neppure nella nostra officina interna dove ci sono altre macchine. Noi ci occupiamo in particolare della raccolta dei rifiuti per conto di Hera e della manutenzione del verde per conto del Comune, ma i servizi non dovrebbero subire particolari disagi. Abbiamo ottenuto cinque mezzi a noleggio da una coop di Rimini e approfitto per ringraziare quanti ci stanno aiutando dalla Legacoop a Confcooperative. Abbiamo macchine che mediamente costano dai 20 ai 55mila euro e il problema è anche dato dal fatto che abbiamo tra i 40 dipendenti molti ex tossicodipendenti e persone che mettono il lavoro al centro della loro vita». La cooperativa Pomposiana nel frattempo è riuscita a ripristinare i servizi giornalieri di raccolta rifiuti e spazzamento stradale ed entro la settimana dovrebbe recuperare i servizi arretrati. Attualmente la cooperativa - nata nel 1981, dieci anni prima la legge quadro sulle cooperative sociali - sta gestendo l'emergenza dalla sede distaccata di via Grecia 4 a Modena, dove in genere si svolge il telelavoro e servizi informatici alle imprese. Sono circa trenta i lavoratori dei servizi coinvolti dall'emergenza che sono momentaneamente fermi.

*pd, errore non avere le firme dei cittadini*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Pd, errore non avere le firme dei cittadini»

Varate le regole delle Primarie del 2 marzo, la candidata Maletti contesta l'opportunità della scelta

Il Pd cittadino ha varato il regolamento delle primarie per la scelta del candidato sindaco in vista delle amministrative di primavera. Come previsto dallo Statuto del Pd, le firme da raccogliere, devono essere pari o ad almeno il 10% dei componenti dell'Assemblea comunale o ad almeno il 3% degli iscritti. L'Assemblea ha votato all'unanimità anche un ordine del giorno in cui si invitano i candidati a raccogliere firme anche tra gli elettori del Pd. La parte regolamentare ha occupato, però, solo la primissima parte della riunione. Il dibattito, infatti, è stato largamente incentrato sull'alluvione, le sue cause, la gestione dell'emergenza, la conta dei danni e sulla necessità di investire sulla manutenzione e sulla prevenzione. Approvato un ordine del giorno in cui si propone di mettere a disposizione della Protezione civile una lista di volontari per la fase post-critica. Tornando al regolamento delle primarie, ad alcuni non è proprio andata giù, anche perché in questi venti giorni di gennaio, sulla legge delle Primarie si è sentito tutto e il contrario di tutto. E si è arrivati all'ennesima contraddizione, come ha sottolineato la candidata Francesca Maletti. La frase della discordia è quella data 7 gennaio a firma Andrea Sirotti, che in assemblea disse: «Se qualcuno ha dei problemi a trovare queste firme, siamo sicuri che possa diventare sindaco della città?». Alla Maletti il cambio di programma non è piaciuto: «Il match finale si è giocato sulle firme popolari obbligatorie per ogni candidato alle primarie. Prima erano altissime, 1.500. Non per me, ma per candidature come quella di Silingardi e altri, che comunque hanno diritto a partecipare. E per questo mi sono spesa, pubblicamente. Poi, ecco la geometria variabile, ancora una volta, le firme sono scomparse del tutto, lasciando il campo all'unico requisito di poche decine di sottoscrizioni pescate o tra gli iscritti o nell'Assemblea del Pd. Senza un minimo di coinvolgimento di Modena e dei modenesi. Un errore madornale. Perché raccogliere firme di cittadine e cittadini di Modena sarebbe stata una bella prova di apertura e un grande lancio delle primarie del 2 marzo. Perché questo atteggiamento? Si è paventato il rischio di un ricorso ai probiviri, perché le firme popolari non sono previste dallo Statuto. Tuttavia tante altre cose non erano contemplate dallo Statuto, eppure sono finite nel regolamento delle primarie. L'appassionare i cittadini, l'opportunità di coinvolgere e crescere, rischiavano di essere normati a colpi di regolamenti».

(d.b.)

iBu

***il cavo vallicella fa sempre più paura: finale evacua 150 persone***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Il cavo Vallicella fa sempre più paura: Finale evacua 150 persone

FINALE. Un evacuazione improvvisa, decisa quando ormai erano le 22 passate, a causa dell aumentare del livello del Cavo Vallicella. Il sindaco Ferioli ha firmato un ordinanza di sgombero per circa 50 famiglie che vivono in via Vallicella, via Colombarina, via Persicello, parte di Canaletto e via Abba Motto. I primi segnali erano arrivati poco dopo cena, quando anche l esercito aveva fatto capolino davanti al centro operativo comunale. Il livello del canale è cresciuto per tutta la giornata, ingrossato dall acqua del Secchia che aveva già invaso le campagne di San Prospero, il Bosco della Saliceta e Staggia. L acqua va alla bassa , dice il detto e la bassa, in questo caso, confermato anche dalle precedenti alluvioni degli anni '60 e del 1982, è destinata ad essere la campagna finalese. Ecco quindi che l ordinanza di evacuazione era già pronta dal pomeriggio. Ma quando gli sconsigli non hanno più avuto effetto, Ferioli e il suo staff hanno deciso. Sono state richiamate in servizio tutte le assistenti sociali per fornire ogni tipo di supporto ai cittadini che sono stati smistati tra la palestra del liceo scientifico Morandi e i centri di accoglienza di Mirandola e Medolla. Quello che sembrava un incubo rischia di trasformarsi in realtà: se l acqua continuerà ad avanzare (il gruppo di protezione civile ha continuato il monitoraggio per tutta la notte) e il Vallicella si farà ancora più pericoloso (fino a ieri sera non era ancora esondato), non si esclude che un provvedimento di sgomberò toccherà anche a via Salde Entrà, Santa Maria e Canaletto. Ma solo con le prime luci di oggi sarà possibile avere un quadro più dettagliato della situazione. (f.d.)

ìBu

*falla chiusa e impermeabilizzata pool di esperti studia il disastro*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

Falla chiusa e impermeabilizzata Pool di esperti studia il disastro

Ieri mattina i due lembi sono stati ricongiunti con tonnellate di pietre poi ricoperte da argilla. Da oggi si procederà al consolidamento con le palancole. Aipo verificherà la tenuta di tutti gli argini.

la decisione dei vertici. Saranno scelti tecnici di chiara fama per poter capire che cosa è successo al fiume Secchia. I numeri del dramma. Attorno alla zona interessata sono stati stimati oltre 2500 ettari di produzioni colpite e invase dall'acqua.

di Davide Berti. Erano da poco passate le sei di ieri mattina. A quasi 48 ore di distanza dall'apertura della falla sull'argine destro del fiume Secchia, i due lembi di terra mangiati dall'acqua - che nel momento più critico distavano più di trenta metri - sono stati ricongiunti con migliaia di tonnellate di massi e pietre che sono andate a colmare il dislivello di oltre sei metri di profondità. Così, all'alba del terzo giorno di emergenza, si poteva passare da una parte all'altra, con i mezzi cingolati al lavoro per compattare il più possibile il materiale scaricato. A quell'ora non si poteva parlare ancora di falla chiusa. La falla era parzialmente chiusa, anche perché l'acqua continuava a filtrare con insistenza sia sotto che attraverso le pietre. Ma il più era fatto. E di lavorare non ci si fermava. Natale e Massimo, due operai della Fea - una delle aziende private chiamate a lavorare in emergenza - erano in servizio dal giorno precedente. Lungo l'argine i camion, uno alla volta per ovvie ragioni di spazio, continuavano a fare la spola. E hanno continuato per tutta la giornata di ieri perché il lavoro era tutt'altro che finito. Ridotta la portata del flusso dell'acqua, posizionata la quantità di materiale più consistente, si è poi passati alla fase di impermeabilizzazione: è stata completata con delle argille nel tardo pomeriggio di ieri, e questa mattina inizieranno le procedure tecniche per allestire le palancole, componenti strutturali che fungono da ulteriore rinforzo della struttura. Nel frattempo Aipo, l'autorità sul Po e i suoi affluenti e che lunedì aveva dato la colpa della tragedia alle nutrie, ha comunicato che comincerà una verifica sugli argini di Secchia, Panaro e Naviglio. Contemporaneamente la Regione - al termine di un vertice che si è tenuto alla presenza del presidente Vasco Errani, dell'assessore Paola Gazzolo, del prefetto Michele Di Bari e dei sindaci dei comuni colpiti - ha comunicato che sarà costituito nei prossimi giorni un team di massimi esperti per studiare le cause della tragedia. Dai centri logistici della protezione civile a Bologna e Ferrara si è lavorato, nel corso della giornata, al trasferimento di materiale di pronto intervento idraulico, soprattutto idrovore, nelle aree colpite dall'alluvione per consentire le operazioni di drenaggio delle acque. Sul campo hanno operato, ieri, 123 volontari della protezione civile, e 20 mezzi. Continuano gli interventi dei Vigili del fuoco, in particolare per il recupero delle persone che sono rimaste nelle loro abitazioni, e per fornire loro i generi di prima necessità. Per quanto riguarda i fiumi, da ieri sera, è cessato il preallarme per il fiume del Bolognese. Sempre ieri sera, l'agenzia regionale di protezione civile ha stabilito il cessato allarme e preallarme per il fiume Enza nei Comuni parmensi di Mezzani e Sorbolo e, per quanto riguarda il reggiano, Gattatico e Brescello. È ancora attivo il preallarme per i fiumi Secchia e Panaro. Poiché sono ancora possibili allagamenti e frane, è stata attivata una fase di attenzione per la criticità idraulica e idrogeologica, fino alla mezzanotte di domani, per tutti i bacini emiliani. Intanto sono cominciate le ricognizioni per verificare i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole nelle aree investite dall'inondazione nel Modenese. In mattinata i tecnici dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia hanno avviato le verifiche per valutare i danni subiti dai 2.500 ettari di produzioni agricole invasi dall'acqua. «Il nostro obiettivo - spiega l'assessore all'Agricoltura Luca Gozzoli - è cominciare a inviare alla Regione già nei prossimi giorni i primi elementi utili per adottare le misure necessarie». È stata decisa l'attivazione di un piano di vigilanza con l'impiego straordinario di mezzi e reparti mobili di polizia, carabinieri, guardia di finanza e corpo forestale affinché le attività di soccorso alla popolazione si possano svolgere in una condizione di massima sicurezza per gli operatori, proibendo l'accesso nelle aree a rischio a chi non è autorizzato. Ai vigili del fuoco è stato raccomandato di dedicare massima attenzione alla tutela delle persone con fragilità sanitaria o sociale, mentre le

***falla chiusa e impermeabilizzata pool di esperti studia il disastro***

forze dell'ordine attueranno servizi di vigilanza e controllo anti-sciacallaggio. @dvdberti ©RIPRODUZIONE  
RISERVATA

*lega, idv, m5s e forza italia si poteva evitare tutto*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

**LO SCONTRO POLITICO**

Lega, Idv, M5S e Forza Italia «Si poteva evitare tutto»

«Non scarichiamo le responsabilità sulle nutrie, questa storia non diventi il solito mezzuccio all'italiana per sgravare chi aveva dei precisi doveri di controllo»: lo dice il segretario della Lega Nord di Modena, Stefano Bellei, commentando l'ipotesi che siano stati scavi degli animali a provocare la rottura dell'argine del fiume Secchia e l'esondazione, sulle cui cause ha aperto un fascicolo la Procura, che indaga per disastro colposo a carico di ignoti. «Le sofferenze e i drammi delle martoriare popolazioni della Bassa meritano una considerazione ben maggiore che non un riduttivo tutta colpa delle nutrie». Anche il gruppo Idv all'Assemblea legislativa regionale parla di «nutria espiatoria o mancanza di fondi e controlli?», mentre per i parlamentari emiliano-romagnoli M5S «l'esondazione del Secchia si poteva evitare con normali azioni ed interventi di prevenzione». Il consigliere regionale Andrea Leoni (Fi) sollecita la giunta su tre punti: «Indennizzi per cittadini e imprese, rinvio tasse, cassa integrazione per i lavoratori».

*cinquanta dormono in palestra*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Cronaca

**Cinquanta dormono in palestra**

Mirandola. Erano duecento lunedì. «I fiumi? Manutenzione ridotta al minimo»

MIRANDOLA Si ritira la piena e calano gli ospiti della palestra comunale che è diventata una distesa di brandine d'emergenza, trasformandosi nell'abitazione provvisoria di sfollati, una parola che questa terra conosce molto bene, dopo il terremoto del 2012. Se domenica, infatti, gli sfollati alla palestra erano circa 200 e lunedì iniziavano a ridursi a 170, nel tardo pomeriggio di ieri erano 50 gli ospiti che, a causa della piena, sono costretti a rimanere fuori dalla propria abitazione. Per la maggior parte si sono riversati sulla palestra persone provenienti da Bomporto, Bastiglia, San Pietro, Staggia, Solara e Camposanto. «Abitiamo in via Castaldi, nel centro del paese di San Pietro in Elda - commenta Maurizio Ferrari, operaio alla Trascar di Villavara - ho fatto una corsa a casa questa mattina e stiamo aspettando il permesso per rientrare. In queste situazioni non si può fare a meno di chiedersi se questa tragedia si potesse evitare e, di certo, non possiamo portare in Tribunale le nutrie, che vengono additate come le grandi colpevoli. Io mi ricordo, quand'ero piccolo, andavo con mio padre al Panaro ed era molto più pulito di com'è ora» La manutenzione dei fiumi è completamente inesistente ed è insolito che si rompa proprio in un tratto diritto». Ha portato con sé alla palestra i due cagnolini Luisella Concato Eurosia, pensionata residente in via Corassori, sempre a San Pietro. «Abbiamo subito anche il terremoto a casa - dice Luisella - pagando tutti i danni di tasca nostra. Ora questa nuova sciagura che proprio non ci voleva». Parla di manutenzione inesistente anche Elisa Miselli, operatore socio sanitario in una struttura per disabili a San Felice: «La differenza nella cura dei fiumi rispetto al passato è molto evidente». E se l'alluvione è un disastro per chi è giovane, gli anziani sono stati colti nettamente in contropiede. «Mi sono spaventata moltissimo quando la macchina domenica ordinava di evacuare - racconta Isorrrre Poletti, 79 anni - mi sono rotta il femore e vivo sola al pian terreno. Fortuna che ci sono i volontari». Oltre alla palestra, gli sfollati sono stati ospitati all'Hotel Mirandola, alla casa protetta e all'hotel San Silvestro. (serena arbizzi)

***Dai un'occhiata a Sulpanaro.net, il nuovo sito di informazione di Modena e dintorni***

| Prima Comunicazione

**Prima online.it**

*"Dai un'occhiata a Sulpanaro.net, il nuovo sito di informazione di Modena e dintorni"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

Segnala

ad un amico

Stampa

crea PDF

Mercato

21 gennaio 2014 | 12:13

Dai un'occhiata a Sulpanaro.net, il nuovo sito di informazione di Modena e dintorni

Un nuovo sito d'informazione nasce nella provincia di Modena, una zona che in questi giorni è su tutti i giornali per l'alluvione che l'ha colpita. Si chiama Sulpanaro.net e di se stesso dice: Notizie, informazioni e utilità su quanto accade nella terra d'Emilia tra i due fiumi, Secchia e Panaro, e in tutta l'area del cratere .

Il sito ha il format di un blog e conta oggi circa una trentina di notizie sull'emergenza fiumi: le strade chiuse, i ponti interrotti, i centri abitati sfollati, i comunicati della protezione civile, gli appelli dei sindaci. Il tutto con foto, video e anche una mappa interattiva realizzata con MapsEngine di Google.

Gli autori sono Marco Anceschi, Gabriele Testi, Antonella Cardone e Federico Franchini.

***Abruzzo, torna la neve ad alta quota. Settimana instabile***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

"Abruzzo, torna la neve ad alta quota. Settimana instabile"

Data: 21/01/2014

Indietro

**METEO**

Abruzzo, torna la neve ad alta quota. Settimana instabile

A Pescara ennesima allerta meteo

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. L'ultimo bollettino diramato dal Centro Funzionale d'Abruzzo annuncia precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con fenomeni che potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Nuova ondata di maltempo, dunque, ma soprattutto di instabilità con neve sulla dorsale appenninica oltre i 1100/1300m di quota. Tempo inizialmente asciutto sull'Abruzzo nella giornata di oggi, come conferma 3b Meteo, ma con tendenza a rapido peggioramento ad iniziare dai settori settentrionali, con precipitazioni in successiva estensione un po' a tutta la regione entro il pomeriggio.

Temperature in calo sia al suolo che in quota. Venti moderati di Maestrale con rinforzi al largo, settentrionali in quota. Mari mossi.

Pioggia moderata o forte sul litorale Chietino-Vastese, assicura IlMeteo.it. Vento con intensità di 11 km/h. Raffiche fino a 25 km/h. Temperature minime comprese tra 6 e 9 °C e massime comprese tra 9 e 12 °C. Sul litorale Pescara prevista pioggia anche abbondante. I venti saranno prevalentemente moderati. Temperature minime comprese tra 5 e 10 °C e massime comprese tra 8 e 12 °C. Fenomeni a carattere di pioggia mista a neve nell'Aquilano. Temperature minime comprese tra -4 e 5 °C e massime comprese tra -1 e 10 °C. Pioggia moderata o forte nel Fucino e temperature minime comprese tra 1 e 6 °C e massime comprese tra 6 e 11 °C. Prevista pioggia anche intensa sulla Marsica e nel subappennino Teramano.

A Pescara, come accade ormai ogni giorno, l'amministrazione comunale ha alzato il livello di guardia dopo aver ricevuto il bollettino diramato dalla protezione Civile: «abbiamo mobilitato tutte le forze in campo, compresi i volontari per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza, ma, ovviamente, molto dipenderà dalla violenza del fenomeno», spiega l'assessore Berardino Fiorilli.

«Ovviamente lo stato d'allerta è stato subito elevato», spiega ancora l'assessore, «con la Attiva stiamo continuando il monitoraggio di tombini e caditoie per eliminare eventuali ostruzioni e mantenere la rete il più libera possibile. Allertata anche la Polizia municipale e la Protezione civile comunale. Anche in questo caso continueremo a essere particolarmente vigili sull'evoluzione dei bollettini meteo. Ai cittadini chiediamo di prestare massima attenzione e, nel caso di pioggia insistente, evitare di muoversi e di mettersi alla guida di un veicolo, così come abbiamo informato anche i balneari, chiedendo loro di fare una seria vigilanza per il forte rischio mareggiate, e ai pescatori di rinforzare gli ormeggi».

Mercoledì tempo in miglioramento, salvo qualche acquazzone sulla dorsale: ancora nubi al mattino, più compatte su basse

***Abruzzo, torna la neve ad alta quota. Settimana instabile***

Marche ed Abruzzo, ma con tendenza a diradamento della nuvolosità. Lieve instabilità diurna sulla dorsale abruzzese per l'azione di umide correnti occidentali, che potranno favorire qualche piovasco sui massicci appenninici. Temperature in calo nei minimi. Venti deboli/moderati settentrionali, in attenuazione e rotazione da Ovest. Mari mossi ma con moto ondososo in calo.

uzzo non ci è pervenuto alcun segnale d'allerta».

\*\*\*VIABILITA' IN TEMPO REALE SU A24 E A25

\*\*\* VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE AUTOSTRADE \*\*\* VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE STRADE

\*\*\* LA SITUAZIONE SULLE STRADE ANAS

SCANNO

CAMPO IMPERATORE -GRAN SASSO

BARREA

FRANCAVILLA AL MARE

TORTORETO - [www.hclara.it](http://www.hclara.it)

TORTORETO - [www.bagniodeon.it](http://www.bagniodeon.it)

TORTORETO - [www.laguiritatortoreto.it](http://www.laguiritatortoreto.it)

VILLALAGO -

ALBA ADRIATICA - [www.lapinetina.it](http://www.lapinetina.it)

ALFEDENA - [www.comune.alfedena.aq.it](http://www.comune.alfedena.aq.it)

CAMPO DI GIOVE - [www.abruzzometeo.it](http://www.abruzzometeo.it)

PESCARA PARCO SABUCCHI - [www.ldgmeteo.it](http://www.ldgmeteo.it)

CAPESTRANO - [www.comunedicapestrano.it](http://www.comunedicapestrano.it)

CAPPADOCIA - [www.cappadociaweb.it](http://www.cappadociaweb.it)

PESCASSEROLI -[www.pescasserolionline.it](http://www.pescasserolionline.it)

PESCOCOSTANZO - [www.pesconline.it](http://www.pesconline.it)

RIVISONDOLI - [www.comune.rivisondoli.aq.it](http://www.comune.rivisondoli.aq.it)

ROCCA DI MEZZO - [www.unirest.it](http://www.unirest.it)

TERAMO - [www.meteoteramo.it](http://www.meteoteramo.it)

ROSETO -[www.camping.it](http://www.camping.it)

TORREVECCHIA TEATINA - [www.torrevecchiameteo.it](http://www.torrevecchiameteo.it)

CASOLI - [www.meteocasoli.it](http://www.meteocasoli.it)

***Abruzzo, torna la neve ad alta quota. Settimana instabile***

CAPESTRANO

PESCARA - [www.pescarameteo.net](http://www.pescarameteo.net)PESCARA - [www.ldgmeteo.it](http://www.ldgmeteo.it)

PINETO

L'AQUILA - [bottinosrl.com](http://bottinosrl.com)PIETRACAMELA - [pratiditivo.it](http://pratiditivo.it)

***Massa Lombarda. Dieci nuovi volontari della protezione civile attivi sul territorio*****Romagna Gazzette.com***"Massa Lombarda. Dieci nuovi volontari della protezione civile attivi sul territorio"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Massa Lombarda. Dieci nuovi volontari della protezione civile attivi sul territorio

Condividi:

Tweet

Stampa

Nicola Della Pasqua 21 gennaio 2014 0 commenti corso protezione civile ravenna massa lombarda, dieci nuovi volontari protezione civile massa lombarda, massa lombarda, michele governa, protezione civile

I volontari della Protezione civile con il sindaco Linda Errani (al centro)

MASSA LOMBARDA. Giovedì 16 gennaio dieci volontari della Protezione civile di Massa Lombarda hanno ricevuto gli attestati di partecipazione al dodicesimo corso base per i volontari di Protezione civile: si tratta del corso ufficiale e riconosciuto a livello nazionale organizzato dalla Provincia di Ravenna, in collaborazione con il coordinamento provinciale delle associazioni volontariato di Protezione Civile. La cerimonia si è svolta durante l'assemblea ordinaria del gruppo dei volontari della Protezione civile locale. Gli attestati sono stati consegnati da Linda Errani, che come sindaco è responsabile della gestione delle emergenze e presidente del gruppo locale di volontari. I volontari massesi hanno ricevuto l'attestazione di "volontari operativi", in linea con le recenti disposizioni della Regione Emilia Romagna emanate lo scorso agosto e attive dal primo novembre 2013. Il sindaco ha inoltre proceduto alla nomina ufficiale a coordinatore del gruppo di Michele Governa che, come previsto dal regolamento, resterà in questa carica per i prossimi 12 mesi. "Si tratta di passaggio importante perché segna l'ingresso ufficiale del nostro gruppo di volontari nel sistema nazionale di protezione civile ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile Angelo Marconi -. Ora possiamo operare in un quadro definito di compiti, responsabilità e tutele. Si è trattato di un percorso lungo ed impegnativo e voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con tenacia e determinazione". Per fare conoscere le attività e promuovere l'adesione al gruppo durante i festeggiamenti del patrono San Paolo, verrà allestito un punto informativo in piazza Matteotti presidiato da alcuni volontari.

iBu

***Il 15° Stormo in soccorso degli alluvionati nel Modenese***

- RomagnaNOI

**RomagnaNOI.it**

*"Il 15° Stormo in soccorso degli alluvionati nel Modenese"*

Data: **21/01/2014**

Indietro

»ravenna

Cronaca

Il 15° Stormo in soccorso degli alluvionati nel Modenese

Un elicottero decollato da Pisignano ha raggiunto e sorvolato Bastiglia contribuendo alla ricerca di persone in difficoltà

| Altro N. Commenti 0

21/gennaio/2014 - h. 11.39

MODENA - Lunedì 20 Gennaio, un elicottero HH-3F dell'83° Gruppo SAR (Search and Rescue - Ricerca e Soccorso) del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare è decollato dalla base di Cervia (RA) per dare supporto alle attività in favore della popolazione nell'area di Modena, colpita dall'emergenza maltempo. Dopo il decollo, ordinato dal Comando Operazioni Aree di Poggio Renatico (FE), l'elicottero si è diretto in località Bastiglia (MO), dove ha contribuito alla ricerca di persone in difficoltà in seguito all'esondazione del fiume Secchia.

In particolare, il centro operativo dei vigili del fuoco, con funzioni di coordinamento delle ricerche, ha assegnato all'HH-3F un'ampia zona nell'area di Bastiglia, tra il fiume Secchia ed il Fiume Panaro e l'equipaggio ha battuto la zona per circa 2 ore cercando eventuali persone in pericolo sia sui tetti dei casolari che sulle strade, riportando la situazione al centro operativo e contribuendo a fornire una fotografia, il più possibile aggiornata e precisa, della situazione. Al termine dell'attività, l'elicottero del 15° Stormo è atterrato sull'aeroporto di Bologna, pronto per eventuali e ulteriori attività di soccorso alla popolazione, da dove è ripartito per rientrare alla base di Cervia intorno alla mezzanotte scorsa.

L'83° Gruppo SAR è alle dipendenze del 15° Stormo di Cervia (RA), il Reparto che attraverso i suoi centri operativi dislocati anche su Pratica di Mare (RM), Gioia del Colle (BA), Trapani e Decimomannu (CA), garantisce il servizio di ricerca e soccorso per l'Aeronautica Militare, 24 ore su 24, ogni giorno dell'anno. Concorre, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita e il soccorso di traumatizzati gravi. Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15° Stormo hanno salvato circa 7.000 persone in pericolo di vita.

***Alluvione Modena, ci sono anche i nostri pompieri***

» Rovigo Oggi

**Rovigo Oggi.it**

*"Alluvione Modena, ci sono anche i nostri pompieri"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, ci sono anche i nostri pompieri

**ROVIGO IN PRIMA LINEA** Dal 19 gennaio un mezzo anfibio e due unità per soccorrere le popolazioni colpite dall'alluvione emiliana

Turni di 36 ore per far fronte alle conseguenze dell'eccezionale ondata di maltempo che lo scorso week-end ha imperversato appena al di là del fiume Po, in provincia di Modena. Piccolo ma comunque significativo contributo dei Vigili del fuoco polesani a quest'ultima calamità

Rovigo - Rovigo c'è e risponde presente all'ultima emergenza emiliana. Dal capoluogo, è partito infatti un mezzo anfibio dei Vigili del fuoco destinazione il Modenese, territorio flagellato dalla disastrosa alluvione che ha colpito nella giornata di domenica scorsa, 19 gennaio. Due le unità che si alterneranno fino a cessata esigenza con turni di 36 ore per portare soccorso e conforto alla popolazioni colpite dalla violenta e certi versi inaspettata ondata di maltempo che ha messo in ginocchio nell'ultimo week-end una larga fascia della pianura emiliana.

Un segnale della sensibilità dimostrata dai pompieri polesani che, nonostante un numero di uomini come noto esiguo e inferiore alle esigenze del territorio, non hanno esitato, di fronte a una calamità naturale della portata di quella che ha seminato danni e distruzione al di là del fiume Po, a portare il loro piccolo ma comunque significativo contributo a chi vive momento di bisogno.

***Allerta fiumi: Polizie Municipali coordinate***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Allerta fiumi: Polizie Municipali coordinate"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Allerta fiumi: Polizie Municipali coordinate

21 gen 2014 - 26 letture //

Come già avvenuto in occasione del terremoto del 2012, il Comando della Polizia municipale di Modena sta coordinando le pattuglie di agenti messi a disposizione dai corpi di Polizia municipale della provincia e della regione per supportare quelli di Modena e dei comuni più colpiti dall'alluvione. E la Polizia provinciale di Modena mette a disposizione due pattuglie durante il giorno e una durante la notte.

Tra le disponibilità già accolte c'è quella della Polizia municipale di Bologna che interviene sul territorio modenese con otto operatori al giorno i quali, nell'attività di pattuglia a coppie, saranno affiancati da operatori della Polizia municipale di Modena o degli altri Comuni.

La Polizia municipale di Modena sta raccogliendo disponibilità anche da altri Comuni. Per la gestione dell'emergenza è stato attivato uno specifico canale radio che sarà abilitato sugli apparati dei Comandi che invieranno personale di supporto.

Tra domenica e lunedì sono state una sessantina le pattuglie di vigili del Comune di Modena impegnate direttamente sull'emergenza lavorando, in molte occasioni, accanto ai tecnici e ai volontari di Protezione civile.

*Alluvione, Favia replica all'assessore Gazzolo*

Alluvione, Favia replica all assessore Gazzolo | Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica - Regione**

Alluvione, Favia replica all assessore Gazzolo

21 gen 2014 - 52 letture //

Il mio compito non è quello di fare polemica ma capire in che modo vengono gestite le risorse a disposizione delle collettività. E i numeri, nonostante quello che sostiene l assessore Gazzolo, dicono che l Emilia-Romagna non ha programmato nel POR-FESR risorse economiche per il dissesto idrogeologico. Questo è un fatto grave e oggettivo .

Sono queste le parole di Giovanni Favia, consigliere regionale indipendente, in replica alle affermazioni dell assessore regionale dalla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, sulla devastante alluvione che ha colpito alcuni centri della provincia di Modena.

Sono assolutamente d accordo con l assessore che questo è il momento di pensare all emergenza e di cercare soluzioni per le popolazioni colpite dall alluvione spiega Favia -, compito che la Protezione Civile sta portando avanti egregiamente e che molto probabilmente continuerà chissà per quanti giorni ancora. Come consigliere regionale è però mio dovere capire in che modo si reperiscono i fondi, se siano state utilizzate tutte le risorse possibili e come si gestiranno quelle future, al fine di evitare il ripetersi di scene terrificanti come quelle a cui stiamo assistendo in questi giorni. Ribadisco, documenti alla mano, che la giunta non ha previsto, all interno del Programma Operativo Regionale finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo al periodo 2007-2013, nessun intervento sul dissesto idrogeologico. Una scelta che invece è stata portata avanti da altre amministrazioni regionali, dalla Toscana alla Liguria, e che di fatto ha privato gli interventi a favore di questo tema di un canale di finanziamento diretto e continuo. Inoltre la Gazzolo quando dà i numeri dovrebbe farlo con più precisione. Le risorse prettamente regionali investite nel Piano triennale da lei citati, non ammontano a 180 milioni, che comunque sarebbero insufficienti. Questo perché dalla cifra totale devono essere sottratti 90 milioni di fondi governativi e i 28 destinati alle spese della Protezione civile. In Liguria conclude Favia scoppiò un putiferio perché si utilizzò solo il 7% del fondo POR-FESR. Qui in Emilia-Romagna, vorrei ricordarlo ancora una volta, siamo a zero. Eppure siamo la regione più a rischio idrogeologico d Italia. Tutto normale? .

## ***Maltempo, la situazione aggiornata ad oggi pomeriggio in provincia di Lucca" class="readon***

Maltempo, la situazione aggiornata ad oggi pomeriggio in provincia di Lucca

**SienaFree.it**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

Maltempo, la situazione aggiornata ad oggi pomeriggio in provincia di Lucca

Martedì 21 Gennaio 2014 17:23

La situazione aggiornata al pomeriggio di oggi, martedì 21 gennaio, in provincia di Lucca, secondo le informazioni inviate dalla Sala operativa unificata permanente della Protezione Civile regionale.

Lungo la SP9 di Marina una grossa frana interessa la viabilità provinciale e 2 abitazioni. Durante la notte le fessure di sono aggravate ed il sindaco di Stazzema ha disposto l'evacuazione di una delle due abitazioni interessate e la chiusura della SP9. In questo momento sono parzialmente isolati gli abitati di Stazzema, Ponte Stazzemese, Pruno, Cardoso, Volegno, Pomezzana e Farnocchia. L'accesso è possibile solo da nord, attraverso la SP10 di Arni. Lungo quest'ultima strada tuttavia, in località Risvolta, è presente un'altra frana dove sta intervenendo la Provincia. Dalla SP10 i mezzi di soccorso possono accedere sempre (il tratto è notevolmente più lungo che dalla SP9) mentre i cittadini possono accedere solo con 3 fasce orarie: 7.30-9.00; 12.00-14.00, 18.00-20,30.

Si segnalano cedimenti di muri di sostegno lungo varie strade. La SP56 della Valfegana è stata chiusa a causa di una grossa frana. Altra strada chiusa la SP 41 di Molazzana, sempre per frana.

Critica la situazione a Seravezza. Una frana a Monti di Ripa ha costretto ad evacuare una abitazione a rischio di crollo. Un altro movimento franoso in aggravamento in località Fabiano: il Comune sta valutando l'evacuazione della frazione.

Lungo la SC Bigongiari altra frana che ha reso necessario l'evacuazione di 5 abitazioni per un totale di 10 persone. Una abitazione lesionata. Altre evacuazioni in località Basati-Ruosina (1 famiglia, 4 persone), in località Vignaccia (6 famiglie, 14 persone).

Nel comune di Pieve Fosciana isolate località Bargecchia e Capanne di Bargecchia, 3 le famiglie interessate. In corso i lavori per ripristinare la viabilità. Problemi anche sulla SC Sillico.

A Pietrasanta evacuate 4 famiglie in località Città Giardino, così come in località Castello (5 famiglie), lungo la SC Capriglia (1 famiglia), SC per Vitoio (frazione isolata, 25 persone in tutto).

Altre famiglie isolate si segnalano anche nei Comuni di Molazzana (1 famiglia in località Vescherana), Galliciano (frana a 250 mt dalle abitazioni di Capanne, in corso intervento di riapertura di una vecchia SC dismessa che collega la frazione con Fiantone), Fosciandora (1 famiglia lungo la SC Terzino), Camaione (lungo la SC Silerchie, 4 abitazioni isolate, la SC Pieve, 1 famiglia evacuata, la SC Bruciano, 6 abitazioni isolate e la SC Agliano, dove la località Pieve è completamente isolata). Altri problemi anche nel comune di Borgo a Mozzano, dove la SC Chifenti-Corsagna è stata interrotta sempre per frana, e in località Tempagnano (1 famiglia isolata).

Nel Comune di Barga evacuate 2 abitazioni per frana lungo a Renaio, altre 2 ad Albiano

Per quanto riguarda fiumi e torrenti, il livello del Camaione è sceso al di sotto del primo livello di guardia scongiurando problemi imminenti di esondazione. Il livello del lago di Massaciuccoli è in calo, la situazione è tenuta costantemente sotto controllo.

A Viareggio problemi nel quartiere Don Bosco, dove ancora oggi risultano allagati molti seminterrati, scantinati e alcune abitazioni. In via di Tiglio le attività ricettive e turistiche della pineta sono allagate, 50cm di acqua. Il Comune è intervenuto con idrovore.

***Continua l'intervento dell'Esercito in supporto alla popolazione dell'Emilia colpita dal maltempo***

Stella d'Italia

**Stella d'Italia News**

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Continua l'intervento dell'Esercito in supporto alla popolazione dell'Emilia colpita dal maltempo

21 Gennaio 2014 – ore 12,45 : FONTE – Stato Maggiore Esercito –

Alle ore 09,30 di questa mattina i militari dell'Esercito, in stretto contatto con i vigili del fuoco, hanno aiutato una anziana signora ad allontanarsi dalla sua abitazione fornendole la prima assistenza.

A lavoro già dalle prime ore dell'emergenza, i militari della Forza Armata, stanno operando, in coordinamento con la protezione civile e i vigili del fuoco, nella provincia di Modena per evacuare personale civile costretto ad allontanarsi dalle proprie abitazioni allagate dall'esondazione del fiume Secchia.

***Tarquinia, grande partecipazione popolare per la festa di Sant'Antonio*****TRCgiornale.it***"Tarquinia, grande partecipazione popolare per la festa di Sant'Antonio"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Tarquinia, grande partecipazione popolare per la festa di Sant'Antonio

Scritto da Redazione Martedì 21 Gennaio 2014 14:46

La festa in onore di Sant'Antonio Abate torna ai fasti e alla partecipazione del passato. Premiato lo sforzo del Comitato dei Festeggiamenti, dell'Università Agraria e del Comune di Tarquinia. Sabato 18 gennaio, una grande cornice di pubblico ha accompagnato il passaggio della processione per le vie del centro storico, che si è conclusa con un suggestivo spettacolo pirotecnico in piazza Belvedere.

Domenica 19 gennaio si è svolta la tradizionale sfilata del carro di Sant'Antonio, allestito dall'Università Agraria e seguito da oltre ottanta persone a cavallo, per le strade del centro abitato. Moltissimi gli animali, di ogni razza e dimensione, per la rituale benedizione in piazza Belvedere. Nel pomeriggio la festa si è spostata in piazza San Giovanni, con caldarroste e vin brulé, artisti di strada e la pesca di beneficenza. Il presidente Alessandro Antonelli e gli assessori Renzo Bonelli e Alberto Blasi sottolineano il ruolo di don Augusto Baldini e del Comitato dei Festeggiamenti e aggiungono: «Da sempre l'Università Agraria ha una grande attenzione per le celebrazioni di Sant'Antonio, la cui figura è vicina all'essenza dell'Ente. Un ruolo di responsabilità che condividiamo con i nostri dipendenti, sempre pronti a dare il loro prezioso contributo». «Il lavoro di squadra garantisce ottimi risultati e permette di fare molto con poche risorse. - dichiara il vice sindaco Renato Bacciardi - Nella provincia di Viterbo molti sono gli eventi dedicati a Sant'Antonio, ma pochi sono partecipati come a Tarquinia. Un grazie particolare va alle forze dell'ordine, al gruppo comunale della Protezione Civile e, soprattutto, al parroco don Augusto Baldini». «Bello vedere tanti fedeli ripercorrere il cammino di Sant'Antonio. - dichiara don Augusto Baldini, della Parrocchia dei Santi Giovanni e Leonardo - Sant'Antonio che era abituato a prendere il meglio da ciascuno. Credo che la festa sia stata coerente con il suo insegnamento. Ringrazio le Istituzioni tutte per la vicinanza dimostrata».

***Frana in Alta Versila, isolata Stazzema***

tiscali.notizie |

**Tiscali**

*"Frana in Alta Versila, isolata Stazzema"*

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Frana in Alta Versila, isolata Stazzema

*Ansa*

Commenta

[Invia](#)

(ANSA) - STAZZEMA (LUCCA), 21 GEN - Una frana blocca da stamani la strada di accesso a tutta la vallata in Alta Versilia a Stazzema, dove centinaia di persone da stamani sono isolate. La frana è in località Iacco: terra, alberi, fango e detriti hanno invaso la strada provinciale, rendendola inagibile. Al momento, risulta impossibile raggiungere Pontestazzemese, Stazzema, Pruno, Volegno e i paesi vicini. Si può raggiungere la zona solo dal versante di Massa o dalla Garfagnana, ma non per tutte le località.

21 gennaio 2014

***Grande partecipazione popolare alla festa di Sant'Antonio***

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it***"Grande partecipazione popolare alla festa di Sant'Antonio"*Data: **21/01/2014**[Indietro](#)

Grande partecipazione popolare alla festa di Sant'Antonio

21/01/2014 - 16:03

La festa in onore di Sant'Antonio Abate torna ai fasti e alla partecipazione del passato. Premiato lo sforzo del Comitato dei Festeggiamenti, dell'Università Agraria e del Comune di Tarquinia. Sabato 18 gennaio, una grande cornice di pubblico ha accompagnato il passaggio della processione per le vie del centro storico, che si è conclusa con un suggestivo spettacolo pirotecnico in piazza Belvedere. Domenica 19 gennaio si è svolta la tradizionale sfilata del carro di Sant'Antonio, allestito dall'Università Agraria e seguito da oltre ottanta persone a cavallo, per le strade del centro abitato. Moltissimi gli animali, di ogni razza e dimensione, per la rituale benedizione in piazza Belvedere. Nel pomeriggio la festa si è spostata in piazza San Giovanni, con caldarroste e vin brulé, artisti di strada e la pesca di beneficenza. Il presidente Alessandro Antonelli e gli assessori Renzo Bonelli e Alberto Blasi sottolineano il ruolo di don Augusto Baldini e del Comitato dei Festeggiamenti e aggiungono: «Da sempre l'Università Agraria ha una grande attenzione per le celebrazioni di Sant'Antonio, la cui figura è vicina all'essenza dell'Ente. Un ruolo di responsabilità che condividiamo con i nostri dipendenti, sempre pronti a dare il loro prezioso contributo». «Il lavoro di squadra garantisce ottimi risultati e permette di fare molto con poche risorse. - dichiara il vice sindaco Renato Bacciardi - Nella provincia di Viterbo molti sono gli eventi dedicati a Sant'Antonio, ma pochi sono partecipati come a Tarquinia. Un grazie particolare va alle forze dell'ordine, al gruppo comunale della Protezione Civile e, soprattutto, al parroco don Augusto Baldini». «Bello vedere tanti fedeli ripercorrere il cammino di Sant'Antonio. - dichiara don Augusto Baldini, della Parrocchia dei Santi Giovanni e Leonardo - Sant'Antonio che era abituato a prendere il meglio da ciascuno. Credo che la festa sia stata coerente con il suo insegnamento. Ringrazio le Istituzioni tutte per la vicinanza dimostrata».

# ***ALLUVIONE MODENA. FAVIA (MISTO): TERRITORIO IN DISSESTO, PERSE LINEE DI FINANZIAMENTO, URGENTE RISARCIRE POPOLAZIONI E AZIENDE COLPITE***

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

**noodls**

"ALLUVIONE MODENA. FAVIA (MISTO): TERRITORIO IN DISSESTO, PERSE LINEE DI FINANZIAMENTO, URGENTE RISARCIRE POPOLAZIONI E AZIENDE COLPITE"

Data: **22/01/2014**

Indietro

21/01/2014 | Press release

ALLUVIONE MODENA. FAVIA (MISTO): TERRITORIO IN DISSESTO, PERSE LINEE DI FINANZIAMENTO, URGENTE RISARCIRE POPOLAZIONI E AZIENDE COLPITE

distributed by noodls on 21/01/2014 18:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

21/01/2014 18:22

ALLUVIONE MODENA. FAVIA (MISTO): TERRITORIO IN DISSESTO, PERSE LINEE DI FINANZIAMENTO, URGENTE RISARCIRE POPOLAZIONI E AZIENDE COLPITE Quali interventi urgenti sono stati richiesti al Governo per il soccorso delle popolazioni modenesi colpite dall'esondazione del fiume Secchia e quali interventi straordinari la Regione attiverà per il risarcimento dei danni subiti dagli abitanti, dalle aziende agricole e di allevamento? E' quanto chiede alla Giunta Giovanni Favia - gruppo Misto - in un'interrogazione che pone l'accento sulla gravità del dissesto idrogeologico e sui rischi che ne derivano.

Il consigliere scrive che "il bilancio dell'accaduto già ad oggi è pesantissimo e cade in un momento molto delicato per un territorio, già piegato da una gravissima crisi economica e da un ritardo nella ricostruzione post sisma 2012". Aggiunge che ciò è accaduto in una delle tre regioni più franose d'Italia, un territorio nel quale sono state censite circa 70mila frane, e dove circa il 15% della popolazione vive sopra frane o zone alluvionali. In questo contesto, Favia denuncia che la Regione non ha saputo attivare tutti i canali di finanziamento e sfruttare al meglio le risorse economiche a disposizione, compresi i fondi europei.

Alla Giunta, Favia chiede quali interventi urgenti intende attivare per la messa in sicurezza dei territori a rischio idrogeologico, e per quale ragione la programmazione del Programma Operativo Regionale non contiene stanziamenti per il ripristino del dissesto idrogeologico. Infine, il consigliere chiede di sapere se la Giunta è intenzionata ad appurare se le verifiche post-sisma e l'intervento di manutenzione terminato lo scorso dicembre - come ha riferito l'assessore Gazzolo - siano state eseguite correttamente, e se vi sia qualche relazione tra il crollo dell'argine e i lavori della linea dell'Alta Velocità (l'argine destro del fiume Secchia interessato dal crollo si troverebbe, infatti, a circa 200 metri dalla dell'Alta Velocità).

(rg)

« Torna all'archivio 10 febbraio 2012

***Migliora la situazione dei fiumi regionali***

ARPA Emilia Romagna (via noodls) /

**noodls**

*"Migliora la situazione dei fiumi regionali"*

Data: **22/01/2014**

Indietro

21/01/2014 | News release

Migliora la situazione dei fiumi regionali

distributed by noodls on 21/01/2014 18:43

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Migliora la situazione dei fiumi regionali

Tregua del maltempo e livelli dei fiumi in generale discesa. Aipo comunica la chiusura della falla sul Secchia.  
(21/01/14)

I livelli del fiume Secchia nei tratti interessati dall'allagamento sono in generale diminuzione e si mantengono al di sotto della soglia di attenzione. I livelli del fiume Panaro nelle sezioni di valle sono ancora alti, ma la tendenza è di una progressiva diminuzione; solo nel tratto vicino alla confluenza nel fiume Po per alcune ore la situazione rimarrà stazionaria.

Buone le previsioni del tempo per i prossimi due giorni: fino al pomeriggio di giovedì 23 la regione non sarà interessata da piogge. Dopo questa pausa, si prevede una nuova perturbazione che porterà piogge deboli e diffuse, che dureranno fino a venerdì sera. Non sono comunque previsti quantitativi di pioggia elevati e si attendono nevicate a partire da 1000 m circa.

Le nuove piogge in arrivo saranno di modesta entità, ma ricordiamo che le piogge elevate dei giorni scorsi (fino a 400 mm sul crinale, vedi mappa) e il valore totale degli ultimi trenta giorni (1400 mm in alcune stazioni, assolutamente fuori norma nel mese di gennaio) hanno determinato la saturazione dei suoli e innalzamenti continui dei livelli dei fiumi.

Altre informazioni sugli eventi alluvionali nella provincia di Modena sono disponibili sul sito della Protezione civile dell'Emilia-Romagna

ÿ

***Uisp Modena: un primo bilancio dei danni dell'alluvione***

UISP - Unione Italiana Sport per Tutti (via noodls) /

**noodls**

*"Uisp Modena: un primo bilancio dei danni dell'alluvione"*

Data: **22/01/2014**

Indietro

21/01/2014 | News release

Uisp Modena: un primo bilancio dei danni dell'alluvione

distributed by noodls on 21/01/2014 19:41

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Uisp Modena: un primo bilancio dei danni dell'alluvione

Dopo il terremoto del 2012, bisogna di nuovo affrontare una situazione drammatica: sfollati e danni ad abitazioni e impianti. Parla A.Covi È di nuovo una situazione molto critica, e a tratti drammatica, quella che colpisce il nord della provincia di Modena, flagellato da domenica 19 gennaio dalle acque del Secchia e dei canali di scolo che stanno allagando campagne e paesi. L'Uisp Modena come sempre è presente e, come già per il terremoto del 2012, purtroppo deve preoccuparsi dei suoi tesserati e degli impianti: due i comuni colpiti al cuore dalla rottura dell'argine del Secchia, Bastiglia e Bomporto. Se la piscina Darsena di Bomporto, fiore all'occhiello Uisp nella bassa modenese e sede di numerose e importanti iniziative, è finora salva, grazie alla sua posizione leggermente sopraelevata e distante dal Naviglio, che ha invece allagato il centro del paese, lo stesso non si può dire delle strutture della polisportiva Forum Bastiglia, una delle storiche affiliate Uisp, sommersa da due metri d'acqua.

A oggi è impossibile entrare dentro i locali della polisportiva, ancora invasi dalle acque e presidiati da Vigili del fuoco e Protezione civile. Non si può fare, quindi, una stima certa dei danni (comunque ingenti) nè si può azzardare una data di ripresa delle attività, dato che anche le centinaia di famiglie sfollate dovranno aspettare ancora giorni prima di far rientro alle proprie case.

La piena si è spostata nelle ultime ore verso i paesi di Staggia, Gorghetto e Camposanto, allagando completamente le campagne e causando altri danni, anche se più lievi rispetto a quelli di lunedì.

"Stiamo monitorando la situazione ora per ora - spiega il presidente dell'Uisp Modena, Andrea Covi - e purtroppo alla botta del terremoto si stanno aggiungendo altri danni agli impianti sportivi, ma soprattutto alle case e alle famiglie. Speriamo di poter constatare, una volta ritiratesi le acque, che le strutture da riparare siano il minor numero possibile. Uisp è comunque sempre pronta a dare una mano alle proprie società e a tutti i territori colpiti dall'alluvione".

Una mano già concreta: infatti circa 20 persone sfollate dalla vicina Bomporto sono state ospitate per la notte al PalaUisp di Medolla. (di Alessandro Trebbi, Uisp Modena)

Nella foto la piazza di Bomporto

(pubblicato il 21/01/2014)

|                            |               |  |
|----------------------------|---------------|--|
| Data:<br><b>22-01-2014</b> | <b>noodls</b> |  |
|----------------------------|---------------|--|

## *Alluvione nel modenese, le misure di ordine e sicurezza pubblica*

Ministero dell'Interno (via noodls) /

**noodls**

"Alluvione nel modenese, le misure di ordine e sicurezza pubblica"

Data: **22/01/2014**

Indietro

21/01/2014 | Press release

Alluvione nel modenese, le misure di ordine e sicurezza pubblica

distributed by noodls on 22/01/2014 00:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

2014 - Dalle Prefetture - 2014

21.01.2014

Alluvione nel modenese, le misure di ordine e sicurezza pubblica

Valutare situazione e stato degli interventi nel modenese a seguito delle criticità emerse in conseguenza dell'esondazione del fiume Secchia. E' il tema della riunione nella prefettura del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Dall'incontro, presieduto del prefetto Michele di Bari, è emerso come molte persone delle zone allagate abbiano deciso, nonostante gli inviti contrari delle autorità, di rimanere presso le proprie abitazioni. Il numero di coloro che, invece, sono stati accolti nei due Centri di assistenza di Modena est e Mirandola è di 958, di cui la maggior parte provenienti dai due comuni di Bomporto (500) e Bastiglia (276).

Per consentire lo svolgimento in sicurezza delle attività di soccorso alla popolazione, proibendo l'accesso delle aree a rischio ai soggetti non autorizzati, è stata decisa l'attivazione di uno specifico piano di vigilanza con l'impiego straordinario di mezzi e reparti mobili della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato. In tal senso, il prefetto ha ribadito la assoluta esigenza di svolgere, con il massimo impegno, ogni azione finalizzata a garantire prioritariamente la vita e l'integrità delle persone, adottando ogni accorgimento in grado di fornire assistenza alle popolazioni.